



gruppo**astea**

IL TERRITORIO CHE VIVE

Rapporto
di Sostenibilità
2025





gruppo**astea**

IL TERRITORIO CHE VIVE

Rapporto
di Sostenibilità
2025





Utilizza il **QR Code**
per visualizzare
o scaricare
i **Rapporti di Sostenibilità**
degli anni precedenti

Indice

Lettera della Direzione 9

1 Rapporto di sostenibilità 2025 11

1.1	Il contenuto del Rapporto e i suoi confini	13
1.1.1	<i>Il nostro approccio all'analisi di materialità</i>	14
1.2	I temi materiali	15
1.3	Modifiche ed eventuali aggiornamenti	15
1.4	Perimetro e periodicità del reporting	15
1.5	Contatti	15
1.6	Assurance esterna	15
1.7	Indici dei contenuti (<i>GRI content Index</i>)	15

2 Il territorio come radice di valori e impegni condivisi 16

	I settori di attività	18
	La storia	22
2.1	Il Gruppo Astea	24
2.2	I numeri caratteristici	25
2.3	Valori, Mission, Vision	26
	I valori del gruppo: scopriamoli in dettaglio	27
2.4	Premi e riconoscimenti	27

3 Governance e strategia di sostenibilità 28

3.1	La governance aziendale	32
3.2	Gli strumenti della governance	35
3.3	La struttura organizzativa	40
3.4	Il contesto del Gruppo Astea	42
3.5	Gli Stakeholder	45
3.6	Impatti rischi e opportunità	47
3.7	La valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	65
3.8	Strategie per il futuro	68

4 La sfera economica 86

4.1	Le opportunità per continuare a creare valore sostenibile	89
4.2	Il valore aggiunto generato e distribuito	91
4.3	Gli investimenti	94
4.4	I finanziatori	96
4.5	I principali indicatori economici finanziari	98

5 La sfera sociale 100

5.1	Reti e impianti come patrimonio territoriale	104
5.1.1	<i>Una rete solida per distribuire acqua di qualità a tutti</i>	107
5.1.2	<i>L'energia elettrica: indispensabile per qualsiasi attività</i>	111
5.1.3	<i>Il gas naturale, fonte di energia pulita</i>	115
5.1.4	<i>Il teleriscaldamento</i>	117
5.1.5	<i>La pubblica illuminazione</i>	117
5.1.6	<i>Il telecontrollo delle reti e degli impianti</i>	118
5.2	I clienti	119
5.2.1	<i>La qualità del servizio</i>	121
5.2.2	<i>Sicurezza e continuità del servizio</i>	123
5.2.3	<i>Sportelli sul territorio e orari di apertura</i>	128
5.2.4	<i>Servizio telefonico commerciale e di pronto intervento</i>	129
5.2.5	<i>Altri canali di comunicazione con gli utenti</i>	130
5.2.6	<i>Reclami, richieste di informazioni e di rettifica di fatturazione</i>	130
5.2.7	<i>I costi del servizio: tariffe e bollette</i>	131
5.3	I fornitori	135
5.4	I dipendenti	140
5.4.1	<i>Composizione dell'organico</i>	143
5.4.2	<i>Pari opportunità</i>	145



5.4.3	Sviluppo organizzativo e change management	148
5.4.4	Formazione, sviluppo delle competenze e crescita delle persone	149
5.4.5	Salute e sicurezza sul lavoro	152
5.4.6	Turnover	155
5.4.7	Assenze	157
5.4.8	Sistema di remunerazione e welfare	158
5.4.9	Relazioni industriali	159
5.5	La collettività	160
5.5.1	Scuole, Università e comunità locale	162
5.5.2	Diamo voce ai nostri stakeholder	163
5.5.3	Impegno sociale verso la comunità	163
5.5.4	Progetti di sensibilizzazione ambientale	164

6 La sfera ambientale 166

6.1	Produzione di energia sostenibile	169
6.2	Efficienza energetica e riduzione delle emissioni	175
6.2.1	I consumi e le emissioni	177
6.2.2	Intensità dei consumi e delle emissioni	183
6.2.3	La mobilità all'interno del gruppo	187
6.2.4	Il teleriscaldamento	189
6.2.5	Proiettati al futuro	191
6.3	La circolarità nella gestione della risorsa idrica	192
6.3.1	Il servizio acquedotto	195
6.3.2	La raccolta delle acque reflue	199
6.3.3	La depurazione delle acque reflue	202
6.3.4	I consumi idrici del gruppo	205
6.4	Un approccio circolare nella gestione dei rifiuti	206
6.4.1	La raccolta porta a porta	209

6.4.2	L'impatto di selezione e trattamento	213
6.4.3	Centro ambiente e centro riuso	216
6.4.4	Rifiuti prodotti dal gruppo e gli sversamenti	217

6.5	Proteggere la biodiversità	220
------------	-----------------------------------	------------

	Glossario	222
	Appendice	226
	Indice dei contenuti	258
	Lettera della società di revisione	266



Lettera della Direzione



Guardo al futuro di Astea con entusiasmo e determinazione.

E con in testa un concetto chiaro: fare squadra.

Tra Comuni soci, tra settori di competenza e tra Cda e corpo dipendente un legame vincente e quotidiano. Tante sono le sfide che ci aspettano nei prossimi mesi ed è sempre più importante fare squadra per costruire una strategia vincente.

Protagoniste saranno le scelte sull'affidamento in house del servizio idrico integrato nel territorio di Macerata e l'affidamento in house providing del servizio di igiene urbana nella provincia di Ancona.

I numeri di Astea parlano chiaro: il fatturato consolidato raggiunge 87,4 milioni di euro, rispetto ai 76,2 del 2024, registrando una crescita del 14,7%.

Un risultato che conferma la capacità del Gruppo di rafforzare il proprio posizionamento nei settori strategici dell'acqua, dell'ambiente, nella gestione delle reti e nella produzione di energia da fonti rinnovabili e teleriscaldamento.

Significativo l'incremento dell'utile netto consolidato, che raggiunge 9,3 milioni di euro, rispetto ai 6,9 milioni del 2024, segnando una crescita del 34,7%. E sono cresciuti anche gli investimenti: da 19,6 milioni del 2024 a 23,6 milioni, (+20,7%), diretti a rinnovare soprattutto linee elettriche ed idriche. Astea, inoltre, tramite la controllata Dea, dovrà continuare ad investire nell'acquisizione di nuovi Pod per superare i 100.000 punti di riconsegna. Ad oggi siamo giunti a 92.000 e siamo l'undicesima realtà societaria in Italia nel settore della distribuzione elettrica quotata in borsa, che nel 2025 ha deliberato un utile di oltre 6 milioni di euro.

Grande è anche l'attenzione all'ambiente, penso ad esempio ai dati della raccolta differenziata porta a porta stabilmente sopra al 75%, penso al Centro del Riuso a San Biagio e alle iniziative che promuovono le Casette dell'Acqua pubblica e la cultura del riciclo e dell'economia circolare.

Da questo punto di vista sarà strategico valorizzare ogni attività che Astea può progettare ed attuare per rendere il territorio di competenza sempre più sostenibile.

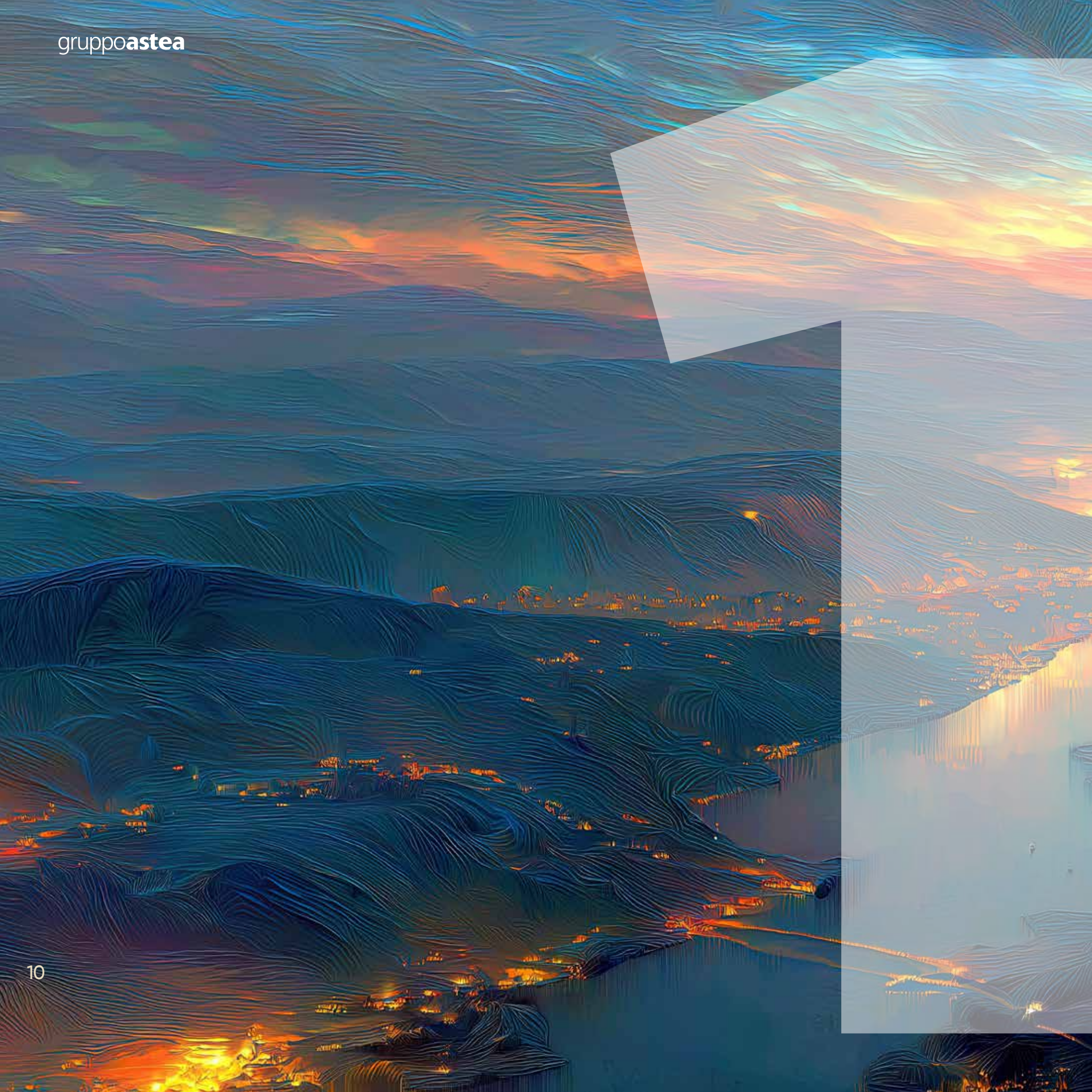
L'obiettivo è coniugare redditività e sostenibilità per una crescita costante ed a tutela dell'ambiente che ci circonda.

La differenza vera in Astea è determinata ogni giorno dalla grande professionalità delle nostre maestranze che ringrazio davvero per la loro preziosa professionalità.

Un territorio sostenibile
è un territorio che respira,
vive nei flussi che lo attraversano
e nell'equilibrio
che li rende possibili.

Simone Pugnaroni

Amministratore delegato Astea Spa



Rapporto di Sostenibilità 2025

Nel presentare il Rapporto di Sostenibilità 2025, il Gruppo Astea riafferma con convinzione il proprio impegno verso un modello di sviluppo che coniughi crescita economica, tutela ambientale ed equità sociale. In un contesto globale segnato da sfide urgenti — dal cambiamento climatico all'erosione della biodiversità, dalle disuguaglianze sociali all'instabilità economica — la sostenibilità non rappresenta più una scelta, bensì una necessità strategica per garantire benessere diffuso e duraturo alle generazioni presenti e future.

È in quest'ottica che Astea, nel 2024, ha formalizzato la

propria adesione al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), la più vasta iniziativa di cittadinanza d'impresa a livello mondiale, con oltre 20.000 aziende coinvolte in più di 160 Paesi di cui oltre 550 in Italia.

Tale adesione rappresenta per il Gruppo non solo una scelta valoriale, ma anche un impegno concreto ad allineare le proprie strategie e attività operative ai Dieci Principi universali del UNGC, articolati nei seguenti quattro ambiti fondamentali:



Diritti umani

I - Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;

II - Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.



Lavoro

III - Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;

IV - Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;

V - Eliminare effettivamente il lavoro minorile;

VI - Eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.



Ambiente

VII - Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;

VIII - Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale;

IX - Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.



Lotta alla corruzione

X - Impegnarsi a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

L'adesione rappresenta un impegno volontario, non vincolante sul piano normativo, ma altamente significativo dal punto di vista etico e strategico che si accompagna al sostegno convinto dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dall'ONU nel 2015 e sottoscritta da 193 Paesi. L'Agenda definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e 169 target specifici, che delineano

una visione integrata per la transizione verso società più eque, inclusive e resilienti.

Il Gruppo Astea riconosce in questi obiettivi un quadro di riferimento essenziale per orientare le proprie politiche e contribuire alla trasformazione dei modelli produttivi, sociali e ambientali.

The global goals

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile



1
Povertà zero



2
Fame zero



3
Salute e benessere



4
Istruzione di qualità



5
Uguaglianza di genere



6
Acqua pulita e igiene



7
Energia pulita e accessibile



8
Lavoro dignitoso e crescita economica



9
Industria innovazione e infrastrutture



10
Ridurre le disuguaglianze



11
Città e comunità sostenibili



12
Consumo e produzione responsabili



13
Agire per il clima



14
La vita sott'acqua



15
La vita sulla terra



16
Pace, giustizia e istituzioni forti



17
Partnership per gli obiettivi



In questo percorso, Astea ha identificato gli SDGs maggiormente correlati alla propria attività e si impegna a perseguirli attraverso strategie, investimenti e azioni concrete, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica, alla tutela delle risorse naturali, all'economia circolare e all'efficienza energetica.

La rendicontazione contenuta in questo Rapporto si propone di misurare tali progressi, dando conto in modo trasparente e strutturato del contributo del Gruppo al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 e al rispetto dei Dieci Principi del Global Compact.

L'impegno del Gruppo si inserisce in un quadro europeo in profonda evoluzione. L'Unione Europea si è posta all'avanguardia nella transizione verso la sostenibilità, definendo un'agenda ambiziosa che comprende la neutralità climatica entro il 2050, il Green Deal europeo e la promozione di una finanza sostenibile. In questo contesto si collocano una serie di direttive e iniziative volte a ridefinire le modalità con cui le imprese comunicano i propri impatti ambientali, sociali e di governance, equiparandoli a quelli finanziari e introducendo standard comuni per garantire qualità, comparabilità e affidabilità delle informazioni. Il cardine di questo sistema è la Direttiva 2022/2464/UE sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese, che ha introdotto standard comuni — gli ESRS — fondati sull'approccio della doppia materialità: le imprese sono chiamate a rendicontare sia gli impatti della propria attività su ambiente e società, sia i rischi e le opportunità che i fattori di sostenibilità generano sulla propria situazione economico-finanziaria. Tale contesto normativo è al momento soggetto a una riforma organica — il Pacchetto Omnibus — che, pur semplificando il perimetro degli obblighi e riducendo il numero di indicatori richiesti, ha preservato la doppia materialità come elemento fondante del sistema. Nonostante l'applicazione della Direttiva non sia obbligatoria per il Gruppo Astea, date le sue dimensioni, essa rappresenta uno standard di riferimento molto importante per quanto attiene alle linee guida metodologiche fornite.

Il Gruppo Astea accoglie queste trasformazioni come un'opportunità per promuovere una cultura aziendale fondata sulla responsabilità sociale, sulla riduzione delle disuguaglianze, sulla tutela dei diritti delle persone, sulla gestione responsabile delle risorse naturali e la riduzione degli impatti ambientali per assicurare l'erogazione dei servizi a tutti i propri clienti.

La sostenibilità è parte integrante della mission del Gruppo e rappresenta un vantaggio competitivo di lungo periodo poiché permette di affrontare le sfide del futuro, creando valore condiviso e allo stesso tempo costruire con i propri stakeholder un percorso di fiducia, unitamente a infrastrutture resilienti e tecnologicamente innovative.

Il contenuto del rapporto e i suoi confini

Il Gruppo ha adottato ai principi di rendicontazione definiti dagli standard GRI ed assicura che le informazioni riportate siano accurate e presentate correttamente. Informazioni affidabili permettono agli utilizzatori dei dati di effettuare valutazioni ponderate e assumere decisioni consapevoli riguardo agli effetti dell'organizzazione e al valore da essa generato in termini di sviluppo sostenibile.

I principi di rendicontazione

Accuratezza

Le informazioni incluse nel Rapporto devono essere accurate e dettagliate privilegiando, se disponibili, indicatori quantitativi piuttosto che indicatori qualitativi. Per ogni dato vengono chiarite le fonti ed il periodo di elaborazione. Il Gruppo di Lavoro che ha sviluppato il Rapporto ha stabilito una procedura per assicurare la riproducibilità del dato e stabilire le modalità di verifica e approvazione di ciascun indicatore.

Equilibrio

Il Rapporto riflette sia gli effetti positivi che quelli negativi delle attività del Gruppo al fine di permettere una valutazione ragionata della performance nel suo complesso.

La presentazione generale del contenuto del Rapporto fornisce un'immagine imparziale della performance dell'organizzazione senza far cadere il peso della rendicontazione in modo eccessivo sui punti di forza.

Chiarezza

Le informazioni sono presentate in modo comprensibile e accessibile a tutti gli stakeholder che utilizzano il Rapporto, indipendentemente da abilità, lingua o livello di conoscenza tecnologica. Il linguaggio utilizzato è semplice e privo di troppi tecnicismi ed i dati, così come i grafici, sono commentati e spiegati senza ricorrere ad abbreviazioni o termini probabilmente non noti. Le informazioni sono organizzate in modo da essere reperite facilmente, anche grazie a infografiche e didascalie.

Comparabilità

Per assicurare la comparabilità delle informazioni sono adottati criteri omogenei e coerenti nella raccolta, nel calcolo e nella presentazione dei dati e degli indicatori di sostenibilità. Le informazioni rendicontate consentono di valutare gli impatti attuali dell'organizzazione confrontandoli con quelli degli esercizi precedenti e con gli obiettivi e target definiti. Inoltre, esse permettono di fare confronti con altre organizzazioni del settore e pertanto supportare le scelte di investitori e della comunità. Eventuali cambiamenti nelle metodologie o nei perimetri di rendicontazione sono esplicitati in modo trasparente, al fine di consentire eventuali ricalcoli e mantenere le serie storiche confrontabili.

Completezza

La trattazione degli argomenti e degli indicatori materiali, così come la definizione del perimetro del Rapporto, risponde al principio di completezza assicurando che le informazioni fornite siano sufficienti a riflettere in modo esaustivo gli impatti economici, ambientali e sociali dell'azienda, nonché sulla sua governance. Essa permette agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione e di coglierne appieno il contributo allo sviluppo sostenibile.

Contesto di sostenibilità

I risultati dell'azienda sono presentati guardando al più ampio concetto di sostenibilità. Tali risultati non sono visti come fini a sé stessi bensì sono rapportati agli impatti del Gruppo in termini ambientali, economici, sociali e di governance, e perciò legati alle sue strategie di sostenibilità. Per questo motivo la rendicontazione è collegata ad altri strumenti di pianificazione aziendale, quale ad esempio la gestione dei rischi, utilizzati dalla Direzione Generale per definire le strategie e gli obiettivi di medio-lungo periodo. La sostenibilità fa parte delle strategie aziendali ed è un valore dal quale l'azienda non vuole prescindere.

Tempestività

L'utilità delle informazioni è strettamente legata non solo alla tempestività con cui gli stakeholder le ricevono, ma anche alla possibilità di integrarle efficacemente nei loro processi decisionali. Per assicurare la massima fruibilità e utilità delle informazioni, si pubblica il Rapporto con frequenza annuale. Tale cadenza assicura un pieno equilibrio tra l'esigenza di rendere rapidamente disponibili le informazioni e quella di garantirne elevata qualità.

Verificabilità

I dati utilizzati sono affidabili e verificati da parti terze. Sono state stabilite procedure per l'estrapolazione, la verifica e l'approvazione degli indicatori prima della loro pubblicazione.

Il nostro approccio all'analisi di materialità

Pur rimanendo fedeli allo schema GRI Standard 2021, ormai consolidato, da questa edizione del Rapporto di Sostenibilità Astea ha avviato un percorso di avvicinamento allo schema ESRS, prendendo a riferimento i requisiti generali e metodologici sulla valutazione della rilevanza definiti da ESRS 1 ed ESRS 2 e le Linee Guida all'Implementazione EFRAG IG 1, come previsto dalla Direttiva 2022/2464/UE. Dato che il framework è oggetto di modifica da parte dell'Unione Europea, si è deciso di approcciare la sola applicazione della doppia materialità.

Concretamente, questo significa che l'analisi, condotta secondo i GRI Standard 2021 con una valutazione degli impatti dell'impresa su persone e ambiente, è stata integrata con la prospettiva finanziaria.

Il Gruppo ha quindi identificato e valutato i rischi e le opportunità che le questioni di sostenibilità generano sulla propria situazione economico-patrimoniale, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti e sul costo del capitale — rischi e opportunità che possono derivare dagli impatti stessi dell'impresa, dalle sue dipendenze da risorse naturali, umane e infrastrutturali, nonché da fattori esterni di contesto quali l'evoluzione normativa, le dinamiche di mercato e i cambiamenti demografici.

La materialità d'impatto ha orientato la selezione dei temi su cui si concentra il presente Rapporto come previsto dall'approccio GRI Standard 2021; è inoltre stata considerata la prospettiva finanziaria a supporto della presente informativa.

2

I temi materiali

Poiché il GRI Standard 2021, pur definendo il processo per la determinazione dei temi materiali, non prescrive una lista strutturata di questioni di sostenibilità da cui partire, si è scelto di fare riferimento alla struttura definita dall'ESRS 1, Appendice A, paragrafo AR 16, che copre le sfere ambientale, sociale e di governance articolate su tre livelli di dettaglio crescente: temi, sotto-temi e sotto-sotto-temi.

Nell'insieme questi tre livelli costituiscono le "questioni di sostenibilità" su cui si fonda la valutazione. L'elenco è stato utilizzato da parte del Gruppo come strumento utile ad identificare, per ciascuna questione di Sostenibilità, tenendo conto dell'attività di business e del settore, gli impatti attuali e potenziali rilevanti sulle persone, sull'ambiente e sull'economia oltre ai rischi e le opportunità con potenziali effetti significativi sulla propria situazione economico-finanziaria.

Il Rapporto di sostenibilità viene presentato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale della capogruppo Astea che ne valutano i contenuti al fine di verificarne la completezza e la corrispondenza agli obiettivi aziendali.

3

Modifiche ed eventuali aggiornamenti

I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime opportunamente segnalate nel testo. Inoltre, in caso di riesposizioni di dati, queste sono espressamente indicate all'interno del documento unitamente alle ragioni ed agli eventuali effetti che tali modifiche hanno prodotto. Dal 2018 il Gruppo Astea rendiconta le sue performance conformandosi al "GRI Standards" del Global Reporting Initiative, uno degli standard di reporting maggiormente diffusi al mondo, mentre il valore aggiunto è calcolato secondo la metodologia GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale). Da questa edizione il Gruppo ha ampliato il processo di valutazione della materialità di impatto richiesto dai GRI Standard con la materialità finanziaria. Si veda punto 1.1.1. Il Rapporto 2025 è stato redatto secondo la modalità "in accordance" prevista dall'aggiornamento dello standard GRI del 2021.

4

Perimetro e periodicità di reporting

Il periodo di rendicontazione corrisponde con l'anno solare che va dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ciascun anno e coincide con quello del bilancio civilistico del Gruppo. Le informazioni fornite nel Rapporto e riferite al 2025 sono confrontabili con i dati relativi al biennio 2023-2024. La periodicità di rendicontazione stabilita è annuale.

Il Rapporto viene pubblicato nel mese di Luglio 2025. I dati e le informazioni inserite fanno riferimento al perimetro specificato nel capitolo 2.1.

5

Assurance esterna

L'incarico di assurance viene affidato dalla Direzione aziendale ad una primaria società di revisione, selezionata sulla base dei criteri di indipendenza, competenza ed esperienza specifica nel settore della rendicontazione non finanziaria e di sostenibilità. Anche per questa edizione del Rapporto di Sostenibilità del Gruppo Astea la scelta è ricaduta sulla società Deloitte & Touche S.p.a. che ha effettuato un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) ed al termine del lavoro svolto, ha rilasciato un'apposita relazione circa la conformità delle informazioni fornite nel presente Rapporto rispetto alle richieste dei GRI Standard utilizzati.

6

Contatti

Per informazioni sul presente Rapporto contattare

il Sig. **Stefano Evangelista**

email:
stefano.evangelista@gruppoastea.it /

tel. +39 **071 7247240**

presso la sede di Osimo.

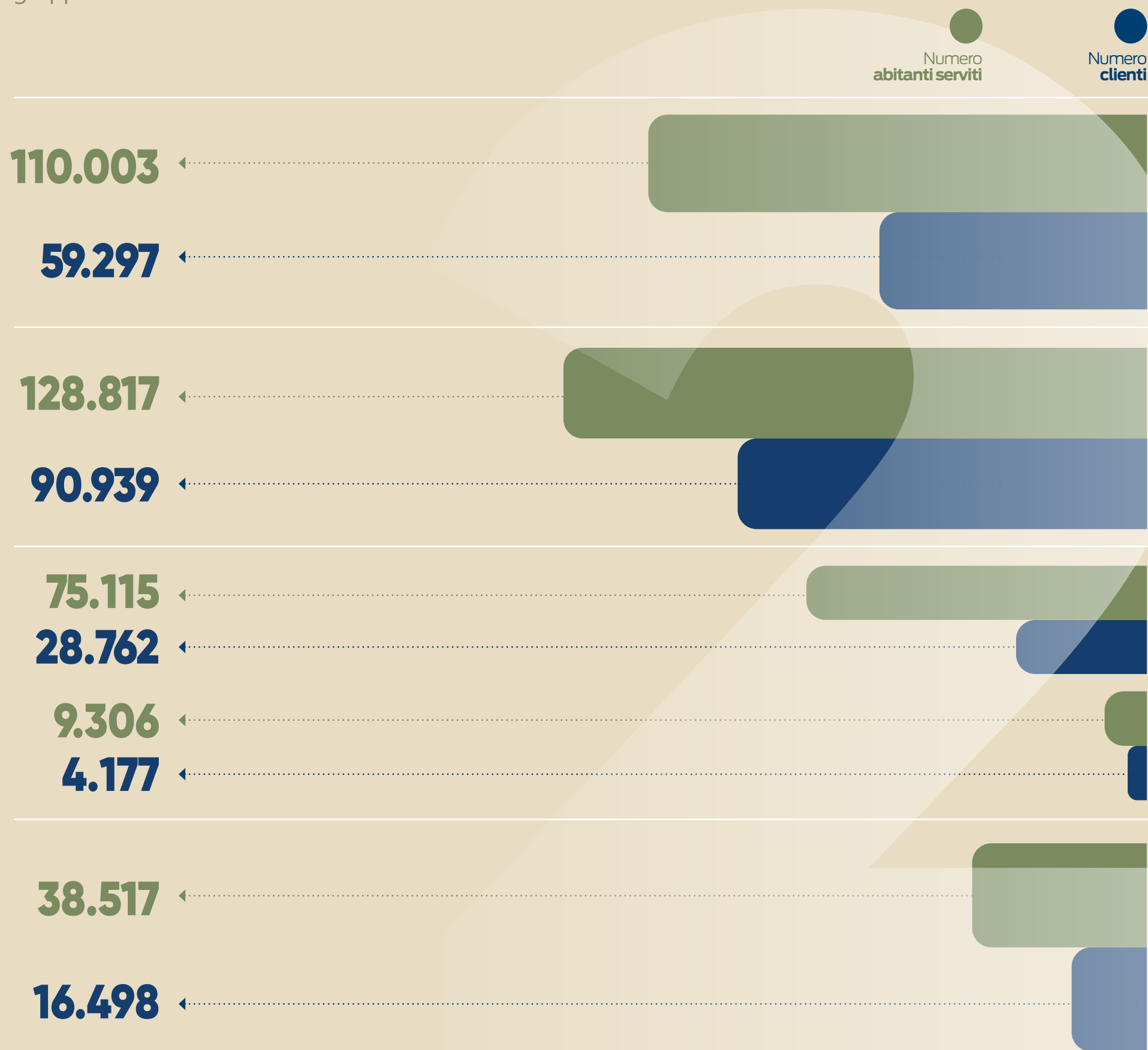
7

Indice dei contenuti (GRI content index)

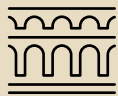
Al fine di agevolare il lettore nel rintracciare le informazioni all'interno del documento, alle pagine 258-264 è riportato l'indice dei contenuti GRI dove viene data evidenza degli indicatori GRI associati ad ogni tematica emersa come materiale



**Il territorio
come radice
di valori
e impegni
condivisi**



I settori di attività



Servizio idrico integrato

Il servizio è gestito da Astea S.p.a. per conto di Centro Marche Acque S.r.l, la società titolare dell'affidamento del servizio idrico integrato in forza della Convenzione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito in data 26 luglio 2005. Il Servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico regolato da enti pubblici sia nazionali che locali ed è legato alla gestione dell'intero ciclo dell'acqua. Esso è costituito dai servizi di Acquedotto, Fognatura e Depurazione e comprende tutte le attività che consentono di avere acqua potabile in casa e di scaricare correttamente le acque reflue nella rete fognaria. Le acque reflue dopo adeguati trattamenti di depurazione vengono reimmesse nell'ambiente. L'impianto principale del Gruppo è costituito dal Depuratore di Porto Recanati (MC) che è presidiato da personale operativo mentre gli altri siti, rappresentati da centrali di sollevamento, condotte di carico e reti di distribuzione, serbatoi, campi, pozzi, depositi, sollevamenti fognari, impianti di depurazione, sono secondari e non presidiati. Il rapporto con i clienti che usufruiscono del servizio acquedotto, fognatura e depurazione è regolato da contratti individuali.

Comuni serviti: **Loreto, Montecassiano, Montefano, Montelupone, Osimo, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati.**

Numero di abitanti serviti: **110.003** / Numero PDP attivi del servizio acquedotto: **59.297**



Distribuzione di energia elettrica

il servizio viene gestito dalla società del Gruppo Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.a. ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D. lgs. N. 79/1999 (c.d. 'Decreto Bersani'), in regime di monopolio comunale in forza di concessioni Ministeriali. La società gestisce direttamente le problematiche tecniche con i clienti (consumatori finali) allacciati alla rete mentre si rapporta con le società di vendita attive sul territorio per la consegna dell'elettricità. La rete di distribuzione è connessa alla rete di trasmissione gestita da Terna S.p.a. ed interconnessa con quella di altri gestori operanti sul territorio (E-Distribuzione S.p.a.).

I territori serviti sono: **Regione Marche:** Osimo (AN), Recanati (MC), Polverigi (AN), Magliano di Tenna (FM), Offida (AP); **Regione Abruzzo:** Ortona (CH), San Vito Chietino (CH), Santo Stefano di Sessano (AQ); **Regione Liguria:** Sanremo (IM); **Regione Lombardia:** Soresina (CR.)

Numero abitanti serviti: **128.817** / Numero POD attivi: **90.939**



Distribuzione gas naturale

Il servizio è affidato ad Astea S.p.a. che gestisce la distribuzione gas per conto dei Comuni soci che hanno conferito i propri asset (reti e impianti di distribuzione gas) nella società. La società gestisce direttamente le problematiche tecniche con i clienti (consumatori finali) allacciati alla rete mentre si rapporta con le società di vendita attive sul territorio per la consegna del gas naturale. La rete di distribuzione è connessa alla rete di trasporto nazionale gestita dalla società SNAM S.p.a.

Comuni serviti: **Loreto, Montecassiano, Osimo e Recanati.**

Numero abitanti serviti: **75.115** / Numero PDR attivi: **28.762**

Astea S.p.a. gestisce, inoltre, l'appalto per l'esecuzione di interventi di reperibilità, pronto intervento, nuovi allacci e manutenzioni, nonché per la fornitura di informativa di supporto alla gestione dei servizi di distribuzione gas nel territorio del Comune di Polverigi. A fine 2024, DEA ha acquisito il controllo della società ASPM Soresina S.p.a. che gestisce la distribuzione gas per conto del Comune di Soresina. La società svolge le medesime attività di Astea e anche in questo caso la rete di distribuzione è connessa alla rete di trasporto nazionale.

I territori serviti sono: **Regione Lombardia:** Soresina (CR)

Numero abitanti serviti: **9.306** / Numero PDR attivi: **4.177**



Raccolta, selezione e trattamento rifiuti urbani e speciali

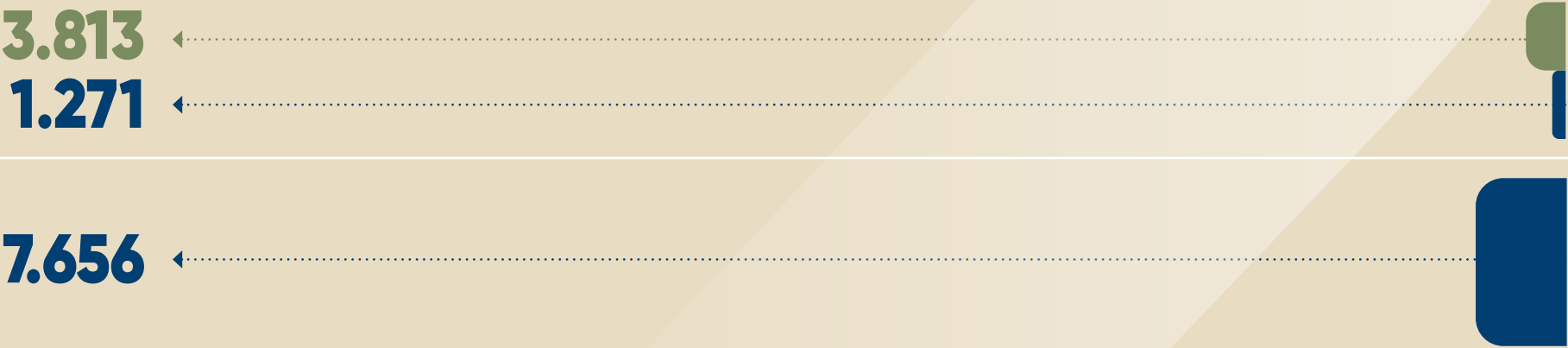
Astea S.p.a. gestisce il servizio di raccolta e trasporto rifiuti in forza di specifici contratti di servizio stipulati con i Comuni in cui sono definiti gli standard e le modalità di svolgimento del servizio sul territorio, incluse le isole ecologiche. I rifiuti raccolti in modo differenziato vengono ritirati dalle aziende associate al CONAI analogamente ai rifiuti di carta e cartone, plastica e imballaggi metallici che però vengono prima trattati all'interno dell'impianto di selezione di Astea, dove possono conferire anche i gestori, sia pubblici che privati, operanti nella raccolta dei rifiuti e le attività produttive o commerciali. Inoltre, solo per il Comune di Osimo gestisce il servizio di riscossione del tributo TARI. Tutto il rifiuto organico è indirizzato al nuovo impianto del Gruppo per la produzione di biometano, gestito dalla società En Ergon mentre la frazione indifferenziata continua ad essere destinata allo smaltimento in discarica o ad impianti di trattamento.

Comuni serviti: **Numana e Osimo**

Numero abitanti serviti: **38.517** / Numero utenze attive: **16.498**

Numero
abitanti serviti

Numero
clienti



I settori di attività



Illuminazione pubblica

Il servizio è gestito dalla società del Gruppo Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.a. nelle regioni Lombardia e Marche in base a convenzioni stipulate con i singoli Comuni proprietari degli impianti. Tali convenzioni prevedono la manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre alla fornitura di energia elettrica.

Nel Comune di Sanremo, invece, l'attività si limita agli interventi di manutenzione ordinaria, mentre quelli straordinari vengono eseguiti solo su esplicita richiesta dell'Amministrazione comunale.

I territori serviti sono: **Regione Marche:** Recanati (MC), Montelupone (MC), Santa Maria Nuova (AN), Agugliano (AN), Polverigi (AN) e Osimo (AN); **Regione Liguria:** Sanremo (IM); **Regione Lombardia:** Soresina (CR), Manerbio (BS), Orzinuovi (BS), Robecco D'Oglio (CR), Rivarolo Mantovano (MN), Acquanegra Cremonese (CR), Pontevico (BS) e Sesto ed Uniti (CR).

Numero di abitanti serviti: **149.916** / Numero punti luce: **38.819**



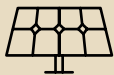
Produzione di biometano

L'attività è in capo alla società del Gruppo En Ergon S.r.l. che è proprietaria di un impianto per la produzione di biometano tramite digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU).

L'impianto, situato nel **Comune di Ostra** (AN), è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), il cui ultimo aggiornamento risale al 2023 ed è stata rilasciata dalla Provincia di Ancona.

È l'unico impianto autorizzato per il trattamento della FORSU nella regione Marche e dispone di una capacità sufficiente a gestire la maggior parte della frazione organica proveniente dalla provincia di Ancona.

Il biometano prodotto viene immesso direttamente nella rete nazionale di trasporto.



Produzione di energia

Astea è proprietaria di due impianti di produzione di energia elettrica, una centrale di cogenerazione a Osimo ed una centrale idroelettrica a Macerata. Inoltre, ha realizzato degli impianti fotovoltaici e mini-idroelettrico generalmente a servizio di altre infrastrutture del Gruppo per ridurre i prelievi di energia elettrica dalla rete.

Gli impianti sono stati autorizzati dai vari enti preposti (Regione, Provincia e Comuni) e sono connessi alla rete elettrica per l'immissione dell'energia prodotta non autoconsumata.



Tele riscaldamento

Il servizio è gestito da Astea e prevede la distribuzione di energia termica in forma di acqua calda dalla centrale di cogenerazione verso una pluralità di edifici o siti tramite una rete che arriva fino alle abitazioni o alle sedi dei clienti allacciati. Il rapporto con i clienti che usufruiscono del servizio è regolato da contratti individuali.

Comuni serviti: **Osimo**

Numero abitanti serviti: **3.813** (stima) / Numero clienti attivi: **1.271**



Illuminazione cimiteriale

Il servizio è gestito da Astea nel Comune di Recanati e da ASPM Soresina nel Comune di Soresina sulla base di concessioni rilasciate dai Comuni stessi.

Il servizio erogato consiste nel mettere a disposizione dell'utente richiedente un punto luce (lampade votive) sulle lapidi dei propri defunti, oltre alla manutenzione degli impianti elettrici, di cui le aziende sono proprietarie, ed alla fornitura dell'energia elettrica necessaria.

Comuni serviti: **Recanati, Soresina**

Numero clienti attivi: **7.656**



Illuminazione semaforica

Il servizio è gestito da ASPM nei Comuni di Manerbio e Soresina sulla base di concessioni rilasciate dai Comuni stessi.

Il servizio erogato consiste nella sola manutenzione ordinaria degli impianti semaforici, di cui i Comuni sono proprietari.

Comuni serviti: **Manerbio e Soresina**

Numero impianti: **10**

La storia

Fine '800

Inizia l'esperienza della municipalizzazione in Italia. Alcuni Comuni all'avanguardia, soprattutto del Centro Nord, decidono di gestire in proprio alcuni servizi pubblici.

1903

Viene approvata la L. 29/03/1903. La costituzione delle imprese pubbliche ad opera degli enti locali è definitivamente regolamentata. Il Comune di Osimo e quello di Recanati scelgono di cogliere l'opportunità di questa nuova legge.

1906-1909-1912

Nel 1906 nasce l'Azienda Speciale dell'Impianto Idroelettrico di Osimo, nel 1909 viene nominata per la prima volta la Commissione Amministratrice dell'Azienda speciale dell'Impianto Idroelettrico di Osimo come documentato in un verbale del Consiglio Comunale datato 15 Settembre 1909. Il 31 ottobre 1912 invece si insedia per la prima volta la Commissione Amministratrice dell'Azienda Speciale per i servizi Idroelettrici di Recanati.

1962

Nazionalizzazione dell'energia elettrica. Le due aziende di Osimo e Recanati riescono comunque a mantenere le proprie funzioni.

Primi anni '70

Compare sul mercato dell'energia il gas naturale, la cui gestione viene municipalizzata nel 1971 ad Osimo e nel 1975 a Recanati. La praticità ed il costo inizialmente favorevole di questo combustibile ne rendono rapida la diffusione. Ben presto i centri urbani vengono serviti estendendo la rete fino alle frazioni minori.

Gli anni del boom

Il ruolo delle due realtà nell'assestare lo sviluppo delle città in conformità agli indirizzi comunali viene esaltato. Il vantaggio della collettività nel poter contare su un gestore delle risorse energetiche locale molto duttile e flessibile rispetto alle esigenze del Comune appare evidente.

1990

Arriva la L. 142/1990, prima vera riforma della municipalizzazione, che non gode però di un'opinione generale favorevole, vedendo nella gestione pubblica un ostacolo al dispiegarsi del libero mercato, ritenuto invece più consono ad una gestione moderna dei servizi.

1 gennaio 2000

L'Azienda Speciale di Osimo diventa Società per Azioni e assume la denominazione di Aspea S.p.a. aprendosi alla partecipazione azionaria privata (una quota minoritaria viene poi acquisita dal gruppo GPO, avente capofila la ex AMGA S.p.a. di Genova ora IRETI S.p.a.). Analoga strada segue l'azienda di Recanati, denominata AST che dopo essersi consorzata con i Comuni limitrofi di Porto Recanati, Loreto, Montecassiano e Montelupone, si trasforma in S.p.a. pubblica.

30 settembre 2003

Dalla fusione delle due aziende di Osimo e Recanati nasce Astea S.p.a. con l'obiettivo di proseguire nell'impegno ormai secolare di favorire lo sviluppo economico e il benessere delle comunità locali in cui opera, nonché quello dei soggetti con cui interagisce nel corso della sua attività.

2002 - 2012

Grazie alla liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas, Astea costituisce nel 2002 la società Adriatica Energia Servizi S.r.l. che nel 2009 è rinominata Astea Energia S.r.l. Sempre nel 2009 Astea Energia effettua la fusione per incorporazione delle società Miscogas e Montelupone Arcalgas Vendita Gas per acquisire i clienti gas dei Comuni di Filottrano, Numana, Montelupone e Sirolo e disporre di nuovi sportelli commerciali aperti al pubblico. Nel 2012 cambia ragione sociale diventando Astea Energia S.p.a.

Luglio 2013

Il Comune di Osimo cede le quote societarie di Geos Maver S.r.l. ad Astea che diviene così unico azionista della società incaricata ai servizi di manutenzione per strade, verde, patrimonio comunale, servizio affissioni e gestione cimiteri comunali. La denominazione sociale viene poi modificata in Astea Servizi S.r.l.

Fine 2013

Astea Energia acquisisce i contratti di somministrazione di energia elettrica in regime di maggior tutela dalla controllante Astea che quindi cessa l'attività di vendita di energia sul mercato.

Fine 2015

Per adottare un assetto organizzativo societario ancora più rispondente alle esigenze operative, la società Distribuzione Elettrica Adriatica S.r.l. si trasforma in S.p.a. In quest'occasione viene approvato anche il conferimento del ramo d'azienda relativo alla distribuzione elettrica della società ASP (Azienda Servizi Polverigi S.r.l.) a partire dal 1 Gennaio 2016. La nuova compagine societaria di DEA, quindi, vede Astea S.p.a. con il 93% delle azioni e Asp Polverigi S.r.l. con il restante 7%.

Fine 2014

Astea S.p.a. conferisce il ramo di azienda denominato 'distribuzione energia elettrica e misura' relativo alla distribuzione di energia elettrica e al servizio di illuminazione pubblica alla società Distribuzione Elettrica Adriatica S.r.l. (già Astea Distribuzione Energia S.r.l.) al fine di attribuirle piena autonomia funzionale ed operatività con l'obiettivo di prospettare uno sviluppo nella distribuzione dell'energia elettrica sul territorio.

Fine 2016

Astea cede al Gruppo Società Gas Rimini S.p.a. il 70% delle azioni di Astea Energia S.p.a. Per effetto di tale operazione, l'attività di direzione e coordinamento è ora esercitata dalla società Gas Rimini Holding S.p.a. - con sede a Rimini - che detiene il controllo del Gruppo Società Gas Rimini S.p.a.

27 aprile 2017

Si attua il conferimento delle azioni di Astea detenute dai Comuni di Osimo, Recanati, Porto Recanati, Montelupone, Montecassiano e Potenza Picena in Centro Marche Acque S.r.l., con conseguente aumento del capitale sociale di quest'ultima società.

Fine 2018

Il 22 ottobre 2018 Astea cede le proprie quote societarie detenute nella società Astea Servizi S.r.l. alla società Osimo Servizi S.r.l. Successivamente, nel mese di dicembre 2018, viene acquisita la partecipazione di controllo nella società En Ergon S.r.l. impegnata nella realizzazione di un impianto per la produzione di biometano dai rifiuti organici urbani (FORSU) nel Comune di Ostra (AN). Infine, la società del Gruppo Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.a., si aggiudica la gara per la gestione del servizio di illuminazione pubblica nel Comune di Santa Maria Nuova (AN).

7 giugno 2017

Le azioni di Astea detenute dal Comune di Loreto sono conferite a Centro Marche Acque S.r.l. con il conseguente aumento di capitale avvenuto con un'operazione analoga a quella effettuata il 27 Aprile 2017.

2019

Astea festeggia i 110 anni dalla sua costituzione. In occasione di questa importante ricorrenza è stato costituito un comitato ad hoc per realizzare una ricerca sulle fonti e sulle fontane che hanno permesso la vita nei centri abitati. Inoltre è stato realizzato un logo speciale ed un annullo postale per ciascuno degli otto comuni in cui Astea opera. La società del Gruppo Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.a., si aggiudica la gara per la gestione del servizio di illuminazione pubblica nei Comuni di Agugliano (AN) e Polverigi (AN).

19 ottobre 2021

Si costituisce la società Osimo Illumina con lo scopo di gestire e riqualificare l'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Osimo. DEA detiene una quota del 55% mentre la parte restante è in capo ad Astea Energia S.p.a. e Co.Ge.Pa. Telecomunicazioni S.p.a.

2022

Il 6 luglio 2022 viene inaugurato a Ostra (AN) il primo impianto della Regione Marche destinato alla produzione di biometano da rifiuti organici. L'impianto è di proprietà della società En Ergon S.r.l., con Astea che detiene oltre l'80% delle quote del capitale sociale. Il 15 dicembre 2022 l'impianto ottiene anche la certificazione di sostenibilità del biometano ai sensi della UNI 11567:2020.

2023

La società del Gruppo Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.a. si aggiudica la procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle reti di distribuzione e misura dell'energia elettrica nel Comune di Magliano di Tenna (FM); inoltre, nello stesso anno, a seguito delle sottoscrizioni di aumento di capitale mediante conferimento in natura dei rami di distribuzione e misura dell'energia elettrica nei Comuni di Ortona (CH), San Vito Chietino (CH), Offida (AP) e Sanremo (IM), entrano nella compagine societaria anche Odoardo Zecca S.r.l., Energie Offida S.r.l., Comune di Offida ed Amaie S.p.a.

2024

Il 3 Luglio 2024 Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.a. ha completato con successo la propria quotazione sul mercato di distribuzione e misura dell'energia elettrica Euronext Growth Milan (EGM), gestito da Borsa Italiana. A Dicembre 2024 ha acquisito la maggioranza delle quote di ASPM Soresina società attiva in Lombardia nella distribuzione elettrica e gas, oltre che nella pubblica illuminazione.

Al 31 Dicembre 2025 i soci della capogruppo Astea S.p.a. sono



Il Gruppo Astea

Centro Marche Acque controllante di Astea, è una società ad integrale capitale pubblico, e, come tale, titolare dell'affidamento in-house della gestione del servizio idrico integrato nei comuni di Cingoli, Filottrano, Loreto, Montecassiano, Montefano, Montelupone, Numana, Osimo, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati e Sirolo.

Il consorzio GPO è un socio privato, con sede legale a Reggio Emilia, che ha come capofila la società IRETI S.p.a. ed annovera tra i soci anche le società AGSM AIM S.p.a. e AGSM AIM Ambiente S.r.l.

Il capitale sociale di Astea al 31 Dicembre 2025 è pari ad euro 76.115.676 ed è rappresentato da n. 76.115.676 azioni del valore nominale di 1 euro. Durante l'anno, non si sono registrate modifiche significative nella struttura societaria, che ha proseguito le sue attività in linea con quanto fatto negli anni precedenti, mantenendo la sua continuità operativa.

Astea S.p.a. opera nelle due sedi principali di:

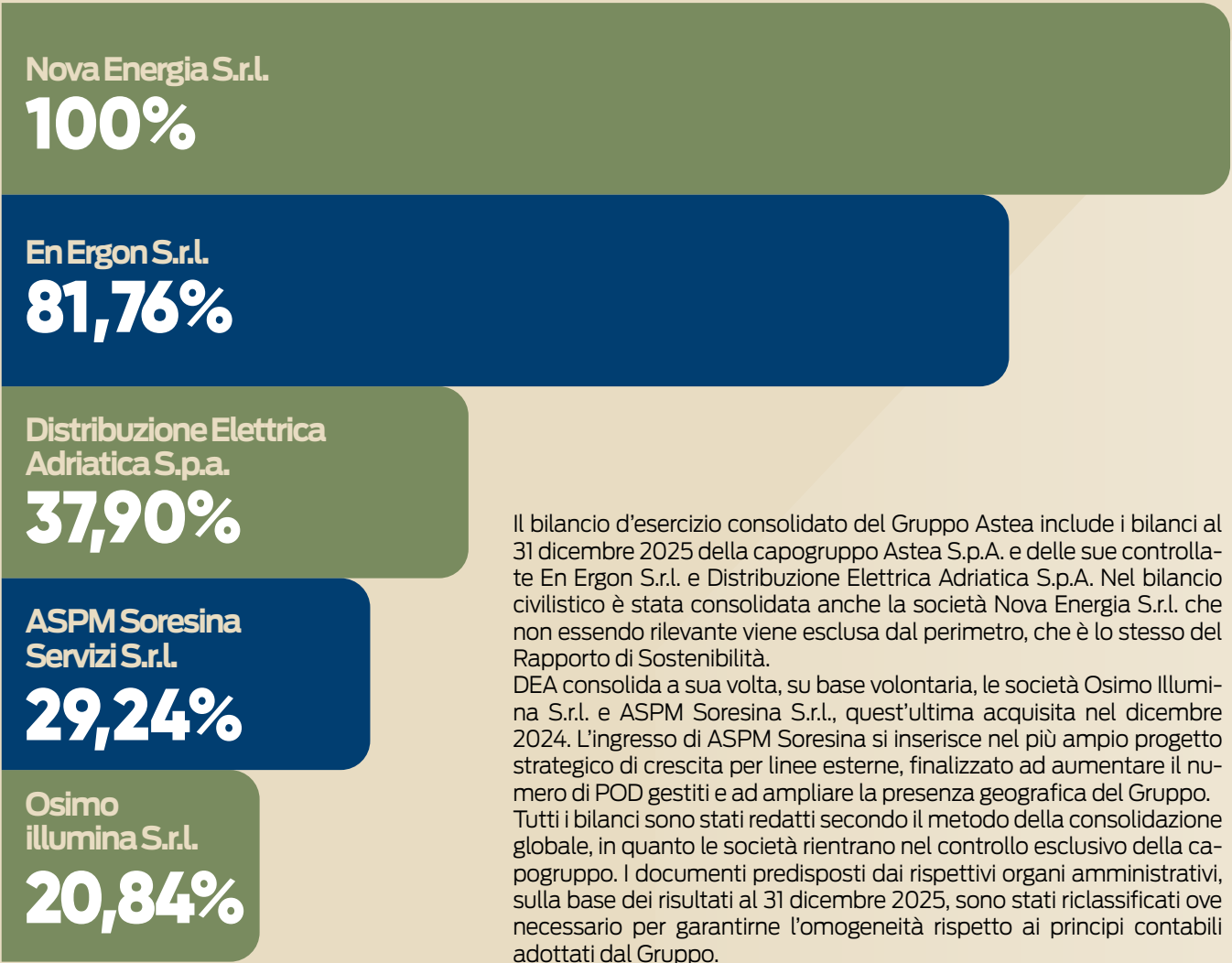
- **Recanati**, in Via L. Gigli, 2 in cui è situata la sede legale ma anche gli uffici tecnici del servizio idrico integrato, della distribuzione gas e produzione energia;
- **Osimo**, in Via Guazzatore 163 che rappresenta la sede amministrativa della Società.

Opera, inoltre, nella sede in via Monsignor Oscar Romero 38, a Osimo, da cui coordina tutte le attività legate al servizio di gestione dei rifiuti. Come Capogruppo rendiconta le proprie performance elaborando il presente Rapporto di Sostenibilità nel cui perimetro vengono incluse, relativamente ai rispettivi impatti significativi:

Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.a. (DEA S.p.a.) che opera attraverso le seguenti sedi operative:

- **Osimo**, in Via Guazzatore 159, che ospita anche la sede legale della Società;
- **Recanati**, in Via L. Gigli 2, sede operativa;
- **Sanremo**, in Via Armea 96, sede operativa.

ASPM Soresina S.r.l., società controllata da Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.a.;
En Ergon S.r.l.



Il bilancio d'esercizio consolidato del Gruppo Astea include i bilanci al 31 dicembre 2025 della capogruppo Astea S.p.A. e delle sue controllate En Ergon S.r.l. e Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. Nel bilancio civilistico è stata consolidata anche la società Nova Energia S.r.l. che non essendo rilevante viene esclusa dal perimetro, che è lo stesso del Rapporto di Sostenibilità.

DEA consolida a sua volta, su base volontaria, le società Osimo Illumina S.r.l. e ASPM Soresina S.r.l., quest'ultima acquisita nel dicembre 2024. L'ingresso di ASPM Soresina si inserisce nel più ampio progetto strategico di crescita per linee esterne, finalizzato ad aumentare il numero di POD gestiti e ad ampliare la presenza geografica del Gruppo.

Tutti i bilanci sono stati redatti secondo il metodo della consolidazione globale, in quanto le società rientrano nel controllo esclusivo della capogruppo. I documenti predisposti dai rispettivi organi amministrativi, sulla base dei risultati al 31 dicembre 2025, sono stati riclassificati ove necessario per garantirne l'omogeneità rispetto ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Le quote azionarie possedute da Astea al 31 dicembre 2025 nelle società sopra citate sono riepilogate nel seguente prospetto:

A Dicembre 2024 DEA ha acquisito le quote di maggioranza di ASPM Soresina S.r.l. che mantiene la gestione della distribuzione dell'energia elettrica e del gas nel territorio di Soresina (CR) e gestisce la pubblica illuminazione nei comuni di Soresina (CR), Manerbio (BS), Orzinuovi (BS), Robecco D'Oglio (CR), Rivarolo Mantovano (MN), Acquanegra Cremonese (CR), Pontevico (BS) e Sesto ed Uniti (CR). Continua ad operare nell'ambito della produzione di biometano la società En Ergon, alla quale, oltre alla FORSU raccolta da Astea, viene conferita anche quella proveniente dal bacino dell'ATO 2 di Ancona.

La struttura, situata nel Comune di Ostra (AN), è attualmente l'unica autorizzata nella regione Marche per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) e ha la capacità di gestire la maggior parte del materiale raccolto nella provincia di Ancona.

L'impianto ha inoltre usufruito dei meccanismi di incentivazione previsti dal decreto interministeriale del 2 marzo 2018, "Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti", rivolti ai produttori in grado di certificare la sostenibilità dei biocarburanti impiegati nei trasporti.

I numeri caratteristici

Alcuni dati più degli altri sono fondamentali per comprendere appieno l'importanza delle attività svolte dal Gruppo Astea nel territorio di riferimento.

Numero dipendenti del gruppo Astea 309	Fatturato (migliaia di €) 85.028	Indebitamento finanziario netto (migliaia di €) 46.762	Patrimonio netto consolidato (migliaia di €) 178.864
Utile / investimenti 39,3%	Acqua fatturata ai clienti 7,1 milioni di m³ La lunghezza della rete acquedotto è di 1.354 km	Energia prodotta 11,6 GWh di energia elettrica 17 GWh di energia termica	Energia elettrica distribuita 571 milioni di kWh La lunghezza della rete elettrica è di 3.002 km
Calore venduto 11 GWh La lunghezza della rete teleriscaldamento è di 22,6 km	Rifiuti raccolti e selezionati 23.304 tonnellate di rifiuti raccolti 16.241 tonnellate di rifiuti selezionati	Punti luce della pubblica illuminazione 38.819	Biometano prodotto 1,6 milioni di Smc

Valori, Mission e Vision

Valori, Mission e Vision sono il risultato di un confronto tra i diversi livelli aziendali, promosso dalla Direzione e dalla funzione Risorse Umane con l'obiettivo di definire e condividere la Corporate Identity: un modello identitario capace di rappresentare il Gruppo presso i principali stakeholder e di orientare le azioni e i comportamenti dei collaboratori nel perseguimento della strategia aziendale. Il modello ha una struttura piramidale in cui Vision, Mission, Valori ed Etica si collocano su livelli distinti ma strettamente connessi, con influenze reciproche che scorrono in entrambe le direzioni: i livelli superiori orientano quelli inferiori, e questi ultimi, a loro volta, li alimentano e li rafforzano.

La **Vision** quale motivo di esistere di un'organizzazione, guida e traccia la rotta da seguire per l'affermazione e la crescita del gruppo.

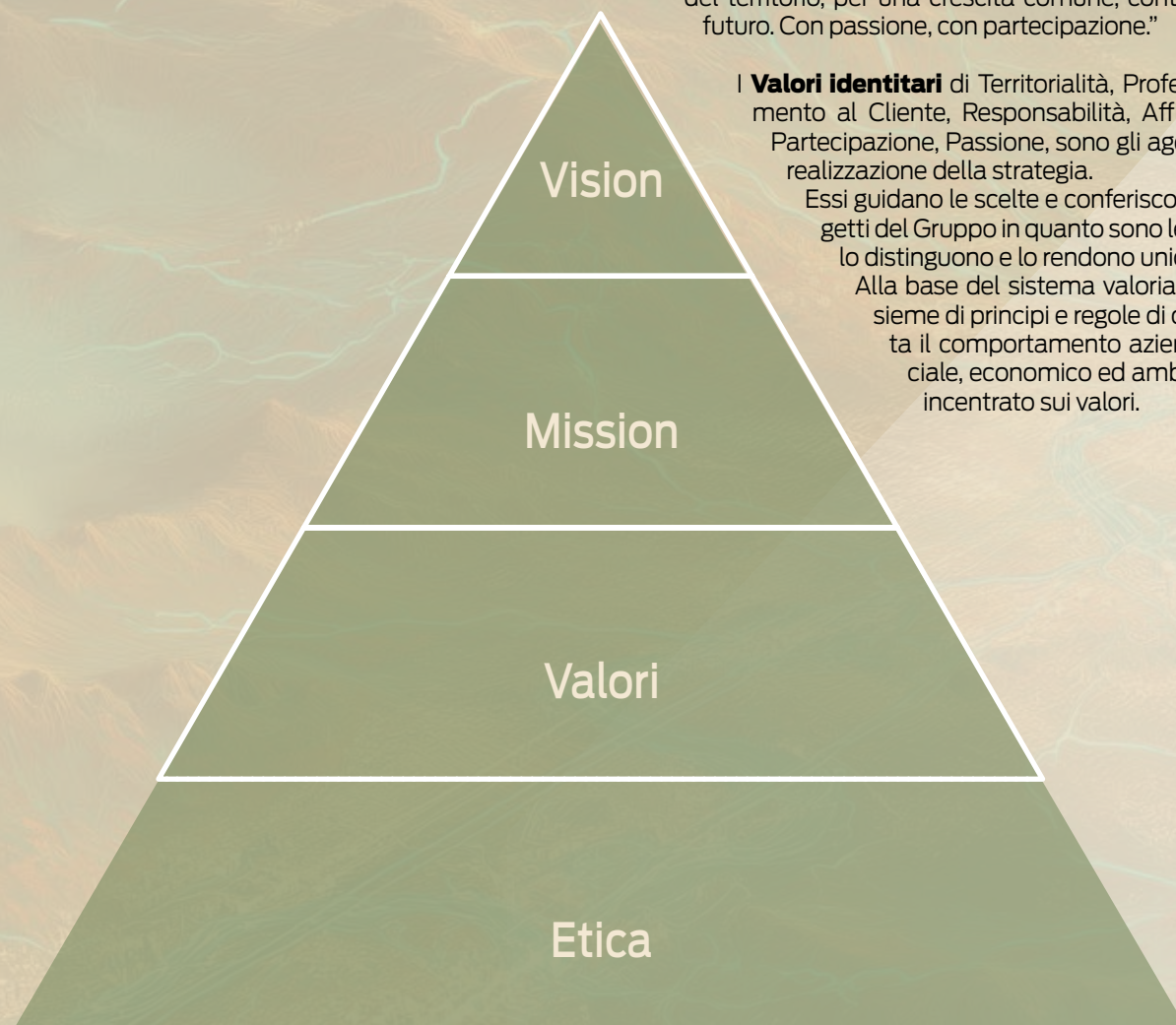
Essa risponde alla domanda: "perché siamo qui?" e la risposta che è venuta dai dipendenti è stata: "Dare valore al nostro territorio per migliorare la qualità della vita delle persone." Senza obiettivi di medio-lungo periodo, la Vision rimarrebbe una mera affermazione ideale.

La **Mission** spiega come realizzare la Vision, definendo la strategia, i mercati da coprire, gli obiettivi da perseguire e i bisogni da soddisfare. Essa fornisce una direzione operativa, connettendosi ai valori fondanti dell'organizzazione e facendo leva sulle motivazioni dei propri collaboratori. Le persone di Astea l'hanno declinata così: "Lavoriamo per rispondere in modo efficiente e sostenibile ai bisogni delle persone e del territorio, per una crescita comune, continua e proiettata al futuro. Con passione, con partecipazione."

I **Valori identitari** di Territorialità, Professionalità, Orientamento al Cliente, Responsabilità, Affidabilità, Progresso, Partecipazione, Passione, sono gli agenti propulsori della realizzazione della strategia.

Essi guidano le scelte e conferiscono un'anima ai progetti del Gruppo in quanto sono le caratteristiche che lo distinguono e lo rendono unico.

Alla base del sistema valoriale c'è l'**Etica**, un insieme di principi e regole di condotta, che orienta il comportamento aziendale in ambito sociale, economico ed ambientale, fortemente incentrato sui valori.



I Valori del Gruppo: scopriamoli in dettaglio

Territorialità

Conoscere il territorio, esserne parte, recepirne le esigenze per tradurle in interventi specifici è ciò che vogliamo fare. Attraverso una presenza continuativa, costruiamo ogni giorno rapporti di fiducia con la nostra collettività, collaborando attivamente con comunità e Istituzioni.

Affidabilità

Garantire una presenza certa e costante per gli stakeholders. Corrispondere con immediatezza alle esigenze degli stessi ricercando sempre la soluzione migliore. Continuare a svolgere le nostre mansioni con dedizione e attaccamento anche nelle sfide più difficili.

Professionalità

Soddisfare le richieste dei nostri stakeholders con competenza, onestà, puntualità e impegno da parte di tutti i ruoli dell'organizzazione, è la nostra idea di professionalità. Crediamo nella crescita delle nostre risorse e nel miglioramento continuo delle performance individuali, attraverso l'entusiasmo, la condivisione e la partecipazione a tutte le attività aziendali.

Progresso

Innovare in sicurezza favorendo la crescita del benessere della comunità e del territorio per le generazioni presenti e future. Orientare gli investimenti verso nuove tecnologie, sperimentare soluzioni innovative in tutti i settori con propositività e disponibilità al cambiamento da parte di tutti.

Orientamento al cliente

Essere competitivi nei servizi, offrendo al tempo stesso trasparenza e affidabilità, è l'impegno del Gruppo Astea verso i propri clienti. In tutti i momenti d'incontro garantiamo la disponibilità, la competenza e la professionalità del nostro personale, volto all'ascolto e alla risoluzione di ogni tipo di esigenza.

Partecipazione

Ascoltare e collaborare con tutti gli stakeholders per sviluppare il nostro territorio verso forme sempre più sostenibili e nell'interesse della collettività. Modelli partecipativi saranno il riferimento per recepire le istanze di tutti e tutti dovremmo essere collaborativi in modo attivo.

Responsabilità

Ispiriamo e orientiamo il nostro lavoro al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto delle leggi e delle regole collettive, secondo principi di correttezza, diligenza e trasparenza. Ricopriamo il nostro ruolo sul territorio con etica professionale e rispetto per le persone. Valorizziamo le nostre risorse, investendo nella formazione e nello sviluppo delle loro capacità professionali. Operiamo attivamente per la conservazione delle risorse naturali del nostro territorio.

Passione

Intesa come dedizione che ciascuno di noi mette nello svolgimento della propria attività, spinto dal voler migliorare e trasmettere questo sentimento positivo agli altri, con effetto trainante. La nostra passione è nell'impegno e nella costanza con cui portiamo a termine le attività che ci vengono assegnate.

Premi e riconoscimenti



Nel 2025, il Gruppo Astea ha ricevuto il seguente riconoscimento per il suo impegno nella sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Premio Industria Felix

Nel 2025, Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A., società del Gruppo Astea, è stata inclusa tra le 100 imprese più competitive del Centro Italia e delle Isole nell'ambito del Premio Industria Felix – L'Italia che compete, riconoscimento assegnato alle aziende che si sono distinte per performance gestionali e affidabilità finanziaria. La selezione è stata effettuata sulla base di un'analisi condotta da Industria Felix Magazine e Cerved, su circa 70 mila bilanci di società di capitali con fatturato superiore a un milione di euro, considerando anche criteri di solidità occupazionale.

Governance e strategia di sostenibilità

La governance rappresenta l'insieme dei principi, delle regole, dei processi e delle responsabilità attraverso cui un'organizzazione viene indirizzata, amministrata e controllata.

Essa costituisce una leva fondamentale per consentire al management di operare con efficacia, perseguire la mission aziendale e creare valore nel tempo, garantendo al contempo trasparenza, responsabilità e attenzione verso gli stakeholder.

In un contesto in cui la corporate governance assume un ruolo sempre più centrale, non è sufficiente definire strategie formalmente corrette: è necessario che esse siano sostenute da una cultura aziendale etica, responsabile e condivisa.

Il richiamo alle parole di Peter Drucker — “La cultura mangia la strategia a colazione” — evidenzia come la solidità della governance dipenda anche dalla capacità dell'organizzazione di tradurre i propri valori in comportamenti coerenti, prevenendo il rischio che le migliori strategie risultino inefficaci se non supportate da una cultura adeguata.

Un sistema di governance efficace produce benefici tangibili sia nel breve sia nel medio-lungo periodo.

Contribuisce a creare un ambiente di lavoro equo e sicuro, a rafforzare la fiducia degli investitori attraverso informazioni accurate e responsabilità nella gestione aziendale, e a tutelare gli utenti mediante il rispetto degli standard di qualità, dei principi etici e dei diritti connessi alla fruizione dei servizi.

Nel medio termine, una governance solida consente inoltre di prevenire violazioni normative, sanzioni e ricadute reputazionali, sostenendo la continuità operativa, l'impegno verso la comunità locale e la gestione responsabile delle risorse.

Per comprendere le strategie e le performance del Gruppo Astea è quindi fondamentale considerare il contesto interno ed esterno in cui esso opera.

I valori, la vision, la mission, la cultura organizzativa, i processi, le competenze e le risorse disponibili si intrecciano con fattori esterni quali il mercato, la concorrenza, lo scenario energetico e climatico, l'evoluzione tecnologica, il contesto sociale e culturale, il quadro istituzionale e normativo e le dinamiche macroeconomiche e finanziarie.

L'analisi di tali elementi consente al Gruppo di definire una strategia efficace e sostenibile, fondata anche sull'individuazione degli impatti effettivi e potenziali delle proprie attività, nonché dei rischi e delle opportunità ad essi collegati.

In questo percorso assume particolare rilievo il coinvolgimento degli stakeholder, intesi come tutti i soggetti che possono influenzare o essere influenzati dalle attività del Gruppo.

Attraverso il dialogo, l'ascolto e la collaborazione con i portatori di interesse, il Gruppo Astea può raccogliere prospettive e priorità utili a orientare le proprie decisioni, armonizzando lo sviluppo sostenibile con la redditività e la capacità di creare valore condiviso. La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rappresenta infine un elemento centrale della governance e della sostenibilità aziendale.

Qualsiasi realtà che operi in un sistema complesso e caratterizza-

to da incertezza è chiamata a individuare e gestire gli eventi che possono influenzare, in senso negativo o positivo, il raggiungimento dei propri obiettivi.

Pur non avendo investito di questa responsabilità una funzione specifica, il Gruppo è consapevole del fatto che il risk management è uno strumento essenziale per assumere decisioni consapevoli, mitigare gli effetti degli eventi avversi, cogliere le opportunità emergenti e rafforzare la propria capacità di generare valore sostenibile nel lungo periodo; per questo motivo integra nei propri processi decisionali alcune attività di valutazione dei rischi e delle opportunità, collegate a temi specifici e demandati ai responsabili di funzione a capo di settori strategici.

L'analisi degli IRO di governance emersi come materiali riflette la natura pubblica e concessoria del Gruppo e la complessità del contesto normativo in cui opera.

Gli impatti di natura strettamente economico-finanziaria sono trattati nella sezione dedicata alla sfera economica mentre a seguire vengono descritti gli impatti, i rischi e le opportunità che attengono alla qualità dei processi di governance, alla trasparenza istituzionale e all'integrità organizzativa.

Sul versante degli impatti positivi, la trasparenza della comunicazione economico-finanziaria e non finanziaria costituisce la leva principale, a beneficio di investitori, azionisti, clienti, comunità locali, fornitori e autorità di regolamentazione.

L'apertura al dialogo con la comunità rafforza la fiducia degli stakeholder e consolida la legittimazione sociale del Gruppo, mentre la garanzia di pari opportunità nelle gare assicura procedure trasparenti e non discriminatorie verso i fornitori.

Il Modello 231, costantemente aggiornato, rappresenta al tempo stesso un presidio di legalità e un vantaggio competitivo concreto nelle gare pubbliche.

Sul versante dei rischi, il collegamento con la governance è diretto: i rischi finanziariamente rilevanti si materializzano quando i processi di governance dell'impresa non sono adeguati.

La dinamicità del contesto legislativo, si vedano Codice Appalti, normativa ambientale, regolazione ARERA nei settori idrico, distribuzione elettricità e gas, raccolta e trattamento dei rifiuti, espone il Gruppo a costi di compliance crescenti, amplificati dall'operatività multi-regolata.

La complessità dei procedimenti autorizzativi può bloccare gli investimenti pianificati: il rischio finanziario deriva non dall'investimento in sé, ma dall'incapacità di governare il processo con sufficiente anticipo.

Il rischio cyber sulle infrastrutture tecnologiche a supporto dei processi aziendali e operativi è materiale per la rilevanza sistemica di un eventuale attacco sulla continuità del servizio e sulla reputazione del Gruppo come quale soggetto essenziale ai sensi della direttiva europea NIS2 sulla cybersicurezza.

Il contesto normativo che incentiva le aggregazioni tra gestori della rete elettrica rappresenta infine un'opportunità di integrazione con altri operatori, con potenziali economie di scala e rafforzamento della posizione negoziale con ARERA.

Tema materiale

**Condotta
d'impresa -
Cultura aziendale**

Impatto (I)

Rischio (R)

Opportunità (O)

I/Miglioramento della relazione con la comunità e rafforzamento della fiducia grazie all'ascolto attivo e al coinvolgimento del territorio nei processi decisionali

R/Opposizione NIMBY a nuovi impianti (discariche, biodigestori, impianti depurazione), con conseguenti e potenziali ritardi autorizzativi, costi aggiuntivi per varianti progettuali e rischio di revoca dei permessi

I/Benefici per gli stakeholder di una comunicazione economico-finanziaria e non finanziaria responsabile e trasparente

R/Incremento dei costi operativi derivanti dall'obbligo di adeguamento ad un quadro normativo e regolatorio in continua evoluzione, e possibili inadempienze

R/Aggregazioni societarie con altri gestori locali della rete elettrica sul territorio nazionale può generare economie di scala

Azioni di medio termine

Rafforzare la relazione con la comunità attraverso ascolto attivo e processi di coinvolgimento degli stakeholder, con impegni chiari, canali di feedback e rendicontazione periodica delle decisioni e delle risposte

Assicurare una comunicazione economico-finanziaria e non finanziaria responsabile e trasparente mediante presidio dei dati, controlli interni e reporting coerente, migliorando la fiducia degli stakeholder

Gestire la dinamicità normativa rafforzando il sistema di compliance interno per un efficace monitoraggio legislativo, valutazione impatti, aggiornamento procedure e formazione, riducendo il rischio di non conformità nel medio termine

Cogliere opportunità di aggregazioni societarie valutando in modo strutturato i potenziali partner e le sinergie operative, definendo una roadmap di integrazione e governance per generare economie di scala nel medio termine

Cosa pensavamo di fare nel 2025

Mantenimento degli attuali canali di comunicazione

Acquisizione del rating ESG per la società DEA

Acquisizione del rating di legalità per la società DEA

Aggiornamento della sezione sostenibilità del sito web Astea

Rischio introdotto nel 2025

Opportunità introdotta nel 2025

Cosa abbiamo fatto nel 2025

Organizzato un incontro pubblico di presentazione del Rapporto di Sostenibilità con il coinvolgimento di rappresentanti delle istituzioni, associazioni di categoria, scuole, fornitori e altre organizzazioni del territorio, finalizzato a condividere i risultati e le strategie future

Presentato la domanda per la richiesta del rating di legalità che è stato rilasciato ad inizio 2026.

Aggiornata la sezione "Sostenibilità" del sito DEA con il suo primo Rapporto di Sostenibilità pubblicato

Mantenuto attivo il presidio di compliance, attraverso il monitoraggio delle normative, la valutazione degli impatti e l'aggiornamento delle procedure interne

Perfezionato il conferimento del ramo distribuzione e misura elettrica del Comune di Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila) nella controllata ASPM Soresina Servizi Srl

Cosa faremo nel 2026

Proseguiremo nella realizzazione di iniziative di informazione e dialogo con il territorio attraverso eventi pubblici, strumenti digitali e momenti di confronto con amministrazioni, associazioni e cittadini

Redigeremo il Rapporto di Sostenibilità del Gruppo Astea e del Gruppo DEA in continuità con gli anni precedenti

Proseguiremo il monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolatoria, aggiornando ove necessario le procedure interne e rafforzando la diffusione delle principali novità alle funzioni aziendali interessate

Valuteremo le possibili opportunità di aggregazioni e acquisizioni di altri gestori locali della rete elettrica, monitorando l'evoluzione normativa di settore

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
Condotta d'impresa - Cultura aziendale	R/Attacchi cyber a infrastrutture critiche IT e OT/SCADA (reti SII, distribuzione elettrica e gas)	Mitigare il rischio di attacchi cyber a infrastrutture IT e OT/SCADA implementando un programma di cybersecurity e resilienza (hardening, segmentazione, monitoraggio, incident response e formazione), con test periodici e KPI di sicurezza	Rischio introdotto nel 2025	Rafforzato la governance della sicurezza informatica mediante l'adozione di regolamenti, policy e procedure dedicate, l'aggiornamento delle misure tecnico-organizzative e la formazione dei responsabili sui temi cyber	Proseguiremo nel percorso di adeguamento alla Direttiva NIS2, rafforzando i presidi organizzativi, procedurali e tecnici in materia di cybersecurity
Corruzione attiva e passiva - Prevenzione e individuazione compresa la formazione	I/Rafforzamento dell'integrità e della cultura della legalità nel contesto territoriale	Rafforzare l'integrità e la cultura della legalità consolidando un Modello 231 efficace, formazione e controlli interni, valorizzando la compliance come leva competitiva nelle gare pubbliche e nelle relazioni con gli stakeholder	Tema introdotto nel 2025	Avviato l'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001 alla luce dell'evoluzione normativa e dei nuovi reati presupposto introdotti Svolti audit periodici da parte dell'OdV sui principali processi aziendali a rischio	Proseguiremo nell'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001, tenendo conto dell'evoluzione normativa e dell'eventuale ampliamento del catalogo dei reati presupposto

La Governance aziendale

Le dimensioni della governance aziendale sono molteplici e devono essere realizzate in modo integrato:

- la compliance regolatoria, intesa come l'aderenza alle normative di settore emanate dalle autorità di regolamentazione italiane per garantire la piena conformità;
- la misura delle performance, per misurare l'andamento gestionale e la creazione di valore in termini economici, ambientali e sociali e verificare quindi il raggiungimento degli obiettivi strategici;
- la cultura interna, che deve essere assicurata, nutrita e mantenuta;
- la definizione di una strategia di sostenibilità e di politiche ESG che permettano all'azienda di affrontare rischi emergenti e cogliere nuove opportunità, ottenendo così la fiducia degli stakeholder.

A tale proposito, il gruppo si è dotato di un'organizzazione strutturata ed idonea ad assicurare la corretta gestione dei processi decisionali, operativi e di supporto anche attraverso la stretta collaborazione tra le singole società, sulla base di contratti di servizio "intercompany". Inoltre, in data 3 maggio 2024, Astea e DEA, insieme a Osimo Illumina, hanno sottoscritto un contratto di rete con previsione di codatorialità, finalizzato alla condivisione di servizi e competenze.

Astea S.p.a. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri eletti per 4/5 dai Sindaci dei Comuni soci della controllante e per 1/5 dal socio privato di minoranza, Consorzio GPO. Tale organo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e non ha previsto al suo interno la costituzione di comitati interni.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del D.Lgs.175/2016 la scelta di dotarsi di un organismo collegiale deve tenere conto, contemporaneamente, di un criterio di adeguatezza organizzativa e delle esigenze di contenimento dei costi; tale scelta è giustificata dalla complessità dell'azienda, che in quanto multiutility eroga un complesso di servizi eterogenei, oltre che dalla volontà di assicurare una rappresentanza anche ai soci di minoranza ed alla necessità di mettere in campo un pool di figure con competenze professionali e tecniche che assicurino la corretta gestione di una organizzazione snella quale quella di ASTEA che ha un limitato numero di figure dirigenziali. In particolare, la scelta operata dal socio privato ricade solitamente su una figura con esperienza nel settore dei servizi di pubblica utilità. Le conoscenze del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità sono supportate dalla condivisione periodica di informazioni e aggiornamenti predisposti dalle funzioni aziendali competenti, nell'ambito dei processi di governance e rendicontazione del Gruppo. Tale attività contribuisce a rafforzare la consapevolezza del massimo organo di governo rispetto alle principali tematiche ESG rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato su designazione dei Comuni soci della controllante Centro Marche Acque S.r.l. e del socio privato. Il Presidente non ricopre ruoli dirigenziali all'interno della Società; i componenti del Consiglio non sono esecutivi, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, e operano in assenza di influenze esterne o situazioni di conflitto di interessi.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il periodo 2023-2025, ha

Nominativo	Carica	Genere	Fascia d'età
Simone Marconi	Presidente	Maschile	Maggiore di 50 anni
Simone Pugnaroni	Amministratore Delegato	Maschile	Tra 30 e 50 anni
Saura Casigliani	Vice Presidente	Femminile	Maggiore di 50 anni
Alessandra Malaspina	Consigliere	Femminile	Tra 30 e 50 anni
Emiliano Roggero	Consigliere	Maschile	Tra 30 e 50 anni

Tab. 3.1 / Composizione del Consiglio di Amministrazione di Astea all'8 gennaio 2026 per genere e fascia di età

subito alcune modifiche nel corso dell'ultimo anno: Simone Marconi ha sostituito Fiorella Moroni nella carica di Presidente a partire dal 19 Febbraio 2025; si sono dimessi i consiglieri Cristina Foglia e Carlo Capricciosi mentre sono subentrati i consiglieri Alessandra Malaspina dal 18 Febbraio 2025 e Saura Casigliani dal 04 Agosto 2025.

Il Consigliere e Amministratore Delegato Fabio Marchetti si è dimesso con effetto dal 31 dicembre 2025; successivamente, in data 8 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Simone Pugnaroni quale nuovo. Amministratore Delegato, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. La composizione dell'organo, rappresentata nella Tab. 3.1, si caratterizza per una presenza femminile pari al 40%, a fronte di una componente maschile del 60%. Sotto il profilo anagrafico, il 40% dei membri rientra nella fascia 30-50 anni, mentre il restante 60% supera i 50 anni di età

Al fine di consentire una rapida ed efficace assunzione di decisioni, nel quadro delle direttive deliberate dal Consiglio di amministrazione è stato conferito all'Amministratore Delegato il compito di rappresentare la Società verso le istituzioni e verso soggetti terzi, assumendo in sé tutte le funzioni gestionali non espressamente riservate al Consiglio di amministrazione.

L'Amministratore Delegato è affiancato dal Direttore Generale Massimiliano Riderelli Belli, al quale è stata affidata la responsabilità della direzione del personale oltre alla delega in materia di salute e sicurezza, ambiente e privacy. In staff al Direttore Generale opera la funzione Sistemi di Gestione Integrati a presidio dell'efficace gestione e aggiornamento del sistema di gestione certificato secondo gli schemi UNI ISO 45001, UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 (relativamente al settore Igiene Urbana) e UNI PdR 125:2022, della Privacy e del modello di gestione, organizzazione e controllo conforme al D.Lgs.231/2001. Questa funzione è a supporto delle aziende del gruppo, come previsto dai contratti di service intercompany.

L'efficacia del modello organizzativo è assicurata anche attraverso un sistema di sub-deleghe in capo ai responsabili di settore che si assicurano che i lavoratori operino in sicurezza contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali. A questo sistema di deleghe è data la massima pubblicità attraverso l'istituto della procura.

Il Collegio Sindacale è l'organo societario, nominato dall'Assemblea dei soci, cui è demandata la vigilanza sulla corretta amministrazione, con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dagli amministratori e al suo concreto funzionamento. La composizione dell'organo si caratterizza per una perfetta parità di genere, con una presenza femminile e maschile pari al 50%. Analoga ripartizione si riscontra sotto il profilo anagrafico, con il 50% dei membri nella fascia 30-50 anni e il restante 50% oltre i 50 anni di età.

Nominativo	Carica	Genere	Fascia d'età
Valentina Vissani	Sindaca effettiva e Presidente	Femminile	Tra 30 e 50 anni
Antonio Raffaele Zorloni	Sindaco effettivo	Maschile	Maggiore di 50 anni
Stefano Pecorari	Sindaco effettivo	Maschile	Maggiore di 50 anni
Elisa Latini	Sindaca supplente	Femminile	Tra 30 e 50 anni

Tab. 3.2 / Composizione del Collegio Sindacale di Astea al 31 dicembre 2025 per genere e fascia di età

Con riferimento a DEA S.p.A., la composizione del Consiglio di Amministrazione, in carica per il periodo 2025-2026 e dettagliata nella Tab. 3.3, si caratterizza per una presenza femminile pari al 33%, a fronte di una componente maschile del 67%. Sotto il profilo anagrafico, il 56% dei componenti rientra nella fascia 30-50 anni, mentre il restante 44% supera i 50 anni di età. Anche per la controllata le motivazioni che hanno fatto optare per la nomina di un organismo collegiale sono da leggersi nella complessità dei servizi offerti e dalla necessità di rafforzare la struttura con ulteriori competenze e professionalità, pur assicurando il contenimento dei costi.

Tab. 3.3 / Composizione del Consiglio di Amministrazione di DEA al 31 dicembre 2025 per genere

Nominativo	Carica	Genere	Fascia d'età
Paolo Angelici	Presidente	Maschile	Maggiore di 50 anni
Antonio Osimani	Amministratore Delegato	Maschile	Maggiore di 50 anni
Eleonora Chiocchi	Consigliera Indipendente	Femminile	Tra 30 e 50 anni
Elena D'Arrigo	Consigliera Indipendente	Femminile	Tra 30 e 50 anni
Matteo Andracco	Consigliere	Maschile	Tra 30 e 50 anni
Micaela Cristina Capelli	Consigliera	Femminile	Tra 30 e 50 anni
Damiano Corsalini	Consigliere	Maschile	Tra 30 e 50 anni
Alessandro Morini	Consigliere	Maschile	Maggiore di 50 anni
Gennaro Zecca	Consigliere	Maschile	Maggiore di 50 anni

Nominativo	Carica	Genere	Fascia d'età
Emiliano Masciarelli	Presidente	Maschile	Maggiore di 50 anni
Giacomo Camilletti	Sindaco effettivo	Maschile	Maggiore di 50 anni
Katia Carnevali	Sindaca effettiva	Femminile	Tra 30 e 50 anni
Andrea Anchini	Sindaco supplente	Maschile	Maggiore di 50 anni
Marco Morroni	Sindaco supplente	Maschile	Maggiore di 50 anni

Tab. 3.4 / Composizione del Collegio Sindacale di DEA al 31 dicembre 2025 per genere e fascia di età

L'Amministratore Delegato è affiancato dal Direttore Generale Massimiliano Riderelli Belli, che ricopre la stessa carica anche in Astea, al quale è stata affidata la responsabilità della direzione del personale oltre alla delega in materia di salute e sicurezza, ambiente e privacy. Anche in DEA S.p.A. è previsto un Collegio Sindacale, la cui composizione nel periodo di riferimento è dettagliata nella Tab. 3.4 e si caratterizza per una presenza femminile pari al 20%, a fronte di una componente maschile dell'80%. Analoga ripartizione si riscontra sotto il profilo anagrafico, con il 20% dei membri nella fascia 30-50 anni e il restante 80% oltre i 50 anni di età.

Con riferimento ad ASPM Soresina S.r.l., la composizione del Consiglio di Amministrazione, in carica per il periodo 2025-2026 è rappresentata nella Tab. 3.5. Le motivazioni alla base della scelta di un di un organismo collegiale sono le stesse della società DEA; il CDA si caratterizza per una presenza femminile pari al 33%, a fronte di una componente maschile del 67%. Sotto il profilo anagrafico, il 33% dei membri rientra nella fascia 30-50 anni, mentre il restante 67% supera i 50 anni di età.

Nominativo	Carica	Genere	Fascia d'età
Simone Tirelli	Presidente	Maschile	Tra 30 e 50 anni
Lucia Maceratini	Amministratrice Delegata e Indipendente	Femminile	Maggiore di 50 anni
Alessandro Morini	Consigliere	Maschile	Maggiore di 50 anni

Tab. 3.5 / Composizione del Consiglio di Amministrazione di ASPM Soresina al 31 dicembre 2025 per genere e fascia di età

Nominativo	Carica	Genere	Fascia d'età
Andrea Bernardini	Presidente	Maschile	Maggiore di 50 anni
Alberto Ori	Sindaco effettivo	Maschile	Tra 30 e 50 anni
Maria Carla Bianchi	Sindaca effettiva	Femminile	Maggiore di 50 anni
Marco Morroni	Sindaco supplente	Maschile	Maggiore di 50 anni
Flora Costa	Sindaca supplente	Femminile	Tra 30 e 50 anni

Tab. 3.6 / Composizione del Collegio Sindacale di ASPM Soresina al 31 dicembre 2025 per genere e fascia di età

Anche in ASPM Soresina è presente un Collegio Sindacale, la cui composizione nel periodo di riferimento è dettagliata nella Tab. 3.6 e si caratterizza per una presenza femminile pari al 40%, a fronte di una componente maschile del 60%. Analoga ripartizione si riscontra sotto il profilo anagrafico, con il 40% dei membri nella fascia 30-50 anni e il restante 60% oltre i 50 anni di età.

Infine, per quanto riguarda En Ergon S.r.l., la gestione è affidata ad un Amministratore Unico, Massimiliano Riderelli Belli che ricopre il ruolo di Direttore Generale nelle altre aziende del Gruppo. L'Amministratore Unico è indicato dalla controllante Astea alla cui direzione e coordinamento l'azienda è sottoposta. In questo caso, pertanto, l'organo di vertice è al 100% maschile, con età superiore ai 50 anni. Non è presente un Collegio Sindacale.

La società Deloitte & Touche S.p.a. è stata incaricata della revisione legale dei conti di Astea, Distribuzione Elettrica Adriatica ed En Ergon.

Per ogni società del Gruppo, l'Organo di Vertice resta responsabile dell'approvazione delle strategie, del budget, del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001. Sulla base delle direttrici fornite, nei limiti delle deleghe di ciascuna società, l'Amministratore Delegato approva annualmente l'analisi di materialità di impatto conforme al GRI e, da quest'anno, l'integrazione con la prospettiva finanziaria. I risultati di questa analisi costituiscono la base informativa su cui l'Amministratore Delegato, con la

collaborazione del gruppo dirigente, definisce gli indirizzi strategici da trasmettere ai primi livelli per individuare le misure necessarie a:

- mitigare gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi;
- presidiare i rischi e cogliere le opportunità.

A seguire, la responsabilità circa la gestione di alcuni temi strategici specifici e degli impatti positivi e negativi che da questi discendono, è assegnata ai delegati. In particolare, si ricorda la delega in materia di salute e sicurezza, ambiente e privacy, in Astea e in DEA, che è in capo al Direttore Generale, nonché il sistema di subdeleghe che prevede un sistema di reporting bottom-up al fine di consentire di riferire ai soggetti deleganti che restano responsabili di vigilare sulla corretta attuazione degli indirizzi, a ritroso, fino al Consiglio di Amministrazione. Ciò consente un presidio efficace sulla gestione dei piani di miglioramento. In En-Ergon S.r.l., date le sue dimensioni, l'Amministratore Unico non ha ancora provveduto a delegare queste responsabilità.

Gli strumenti di governance

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto, per la prima volta nell'ordinamento italiano, la responsabilità "amministrativa" degli enti per determinati reati commessi da soggetti apicali o da dipendenti nell'interesse o a vantaggio della società.

Tale responsabilità si affianca a quella penale personale e può essere esclusa qualora l'ente dimostri di aver adottato e attuato efficacemente un Modello di Organizzazione e Gestione idoneo a prevenire i reati della specie.

Un elemento essenziale del sistema è la presenza di un Organismo di Vigilanza (OdV), incaricato di monitorare l'efficacia e l'attuazione del modello e di curarne l'aggiornamento continuo.

Nel corso del 2025 il quadro normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti ha subito una modifica di rilievo, con dirette ricadute sul Modello Organizzativo del Gruppo Astea. In particolare, la Legge 3 ottobre 2025, n. 147 — che ha convertito con modificazioni il Decreto-Legge 8 agosto 2025, n. 116, noto come "Decreto Terra dei Fuochi" — ha ampliato in modo significativo il catalogo dei reati presupposto di cui all'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, introducendo nuove fattispecie in materia ambientale e inasprendo l'apparato sanzionatorio esistente.

Sul versante del codice penale, sono stati introdotti come nuovi reati presupposto l'impedimento del controllo (art. 452-septies c.p.) e l'omessa bonifica (art. 452-terdecies c.p.), mentre le sanzioni per le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) e per il traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.) sono state inasprite.

Sul versante del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006), entrano nel catalogo 231 l'abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (art. 255-bis), l'abbandono di rifiuti pericolosi (art. 255-ter), l'aggravante per reati commessi nell'ambito di attività d'impresa (art. 259-bis) e i delitti colposi in materia di rifiuti (art. 259-ter). Si rafforzano inoltre, con inasprimento sanzionatorio, fattispecie già presenti nel catalogo, tra cui la combustione illecita di rifiuti (art. 256-bis TUA) e la gestione non autorizzata.

Trasversalmente, la riforma trasforma in delitti diverse condotte prima configurate come contravvenzioni, con la conseguente preclusione degli istituti deflattivi — oblazione, tenuità del fatto, procedure ripristinatorie della Parte VI-bis TUA — che in precedenza potevano determinare l'estinzione del reato.

Per Astea, che gestisce il servizio di igiene urbana e raccolta rifiuti sul territorio di competenza, l'esposizione a queste fattispecie non è meramente teorica: la corretta gestione del ciclo dei rifiuti — dalla rac-

colta al trasporto, fino al conferimento agli impianti autorizzati — costituisce il cuore operativo di un'intera linea di business. L'ampliamento del perimetro di rischio 231 in campo ambientale si sovrappone quindi direttamente ai processi aziendali più sensibili, rendendo necessaria una revisione mirata della mappatura dei rischi e un rafforzamento dei protocolli di controllo già esistenti, in particolare nelle aree relative alla tracciabilità dei rifiuti, alla gestione documentale (registri di carico e scarico, formulari FIR) e alla verifica dei soggetti terzi coinvolti nella filiera di smaltimento.

In risposta a tali evoluzioni, il Gruppo ha avviato il processo di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con l'obiettivo di recepire le nuove fattispecie, adeguare la valutazione del rischio nelle parti speciali interessate e rafforzare i presidi di controllo dell'Organismo di Vigilanza sulle attività ambientalmente più esposte.

L'aggiornamento si inserisce nella consueta attività di manutenzione del Modello che il Gruppo conduce con continuità, confermando l'approccio già consolidato per cui la compliance 231 non è trattata come adempimento statico, ma come strumento dinamico di presidio dei rischi operativi e reputazionali.

Questo aggiornamento riguarda anche la controllata Distribuzione Elettrica Adriatica, sebbene i reati ambientali abbiano un minore impatto.

Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

In attuazione della Determinazione ANAC n. 1134/2017, le società Astea e DEA hanno rafforzato il proprio impegno nella prevenzione della corruzione, adottando misure integrative rispetto a quanto già previsto nel Modello 231.

In particolare, il modello include una parte speciale che svolge il ruolo di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), aggiornata annualmente e pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" dei siti web aziendali.

È inoltre stato nominato, per ciascuna società del Gruppo, un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con il compito di vigilare sull'attuazione delle misure previste dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.

L'analisi e la conseguente valutazione dei rischi è effettuata in conformità alla procedura prevista per i reati 231 essendo parte integrante del modello. I rischi maggiori sono individuati nelle principali aree a rischio come previste dal Piano Nazionale Anticorruzione, ovvero:

- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- Processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici;
- Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso;

in cui sono possibili reati di corruzione attiva di funzionari pubblici da parte dei dipendenti delle aziende. In alcuni casi le attività sono strumentali alla commissione di tali reati, in quanto li agevolano mediante il trasferimento di denaro, come nel caso del processo di gestione dei pagamenti a fornitori e a terzi in genere o di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali.

La diffusione delle politiche per la prevenzione della corruzione e la trasparenza è prioritaria e viene assicurata attraverso la formazione del personale interessato e la comunicazione interna ed esterna. La definizione di tali politiche è assicurata innanzitutto attraverso la redazione del Codice Etico di cui è responsabile il Consiglio di Amministrazione, il quale si assicura anche dell'efficace attuazione del modello organizzativo e di tutte le procedure operative.

Il Gruppo Astea assicura la lotta ad ogni forma di conflitto di interesse nei processi a rischio, a partire dalla nomina degli amministratori, dei membri degli organismi di controllo e delle commissioni.

Attraverso l'applicazione di una specifica procedura, gli uffici preposti, sotto la vigilanza del Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si assicurano che non vi siano situazioni di inconferibilità ed incompatibilità secondo le disposizioni legislative vigenti, acquisendo specifiche dichiarazioni la cui veridicità è controllata. In particolare, ciascun Amministratore non ricopre più incarichi nei board delle aziende del gruppo.

Eventuali rapporti di fornitura intercompany sono disciplinati da contratti di service che specificano chiaramente i servizi resi ed i prezzi stabiliti secondo regole di mercato e di libera concorrenza. In particolare, le condizioni per l'erogazione dei servizi intercompany vengono definite e sottoscritte dai legali rappresentanti delle singole aziende dopo avere effettuato un "benefit test" per accertarsi se il fatto di affidare ad altra azienda del gruppo l'erogazione di un determinato servizio sia effettivamente vantaggioso e non lesivo del principio di libera concorrenza come stabilito dalle Linee Guida Ocse.

La quantificazione dei costi è calcolata secondo il principio del Cost Plus (costo sostenuto maggiorato di un mark-up minimo normato dal TIUC "Testo Integrato Unbundling Contabile").

L'applicazione del TIUC è obbligatoria nel caso dei settori regolati e sottoposti ad unbundling ma gli stessi principi vengono seguiti per tutte le aziende del gruppo.

Al di fuori di questa fattispecie, non esistono situazioni di partecipazioni incrociate con clienti e fornitori.

I lavoratori che si trovano ad operare in potenziali situazioni di conflitto di interesse come nel caso di una selezione o di una procedura di affidamento sono tenuti a segnalare la situazione al loro responsabile così da astenersi.

Di eventuali anomalie evidenziate nell'anno, viene data comunicazione agli stakeholder attraverso la Relazione annuale del RPCT pubblicata, solitamente entro il mese di gennaio, nel sito internet, alla sezione "Amministrazione trasparente".

Nell'anno oggetto di rendicontazione non sono state segnalate situazioni di conflitto di interesse.

Alla totalità del personale dipendente delle società incluse nel perimetro di rendicontazione, che ammonta a 309 unità, è stato consegnato il Codice Etico che è disponibile sia nel sito internet, sezione Amministrazione Trasparente che nella Intranet di ciascuna di esse. Inoltre, il personale ha accesso a tutte le pertinenti procedure e protocolli del modello organizzativo.

Allo stesso modo ciascun contratto prevede un richiamo esplicito al fornitore di attenersi al Codice Etico fornendo il link al sito internet dove è disponibile per consultazione. Il numero di fornitori movimentati nell'anno ammonta a 1.248 ed il 100% hanno sottoscritto le condizioni previste.

Da un punto di vista della trasparenza, oltre agli adempimenti previsti dalla delibera 1134/2017 di ANAC, il Gruppo Astea redige il Rapporto di Sostenibilità, conforme allo standard GRI e disponibile sul sito www.asteaspa.it.

Analogamente il Gruppo DEA, consolidato all'interno del Gruppo Astea, dal 2024 redige il proprio Rapporto di Sostenibilità seguendo gli stessi standard della controllante. Il documento è reso disponibile sul sito www.deaelettrica.it. La rendicontazione economica, sociale e ambientale consente di andare oltre rispetto alla pubblicazione dei dati obbligatori, fornendo agli stakeholder la possibilità di conoscere più a fondo le singole realtà.

Il sistema di gestione integrato

Le aziende Astea e DEA operano conformemente ad un sistema di gestione integrato in conformità alle norme:

- UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità";
- UNI ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza"

Inoltre, il settore Igiene Urbana di Astea ha conseguito la certificazione in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale", dato il suo impatto elevato sull'ambiente e sul territorio.

La finalità di queste norme e della loro applicazione a livello societario è quella di assicurare le parti interessate maggiormente significative quali i clienti/utenti, i dipendenti, i soci, il territorio, ma anche gli enti di controllo:

- dell'attenzione del Gruppo sull'importanza di soddisfare i requisiti dei clienti, aumentandone il grado di soddisfazione;
- della capacità delle aziende del Gruppo di raggiungere i propri obiettivi in un'ottica di miglioramento continuo;
- dello sforzo per migliorare le proprie prestazioni ambientali e nella lotta ad ogni forma di inquinamento;
- dell'impegno alla riduzione dei tassi infortunistici e delle malattie professionali, grazie alla formazione, agli investimenti ed alla ricerca di soluzioni innovative anche da un punto di vista tecnologico;
- del rispetto della conformità legislativa e normativa in tutti gli ambiti aziendali.

Dal 2024 Astea è certificata in conformità alla prassi di riferimento UNI PdR 125:2022 "Linea guida sul sistema di gestione per la parità di genere" che ha l'obiettivo di avviare un percorso sistemico di cambiamento culturale nelle organizzazioni al fine di raggiungere una più equa parità di genere.

L'adozione e il perseguimento di un sistema di gestione per la parità di genere si propone di promuovere e tutelare la diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro, misurandone gli stati di avanzamento e i risultati attraverso la predisposizione di specifici KPI.

Inoltre, le procedure del sistema di gestione integrato rappresentano l'ossatura sulla quale è stato costruito l'intero modello di gestione e controllo 231, essendo la documentazione parte del modello stesso, con la consapevolezza che le norme possono rappresentare una struttura efficace al fine di stabilire delle regole di comportamento di taglio pratico, descrittive delle reali modalità con cui vengono prese le decisioni, eseguite le attività ed effettuati i controlli. Ciò contribuisce ad evitare l'emanazione di una serie di principi guida teorici ed avulsi dalla vita aziendale.

Dal 2022, l'azienda En Ergon è certificata in conformità alla specifica tecnica UNI/TS 11567:2020 "Linee guida per la qualificazione degli operatori economici (organizzazioni) della filiera di produzione del biometano ai fini della rintracciabilità e del sistema di equilibrio di massa".

L'azienda En Ergon applica lo schema UNI/TS 11567:2020 garantendo che:

- l'assegnazione del valore di risparmio di CO₂eq o dei valori di emissione di CO₂eq delle singole partite avviene in accordo con i criteri individuati dalla legislazione vigente;
- ogni singolo lotto di sostenibilità (LS) è rintracciabile;
- in caso di incertezze nell'assegnazione del valore di risparmio di CO₂eq l'operatore economico adotta il principio del valore massimo ammissibile, inteso come valore più favorevole, ma solamente tra quelli dimostrabili e documentabili;
- siano registrate le rese di processo dell'impianto e/o, in fase di avvio, quelle di progetto;
- siano mantenute e rese disponibili le registrazioni degli ultimi 5 anni.

Privacy e protezione dei dati

Sul tema della protezione dei dati e del rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento Europeo 679/2016, meglio noto come GDPR, e dalla normativa nazionale rappresentata dal d.lgs 196/2013, il Gruppo Astea si è dotato di un modello di organizzazione e gestione dei dati personali in grado di tutelare l'interessato e garantire la corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il modello privacy raccoglie le misure tecniche ed organizzative che le società del Gruppo attuano per garantire ed essere in grado di dimostrare la conformità al GDPR di tutti i trattamenti di dati personali effettuati direttamente o tramite soggetti terzi che agiscono per suo conto.

Lo scopo del documento è quello di definire le regole generali di cui il Gruppo si è dotato per disciplinare tutti gli adempimenti in merito.

I trattamenti dei dati personali sono raccolti in un registro che viene mantenuto aggiornato sulla base di eventuali modifiche delle attività svolte dalle funzioni aziendali o di cambiamenti del quadro normativo di riferimento che possono introdurre nuovi trattamenti di dati. A ciascun trattamento viene associato un indice di rischio che tiene conto della catena tecnologica, della tipologia di software in uso, della tipologia del dato, delle modalità di trattamento e dei soggetti destinatari a cui i dati possono essere comunicati.

Per quanto riguarda la valutazione della catena tecnologica, dei software in uso e delle misure di sicurezza sono stati presi come riferimento i framework sviluppati da AGID, a livello nazionale, ed ENISA, a livello europeo.

Nel corso del 2025, tutte le società del Gruppo Astea incluse nel perimetro di rendicontazione in quanto soggetti essenziali ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2555 (Direttiva NIS2), recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. n. 138 del 4 settembre 2024, hanno proseguito le attività di adeguamento e rafforzamento dei presidi di cybersicurezza.

È esclusa da tale perimetro la società Osimo Illumina, in quanto non svolge attività considerate critiche ai sensi della Direttiva.

In coerenza con quanto emerso dall'analisi di doppia materialità, il rafforzamento della cybersicurezza rappresenta un ambito prioritario di intervento ai fini della mitigazione del rischio di attacchi informatici e di compromissione dei sistemi, che potrebbero incidere sulla continuità dei servizi essenziali, sulla sicurezza dei dati e sul rispetto degli obblighi normativi, con potenziali impatti economico-finanziari e reputazionali per il Gruppo.

In tale contesto, le attività avviate e in corso si collocano lungo alcune direttrici quali:

- rafforzamento della governance della sicurezza informatica, attraverso l'adozione e l'approvazione dei regolamenti IT, della politica di sicurezza e del piano di sicurezza;
- revisione e aggiornamento delle misure tecniche e organizzative, attraverso la definizione del regolamento interno per l'utilizzo degli strumenti informatici;
- monitoraggio continuo delle minacce e gestione degli incidenti cyber, mediante la definizione di una procedura per la risposta agli incidenti di sicurezza;
- sviluppo delle competenze e della cultura della sicurezza, attraverso l'erogazione di formazione specifica ai responsabili.

Nel corso dell'anno nessuna denuncia riguardante la violazione della privacy dei clienti o di altri soggetti interessati i cui dati personali sono oggetto di trattamento direttamente o affidata a Responsabili esterni è stata ricevuta dalle società del Gruppo, né si sono registrati casi di furto, fuga o perdite di dati dei clienti.

Il sistema dei controlli

Per quanto riguarda ASTEA, nel corso del 2025 sono state condotte delle verifiche integrate sulla corretta attuazione del modello 231 e sul sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza di Astea, sia da parte dell'Organismo di Vigilanza per il model-

lo 231, sia da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che da parte degli auditor interni.

L'OdV 231, in qualità di OIV, ha provveduto ad effettuare le verifiche annuali sulle misure previste dalla normativa in materia di trasparenza e ad attestarne la conformità in data 10/07/2025 mediante pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito, alla sezione "Controlli e rilievi sull'Amministrazione".

Un valutatore qualificato esterno e indipendente, è stato incaricato da ASTEA di effettuare audit di conformità al sistema di gestione per la qualità, nel periodo che va da Settembre a Ottobre 2025.

Sono stati verificati 12 processi a rischio (26% del totale) tra cui progettazione e sviluppo; gestione degli acquisti di beni e servizi; gestione degli acquisti di lavori e consulenze e gestione del rapporto di lavoro.

L'organismo di vigilanza, a sua volta, ha auditato 12 processi (26% del totale) tra cui la gestione degli assetti organizzativi, il sistema dei controlli e le modalità di controllo di incompatibilità e inconfiribilità. Sono stati effettuati controlli su inconfiribilità e incompatibilità specifiche per incarichi di amministratore.

In particolare, sono stati svolti 5 controlli (33% del totale) da cui non sono emersi rilievi. Nel Piano triennale per la prevenzione e la trasparenza per il triennio 2026 – 2028 sono stati stabiliti obiettivi relativamente al numero dei controlli/anno da effettuare, alle verifiche di assenza di situazioni di conflitto di interesse, al numero di controlli sul rispetto della normativa in materia di trasparenza, fissando i traguardi in termine di numerosità delle verifiche da attuare e con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di non essere oggetto di segnalazioni.

In relazione a DEA, nel 2025 sono state condotte delle verifiche sulla corretta attuazione del modello 231 e sul sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza di DEA, sia da parte dell'Organismo di Vigilanza per il modello 231, sia da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia da parte dei valutatori interni nell'ambito degli audit sul sistema di gestione per la qualità.

Quest'ultimo, infatti, grazie all'applicazione rigorosa delle sue procedure, rappresenta un importante strumento di controllo, contribuendo a prevenire violazioni e a garantire la corretta gestione dei processi più esposti a rischio.

In tal senso, nella redazione del modello 231, l'azienda ha fatto riferimento proprio alle procedure del sistema qualità, che ne costituiscono l'impalcatura portante.

Nel corso degli audit interni un valutatore qualificato, su incarico di DEA, ha verificato 5 processi (14% del totale) tra cui progettazione e sviluppo, gestione degli acquisti di beni e servizi, gestione degli acquisti di lavori e consulenze e gestione del rapporto di lavoro che sono tra quelli a maggior rischio corruzione.

Sono stati effettuati 5 controlli (31% del totale) su inconfiribilità e incompatibilità specifiche per incarichi di amministratore.

Nell'anno è stato poi svolto un controllo sugli adempimenti di cui al D.Lgs.33/2013 sulla trasparenza in data 10/07/2025.

Nel Piano triennale per la prevenzione e la trasparenza per il triennio 2026 – 2028 sono stati stabiliti obiettivi relativamente al numero dei controlli/anno da effettuare, alle verifiche di assenza di situazioni di conflitto di interesse, al numero di controlli sul rispetto della normativa in materia di trasparenza, fissando i traguardi in termine di numerosità delle verifiche da attuare e con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di non essere oggetto di segnalazioni.

Nel 2025 il Gruppo ASTEA ha pagato sanzioni per € 28.532 riconducibili principalmente alla regolarizzazione di posizioni IMU relative ad annualità pregresse riferite alla Cabina Primaria di distribuzione dell'energia elettrica di Recanati.

La restante quota è dovuta a un insieme di contestazioni di modesta entità, non riconducibili a singoli eventi significativi.

MODELLO 231, CONTROLLI E INTEGRITÀ AZIENDALE

Regole, controlli e procedure per prevenire rischi e generare valore sostenibile

1 Modello 231

Previene reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda.



Un Organismo di Vigilanza controlla l'efficacia, l'applicazione e l'aggiornamento del modello.

2 Novità 2025

Aumentano i reati ambientali rilevanti per il Modello 231. Per il Gruppo, attivo nella raccolta e gestione dei rifiuti.

Aree più sensibili



Tracciabilità dei rifiuti



Registri e documentazione



Controllo dei fornitori



Conferimento agli impianti autorizzati

Il Gruppo ha avviato l'aggiornamento del Modello 231.

4 Sistema di gestione integrato

Sistemi certificati per



Qualità



Salute e sicurezza



Ambiente



Parità di genere



Obiettivo

Prevenire i rischi, proteggere l'azienda, garantire correttezza e costruire fiducia con persone, territorio e stakeholder.

5 Privacy e cybersecurity

- Gestione dei dati personali secondo il GDPR.
- Ogni trattamento è registrato e valutato in base al livello di rischio.
- Nel 2025 Astea, DEA ed En Ergon sono soggetti essenziali secondo a Direttiva NIS2.
- Rafforzamento delle misure di cybersecurity.
- Nel 2025 nessuna violazione della privacy, furti o perdite di dati.

6 Sistema dei controlli

Nel 2025 audit e verifiche interne su

- Modello 231
- Anticorruzione
- Trasparenza
- Qualità
- Conflitti di interesse

3 Anticorruzione e trasparenza

Misure per prevenire corruzione, conflitti di interesse e comportamenti non corretti.

Aree controllate



Assunzioni e selezioni



Appalti e forniture



Autorizzazioni e concessioni



Gestione di denaro e patrimonio



Incarichi e nomine



Contenziosi legali

7 Le aree principali di presidio

- **Valori etici**, rispetto, responsabilità e assenza di discriminazioni.
- **Codice Etico** consegnato ai dipendenti, condiviso internamente e richiamato nei contratti con i fornitori.
- **Canali di segnalazione** attivi per illeciti, anomalie, discriminazioni o comportamenti non corretti.

8 Whistleblowing

Canali sicuri per le segnalazioni



Piattaforma elettronica



Comunicazione scritta



Canale orale

Un impegno continuo per un'azienda corretta, sicura e responsabile.

Diffusione e rispetto dei valori

Il Gruppo ASTEA si ispira a principi che escludono ogni forma di discriminazione o abuso nell'ambito dei rapporti sia interni che esterni, mettendo in focus i valori distintivi aziendali.

Il Gruppo ha definito un percorso atto a individuare principi etici e comportamenti a partire dai Valori che costituiscono l'Identità aziendale; per questo si è dotato di un Codice Etico a cui tutti i collaboratori sono tenuti ad attenersi e ogni anno produce un Report di Sostenibilità che informa gli stakeholders nel percorso verso gli obiettivi da raggiungere.

Inoltre, definisce e applica gli strumenti atti a garantire il proprio percorso di sviluppo sostenibile, attraverso workshop di coinvolgimento e condivisione tra gli organi di governo e i propri collaboratori, che ricevono in maniera programmata formazione regolare su etica, valori e costruzione dell'identità aziendale.

Sistema di tutela dell'integrità

Il sistema di tutela dell'integrità è dato dall'insieme di codici, politiche e valori adottati dalle società del Gruppo ASTEA.

I valori identificativi vengono costantemente condivisi con i dipendenti e i collaboratori con la finalità di aumentare sempre di più la coerenza tra gli scopi dell'organizzazione e l'identità percepita del brand.

Il codice etico esprime gli impegni in relazione alle responsabilità nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, promuovendo nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori, a tutti i livelli aziendali, norme di comportamento conformi ai principi etici identitari e a quelli universalmente riconosciuti e richiesti dalla società civile.

Tutti i collaboratori sono tenuti a rispettare pienamente le disposizioni del Codice per le responsabilità che si assumono in ogni ambito, inclusa la partecipazione ad attività di formazione specificamente predisposta dal Gruppo.

Per assicurare che tutte le persone interessate siano informate e si assumano tale impegno, il Codice viene distribuito all'interno delle aziende del Gruppo al momento dell'assunzione oltre che essere divulgato e pubblicato sulla intranet aziendale in tutti i casi di aggiornamento. Il Codice è soggetto a revisione periodica da parte dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo e ogni eventuale modifica o integrazione sostanziale verrà trasmessa agli Organismi di Vigilanza. Le novità e gli aggiornamenti relativi all'Etica e al Sistema di Integrità sono diffusi attraverso i canali di comunicazione interna e, ove opportuno, mediante iniziative di coinvolgimento attivo del personale. Nel corso del 2025 sono state inoltre erogate 202 ore di formazione specifica in materia di anticorruzione, che hanno coinvolto complessivamente 28 dipendenti. Il Gruppo ASTEA ha adottato diversi strumenti per la segnalazione di eventuali non conformità, anomalie o illeciti, mettendo a disposizione canali interni dedicati, utilizzabili in un'ottica di collaborazione. Tali canali, disciplinati da specifiche procedure aziendali, consentono l'invio delle segnalazioni attraverso modalità sia cartacee sia elettroniche. Conformemente al D.Lgs.24/2023 che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 e riguarda la tutela e la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, gli illeciti oggetto di segnalazione possono essere di natura penale, civile, amministrativa o contabile, ovvero norme del diritto comunitario, così come comportamenti scorretti che rappresentino un potenziale rischio di commissione di tali illeciti.

La norma protegge il segnalante attraverso:

- l'obbligo di riservatezza della sua identità che può essere comunicata solo dietro suo consenso. L'obbligo di riservatezza tutela anche gli altri soggetti coinvolti, incluso il segnalato;

- il divieto di atti ritorsivi quali licenziamento, retrocessione, mancato accesso alla promozione, alla formazione, etc. nei suoi confronti. Gli atti ritorsivi adottati in violazione di questo divieto sono nulli;
- la limitazione della sua responsabilità per la rilevazione o diffusione di alcune tipologie di informazioni protette.

Tali misure di protezione, con alcune eccezioni si applicano non solo al soggetto segnalante ma anche ad altri soggetti che potrebbero essere destinatari di ritorsioni, in ragione del ruolo assunto o della particolare vicinanza o rapporto con il segnalante

L'ANAC è l'autorità preposta a ricevere dal segnalante e gestire le comunicazioni su presunte ritorsioni dallo stesso subite.

Conformemente alle previsioni delle linee guida ANAC sono stati messi a disposizione:

- una piattaforma elettronica, situata su un server esterno, gestito da Globaleaks;
- un canale scritto, tramite raccomandata;
- il canale orale

L'organo preposto al ricevimento e gestione delle segnalazioni è il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

Il D.Lgs.24/2023 prevede la possibilità, in alcuni casi specifici, di ricorrere ai canali esterni, in primis ad ANAC, quindi al canale pubblico ed all'autorità giudiziaria prevedendo una sorta di escalation, nel momento in cui l'azienda non abbia implementato canali interni a norma, il gestore del canale non abbia risposto nei tempi previsti dal D.Lgs.24/2023 (tre mesi per l'azienda, tre mesi prorogabili a sei per ANAC), il segnalante abbia fondato motivo di ritenere di essere oggetto di ritorsioni o vi sia una minaccia imminente per gli interessi pubblici.

Nell'ambito della certificazione del sistema di gestione conforme alla UNI PdR 125:2022, è stata inoltre implementata la "Procedura per la gestione dei reclami e delle segnalazioni in materia di pari opportunità", applicabile a tutti i reclami relativi a episodi contrari al rispetto della parità di genere da parte dell'azienda, episodi coercitivi, mobbing, e quant'altro ritenuto offensivo e discriminatorio ai sensi della prassi di riferimento e di quanto previsto dal CCNL applicato.

Copia di questa procedura è pubblicata nel sito internet aziendale, nella sezione "Impegno socio ambientale" – "Certificazioni".

Anche per questo tipo di segnalazioni può essere utilizzata la piattaforma di whistleblowing.

Nel 2025 non sono state registrate segnalazioni di illeciti o casi di corruzione all'interno delle società del Gruppo.

La struttura organizzativa

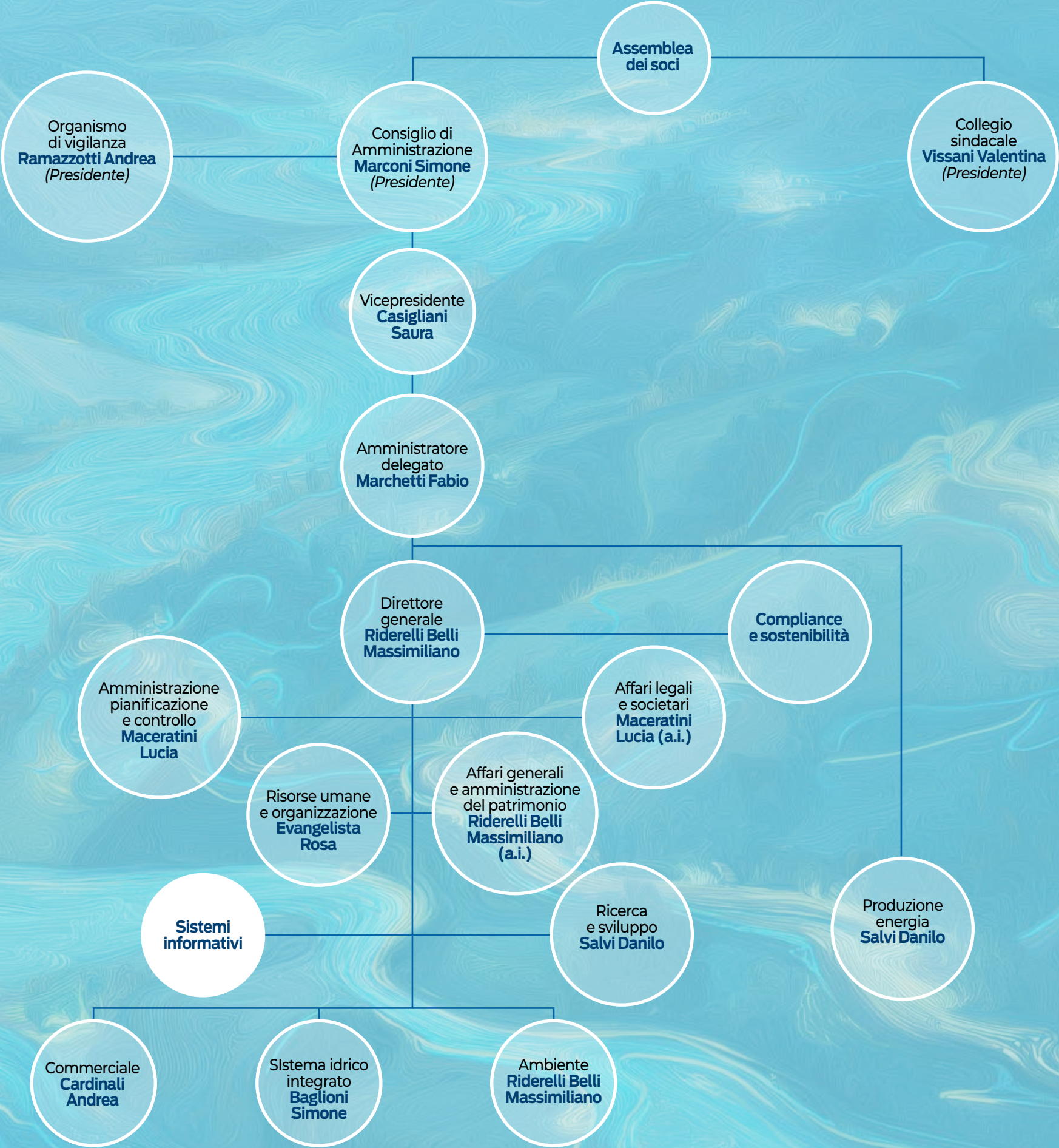
La struttura organizzativa della società capogruppo, Astea S.p.a. è di tipo tradizionale e nel 2025 ha visto la separazione dell'incarico di Amministratore Delegato da quello di Vicepresidente.

Le aree di supporto sono 7 mentre le aree di linea sono 4, e tutte riportano alla Direzione Generale che a sua volta riporta all'Amministratore Delegato. Fa eccezione l'area Produzione Energia, una delle aree di linea, che riporta direttamente all'Amministratore Delegato in conseguenza dell'obbligo per il Gruppo di rispettare la separazione funzionale prevista dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che ha disciplinato la separazione tra la gestione delle attività regolate da quelle nel mercato libero.

Nel caso specifico, poiché il Direttore Generale di Astea società attiva nella distribuzione di energia elettrica, ossia in un'attività regolata, non può coordinare anche l'attività di produzione di energia, che rientra invece tra le attività libere.

Società di revisione
Deloitte & Touche

Attività fornita
in service dalla società
Distribuzione
Elettrica Adriatica
Spa



Il contesto del Gruppo Astea

Emissioni di gas
serra entro il 2030

-55%

Il contesto normativo

A livello europeo, sulle tematiche energetiche ed ambientali, declinate in ottica di sostenibilità, i principali riferimenti continuano ad essere il pacchetto di misure "Fit for 55" ed il piano Repower EU: il primo mira a ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 mentre il secondo si pone quattro obiettivi, ovvero risparmiare energia, diversificare le fonti di approvvigionamento, sostituire i combustibili fossili e decarbonizzare i processi produttivi.

Il quadro normativo, nel prossimo futuro, sarà pesantemente influenzato dalle direttive europee sulla sostenibilità, in particolare:

- La CSRD (Direttiva UE 2022/2464), recepita in Italia con il D.lgs. 125/2024, impone nuovi obblighi di rendicontazione alle imprese.
- La CSDDD, attualmente in fase di modifica, impone obblighi di due diligence nella catena del valore.

Il 26 febbraio 2025, la Commissione Europea ha proposto un "pacchetto omnibus" per alleggerire gli oneri, che prevede l'innalzamento della soglia occupazionale per la CSRD a 1000 dipendenti e il rinvio al 2028 dell'entrata in vigore della CSDDD per le grandi imprese. Il processo di riforma è ancora in corso.

Completano il quadro le normative trasversali su appalti pubblici, trasparenza, anticorruzione, protezione dati e sicurezza sul lavoro.

Con riferimento ad ASTEA, per quanto attiene l'erogazione dei servizi di pubblica utilità, questi sono tutti regolati da ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente che, con proprie delibere, definisce le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture idriche ed energetiche e promuove investimenti per accrescere la loro efficienza e sicurezza, definendo i livelli minimi di qualità dei servizi che le imprese devono assicurare agli utenti. A tale proposito, a fine 2023, è stata aggiornata la disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato con la delibera 637/2023/R/idr mentre con la delibera 639/2023/R/idr ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e negli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012.

L'MTI-4 avrà la durata di 6 anni, prevedendo un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035, mirando a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e, allo stesso tempo, a promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione.

Tra le innovazioni si evidenzia anche l'inserimento del nuovo macro-indi-

catore MO sulla resilienza del sistema idrico, volto a monitorare l'efficacia del sistema degli approvvigionamenti per il soddisfacimento della domanda idrica e l'introduzione della valutazione cumulativa su base biennale degli obiettivi conseguiti, sia legati alla qualità tecnica del servizio che a quella contrattuale.

Particolare rilevanza assume il tema del rinnovo dell'affidamento del servizio idrico nell'ATO 3 Marche Centro – Macerata. Dopo l'allineamento delle scadenze delle convenzioni al 31 dicembre 2025, il percorso verso il gestore unico d'ambito ha registrato nel 2025 una battuta di arresto, a seguito dei rilievi espressi da Corte dei Conti e AGCM sul modello di aggregazione proposto.

Permane tuttavia l'indirizzo verso una gestione in house, da realizzarsi attraverso una società consortile partecipata dai soggetti pubblici del territorio. Nelle more della definizione del nuovo assetto, si è reso necessario ricorrere a proroghe tecniche delle gestioni esistenti, inizialmente al 31 dicembre 2026 e successivamente, per effetto del cosiddetto "Milleproroghe 2026", fino al 31 dicembre 2027, al fine di garantire la continuità del servizio.

Per quanto riguarda il servizio di distribuzione del gas, non si evidenziano evoluzioni nel corso dell'esercizio in merito alle attività connesse alle procedure di gara previste sulla base del DM 19/01/2011 n. 226, pubblicato in Gazzetta il 30/01/2012, per gli affidamenti del servizio di distribuzione gas nei territori di riferimento della Società.

In relazione al servizio di igiene urbana, il percorso per l'individuazione del gestore unico del servizio rifiuti nell'ATO 2 Ancona, avviato nel 2015, ha registrato nel tempo numerosi rallentamenti e ripensamenti, legati soprattutto a contenziosi, criticità istruttorie e rilievi delle autorità competenti.

Negli sviluppi più recenti, il tentativo di affidamento in house ha subito un nuovo arresto dopo l'annullamento da parte del TAR degli atti adottati dall'ATA e il successivo parere dell'AGCM, che ha escluso la possibilità di ricorrere a forme di subaffidamento tramite partecipazioni societarie.

A fronte di tali criticità, i Comuni dell'ambito hanno confermato l'indirizzo verso un nuovo affidamento in house, individuando in Anconambiente il soggetto attorno al quale ricostruire il percorso di aggregazione, questa volta senza il coinvolgimento di Ecofon Conero, posta in liquidazione.

Nelle more della definizione del nuovo assetto, l'ATA ha disposto la prosecuzione tecnica delle gestioni esistenti fino al 30 giugno 2026, al fine di consentire la presentazione della proposta definitiva per il nuovo affidamento. In questo contesto, Astea continuerà a svolgere il servizio di igiene urbana nei Comuni attualmente serviti fino all'individuazione del soggetto che subentrerà nella gestione.

Per quanto riguarda DEA, il principale riferimento normativo per il settore della distribuzione elettrica resta il D.lgs. 79/1999 (Decreto Bersani), che disciplina l'attività in regime di concessione e prevede la scadenza delle concessioni al 31 dicembre 2030, con successiva assegnazione tramite gare pubbliche per ambiti territoriali. In tale contesto, la soglia dei 100.000 punti di prelievo (PoD) assume particolare rilievo strategico, anche alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. 210/2021 in materia di sviluppo delle reti di distribuzione.

Quadro di contesto 2025

Gruppo ASTEA



1 Contesto normativo

- Fit for 55 e RePowerEU guidano decarbonizzazione, risparmio energetico e diversificazione delle fonti.
- CSRD e CSDDD ampliano gli obblighi di sostenibilità e due diligence.
- Il 'pacchetto omnibus' 2025 potrebbe alleggerire alcuni obblighi e rinviare scadenze.
- Rilevanti anche appalti, trasparenza, anticorruzione, protezione dati e sicurezza sul lavoro.



2 Servizi regolati

- ARERA definisce tariffe, qualità minima dei servizi e investimenti necessari.
- Idrico 2024–2029: focus su sicurezza degli approvvigionamenti, resilienza e qualità del servizio.
- ATO 3 Marche Centro-Macerata: percorso in house con proroghe tecniche fino al 2027.
- Igiene urbana ATO 2 Ancona: rallenta il gestore unico; ASTEA continua il servizio nei Comuni serviti.
- Distribuzione elettrica DEA: possibili estensioni delle concessioni con piani straordinari di investimento; attenzione AGCM sulla concorrenza.
- Settore gas: nessuna novità rilevante.



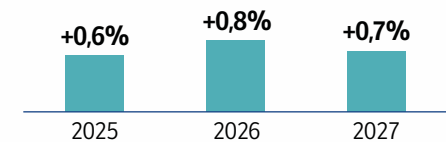
5 Contesto sociale

- Cittadini più attenti ai temi sociali e ambientali.
- Comitati, gruppi di pressione e social media possono influenzare le scelte aziendali.
- Diventano essenziali trasparenza, ascolto del territorio e costruzione della fiducia.
- Presenza di poli universitari: Politecnico delle Marche, Università di Macerata, Università di Camerino.

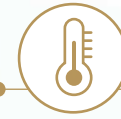


3 Contesto economico

PIL reale – Previsioni (%)



- I consumi sostengono la crescita; dazi e incertezza frenano investimenti ed esportazioni.
- Disoccupazione in calo fino al 6% nel 2027.
- Inflazione moderata; il calo dei tassi BCE può favorire famiglie, imprese e investimenti PNRR.



4 Cambiamenti climatici

+1,8°C

aumento della temperatura media in Italia nel periodo 2010–2025

- Eventi estremi più frequenti: caldo intenso, periodi secchi più lunghi, piogge brevi ma violente.
- Nel 2025 le precipitazioni sono inferiori al 2024.
- Diminuisce la risorsa idrica disponibile, soprattutto nel Centro-Sud e nelle Isole.
- Diventa strategico investire nella resilienza delle infrastrutture idriche.



6 Contesto interno

- Personale qualificato, ma aggiornamento continuo delle competenze.
- Formazione su sicurezza, salute, leadership, Codice Etico e valori aziendali.
- L'espansione di DEA in nuove regioni richiede più sicurezza, organizzazione e integrazione delle procedure.
- Il benessere organizzativo diventa centrale: flessibilità, adattamento, gestione del cambiamento.
- En Ergon (Ostra): progressivo avvio a regime del recupero FORSU, con flusso previsto di circa 26.000 tonnellate annue per massimo 54 mesi.



Il Gruppo ASTEA opera in un contesto complesso, segnato da nuove regole sulla sostenibilità, servizi pubblici fortemente regolati, crescita economica debole, cambiamenti climatici evidenti e maggiore attenzione sociale. Per affrontare questo scenario diventano centrali gli investimenti, qualità del servizio, resilienza delle reti, trasparenza, formazione interna e capacità di adattamento.



Nel corso del 2025, il quadro normativo si è ulteriormente evoluto con la Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024), che ha introdotto la possibilità di rimodulare la durata delle concessioni esistenti sulla base della presentazione di piani straordinari di investimento pluriennale, finalizzati al miglioramento della sicurezza, dell'affidabilità e dell'efficienza delle reti, nonché al conseguimento degli obiettivi di transizione energetica e decarbonizzazione. In caso di approvazione, tali piani possono comportare il prolungamento delle concessioni per un periodo non superiore a 20 anni. Nel 2025, ARERA ha dato avvio al relativo percorso attuativo con il documento di consultazione 238/2025/R/eel e con la successiva delibera 392/2025/R/eel, contenente la proposta di decreto ai Ministeri competenti; alla chiusura dell'esercizio, il decreto attuativo non risultava ancora emanato.

Sulla medesima materia, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), nella segnalazione del 24 aprile 2025, ha evidenziato il rischio che un'estensione eccessiva delle concessioni possa ridurre i benefici attesi in termini di concorrenza.

Inoltre, il settore continua a essere regolato da ARERA, che con il nuovo ciclo regolatorio avviato per il periodo 2024-2031 conferma un'impostazione orientata a:

- una regolazione tariffaria basata su costi riconosciuti e obiettivi di efficienza;
- un miglioramento della qualità del servizio, attraverso obiettivi definiti per ambito territoriale e finalizzati a incentivare la convergenza dei livelli di qualità della distribuzione elettrica sul territorio, riducendo il divario delle interruzioni tra le diverse aree del Paese.

Contesto Macroeconomico e Finanziario Nazionale

Nel 2025 il contesto macroeconomico nazionale resta caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e commerciale, che continua a incidere sulle prospettive di crescita dell'economia italiana. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia, il PIL è atteso in aumento dello 0,6% nel 2025, dello 0,8% nel 2026 e dello 0,7% nel 2027; i consumi rappresentano il principale fattore di sostegno, mentre l'aumento dei dazi e dell'incertezza penalizza soprattutto investimenti ed esportazioni.

Il mercato del lavoro si mantiene favorevole: l'occupazione continuerebbe a crescere, pur a ritmi inferiori a quelli dell'attività economica, mentre il tasso di disoccupazione è previsto in graduale calo fino al 6,0% nel 2027. La dinamica dei prezzi appare nel complesso contenuta: l'inflazione è stimata all'1,5% nel 2025 e nel 2026, con una risalita al 2,0% nel 2027. Sul fronte finanziario, la BCE ha ridotto di 25 punti base i tassi di riferimento il 5 giugno 2025, portando il tasso sui depositi al 2,00%; secondo la Banca d'Italia, ciò dovrebbe favorire una graduale riduzione dei costi di finanziamento per famiglie e imprese, con effetti positivi anche sugli investimenti connessi al PNRR.

I cambiamenti climatici

Secondo Copernicus, il 2025 è stato il terzo anno più caldo mai registrato sia a livello globale sia in Europa, confermando il perdurare di una fase climatica eccezionalmente calda.

In Italia, i dati elaborati dall'Ufficio Studi del Sole 24 Ore sui trend 2010-2025 evidenziano un aumento della temperatura media annua di 1,8°C nell'arco di quindici anni, con un incremento più marcato al Nord (+2,3°C) rispetto al Centro (+1,9°C) e al Sud (+1,3°C).

Tale evoluzione si traduce in una crescente frequenza degli eventi di caldo estremo, particolarmente rilevanti nelle aree urbane e nei territori del Centro-Sud.

Anche il regime delle precipitazioni appare sempre più irregolare: diminuiscono i giorni piovosi, si allungano i periodi secchi e le piogge tendono a concentrarsi in episodi brevi ma più intensi.

Su scala nazionale, ISPRA rileva che nel 2025 le precipitazioni totali sono state pari a 963,4 mm, in calo del 9% rispetto al 2024, pur restando lievemente superiori (+2%) alla media del trentennio 1991-2020; nello stesso tempo, continua a ridursi la risorsa idrica rinnovabile, con criticità più marcate nel Centro-Sud e nelle Isole maggiori.

In questo quadro, i rapporti dell'IPCC confermano in modo inequivocabile il ruolo delle attività umane nel riscaldamento globale e nel rafforzamento di molti eventi climatici estremi.

Gli effetti del cambiamento climatico rendono quindi sempre più urgente rafforzare la resilienza del sistema idrico, attraverso investimenti in grado di migliorare efficienza, sicurezza e affidabilità delle infrastrutture, in un contesto segnato da pressioni crescenti sulla disponibilità della risorsa.

Il contesto sociale

La relazione tra un'azienda e la collettività è di natura bidirezionale e può avere implicazioni significative per entrambe le parti. La collettività è sempre più attenta alle tematiche sociali e ambientali e può incidere sull'andamento aziendale attraverso gruppi di pressione e comitati. È fondamentale la ricerca di modalità di comunicazione trasparenti ed efficaci per costruire un rapporto collaborativo e di fiducia. I social media sono uno strumento sempre più efficace ed utilizzato da parte dei gruppi di pressione e possono essere utilizzati per iniziative di "shareholder activism". Le nuove tecnologie informatiche consentono di raggiungere una platea di soggetti sempre più ampia e di sondare le loro opinioni sui temi materiali per assicurarsi che le politiche aziendali siano allineate agli interessi collettivi.

Infine, sempre a livello di contesto esterno, è importante ricordare la presenza sul territorio su cui opera il Gruppo ASTEA di tre importanti poli universitari: il Politecnico delle Marche ad Ancona, l'Università di Macerata e l'Università di Camerino in provincia di Macerata.

Contesto Interno

Il personale del Gruppo è qualificato, ma il continuo evolversi del contesto operativo rende essenziale il mantenimento e l'aggiornamento costante delle competenze. La formazione non si limita alla salute e sicurezza, ma abbraccia anche temi trasversali come la leadership, fondamentale per guidare persone e gruppi verso obiettivi condivisi. Codice Etico, valori e principi aziendali sono veicolati all'interno dell'organizzazione anche attraverso percorsi formativi dedicati.

L'ampliamento del perimetro aziendale di DEA in nuove regioni comporta sfide aggiuntive in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'aumento dell'organico rende necessaria l'estensione del sistema di gestione integrato, attraverso l'individuazione e l'armonizzazione delle migliori pratiche adottate dalle diverse realtà aziendali, con l'obiettivo di consolidare l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione.

Questi cambiamenti incidono direttamente sul benessere organizzativo, ambito a cui DEA dedica particolare attenzione. Le politiche in atto richiedono una progressiva riorganizzazione delle attività, lo sviluppo di nuove competenze e una crescente propensione alla proattività, alla flessibilità e all'adattamento al cambiamento.

Infine, per quanto riguarda En Ergon, l'impianto sta gradatamente entrando a regime anche grazie all'aggiudicazione da parte di Astea, in avvalimento con En Ergon, della procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di recupero della Forsu da parte di ATO2 Ancona. Tale aggiudicazione garantisce un flusso di Forsu in ingresso all'impianto di Ostra pari a circa 26.000 tonnellate annue per una durata massima complessiva di 54 mesi decorrenti da inizio Ottobre 2024.

Gli Stakeholder

L'identificazione e la selezione delle parti interessate è stata condotta da un Gruppo di Lavoro composto dalla Direzione aziendale e dai Responsabili degli uffici che ha identificato e mappato gli stakeholder basandosi sui criteri suggeriti dalla linea guida AA1000SES "Stakeholder Engagement Standard":

- dipendenza: gli stakeholder che, direttamente o indirettamente, dipendono dalle attività e dall'operatività dell'organizzazione, sia in termini economici/finanziari, sia in termini di infrastrutture regionali o locali;
- responsabilità: gli stakeholder verso i quali l'organizzazione ha, o potrebbe avere, responsabilità legali, finanziarie ed operative;
- attenzione: gli stakeholder che necessitano di attenzione immediata da parte dell'organizzazione riguardo a questioni finanziarie, economiche, sociali o ambientali più ampie;
- influenza: gli stakeholder con potere di influenza o di decisione (ad esempio, le autorità locali, gli azionisti, i gruppi di pressione);
- differente prospettiva: le differenti opinioni degli stakeholder che possono portare a differenti interpretazioni del contesto o ad identificare nuove opportunità da cogliere.

Una volta identificati gli Stakeholder, sulla base dei criteri di "Influenza" e "Dipendenza", il Gruppo ha costruito la seguente tabella (Tab. 3.7) attribuendo a ciascuno di essi un grado di rilevanza. Questo consente di attribuire a ciascuno stakeholder un peso che sarà poi valorizzato in sede di valutazione della materialità.

		Influenza	
		Bassa	Alta
Dipendenza dal	Alta	Aziende controllate Clienti (cittadini e imprese dei comuni serviti) Comunità locale (associazioni presenti sul territorio) Dipendenti Generazioni future Scuole e Università	Ambiente Fornitori Lavoratori nella catena del valore Media (organi di stampa e comunicazione, canali web e social) Mercato finanziario Soci
	Bassa	Associazioni di categoria (Utilitalia, AMIS) Aziende partecipate	Autorità di regolazione e controllo (ATA2, AATO3, AST, ARPAM, Carabinieri) Finanziatori (Banche) Organismi di controllo aziendale (Collegio sindacale, Organismo di Vigilanza, Società di revisione) Pubblica Amministrazione (Istituzioni locali ed enti di governo del territorio – province e comuni serviti)

Tab. 3.7 / Mappa degli stakeholder

Gli stakeholder che non sono stati coinvolti nella valutazione d'impatto perché non significativi sono quelli con bassa influenza e dipendenza e le aziende controllate; queste ultime però sono state coinvolte nell'individuazione degli impatti insieme alla capogruppo Astea.

Il gruppo gestisce in modo costante e sempre attento il confronto con tutte le parti interessate attraverso una serie di iniziative promosse dalla Direzione e con strumenti che permettano durante l'anno di raccogliere informazioni utili per identificare impatti negativi, effettivi o potenziali, legati alle attività del Gruppo e attuare le necessarie azioni di prevenzione e mitigazione.

L'obiettivo è monitorare in maniera continuativa l'impatto delle attività del Gruppo sulle parti interessate, favorendo sempre un dialogo aperto e costruttivo e fornendo sempre un riscontro ai suggerimenti e alle segnalazioni ricevute.

Tab. 3.8
Strumenti e Iniziative di coinvolgimento per stakeholder

¹Applicabile solo alla società DEA S.p.a.

A questo elenco di stakeholder occorre aggiungere anche l'Ambiente e le Generazioni Future che sono due portatori di interesse “senza voce” con cui non è possibile instaurare un confronto diretto ma dei quali occorre tenere comunque in debita considerazione nella definizione delle strategie di sostenibilità ambientali di medio e lungo termine.

Stakeholder	Principali strumenti e iniziative di dialogo
Associazioni di categoria	Partecipazione a tavoli di consultazione su delibere e provvedimenti di interesse per il Gruppo
Autorità di regolazione e controllo	Rendiconti sulle attività svolte e comunicazioni obbligatorie
Aziende controllate	- Rapporti intercompany - Incontri periodici per condividere le strategie di consolidamento
Aziende partecipate	- Rapporti intercompany - Incontri periodici per condividere le strategie di consolidamento
Clienti	- Rispetto dei principali standard definiti dalle Autorità di Regolazione - Indagine sulla soddisfazione degli utenti (triennale) - Attività di front office presso gli sportelli - Call center e gestione dei reclami - Siti web aziendali - Sportello web - Social network - Comunicati stampa
Comunità locali	- Campagne di sensibilizzazione nelle scuole e rivolte alla cittadinanza sul tema della differenziazione dei rifiuti, della tutela ambientale e del risparmio idrico - Sponsorizzazione di eventi e progetti di carattere sociale e culturale - Sostegno al progetto della sezione locale del Centro di Educazione Ambientale (CEA-WWF) di Recanati - Dialogo costante con rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni locali
Dipendenti	- Incontro annuale con i rappresentanti dei lavoratori - Funzione preposta al dialogo con le rappresentanze sindacali - Pubblicazione di comunicazioni e andamento indici su rete Intranet
Finanziatori	Invio di resoconti periodici e annuali
Fornitori	- Albo online - Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito internet per bandi di gare e altre utilità - Documentazione online nel sito internet - Indagini specifiche sugli impatti significativi
Media	- Mantenimento dei profili social - Invio di Comunicati stampa ed organizzazione di conferenze con i principali rappresentanti dei media in occasione di operazioni societarie
Mercato finanziario ¹	- Sito internet aziendale, sezione Investor Relations - Comunicati stampa - Report finanziari - Informazioni per gli azionisti - Presentazioni - SDIR
Organismi di controllo aziendale	- Mantenimento del flusso di informazione verso gli organismi di controllo, come da apposite procedure - Messa a disposizione di funzioni interne a supporto
Pubblica amministrazione	- Rendiconti sulle attività svolte. - Partecipazione a tavoli tecnici su investimenti futuri e su altre tematiche - Sezione “Amministrazione Trasparente” dei siti internet del Gruppo
Scuole e Università	- Tirocini formativi e progetti di alternanza scuola lavoro - Visite agli impianti del Gruppo
Soci	- Assembla degli Azionisti ed eventi istituzionali - Redazione del Rapporto di Sostenibilità

Impatti rischi e opportunità

La valutazione di materialità

La valutazione di materialità è stata condotta in conformità ai GRI Standards (versione 2021), che hanno orientato in particolare la determinazione della materialità degli impatti generati dal Gruppo sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi i diritti umani. Nel 2025, come primo approccio all'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha integrato tale valutazione inside-out con l'analisi di rilevanza finanziaria, volta a rappresentare i possibili effetti che i fattori di sostenibilità possono produrre sul modello di business, sulla strategia e sulla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria del Gruppo.

Una questione di sostenibilità è finanziariamente rilevante quando "genera rischi od opportunità che hanno, o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano, un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine".

I rischi e le opportunità valutate dal Gruppo Astea derivano dalle seguenti fonti:

- a) dagli impatti stessi dell'impresa: le conseguenze finanziarie che scaturiscono dagli impatti già identificati (es. rischio reputazionale derivante da uno scarico non conforme);
- b) dalle dipendenze da risorse naturali, umane e sociali: l'impresa valuta come sia condizionata dalla disponibilità di risorse a prezzi adeguati e di qualità idonea, indipendentemente dagli impatti che essa potrebbe avere su tali risorse;
- c) da altri fattori di rischio esterni: sviluppi normativi, cambiamenti tecnologici, variazioni delle condizioni di mercato, rischi sistemici, dinamiche demografiche e sociali che l'impresa subisce indipendentemente dai propri impatti.

La rilevanza finanziaria non si limita agli effetti già contabilizzati in bilancio: comprende anche gli effetti finanziari futuri e quelli legati a risorse da cui il Gruppo dipende ma il cui valore economico non è ancora stato pienamente quantificato. In questo ambito può rientrare anche il rischio reputazionale, inteso come categoria di rilevanza finanziaria qualitativa, quando è in grado di incidere sui rapporti con gli stakeholder.

Per ciascun impatto potenziale, rischio e opportunità viene inoltre specificato l'orizzonte temporale di riferimento, articolato in breve (entro i 12 mesi), medio (tra 1 e 5 anni) e lungo termine (oltre i 5 anni). Tale indicazione consente di comprendere quando l'IRO rileva e in quale periodo possono prodursi eventuali effetti finanziari collegati, tenendo conto dei fatti e delle circostanze specifiche del Gruppo e dell'intero arco temporale in cui l'IRO può verificarsi.

Per la rendicontazione del presente rapporto sono stati considerati i temi materiali emersi dalla valutazione di significatività della materialità d'impatto.

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
Adattamento ai cambiamenti climatici	I/Riduzione della vulnerabilità climatica del territorio servito O/Accessibilità a fondi europei per resilienza infrastrutturale (PNRR, FESR, Fondi di Sviluppo e coesione, etc.)	Positivo - Attuale	I/Il Gruppo contribuisce alla resilienza climatica del territorio attraverso la gestione e il potenziamento di infrastrutture — reti idriche, energetiche e di raccolta reflui — progettate per resistere a eventi estremi quali alluvioni, siccità prolungate e ondate di calore, riducendo concretamente l'esposizione e la vulnerabilità delle comunità servite O/Il posizionamento come operatore resiliente migliora il profilo ESG e riduce il costo del debito. Gli investimenti in resilienza sono co-finanziabili con conseguente impatto positivo su utili e liquidità	Materialità d'impatto e finanziaria	O/ Medio
Mitigazione dei cambiamenti climatici	I/Emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES) derivanti dai consumi diretti e indiretti di combustibili fossili R/Aumento dei costi collegati alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici	Negativo - Attuale	I/Il Gruppo, tramite il consumo diretto e indiretto (acquisto di energia elettrica) di fonti energetiche non rinnovabili (di origine fossile) e le conseguenti emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES) favoriscono il surriscaldamento globale e di conseguenza il cambiamento climatico R/L'incremento dei costi di approvvigionamento di gas e di carburante per teleriscaldamento e raccolta rifiuti viene generalmente coperto dalle tariffe applicate ai clienti. Si possono verificare squilibri finanziari in quanto il recupero dei costi è posticipato di 2 anni	Materialità d'impatto e finanziaria	R/ Medio

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
Energia	I/Consumo di risorse energetiche R/Aumento dei costi a causa del peggioramento dell'efficienza energetica	Negativo - Attuale	I/Il Gruppo consuma energia in diverse forme contribuendo allo sfruttamento delle fonti di energia primaria R/Eventuale peggioramento del peso dei costi di acquisto dell'energia elettrica sul fatturato	Materialità d'impatto e finanziaria	R/ Medio
Inquinamento dell'aria	I/Emissioni atmosferiche derivanti dalla centrale di cogenerazione, dall'impianto di trattamento FORSU, dalla flotta aziendale e dalla catena di fornitura R/Aumento dei costi legati alla gestione del parco mezzi	Negativo - Attuale	I/Inquinamento atmosferico generato dalle emissioni derivanti dalla centrale di cogenerazione, dalla flotta aziendale e dalla catena di fornitura R/Aumento delle spese di manutenzione o dei costi per la sostituzione temporanea a causa della vetustà del parco mezzi	Materialità d'impatto e finanziaria	R/ Medio
	I/Inquinamento odorigeno R/Sanzioni conseguenti a superamenti dei limiti autorizzati e costi per mitigazione dell'impatto	Negativo - Attuale	I/Diffusione di cattivi odori legati alla presenza di impianti sul territorio o alla circolazione dei mezzi aziendali R/Necessità di affrontare investimenti non previsti per adeguare gli impianti esistenti a nuovi obblighi	Materialità d'impatto e finanziaria	R/ Breve
Inquinamento dell'acqua	R/Scarichi anomali in fognatura con conseguente inibizione/limitazione dei processi operativi delle acque reflue e incremento dei costi operativi	-	R/Scarichi anomali in fognatura, dovuti all'immissione di reflui con caratteristiche chimico fisiche non conformi alle autorizzazioni rilasciate alle utenze non domestiche, possono compromettere il corretto funzionamento degli impianti di depurazione con conseguenti fermi dei processi ed incremento dei costi operativi per il ripristino	Materialità finanziaria	R/ Breve

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
Acque - Consumo idrico	I/Consumo della risorsa idrica	Negativo - Attuale	I/L'azienda consuma risorse idriche nelle proprie attività operative, generando un impatto sul ciclo idrologico locale che può ridurre la disponibilità d'acqua per altri utenti e per gli ecosistemi	Materialità d'impatto	-
Acque - Prelievi idrici	I/Depauperamento della risorsa idrica R/Penalità economiche dovute ad un livello elevato di perdite idriche	Negativo - Attuale	I/Impoverimento delle riserve idriche del territorio causato dalle perdite idriche della rete R/ARERA (schema regolatorio MTI-4) già parametrizza le perdite idriche come indicatore di qualità tecnica. Un tasso di perdite elevato espone al rischio di penali regolamentari, mancato raggiungimento dei bonus tariffari, o — nel medio periodo — revisione al ribasso della tariffa riconosciuta	Materialità d'impatto e finanziaria	R/ Medio
	R/Obsolescenza tecnologica asset idrici: aumento guasti e costi manutenzione e perdita dei premi sulla qualità tecnica del servizio con impatto su ebitda O/Digitalizzazione reti e contatori smart (telegestione SII): efficienza e nuovi servizi	-	R/L'invecchiamento delle reti idriche (perdite 31-34%) aumenta la frequenza dei guasti, i costi di manutenzione straordinaria, con impatto principale sull'EBITDA O/L'obbligo ARERA di diffusione dei misuratori intelligenti (smart meter) nel SII è anche un'opportunità di riduzione delle perdite di rete verso gli obiettivi fissati e ottimizzazione operativa	Materialità finanziaria	R/ Medio O/ Medio

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
	Rischio (R)				
Afflussi di risorse (incl. utilizzo delle risorse)	I/Utilizzo di risorse naturali con conseguente riduzione della disponibilità delle stesse	Negativo - Attuale	I/Impatto negativo sull'ambiente connesso all'utilizzo di materiali da parte del Gruppo secondo logiche prevalentemente lineari, in luogo dell'impiego di materie prime riciclate, rigenerate e/o derivanti da recupero	Materialità d'impatto e finanziaria	R/ Breve
	R/ Volatilità dei prezzi e criticità di approvvigionamento di risorse essenziali per le attività operative del Gruppo		R/ Rischio di aumento dei costi e difficoltà di approvvigionamento di materie prime, materiali e componenti essenziali, con possibili effetti sulla continuità operativa, sui costi di gestione e sulla realizzazione degli investimenti		
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	I/Miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso controlli rafforzati e comunicazione efficace	Positivo - Attuale	I/Il Gruppo, grazie alla raccolta differenziata sul territorio e al recupero di frazioni riutilizzabili dai rifiuti, contribuisce positivamente all'economia circolare.	Materialità d'impatto e finanziaria	O/ Medio
	O/ Incremento dei ricavi da maggiore quantità dei materiali secondari (carta, plastica, metalli) recuperati		O/ Il miglioramento della qualità della raccolta differenziata aumenta le rese di recupero e i ricavi dalla cessione ai consorzi CONAI. L'economia circolare applicata alla gestione rifiuti genera nuovo valore e migliora il profilo ESG del Gruppo.		

Tema materiale

Rifiuti

Impatto (I)

Rischio (R)

Opportunità (O)

I/Saturazione delle discariche

R/ Saturazione discariche regionali e aumento dei costi di smaltimento del secco residuo

O/ Ricavi dovuti all'ottenimento di certificati CIC riconosciuti dal GSE e alla cessione del gas a operatori di mercato per l'immissione in rete di biometano prodotto da FORSU

Positivo /
Negativo
Attuale /
Potenziale

(solo per impatti)

Negativo - Attuale

Descrizione

I/I rifiuti prodotti dall'azienda impattano sull'ambiente attraverso occupazione di suolo per le discariche e potenziale contaminazione

R/ La riduzione della capacità di discarica nelle Marche e il progressivo esaurimento degli impianti regionali aumentano i costi e le distanze di conferimento del secco residuo non recuperabile, con impatto diretto sui costi del servizio di igiene urbana

O/ La controllata En Ergon produce biometano dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani. L'espansione di questa filiera genera ricavi dall'immissione in rete del biometano e riduce i costi di smaltimento della FORSU

Dimensione di materialità

Materialità d'impatto e finanziaria

Orizzonte temporale

(Breve, Medio, Lungo)

R/ Breve

O/ Breve

Condizioni di lavoro della propria forza lavoro -

Occupazione sicura

I/Contratti di lavoro stabile

Positivo - Attuale

I/La percentuale di contratti temporanei rispetto a quelli a tempo indeterminato è minima (inferiore a 1%). Il ricorso a contratti di lavoro temporaneo è limitato a gestire picchi di lavoro nei periodi estivi

Materialità d'impatto

-

Condizioni di lavoro della propria forza lavoro -

Orario di lavoro

I/Orari di lavoro garantiti e flessibili

Positivo - Attuale

I/Tutti i rapporti di lavoro vengono stipulati facendo riferimento ai CCNL di settore. L'azienda concede flessibilità di orario in ingresso ai lavoratori, compatibilmente con le esigenze lavorative

Materialità d'impatto

-

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Retribuzione adeguata	I/Benessere economico dei dipendenti	Positivo - Attuale	I/Maggiore benessere economico dei dipendenti grazie a politiche retributive volte a un giusto compenso e che prevedono anche benefit e prestazioni aggiuntive (es. assistenza sanitaria, buoni pasto, etc)	Materialità d'impatto	-
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Equilibrio tra lavoro e vita privata	I/Benessere sociale dei dipendenti	Positivo - Attuale	I/Maggiore benessere sociale dei dipendenti grazie al rispetto dei diritti dei lavoratori, ed all'impegno nell'assicurare pari opportunità e un equo trattamento, anche attraverso il sistema di welfare	Materialità d'impatto	-
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Salute e sicurezza	I/Infortuni gravi sul lavoro e malattie professionali R/ Sanzioni D.Lgs. 81/2008 e 231/2001, contenziosi penali e danni reputazionali da infortuni gravi	Negativo - Potenziale	I/Le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro impattano direttamente sulla salute fisica e psichica dei lavoratori, con effetti che si estendono alle famiglie e alla comunità locale R/ Un infortunio grave o una malattia professionale comporta costi diretti (sanzioni, risarcimenti) e indiretti (impatto reputazionale sulle gare d'appalto pubbliche, aumento dei premi assicurativi). Il settore idrico e dei rifiuti è ad alto rischio infortunistico	Materialità d'impatto e finanziaria	I/ Breve R/ Breve

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio	I/Crescita culturale delle comunità locali grazie ad iniziative finanziate dal Gruppo in collaborazione con Associazioni ed Autorità	Positivo - Attuale	I/Il Gruppo si impegna a supportare lo sviluppo di iniziative sostenibili (sociale e ambientale) a sostegno della comunità locale in collaborazione con Associazioni e Autorità pubbliche	Materialità d'impatto	-
	I/Sviluppo dei progetti di ricerca, anche europei, da parte delle Università grazie al supporto del Gruppo O/ Partnership con Università delle Marche per innovazione e accesso a fondi di ricerca europei	Positivo - Attuale	I/Supporto a progetti di ricerca delle Università attraverso il co- finanziamento di borse di dottorato di ricerca O/ Le partnership con l'Università Politecnica delle Marche e l'Università di Camerino aprono l'accesso ai fondi Horizon Europe e ai bandi PRIN per la ricerca applicata su gestione idrica sostenibile, economia circolare e digitale. Rafforzano anche la reputazione del Gruppo nel territorio	Materialità d'impatto e finanziaria	O/ Medio
	I/Creazione di opportunità per gli studenti di svolgere stage e tirocini O/Collaborazione con le Università locali	Positivo - Attuale	I/Opportunità agli studenti di svolgere stage e tirocini all'interno dell'azienda O/ Le Università possono rappresentare un bacino da cui selezionare nuovi talenti riducendo i costi di selezione	Materialità d'impatto e finanziaria	O/ Medio
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi alla sicurezza	I/Spazi pubblici non sicuri per le persone	Negativo - Attuale	I/Minori Investimenti e una gestione inefficiente degli impianti di illuminazione pubblica da parte dell'organizzazione potrebbero minare la sicurezza degli spazi pubblici e danneggiare l'immagine dell'ente affidante	Materialità d'impatto	-

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
Impatti relativi alle informazioni - Accesso a informazioni di qualità	I/Servizi e informazioni accessibili e disponibili per i clienti	Positivo - Attuale	I/La gestione del rapporto contrattuale e la possibilità di ricevere assistenza e informazioni per tutti i clienti (più o meno digitalizzati) viene facilitata sia grazie all'utilizzo di nuove tecnologie ecocompatibili (contatori intelligenti, pagamenti online, portali web), sia mediante punti di contatto fisici (sportelli sul territorio e call center)	Materialità d'impatto	-
Sicurezza personale dei clienti- Salute e sicurezza	I/Sospensione della fornitura per indisponibilità della risorsa idrica	Negativo - Potenziale	I/L'azienda dipende dalla disponibilità e dalla qualità delle fonti di approvvigionamento idrico e allo stesso tempo contribuisce al loro sfruttamento, generando un rapporto di dipendenza e impatto reciproco. Di conseguenza si potrebbero verificare riduzioni o interruzioni della disponibilità idrica verso i clienti a causa di eventi siccitosi prolungati o del deterioramento qualitativo delle fonti di approvvigionamento	Materialità d'impatto	I/ Breve
Sicurezza personale dei clienti - Sicurezza della persona	I/Potenziali danni a terzi (cittadini e aziende e relative proprietà) o al patrimonio pubblico,dovuti ad anomalie di funzionamento o carenze strutturali delle reti e degli impianti	Negativo - Potenziale	I/Danni a persone o proprietà causati da disservizi o incidenti, anche legati al mancato rispetto degli standard tecnici o a carenze strutturali. Sono compresi i disservizi causati da altre imprese, incluse quelle che operano per conto del Gruppo Astea	Materialità d'impatto	I/ Breve

Tema materiale		Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
Inclusione sociale dei clienti - Non discriminazione		I/Ostacolo alla piena fruizione dei servizi digitali del Gruppo	Negativo - Attuale	I/La progressiva digitalizzazione dei servizi e la mancata adozione di standard di accessibilità digitale possono escludere dall'accesso paritario al servizio anziani, persone con bassa alfabetizzazione digitale e persone con disabilità	Materialità d'impatto e finanziaria	R/ Breve
		R/ Contenziosi per esclusione digitale		R/ Possibile denuncia da parte di soggetti disabili per inaccessibilità dei servizi digitali offerti dal Gruppo		
Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi		I/Agevolazioni nel pagamento delle utenze idriche per le fasce più vulnerabili	Positivo - Attuale	I/Il Gruppo si impegna a collaborare con le utenze più vulnerabili, proponendo soluzioni su misura come la rateizzazione delle bollette, al fine di assicurare loro la fruizione di servizi essenziali	Materialità d'impatto e finanziaria	R/ Breve
		R/Aumento morosità per crescita utenti vulnerabili in difficoltà economica		R/L'aumento del costo della vita e l'invecchiamento demografico nei comuni serviti (Marche) aumentano la quota di utenti in difficoltà con il pagamento delle bollette idriche. L'aumento delle morosità impatta sui flussi di cassa e richiede maggiori accantonamenti per crediti dubbi		

Tema materiale

Inclusione sociale dei clienti -
Accesso a prodotti e servizi

Impatto (I)

Rischio (R)

Opportunità (O)

I/Disagio alle attività domestiche e lavorative per interventi programmati o urgenti

R/ Indennizzi automatici ARERA per mancato rispetto degli standard di preavviso e durata e abbattimento dei punteggi di qualità tecnica con perdita dei meccanismi premiali

Positivo /
Negativo
Attuale /
Potenziale

(solo per impatti)

Negativo - Attuale

Descrizione

I/Interruzioni del servizio derivanti da lavori e manutenzioni programmate alla rete

R/La regolazione ARERA sulla qualità tecnica del servizio idrico definisce un indicatore di continuità del servizio (M2) ed i tempi di ripristino. Il deterioramento di questo indicatore può comportare una riduzione dei premi tariffari e potenzialmente l'applicazione di penali regolatorie. Possibili contenziosi con gli utenti

Dimensione di materialità

Materialità d'impatto e finanziaria

Orizzonte temporale

(Breve, Medio, Lungo)

R/ Medio

Condotta d'impresa -
Cultura aziendale

I/Distribuzione del valore generato al territorio

Positivo - Attuale

I/Pagamento regolare delle imposte dirette e indirette che genera anche valore sul territorio

Materialità d'impatto

-

I/Distribuzione trasparente e puntuale dei dividendi agli azionisti

Positivo - Attuale

I/Regolarità nella distribuzione dei dividendi grazie ad attente scelte di investimento e costante monitoraggio dei costi che assicurano utili di impresa

Materialità d'impatto

-

R/Esposizione a impatti economico-finanziari derivanti dall'evoluzione della regolazione ARERA e dai meccanismi incentivanti collegati agli obblighi di servizio

-

R/L'evoluzione della regolazione ARERA, con particolare riferimento ai sistemi di qualità tecnica e commerciale, alla continuità del servizio, ai recuperi di sicurezza e agli standard prestazionali applicabili ai servizi regolati, può determinare una maggiore esposizione del Gruppo a penalità o premialità non riconosciute

Materialità finanziaria

R/ Medio

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
Condotta d'impresa - Cultura aziendale	I/Miglioramento della relazione con la comunità e rafforzamento della fiducia grazie all'ascolto attivo e al coinvolgimento del territorio nei processi decisionali	Positivo - Attuale	I/Dialogo aperto con il territorio attraverso differenti canali di comunicazione al fine di ottenere suggerimenti utili	Materialità d'impatto e finanziaria	R/ Breve
	R/Opposizione NIMBY a nuovi impianti (discariche, biodigestori, impianti depurazione), con conseguenti e potenziali ritardi autorizzativi, costi aggiuntivi per varianti progettuali e rischio di revoca dei permessi		R/L'opposizione delle comunità locali alla localizzazione di nuovi impianti o all'ampliamento di quelli esistenti (NIMBY) genera ritardi autorizzativi, costi aggiuntivi per varianti progettuali e rischio di revoca dei permessi, con impatto sul piano investimenti del Gruppo		
	I/Benefici per gli stakeholder di una comunicazione economico-finanziaria e non finanziaria responsabile e trasparente	Positivo - Attuale	I/Trasparenza e veridicità della rendicontazione non finanziaria disponibile attraverso canali di comunicazione facilmente accessibili	Materialità d'impatto	-
	R/Incremento dei costi operativi derivanti dall'obbligo di adeguamento ad un quadro normativo e regolatorio in continua evoluzione, e possibili inadempienze	-	R/La continua evoluzione e complessità del quadro normativo (es. Codice Appalti, Codice Ambiente, normativa ARERA), associata all'operatività in settori multi regolati (SII, igiene urbana, distribuzione elettrica e gas), determina maggiori esigenze di adeguamento organizzativo, formativo e tecnologico, con conseguente incremento dei costi operativi e possibile esposizione a sanzioni e contenziosi o inefficienze derivanti da inadempienze	Materialità finanziaria	R/ Breve

Tema materiale

Condotta d'impresa -

Cultura aziendale

Impatto (I)

Rischio (R)

Opportunità (O)

O/Aggregazioni e acquisizioni societarie con altri gestori locali della rete elettrica sul territorio nazionale può generare economie di scala

Positivo /

Negativo

Attuale /

Potenziale

(solo per impatti)

-

Descrizione

O/Il contesto normativo favorisce le aggregazioni tra gestori dei servizi di distribuzione elettrica per raggiungere dimensioni ottimali. Un'acquisizione o fusione con altri operatori sul territorio nazionale permetterebbe economie di scala significative e rafforzamento della posizione negoziale con ARERA

Dimensione di materialità

Materialità finanziaria

Orizzonte temporale

(Breve, Medio, Lungo)

O/ Medio

R/Attacchi cyber a infrastrutture critiche IT e OT/SCADA (reti SII, distribuzione elettrica e gas)

-

R/Gli attacchi cyber alle infrastrutture critiche possono compromettere la continuità operativa, la sicurezza fisica delle infrastrutture e la tutela della salute e dei diritti dei cittadini. Tali attacchi possono colpire sia i sistemi informativi IT (es. sistemi di fatturazione, gestione clienti, infrastrutture cloud e data center) sia i sistemi operativi OT/ SCADA, deputati al monitoraggio e al controllo in tempo reale di reti e impianti

Materialità finanziaria

R/ breve

R/Riduzione del valore economico del Gruppo e delle partecipazioni societarie con conseguenti impatti negativi per gli stakeholder

-

R/Rischio di perdita di valore del Gruppo e delle relative quote societarie derivante da perdite di esercizio durevoli, inefficace attuazione o mancato rispetto dei piani di risanamento aziendali, nonché dal mancato rinnovo delle concessioni, con conseguenti effetti economici negativi sugli stakeholder. Per DEA il mancato raggiungimento della soglia dimensionale di 100.000 POD rende al momento incerta la proroga dell'attuale concessione elettrica

Materialità finanziaria

R/ breve

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Descrizione	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale (Breve, Medio, Lungo)
Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento	I/Garanzia di pari opportunità ai fornitori grazie a comportamenti corretti del Gruppo	Positivo - Attuale	I/Garanzia di pari opportunità ai fornitori grazie a comportamenti equi, trasparenti e non discriminatori da parte delle società del Gruppo	Materialità d'impatto	-
	I/Contributo alla solidità del sistema bancario locale	Positivo - Attuale	I/Contributo alla solidità del sistema bancario locale grazie al rimborso regolare e tempestivo degli affidamenti erogati	Materialità d'impatto	-
Corruzione attiva e passiva - Prevenzione e individuazione compresa la formazione	I/Rafforzamento dell'integrità e della cultura della legalità nel contesto territoriale	Positivo - Attuale	I/Formazione e sensibilizzazione sul tema della corruzione rappresentano una misura di prevenzione con impatto positivo	Materialità d'impatto	-

Tab. 3.9
Impatti, rischi
ed opportunità
materiali per ciascun
topic ESRS e relativo
orizzonte temporale

Gli impatti individuati nel 2025 risultano in larga parte coerenti con quelli già identificati nel 2024, a conferma della stabilità delle principali interazioni del Gruppo con il contesto economico, ambientale e sociale di riferimento.
In particolare, nel 2025 sono stati introdotti i seguenti nuovi impatti:

- Riduzione della vulnerabilità climatica del territorio servito
- Consumo di risorse energetiche
- Consumo della risorsa idrica
- Utilizzo di risorse naturali con conseguente riduzione della disponibilità delle stesse
- Contratti di lavoro stabile
- Orari di lavoro garantiti e flessibili
- Infortuni gravi sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori nella catena del valore
- Ostacolo alla piena fruizione dei servizi digitali del Gruppo
- Rafforzamento dell'integrità e della cultura della legalità nel contesto territoriale

Alcuni impatti già precedentemente individuati sono stati oggetto di riformulazione al fine di migliorarne la chiarezza e l'allineamento terminologico:

- Consumo di fonti di energia primaria non rinnovabile> Emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES) derivanti dai consumi diretti e indiretti di combustibili fossili
- Riduzione del consumo di bottiglie di plastica monouso> Contributo alla riduzione dei consumi di imballaggi in plastica della cittadinanza
- Irregolarità della fornitura idrica>Sospensione della fornitura per indisponibilità della risorsa idrica
- Inquinamento atmosferico>Emissioni atmosferiche derivanti dalla centrale di cogenerazione, dall'impianto di trattamento FORSU, dalla flotta aziendale e dalla catena di fornitura
- Miglioramento delle condizioni di vita della comunità locale attraverso il recepimento delle istanze segnalate>Miglioramento della relazione con la comunità e rafforzamento della fiducia grazie all'ascolto attivo e al coinvolgimento del territorio nei processi decisionali

I rischi e le opportunità sono stati riformulati partendo dall'analisi sviluppata nel 2024. In particolare, i rischi esterni sono stati confermati e riformulati in quanto derivanti da fattori di contesto, mentre i rischi interni sono stati oggetto di una nuova analisi finalizzata a verificarne la possibile riconduzione a impatti potenziali. Tale impostazione consente di rafforzare il collegamento tra la prospettiva di materialità d'impatto (inside-out) e quella di rilevanza finanziaria (outside-in).

La tabella seguente riepiloga il numero complessivo di impatti, rischi e opportunità individuati e quanti sono risultati materiali a seguito della valutazione di materialità. Gli impatti sono stati valutati sulla base della sola materialità d'impatto, mentre rischi e opportunità sono stati valutati sulla base della sola rilevanza finanziaria.

Categoria IRO	Totale individuati	Risultati materiali
Impatti	53	36
Rischi	39 (di cui 35 collegati a impatti)	19
Opportunità	16 (di cui 12 collegati a impatti)	8

Ad una lettura più approfondita, la tabella degli IRO riportata nella Tab. 3.9 evidenzia come la valutazione di impatti, rischi e opportunità non restituisca un insieme di elementi autonomi e separati, ma un sistema di relazioni tra gli effetti generati dal Gruppo, le dipendenze necessarie allo svolgimento delle attività e i fattori esterni che possono incidere sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel tempo. La tabella mostra innanzitutto che diversi rischi e opportunità finanziarie trovano origine negli impatti generati o potenzialmente generabili dalle attività aziendali. Quando un impatto ambientale o sociale assume una particolare rilevanza nel contesto interessato, esso può tradursi anche in un fattore di rischio per il Gruppo. È il caso, ad esempio, degli impatti connessi alla gestione delle infrastrutture e degli impianti, che non rilevano soltanto per i possibili effetti sull'ambiente o sulle comunità servite, ma anche per le conseguenze che eventuali inefficienze, interruzioni dell'erogazione o ritardi negli adeguamenti possono determinare in termini di costi operativi, qualità e continuità del servizio, reputazione.

Questa relazione è particolarmente evidente per gli aspetti ambientali. La centralità della risorsa idrica, degli impianti di depurazione e delle reti idriche e fognarie deriva dalla natura stessa dei servizi gestiti dal Gruppo e dal loro collegamento diretto con la tutela del territorio. La qualità degli scarichi idrici, l'efficienza delle reti acquedottistiche e la capacità di prevenire o mitigare pressioni ambientali non rappresentano soltanto ambiti di impatto, ma anche condizioni essenziali per preservare la continuità dei servizi, contenere il rischio autorizzativo e regolatorio e sostenere nel tempo i programmi di investimento. La stessa logica si applica all'adattamento ai cambiamenti climatici. Eventi meteorologici estremi, riduzione della disponibilità idrica o peggioramento qualitativo delle fonti di approvvigionamento possono incidere sulla continuità e sulla qualità dei servizi erogati, generando potenziali impatti sull'ambiente e sulle comunità servite. Gli stessi fenomeni assumono anche rilevanza finanziaria, poiché possono aumentare i costi di gestione e manutenzione, richiedere interventi infrastrutturali non programmati e rendere necessario il rafforzamento della resilienza di reti, impianti e sistemi di monitoraggio.

Anche il tema energetico evidenzia in modo particolarmente chiaro il collegamento tra materialità d'impatto e rilevanza finanziaria. Il consumo di energia, oltre a incidere direttamente sulla performance ambientale del Gruppo in termini di utilizzo delle risorse ed emissioni associate, rappresenta una variabile critica per l'equilibrio economico della gestione. La dipendenza da fonti energetiche esterne espone infatti l'organizzazione a dinamiche di prezzo non pienamente controllabili e a possibili criticità di approvvigionamento, con effetti diretti sui costi operativi e sulla stabilità dei margini.

In questa prospettiva le scelte orientate alla diversificazione delle fonti assumono una duplice funzione: da un lato contribuiscono alla riduzione degli impatti ambientali, intervenendo sui fattori che determinano il consumo e le emissioni; dall'altro lato rappresentano delle

Tab. 3.10
Totale IRO individuati e loro materialità

opportunità che possono incidere sulle determinanti economiche del servizio, migliorando la controllabilità dei costi e riducendo l'esposizione a variabili esogene.

Una dinamica analoga emerge per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, dove gli impatti associati al consumo di materie prime e alla produzione di rifiuti sono direttamente collegati alla capacità dei processi di minimizzare gli scarti e di reimmettere nel ciclo produttivo flussi di materiali altrimenti inutilizzati, come ad es. la frazione umida per la produzione di biometano.

La valorizzazione dei rifiuti e dei sottoprodotti, così come l'ottimizzazione dei processi di raccolta e trattamento, introducono infatti elementi di ricavo che contribuiscono alla riduzione dei costi complessivi di gestione e migliorano la sostenibilità economica delle attività nel medio-lungo periodo.

Sul piano sociale, la tabella evidenzia una correlazione significativa tra condizioni di lavoro, sicurezza, competenze e continuità del servizio. Gli impatti sui lavoratori, inclusi quelli della catena del valore, non possono essere considerati separatamente dalla capacità del Gruppo di garantire servizi essenziali in modo stabile, sicuro e qualificato. La salute e sicurezza sul lavoro rappresenta un ambito di impatto diretto sulle persone, ma anche un presidio organizzativo fondamentale per ridurre inefficienze, contenziosi e costi indiretti ed allo stesso tempo assicurare la continuità dei servizi erogati e la necessaria assistenza in caso di anomalia o di emergenza. Analogamente, la valorizzazione delle competenze interne assume rilevanza strategica perché la disponibilità di professionalità tecniche e gestionali adeguate condiziona la capacità del Gruppo di rispondere all'evoluzione normativa, tecnologica e infrastrutturale del settore.

In quanto gestore di servizi pubblici essenziali, il Gruppo attribuisce particolare rilevanza al rapporto tra accessibilità dei servizi e relazione con clienti e comunità locali. Gli IRO associati a queste questioni evidenziano come gli impatti sui territori serviti non si esauriscano nella qualità tecnica del servizio, ma comprendano anche la fiducia verso l'organizzazione, la capacità di rispondere ai bisogni sociali e la tutela delle utenze più vulnerabili.

In questo contesto, il coinvolgimento degli stakeholder assume un ruolo centrale nel processo di valutazione degli IRO, in quanto il confronto con comunità, amministrazioni, autorità e clienti consente di cogliere non solo la rilevanza degli impatti generati, ma anche le aspettative che possono incidere sulla reputazione del Gruppo, sull'accettabilità degli investimenti e, più in generale, sulla legittimazione dell'azione aziendale.

A tale dimensione si affiancano gli IRO legati alla relazione con il sistema educativo e della ricerca, che includono il supporto a progetti di ricerca, le opportunità di stage per studenti e le iniziative di sensibilizzazione sui temi ambientali. Queste attività generano impatti positivi in termini di diffusione della cultura della sostenibilità e sviluppo delle competenze sul territorio, ma rappresentano anche leve strate-

giche per rafforzare il capitale umano, favorire l'innovazione e consolidare il ruolo del Gruppo come attore di riferimento nello sviluppo sostenibile locale.

La dimensione governance svolge una funzione trasversale rispetto a tutte le altre questioni, in quanto gli elementi di integrità, trasparenza, conformità normativa e qualità dei presidi di controllo non sono temi autonomi, ma condizioni abilitanti per la gestione efficace degli impatti, dei rischi e delle opportunità individuati.

Gli IRO di governance mettono in evidenza che eventuali carenze nei processi di controllo e nei meccanismi di responsabilità possono tradursi direttamente in rischi operativi, sanzionatori e reputazionali, incidendo sulla continuità dei servizi e sull'equilibrio economico-finanziario del Gruppo. Al contrario, il rafforzamento dei presidi di governance contribuisce a prevenire tali criticità, migliorando la capacità dell'organizzazione di gestire contesti complessi e in continua evoluzione.

In un quadro caratterizzato da forte regolazione, pluralità di autorizzazioni e crescente attenzione alla rendicontazione ESG, si evidenzia come la capacità di governare processi articolati rappresenti un fattore determinante per garantire la conformità e sostenere la realizzazione degli investimenti. La governance si configura quindi non solo come ambito di rendicontazione, ma come sistema di coordinamento che assicura coerenza tra strategia, gestione operativa, sistemi di controllo e risultati, contribuendo alla resilienza complessiva del modello di business.

L'analisi della tabella IRO evidenzia anche che una parte dei rischi e delle opportunità non è direttamente riconducibile agli impatti generati dal Gruppo, ma deriva da fattori di contesto, quali evoluzioni normative, dipendenze strutturali (nel caso del servizio idrico, ad esempio, la dipendenza da fonti di approvvigionamento di terzi o gli scarichi anomali nella rete fognaria) e condizioni operative delle reti e degli impianti (obsolescenza infrastruttura idrica). In questi casi, la rilevanza finanziaria si manifesta indipendentemente dalla dimensione d'impatto e riflette la capacità dell'organizzazione di adattarsi a requisiti regolatori in evoluzione, gestire complessità operative e cogliere opportunità offerte da meccanismi tariffari o strumenti di finanziamento. Tali IRO confermano il ruolo della materialità finanziaria come dimensione autonoma e complementare rispetto alla materialità d'impatto, in linea con l'impostazione ESRS.

Nel complesso, si conferma che il processo di valutazione degli IRO non ha una funzione meramente descrittiva, ma rappresenta uno strumento di indirizzo strategico. La mappatura consente infatti di collegare le evidenze della materialità ai sistemi di gestione, ai presidi di controllo, ai piani di investimento e alle decisioni operative. Questo raccordo è particolarmente importante per una multiutility, chiamata a coniugare continuità dei servizi pubblici essenziali, tutela dell'ambiente, sostenibilità economica degli investimenti e fiducia degli stakeholder.

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ 2025

Lettura integrata tra sostenibilità, servizi e creazione di valore

1 Nuovi impatti

-  Vulnerabilità climatica
-  Consumo di energia
-  Consumo di acqua
-  Uso di risorse naturali
-  Salute e sicurezza
-  Accessibilità dei servizi digitali
-  Legalità e integrità

2 Doppia materialità

-  **Inside-out**
Impatti del Gruppo su ambiente, persone e territorio.
-  **Outside-in**
Rischi e opportunità che influenzano business, costi e continuità dei servizi.

3 Ambiente e infrastrutture

- Acqua, depurazione, reti e impianti sono centrali.
- Qualità delle reti = continuità del servizio, minori costi, più resilienza.
- Clima e siccità aumentano la pressione sulle infrastrutture.

7 Territorio e comunità

- Accessibilità dei servizi.
- Ascolto degli stakeholder.
- Tutela degli utenti vulnerabili.
- Fiducia nel territorio.

8 Governance

- Integrità, trasparenza e conformità.
- Migliori controlli e meno rischi.
- Supporto a investimenti e resilienza.

3 Ambiente e infrastrutture

- Acqua, depurazione, reti e impianti sono centrali.
- Qualità delle reti = continuità del servizio, minori costi, più resilienza.
- Clima e siccità aumentano la pressione sulle infrastrutture.

4 Energia

- Tema ambientale ed economico.
- Efficienza e diversificazione riducono impatti e costi.
- Meno dipendenza da fattori esterni.

5 Economia circolare

- Ridurre scarti e valorizzare risorse.
- La frazione umida può generare biometano.
- Benefici ambientali ed economici.



L'analisi collega sostenibilità, gestione dei servizi, investimenti e creazione di valore.
Per una multiutility significa più continuità, tutela ambientale, solidità economica e fiducia degli stakeholder.

La valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

La valutazione degli impatti rappresenta una fase centrale del processo di determinazione dei temi materiali del Gruppo Astea e assume una duplice valenza, interna ed esterna. Dal punto di vista interno, essa supporta la pianificazione strategica, consentendo di individuare fattori di criticità, ambiti di miglioramento e opportunità di valorizzazione coerenti con i principi etici aziendali, con gli indirizzi della Direzione e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile del Gruppo. Dal punto di vista esterno, la conoscenza degli impatti generati dalle attività aziendali consente di rendicontare in modo trasparente gli effetti più significativi prodotti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani, e di valorizzare gli impatti positivi attraverso la comunicazione e il coinvolgimento degli stakeholder.

Il processo di valutazione si fonda sull'analisi del contesto interno ed esterno, sull'esame delle attività svolte dal Gruppo, dei servizi erogati e dei territori serviti. Sono stati considerati, tra gli altri, gli esiti dei sistemi di gestione aziendali, le valutazioni ambientali, le analisi dei rischi, gli audit interni ed esterni, le verifiche degli organismi di controllo, i reclami, i contenziosi, le non conformità, gli aggiornamenti normativi e regolatori, nonché le evidenze emerse dal confronto con stakeholder e responsabili aziendali. Tale impostazione consente di mantenere il processo sistematico, documentato, replicabile e verificabile nel tempo.

Il processo è stato articolato in quattro fasi principali: comprensione del contesto dell'organizzazione; individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO); valutazione della loro materialità; prioritizzazione degli IRO più significativi, dove, ai fini della rendicontazione gli impatti significativi sono stati correlati ai temi materiali e infine la definizione delle azioni conseguenti.

A partire dall'esercizio 2025, il processo di valutazione è stato aggiornato per integrare un primo approccio di doppia materialità, mantenendo la continuità metodologica con il percorso già adottato negli anni precedenti. La prospettiva della materialità d'impatto, coerente con i GRI Standards 2021, tiene conto anche della metodologia di valutazione degli aspetti e impatti ambientali secondo la norma ISO 14001 (sensibilità dello stakeholder al tema), oltre ad essere stata affiancata dalla prospettiva della rilevanza finanziaria. In questo modo, il Gruppo ha valutato sia gli impatti positivi che negativi, attuali e potenziali, generati dalle proprie attività e dai propri rapporti di business su ambiente, persone ed economia, sia i rischi e le opportunità che le questioni di sostenibilità possono determinare sulla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria e sulla capacità del Gruppo di perseguire i propri obiettivi nel breve e medio termine.

L'aggiornamento metodologico non ha sostituito il lavoro svolto nel 2024, ma lo ha reso più strutturato, tracciabile e coerente con l'evoluzione del quadro regolatorio. Le valutazioni già raccolte sono state riesami-

nate alla luce dell'AR 16 dell'ESRS1, articolato in temi, sotto-temi e sotto-sotto-temi. Per ciascuna questione è stato verificato se essa fosse associata a impatti rilevanti oppure a rischi e opportunità con possibili effetti significativi. Sono state inoltre considerate eventuali questioni specifiche del Gruppo emerse dall'analisi del contesto, dalle attività operative, dai rapporti con gli stakeholder e dalle analisi di benchmark effettuate sui Rapporti di Sostenibilità di altre multiutility che operano negli stessi settori in cui opera il Gruppo Astea.

La valutazione della rilevanza dell'impatto è condotta in conformità all'ESRS 1 che richiede all'impresa di valutare la gravità degli impatti negativi effettivi e potenziali generati attraverso le proprie attività, i propri prodotti e servizi e i propri rapporti commerciali, sulla base dei fattori di entità, portata e natura irrimediabile, e la rilevanza degli impatti positivi sulla base dell'entità e della portata.

La metodologia adottata nei Rapporti di Sostenibilità precedenti prevedeva la valutazione degli impatti attraverso tre fattori denominati Intensità, Quantità o Ambito e Sensibilità, ciascuno valutato su una scala da 1 a 3. La reversibilità dell'impatto era considerata separatamente, come criterio per la definizione della priorità degli interventi, e non concorrevano al calcolo dello score. Con l'adozione della metodologia ESRS, i fattori di valutazione sono stati ridenominati e ridefiniti per allinearli alla terminologia degli standard europei: l'Intensità è divenuta Entità, la Quantità o Ambito è divenuta Portata e la Reversibilità è stata sostituita dalla Rimediabilità, integrata nel calcolo dello score come quarto fattore strutturale della gravità. Pur se la metodologia IG1 di ESRS non contemplava un fattore "Sensibilità" dello stakeholder questa dimensione è stata confermata in quanto direttamente collegabile alle iniziative di coinvolgimento svolte.

La valutazione della gravità dell'impatto si basa sull'attribuzione di un punteggio da 1 a 3 ai fattori di Entità, Portata, Sensibilità e, per i soli impatti negativi, al fattore Irremediabilità, definiti come segue:

- l'Entità esprime la gravità del danno per gli impatti negativi o la magnitudo del beneficio per quelli positivi;
- la Portata misura l'ampiezza degli effetti, intesa come estensione delle persone o delle componenti ambientali interessate;
- la Sensibilità rappresenta la suscettibilità dello stakeholder o del contesto interessato;
- l'irrimediabilità considera la possibilità di annullare, mitigare o riportare gli effetti dell'impatto a una condizione equivalente a quella originaria entro un periodo ragionevole, attraverso interventi o processi naturali. Tale elemento è stato assimilato alla reversibilità dell'impatto prevista dagli standard GRI.

I valori attribuiti ai singoli fattori sono stati normalizzati su base 100 e aggregati in un punteggio complessivo, tenendo conto dei pesi assegnati alle specifiche categorie di stakeholder coinvolte nella valutazione, in funzione della loro relazione con il Gruppo e del grado di esposizione all'impatto. Il punteggio così ottenuto è stato successivamente ponderato mediante un coefficiente di probabilità pari a 1 per gli impatti effettivi o certi, 0,8 per gli impatti potenziali molto probabili, 0,5 per quelli mediamente probabili e 0,2 per quelli poco probabili. La stima della probabilità è stata effettuata sulla base della frequenza storica e delle evidenze disponibili.

Il punteggio finale consente di determinare la materialità dell'impatto sulla base di soglie differenziate in funzione della sua natura, positiva o negativa, e della sua manifestazione, attuale o potenziale, come riportato nella Tab. 3.11. Gli impatti positivi non sono utilizzati per compensare gli impatti negativi: essi sono valutati separatamente, al fine di garantire equilibrio, trasparenza e completezza nella rendicontazione.

	Negativo	Positivo
Attuale	50	83
Potenziale	29	76

Tab. 3.11
Definizione delle soglie
di materialità
per impatti,
rischi ed opportunità

La sensibilità degli stakeholder continua a rappresentare un elemento qualificante del processo di valutazione degli impatti del Gruppo Astea, in quanto consente di integrare nella valutazione il punto di vista delle parti interessate maggiormente coinvolte o potenzialmente interessate. Essa viene rilevata attraverso questionari, consultazioni, analisi delle evidenze disponibili, reclami, segnalazioni, interlocuzioni con stakeholder ed eventuale contributo di esperti interni o esterni. Il fattore Sensibilità è stato valutato dagli stakeholder interessati, mentre il fattore Portata è stato valutato dal management aziendale sulla base dei dati disponibili. Il fattore Entità è stato valutato, in funzione della tipologia di impatto, in parte dagli stakeholder e in parte internamente. Nel 2025 sono state mantenute le valutazioni degli stakeholder raccolte nell'anno precedente, mentre sono state aggiornate le valutazioni del management sulla base dei criteri già definiti. Per i nuovi impatti individuati sono stati definiti criteri di valutazione interamente di competenza del management. I rischi e le opportunità sono stati valutati dal management considerando la probabilità di accadimento e l'entità finanziaria attesa, entrambe misurate su una scala da 1 a 3. Il risultato è stato successivamente normalizzato su base 100 e confrontato con le soglie di materialità definite per gli impatti potenziali: soglie riferite agli impatti negativi per i rischi e agli impatti positivi per le opportunità. I livelli di probabilità utilizzati sono coerenti con quelli applicati alla valutazione degli impatti. Nella valutazione della materialità d'impatto e della rilevanza finanziaria è stato inoltre considerato, in modo integrato, l'orizzonte temporale di ciascun impatto, rischio o opportunità. A ciascuno di essi è stata assegnato anche una priorità di intervento, proporzionato al livello di materialità d'impatto e/o alla rilevanza. Le priorità di intervento tengono conto della significatività degli impatti, della loro natura attuale o potenziale, della possibilità di rimedio, della probabilità di accadimento, dell'orizzonte temporale e, ove applicabile, della rilevanza finanziaria dei rischi e delle opportunità connessi. Per gli impatti negativi, il livello di priorità, alto, medio o basso, riflette la loro gravità e orienta l'urgenza degli interventi di prevenzione, mitigazione o rimedio. Per gli impatti positivi, una valutazione elevata conferma la rilevanza delle azioni già in essere e la necessità di mantenerne la continuità, mentre valutazioni meno elevate possono orientare la definizione di ulteriori azioni di miglioramento e valorizzazione. Rispetto alla metodologia 2024, la principale evoluzione riguarda l'e-

splificazione del collegamento tra impatti, rischi e opportunità. Tale collegamento consente di raccordare la materialità d'impatto alla rilevanza finanziaria e di comprendere in che misura una questione di sostenibilità possa produrre effetti sul modello di business, sulla strategia e sui risultati patrimoniali ed economico-finanziari del Gruppo. Gli IRO significativi individuati sono stati aggregati in temi materiali sulla base della struttura degli ESRS, che sostituisce la precedente formulazione adottata dal Gruppo e consente una maggiore coerenza e comparabilità nella classificazione delle questioni di sostenibilità. Tali temi sono stati inoltre associati alle categorie di stakeholder coinvolte o potenzialmente interessate (v. Tab. 3.11), mentre in appendice (Tab. A1) è riportato il dettaglio completo degli IRO materiali, organizzati per tema. Nel 2025, l'applicazione della struttura degli ESRS ha comportato l'individuazione di un numero maggiore di temi materiali rispetto all'esercizio precedente. In parte si tratta di temi nuovi, emersi grazie a una lettura più strutturata delle questioni di sostenibilità; in parte, invece, si tratta di una maggiore articolazione e specificazione di temi già presenti nel 2024. Tale evoluzione non ha comportato variazioni nelle categorie di stakeholder associate ai temi già individuati, ma ne ha rafforzato la coerenza e la tracciabilità rispetto alle aspettative rilevate. I temi materiali e gli IRO significativi emersi dall'analisi sono stati considerati dalla Direzione del Gruppo Astea ai fini della pianificazione strategica di breve e medio termine, tenendo conto della priorità attribuita a ciascun tema e delle relative implicazioni operative e gestionali, come illustrato nel capitolo 3.8.

TEMI MATERIALI 2025	STAKEHOLDER INTERESSATI
Acque - Consumo idrico	Ambiente, Comunità locali
Acque - Prelievi idrici	Ambiente, Comunità locali, Generazioni future
Adattamento ai cambiamenti climatici	Clienti, Comunità locali, Pubblica amministrazione
Afflussi di risorse (incl. utilizzo delle risorse)	Ambiente, Comunità locali, Generazioni future
Altri diritti correlati al lavoro per i lavoratori della catena del valore - Lavoro minorile	Lavoratori nella catena del valore
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Equilibrio tra lavoro e vita privata	Dipendenti
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Occupazione sicura	
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Orario di lavoro	
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Retribuzione adeguata	
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Salute e sicurezza	Fornitori
Condizioni di lavoro nella catena del valore - Salute e sicurezza	
Condotta d'impresa - Cultura aziendale	Autorità di regolazione e controllo, Clienti, Comunità locali, Finanziatori, Fornitori, Media, Mercato finanziario, Pubblica amministrazione, Scuole e Università, Soci
Corruzione attiva e passiva - Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Autorità di regolazione e controllo, Fornitori, Mercato finanziario, Pubblica Amministrazione
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Ambiente, Comunità locali, Generazioni future
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Acqua e servizi igienico-sanitari	Ambiente, Comunità locali, Scuole e Università
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio	Comunità locali, Generazioni future, Pubblica amministrazione, Scuole e Università
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi alla sicurezza	Comunità locali, Pubblica amministrazione
Energia	Ambiente
Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento	Finanziatori, Fornitori, Media, Mercato finanziario
Impatti relativi alle informazioni - Accesso a informazioni di qualità	Clienti
Inclusione sociale dei clienti - Non discriminazione	Clienti
Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi	Clienti
Inquinamento dell'acqua	Ambiente, Comunità locali, Generazioni future
Inquinamento dell'aria	Ambiente, Comunità locali, Generazioni future
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Ambiente, Comunità locali, Generazioni future
Parità di trattamento e pari opportunità per la propria forza lavoro - Formazione e sviluppo delle competenze	Dipendenti
Rifiuti	Ambiente, Comunità locali, Generazioni future
Sicurezza personale dei clienti - Salute e sicurezza	Clienti
Sicurezza personale dei clienti - Sicurezza della persona	Clienti, Comunità locali, Scuole e Università

Tab. 3.12
Elenco stakeholder coinvolti per tema materiale

Strategie per il futuro

Nel corso del 2025 il Gruppo Astea ha proseguito il percorso di integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale, rafforzando il collegamento tra analisi degli impatti, rischi e opportunità, azioni di medio termine e obiettivi misurabili. Il monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto ai target definiti nel 2022 per il 2025 evidenzia un quadro complessivamente positivo, pur in presenza di alcune aree che richiedono un ulteriore presidio nel prossimo triennio.

Con riferimento ai target valutabili, il Gruppo ha raggiunto 21 obiettivi su 35, pari al 60% del totale, confermando la capacità di tradurre una parte significativa degli impegni assunti in risultati concreti e misurabili. Tale risultato assume particolare rilievo alla luce della diversificazione dei servizi gestiti e dell'espansione territoriale di DEA e delle sue controllate. Al contempo, gli obiettivi non pienamente raggiunti costituiscono una base utile per orientare in modo più selettivo le priorità del periodo 2026-2028.

Sul piano ambientale emergono risultati positivi in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici, con una quota di energia da fonti rinnovabili autoprodotta pari all'11%, superiore al target 2025 del 4,9%, e con la definizione di ulteriori obiettivi al 2028 orientati all'incremento dell'autoproduzione, alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 e al miglioramento dell'intensità emissiva. In tema di efficienza energetica, l'obiettivo è ridurre il consumo specifico di energia elettrica nel servizio idrico, mentre sul fronte della resilienza infrastrutturale si registra un livello significativo di investimenti, in particolare nel servizio di distribuzione dell'energia elettrica, anche grazie ai fondi PNRR. Tali interventi risultano coerenti con l'esigenza di rafforzare la capacità delle reti e degli asset di rispondere agli effetti dei cambiamenti climatici. Anche il progressivo ammodernamento della flotta aziendale si inserisce in questo percorso, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni.

Sul tema della risorsa idrica, i risultati mostrano elementi di solidità e, al contempo, ambiti di miglioramento. Sono stati raggiunti gli obiettivi relativi alla qualità degli scarichi idrici, mentre permane la necessità di rafforzare il presidio sulle perdite idriche, che nel 2025 si attestano al 35,4%, al di sopra del target definito. Ulteriori opportunità di miglioramento riguardano la possibilità di incrementare la quota di riutilizzo delle acque depurate, al fine di ridurre il prelievo idrico. In questo quadro, gli obiettivi al 2028, orientati alla riduzione delle perdite lineari e percentuali, alla digitalizzazione della rete e all'incremento dei contatori smart, confermano la centralità degli investimenti in efficienza, monitoraggio e ammodernamento tecnologico.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e l'economia circolare, il Gruppo conferma buoni risultati nella qualità della raccolta differenziata e nella riduzione del sovrappeso presso l'impianto di selezione, con valori migliori rispetto ai target 2025. Rimane invece da rafforzare l'aumento della percentuale di rifiuti avviati a recupero sul totale e la conseguente riduzione della quota destinata a smaltimento, che si mantiene superiore alle attese. Le prospettive per il 2028 si concentrano quindi sul mantenimento delle performance già conseguite, sull'ulteriore contenimento del ricorso allo smaltimento, sul miglioramento della valorizzazione della FORSU attraverso la produzione di biometano, nonché sull'avvio del monitoraggio della percentuale di materiale riciclato utilizzato nella produzione dei beni acquistati, anche mediante l'inserimento dei CAM nelle specifiche di acquisto.

In ambito sociale, con riferimento alla forza lavoro propria, il 2025 conferma alcuni elementi positivi, tra cui il mantenimento della certificazione ISO 45001 e l'incremento delle ore di formazione manageriale e trasversale rispetto al totale. Tuttavia, gli indicatori relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, alla parità di accesso alla formazione tra donne e uomini, al welfare erogato e al rapporto tra retribuzione massima e mediana evidenziano scostamenti rispetto ai target definiti. Tali risultati indicano l'opportunità di rafforzare ulteriormente, nel periodo 2026-2028, le azioni di prevenzione, formazione, welfare e presidio dell'equità interna, mantenendo un approccio orientato al miglioramento continuo e alla valorizzazione delle competenze.

Sul fronte della relazione con i clienti e con le comunità servite, il Gruppo ha conseguito risul-

tati positivi in diversi ambiti. Sono stati mantenuti i canali fisici e telematici di accesso ai servizi, è stata confermata l'applicazione delle agevolazioni previste dalla regolazione nazionale per le fasce vulnerabili e sono stati raggiunti gli obiettivi relativi alla qualità dell'acqua distribuita. Risultano positivi anche gli indicatori riferiti alla sicurezza degli spazi pubblici, con il superamento del target relativo alla quota di punti luce a LED e il miglioramento delle segnalazioni di guasto. Al contrario, principalmente gli indicatori sulle interruzioni del servizio elettrico evidenziano la necessità di interventi tecnici sulla rete, mentre per il servizio idrico il dato risulta in crescita, pur mantenendosi su valori assoluti modesti.

La relazione con il territorio resta un asse qualificante della strategia di sostenibilità del Gruppo. Nel 2025 sono stati attivati stage e tirocini in misura superiore al target e sono state sviluppate convenzioni e progettualità con scuole, università e partner di ricerca, mentre è stato accantonato il finanziamento di borse di dottorato o di ricerca. Per il triennio successivo, il rafforzamento delle collaborazioni con il sistema educativo, universitario e territoriale rappresenta quindi un ambito rilevante sia per sostenere l'innovazione sia per consolidare il rapporto fiduciario con le comunità locali.

Sotto il profilo economico e di governance, il 2025 evidenzia risultati particolarmente significativi in termini di valore aggiunto globale lordo distribuito, pari a 52,1 milioni di euro, e di investimenti, pari a 23,6 milioni di euro, entrambi ampiamente superiori ai target prefissati. Tali risultati confermano la capacità del Gruppo di generare e redistribuire valore, sostenendo al contempo la continuità e la qualità dei servizi essenziali. Il mantenimento dell'assurance sul Rapporto di Sostenibilità contribuisce inoltre a rafforzare la trasparenza della rendicontazione e rappresenta un elemento qualificante del presente Rapporto.

Il quadro complessivo dimostra quindi che nel 2025 il Gruppo Astea ha consolidato un percorso di sostenibilità già strutturato, caratterizzato da risultati rilevanti in termini di investimenti, creazione di valore e presidio della governance. Le aree non pienamente allineate ai target — in particolare perdite idriche, salute e sicurezza dei lavoratori del Gruppo e continuità del servizio — non modificano la valutazione positiva del percorso intrapreso, ma individuano con chiarezza le priorità operative su cui orientare il prossimo ciclo di pianificazione.

In coerenza con tale impostazione, i target previsionali al 2028 rafforzano l'orientamento del Gruppo verso un modello di crescita sostenibile, resiliente e misurabile. Le principali direttrici riguardano la riduzione delle emissioni e dei consumi energetici, l'incremento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza delle reti idriche ed elettriche, la digitalizzazione dei servizi e degli asset, la valorizzazione delle risorse, la qualità del lavoro, la sicurezza, l'accessibilità dei servizi ai clienti, la trasparenza del reporting e il consolidamento del dialogo con il territorio.

Il periodo 2026-2028 rappresenta pertanto una fase di ulteriore maturazione del sistema di sostenibilità del Gruppo, nella quale i risultati raggiunti nel 2025 costituiscono una base solida per confermare gli impegni già avviati e, al contempo, indirizzare con maggiore puntualità le azioni correttive e migliorative necessarie. In tale prospettiva, la sostenibilità si conferma non solo come elemento di rendicontazione, ma come leva gestionale e strategica per rafforzare la resilienza del Gruppo, la qualità dei servizi erogati e la capacità di generare valore condiviso per stakeholder, comunità locali e territori serviti.

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Adattamento ai cambiamenti climatici	I/Riduzione della vulnerabilità climatica del territorio servito	Positivo - Attuale	I/Migliorare	Definire e attuare un piano pluriennale di resilienza di reti e asset basato su analisi del rischio fisico climatico, priorità di intervento e accesso a fondi europei (es. PNRR/FESR), per ridurre l'esposizione a danni e costi di riparazione da eventi estremi	Investimenti (CAPEX) in resilienza climatica realizzati sul totale per servizio (€)	-	1) 55% sul servizio di distribuzione energia elettrica	-	1) > 40% sul servizio di distribuzione di energia elettrica 2) > 30% sul servizio idrico integrato
	O/Accessibilità a fondi europei per resilienza infrastrutturale (PNRR, FESR, Fondi di Sviluppo e coesione, etc.)		O/Mantenere						
	I/Emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES) derivanti dai consumi diretti e indiretti di combustibili fossili	Negativo - Attuale	I/Media	Ridurre il contributo al riscaldamento globale tramite un piano di decarbonizzazione dei consumi, con obiettivi misurabili di riduzione delle emissioni.	1) % di energia da fonti rinnovabili autoprodotta sul totale prelevato dal Gruppo 2) Emissioni Scope 1+2 (tCO ₂ eq/anno) 3) Intensità emissiva (Emissioni di Scope 1 e 2 per €K di ricavi)	1) 4,9% 2) - 3) -	1) 11% 2) 18.811,6 tCO ₂ eq 3) 0,22 tCO ₂ eq/k€ ricavi	1) Raggiunto 2) - 3) -	1) > 15% 2) < 18.000 tCO ₂ eq 3) < 0,18 tCO ₂ eq/k€ ricavi
	R/Aumento dei costi collegati alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici		R/Bassa						
Energia	I/Consumo di risorse energetiche	Negativo - Attuale	I/Alta	Migliorare l'efficienza energetica dei processi e ridurre l'esposizione all'aumento dei costi dell'energia attraverso investimenti in autoproduzione da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo.	1) Consumo di energia elettrica prelevata dalla rete per il servizio acquedotto (kWh/m ³ di acqua immessa in rete) 2) Consumo di energia elettrica prelevata dalla rete per punto luce (kWh/ punto luce) 3) Potenza FV e/o BESS installata e in esercizio (kWp)	-	1) 0,87 kWh/mc 2) 230 kWh/ punto luce 3) 416 kW	-	1) < 0,82 kWh/mc 2) < 225 kWh/ punto luce 3) > 1,5 MW
	R/Aumento dei costi a causa del peggioramento dell'efficienza energetica		R/Media						

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Inquinamento dell'aria	I/Emissioni atmosferiche derivanti dalla centrale di cogenerazione, dall'impianto di trattamento FORSU, dalla flotta aziendale e dalla catena di fornitura	Negativo - Attuale	I/Media	Ridurre l'inquinamento atmosferico e i costi del parco mezzi mediante rinnovo progressivo verso mezzi a basse emissioni, ottimizzazione dei percorsi e manutenzione preventiva, tracciando consumi ed emissioni correlate	% veicoli a basse emissioni (elettrici ed euro 6) sul totale	-	56%	-	> 65%
	R/Aumento dei costi legati alla gestione del parco mezzi		R/Bassa						
	I/Inquinamento odorigeno	Negativo - Attuale	I/Bassa	Prevenire e mitigare l'inquinamento odorigeno adottando piani di gestione operativa e manutentiva, sistemi di abbattimento e monitoraggi periodici, al fine di garantire il rispetto dei limiti autorizzativi ed evitare sanzioni e costi di mitigazione non pianificati	1) N. segnalazioni per cattivi odori ricevute 2) N. interventi preventivi/manutentivi su impianti odorigeni programmati vs eseguiti (% rispetto piano)	-	1) 1 2) 100%	-	1) 0 2) 100%
	R/Sanzioni conseguenti a superamenti dei limiti autorizzati e costi per mitigazione dell'impatto		R/Alta						

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Inquinamento dell'acqua	R/Scarichi anomali in fognatura con conseguente inibizione/ limitazione dei processi operativi delle acque reflue e incremento dei costi operativi	-	R/Bassa	Gestire il rischio di scarichi anomali in fognatura rafforzando controlli e presidio degli allacciamenti, procedure di prevenzione e risposta, e iniziative con le utenze non domestiche per ridurre eventi che possano compromettere i processi depurativi.	1) Efficienza di rimozione di COD nei depuratori 2) numero controlli sugli scarichi di acque reflue industriali sul totale dei controlli da effettuare al netto degli autocontrolli degli utenti. 3) frequenza di allagamenti o sversamenti da fognatura per 100 km 4) numero di scolmatori di rete fognaria e di emergenza adeguati sul totale 5) % campioni non conformi in uscita dai depuratori sul totale dei campioni (M6)	1) Superiore al 90% 2) Superiore al 90% 3) minore di 1,910 per 100 km di rete fognaria 4) 48% 5) -	1) 96% 2) attività sospesa per definizione del Regolamento Aziendale a disciplina dei controlli degli scarichi acque reflue industriali 3) 0,523 per 100 km di rete fognaria 4) 54% 5) 0%	1) Raggiunto 2) Non raggiunto 3) Raggiunto 4) Raggiunto 5) -	1) > 90% 2) Verifica di almeno il 75% delle autorizzazioni allo scarico, mediante controlli annuali a rotazione sul 25% del perimetro 3) < 0,55 4) > 87% 5) 0%
Acque - Consumo idrico	I/Consumo della risorsa idrica	Negativo - Attuale	I/Media	Promuovere il consumo efficiente della risorsa idrica sviluppando progetti di riuso delle acque reflue depurate in conformità alla Dir. UE 2020/741, definendo requisiti qualitativi, accordi con utilizzatori e un sistema di monitoraggio	Intensità di consumo idrico (Volumi acqua consumata in mc per k€ di ricavi)	-	37%	-	< 30%

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Acque - Prelievi idrici	I/Depauperamento della risorsa idrica	Negativo - Attuale	I/Alta	Assicurare il miglioramento continuo dell'efficienza della rete idrica attraverso distrettualizzazione, ricerca e riduzione perdite, pronto intervento e rinnovo programmato delle reti, valorizzando i premi derivanti dalla regolazione ARERA e le performance tecnico-economiche	1) Perdite idriche lineari (MIa) 2) % perdite idriche (MIb)	1) - 2) inferiore al 25%	1) 6,75 mc/km/gg 2) 35,4% (classe C)	1) - 2) Non raggiunto	) < 6,22 2) < 32,6%
	R/Penalità economiche dovute ad un livello elevato di perdite idriche		R/Alta						
	R/Obsolescenza tecnologica asset idrici: aumento guasti e costi manutenzione e perdita dei premi sulla qualità tecnica del servizio con impatto su ebitda	-	R/Media	Ridurre il rischio di obsolescenza degli asset idrici tramite un piano di ammodernamento e digitalizzazione (telecontrollo e smart metering), rafforzando manutenzione predittiva e continuità del servizio per contenere guasti, costi e impatti su EBITDA	1) % contatori idrici smart installati sul totale contatori attivi a fine anno 2) N. guasti rete idrica (escluse le derivazioni) per km 3) Incidenza dei costi di manutenzione su reti e impianti sui ricavi totali del Gruppo	-	1) 13% 2) 0,69 3) 7%	-	1) > 28% 2) < 0,65 3) < 7%
	O/Digitalizzazione reti e contatori smart (telegestione SII): efficienza e nuovi servizi		O/Migliorare						

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Afflussi di risorse (incl. utilizzo delle risorse)	I/Utilizzo di risorse naturali con conseguente riduzione della disponibilità delle stesse	Negativo - Attuale	I/Media R/Bassa	Ridurre il consumo di risorse vergini e l'esposizione alla volatilità dei prezzi e alle criticità di approvvigionamento attraverso il monitoraggio dei fabbisogni, la razionalizzazione dei consumi nei processi operativi, la progressiva diversificazione dei fornitori e, ove tecnicamente possibile, il maggiore impiego di materiali riciclati, rigenerati o derivanti da recupero	1) Incidenza in termini di peso del contenuto riciclato nei beni acquistati soggetti a CAM (Criteri Ambientali Minimi) 2) Incidenza della spesa in acquisti di beni sui ricavi totali del Gruppo	-	1) L'indicatore sarà valorizzato a partire dal 2026 2) 9%	-	1) > 50% 2) < 10%
	R/Volatilità dei prezzi e criticità di approvvigionamento di risorse essenziali per le attività operative del Gruppo								
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	I/Miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso controlli rafforzati e comunicazione efficace	Negativo - Attuale	I/Mantenere O/Migliorare	Incrementare la qualità della raccolta differenziata mediante controlli rafforzati, tracciabilità e comunicazione mirata agli utenti, così da aumentare i quantitativi recuperati e i ricavi dalla vendita delle MPS (Materie Prime Secondarie)	1) Tasso di raccolta differenziata rifiuti urbani 2) Ricavi da vendita di MPS (carta) per tonnellata prodotta	1) Mantenimento dei risultati già raggiunti (76,6% a Osimo e 71,0% a Numana) 2) -	1) 77,2% (Osimo) e 71,0% (Numana) 2) 75 €/ton	1) Raggiunto 2) -	1) Mantenimento dei risultati già raggiunti (77,2% a Osimo e 71,0% a Numana) 2) > 80 €/ton
	O/Incremento dei ricavi dalla vendita di maggiori quantità di materie prime secondarie (carta) o dalla valorizzazione dei rifiuti recuperati (plastica e metallo)								

74

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Orario di lavoro	I/Orari di lavoro garantiti e flessibili	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Promuovere modelli organizzativi del lavoro che garantiscano prevedibilità degli orari di lavoro e minimo ricorso al lavoro straordinario.	% dipendenti con flessibilità di orario sul totale	-	68%	-	> 70%
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Retribuzione adeguata	I/Benessere economico dei dipendenti	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Assicurare il benessere economico dei dipendenti attraverso politiche retributive eque e competitive, strumenti di ascolto e relazioni industriali strutturate, riducendo turnover nel medio termine.	1) Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la mediana delle retribuzioni totali di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) 2) Rapporto tra la retribuzione totale annuale delle donne e quella degli uomini, per famiglia professionale	) Compreso tra 4 e 5 2) -	1) 6,27 2) CCNL EE Quadri: 122% Impiegati 91% CCNL IU Impiegati: 73% Operai: 82%	1) Non raggiunto 2) -	1) < 5 2) variazioni comprese nel range +/- 5%
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Equilibrio tra lavoro e vita privata	I/Benessere sociale dei dipendenti	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Rafforzare il benessere sociale dei dipendenti implementando politiche di work-life balance e un welfare aziendale strutturato (anche ex art. 51 TUIR), con obiettivi di riduzione dell'assenteismo e miglioramento del clima interno.	1) Variazione percentuale welfare erogato verso l'anno precedente (assistenza sanitaria, pensione integrativa, assicurazione integrativa infortuni, buoni acquisto, ...) 2) Punteggio nel quadro KPI della PdR 125:2022 per aziende di fascia media 3) Tasso di assenteismo (ore assenza/ ore teoriche lavorate x 100)	1) Mantenimento dei risultati già raggiunti (10%) 2) - 3) -	1) 6,39% 2) 69,75 3) 8,6%	1) Non raggiunto 2) - 3) -	1) Entro una fascia del +/- 5% 2) mantenimento certificazione sulla Parità di Genere 3) < 6,5%

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Salute e sicurezza	I/Infortuni gravi sul lavoro e malattie professionali	Negativo - Potenziale	I/Bassa	Ridurre il rischio di infortuni gravi e malattie professionali assicurando l'efficace attuazione del sistema di gestione salute e sicurezza (UNI ISO 45001), formazione continua, audit e azioni correttive per la piena conformità al D.Lgs. 81/2008	1) Indice di Gravità (IG) 2) Indice di Frequenza (IF) 3) Indice di frequenza infortuni di terzi nei cantieri del Gruppo 4) Mantenimento certificazione ISO 45001	1) minore di 0,30 2) minore di 23,33 3) minore di 11,87 4) SI	1) 1,92 2) 39,68 3) 13,67 4) SI	1) Non raggiunto 2) Non raggiunto 3) Non raggiunto 4) Raggiunto	1) < 5% 2) < 5% 3) < 5% 4) mantenimento certificazione ISO 45001
	R/Sanzioni D.Lgs. 81/2008 e 231/2001, contenziosi penali e danni reputazionali da infortuni gravi		R/Media						
Parità di trattamento e pari opportunità per la propria forza lavoro - Formazione e sviluppo delle competenze	I/Potenziamento delle conoscenze e competenze aziendali	Positivo - Attuale	I/Migliorare	Contrastare l'obsolescenza professionale attraverso un piano formativo pluriennale supportato anche da co-finanziamenti (fondi interprofessionali) orientato a competenze tecnico-specialistiche e manageriali, con mappatura competenze e indicatori di efficacia.	1) % ore di formazione manageriale e trasversale sul totale 2) Rapporto ore di formazione pro-capite donne / uomini 3) ore di formazione pro-capite/anno	1) tra 5% e 8% 2) 1 3) -	1) 12% 2) 0,76 3) 21,5	1) Raggiunto 2) Non raggiunto 3) -	) > 10% 2) > 0,8 3) > 30
	O/Accessibilità a fondi interprofessionali formazione con co-finanziamento per accrescimento competenze tecnico-specialistiche		O/Migliorare						

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Condizioni di lavoro nella catena del valore - Salute e sicurezza	I/Infortuni gravi sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori nella catena del valore	Negativo - Potenziale	I/Bassa	Gestire il rischio di infortuni nella catena del valore rafforzando qualificazione, clausole H&S, audit e monitoraggi sugli appaltatori, assicurando presidi di responsabilità solidale e miglioramento continuo delle performance di sicurezza	) % appaltatori qualificati con verifica preliminare dei requisiti generali e speciali 2) N. audit/ ispezioni su lavori affidati nell'anno 3) Indice di frequenza infortuni appaltatori (IF) per 1.000.000 ore lavorate	-	1) 100% 2) 31% 3) 13,67	-	1) 100% 2) 35% 3) -
	R/Responsabilità solidale ex D.Lgs. 81/2008 per infortuni degli appaltatori		R/Bassa						
Altri diritti correlati al lavoro per i lavoratori della catena del valore - Lavoro minorile	I/Rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Assicurare il rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura integrando due diligence, requisiti contrattuali, meccanismi di segnalazione e controlli sui fornitori, prevenendo violazioni e responsabilità dell'organizzazione	1) N. NC (Non Conformità) a fornitori su mancato rispetto dei diritti umani 2) % contratti sottoscritti con impegno al rispetto del codice etico aziendale	-	1) 0 2) 100%	-	1) 0 2) 100%
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Acqua e servizi igienico-sanitari	I/Salubrità degli spazi pubblici	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Promuovere la salubrità degli spazi pubblici garantendo il rispetto delle clausole contrattuali negli affidamenti del servizio, controlli e monitoraggi periodici, anche con iniziative di sensibilizzazione degli stakeholder	1) N. segnalazioni abbandono rifiuti/ degrado spazi pubblici per 1.000 abitanti/ anno 2) % segnalazioni gestite oltre lo standard	-	1) 2,4 2) 18%	.	1) > 2 2) < 15%

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
	I/Crescita culturale delle comunità locali grazie ad iniziative finanziate dal Gruppo in collaborazione con Associazioni ed Autorità	Positivo - Attuale	I/Migliorare	Sostenere la crescita culturale delle comunità locali attraverso un piano pluriennale di iniziative e partnership con associazioni e autorità, basato su criteri di trasparenza e benefici per la collettività.	1) N. di progetti/iniziative culturali e ambientali sostenute nell'anno 2) Valore complessivo contributi erogati a enti/associazioni del territorio (€/anno)	-	1) 1 2) 11.200 €	-	1) 1 2) > 15.000 €
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio	I/Sviluppo dei progetti di ricerca, anche europei, da parte delle Università grazie al supporto del Gruppo	Positivo - Attuale	I/Migliorare	Valorizzare la ricerca universitaria sviluppando partnership strutturate (anche europee) con le Università, per favorire innovazione e accesso a fondi, con governance di progetto e monitoraggio dei risultati.	1) N. borse di dottorato/ricerca finanziate nell'anno 2) N. convenzioni attivate/rinnovate con scuole e università nell'anno 3) N. progetti europei co-sviluppati con Università	1) 3 2) - 3) -	1) 0 2) 7 3) 2	1) Non raggiunto 2) - 3) -	Ampliamento delle forme di collaborazione con Scuole e Università
	O/Sviluppo dei progetti di ricerca, anche europei, da parte delle Università grazie al supporto del Gruppo		O/Migliorare						
	I/Creazione di opportunità per gli studenti di svolgere stage e tirocini	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Ridurre la scarsità di figure specializzate attivando percorsi strutturati di stage e tirocini in collaborazione con università e scuole del territorio, definendo obiettivi di inserimento e sviluppo competenze	N. stage e tirocini formativi attivati nell'anno	Mantenimento dei risultati già raggiunti (11)	19	Raggiunto	Mantenimento dei risultati già raggiunti
	O/Collaborazione con le Università locali		O/Migliorare						

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi alla sicurezza	I/Spazi pubblici non sicuri per le persone	Negativo - Attuale	I/Bassa	Assicurare la sicurezza degli spazi pubblici attraverso il pieno rispetto delle convenzioni con i Comuni, la realizzazione degli investimenti programmati e l'esecuzione degli interventi di manutenzione, anche a seguito di segnalazione	1) % punti luce a LED sul totale installato 2) N. segnalazioni guasto illuminazione pubblica per 1.000 punti luce/anno	1) 90% 2) minore di 28,6	1) 93% 2) 26,76	1) Raggiunto 2) Raggiunto	1) > 95% 2) < 20
Impatti relativi alle informazioni - Accesso a informazioni di qualità	I/Servizi e informazioni accessibili e disponibili per i clienti	Positivo - Attuale	I/Migliorare	Perfezionare il modello di assistenza e gestione contrattuale “omnicanale” e inclusivo (digitale + fisico), mantenendo servizi e informazioni accessibili e disponibili per tutti i clienti, indipendentemente dal livello di digitalizzazione	1) N. canali di accesso fisico ai servizi 2) N. canali di accesso telematico ai servizi	1) Mantenimento dei risultati già raggiunti (6) 2) Mantenimento dei risultati già raggiunti (2)	1) 6 2) 2	1) Raggiunto 2) Raggiunto	1) Introduzione dell'autenticazione sicura anche negli sportelli sul territorio 2) Sviluppo di una app per i clienti del Servizio Idrico e del Teleriscaldamento per gestire contratti e visualizzare consumi Ampliamento delle operazioni eseguibili tramite telefono grazie a sistemi di autenticazione sicura
Sicurezza personale dei clienti - Salute e sicurezza	I/Sospensione della fornitura per indisponibilità della risorsa idrica	Negativo - Potenziale	I/Bassa	Mantenere il presidio sulla qualità e continuità della fornitura idrica diversificando le fonti, ottimizzando il mix di approvvigionamento e applicando tecnologie di trattamento e monitoraggio dei parametri qualitativi nel medio termine	1) Intensità controlli analitici 2) % parametri non conformi sul totale analizzati nell'acqua distribuita	1) minore di 85 2) 0	1) 55 2) 0	1) Raggiunto 2) Raggiunto	1) < 85 2) 0

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Sicurezza personale dei clienti - Sicurezza della persona	I/Potenziali danni a terzi (cittadini e aziende e relative proprietà) o al patrimonio pubblico, dovuti ad anomalie di funzionamento o carenze strutturali delle reti e degli impianti	Negativo - Potenziale	I/Bassa	Ridurre il rischio di danni a terzi e responsabilità da servizio implementando piani di manutenzione preventiva, monitoraggio continuo di reti e impianti, gestione dei reclami e degli incidenti, migliorando affidabilità e sicurezza	1) Variazione % della spesa, incluse franchigie e danni non riconosciuti, per risarcimento danni a terzi	-	34%	-	< 30%
Inclusione sociale dei clienti - Non discriminazione	I/Ostacolo alla piena fruizione dei servizi digitali del Gruppo	Negativo -Attuale	I/Media R/Media	Contrastare l'esclusione digitale assicurando accessibilità e usabilità dei servizi digitali (canali alternativi inclusi), con test periodici e supporto all'utenza, riducendo il rischio di contenziosi	1) % servizi/ pagine digitali conformi WCAG 2.1 livello AA (audit annuale esterno) 2) N. segnalazioni ricevute per inaccessibilità digitale / difficoltà d'uso 3) % di segnalazioni risolte / totale ricevute	-	1) 0% 2) 0 3) Nessuna segnalazione ricevuta	-	Pubblicazione della dichiarazione di accessibilità su tutti i portali del Gruppo
	R/Contenziosi per esclusione digitale								
Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi	I/Agevolazioni nel pagamento delle utenze idriche per le fasce più vulnerabili	Positivo - Attuale	I/Mantenere R/Bassa	Mitigare l'aumento della morosità e tutelare le fasce vulnerabili potenziando misure di prevenzione e gestione del credito, informazione sugli strumenti di sostegno e piani di rateizzazione, in coerenza con gli obblighi definiti dalla regolazione ARERA	1) Applicazione puntuale di tutte le agevolazioni previste da ARERA in materia di pagamento per le fasce più vulnerabili	-	Tutte le agevolazioni previste da ARERA sono state applicate	-	Applicazione di tutte le agevolazioni previste dalla Regolazione nazionale
	R/Aumento morosità per crescita utenti vulnerabili in difficoltà economica								

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi	I/Disagio alle attività domestiche e lavorative per interventi programmati o urgenti	Negativo - Attuale	I/Bassa	Ridurre indennizzi e impatti sugli standard ARERA pianificando e gestendo gli interventi (programmati e urgenti) con comunicazione preventiva, tempi certi e monitoraggio delle performance, per minimizzare il disagio a utenti e attività	1) durata media interruzioni programmate e non per utente del servizio idrico (indicatore M2 ARERA) 2) durata media interruzioni programmate EE per utenti BT 3) durata media interruzioni programmate EE per utenti MT 4) durata media interruzioni non programmate EE per utenti BT 5) durata media interruzioni non programmate EE per utenti MT	1) Mantenimento (0,07 ore) 2) minore di 13,8 minuti 3) minore di 28,4 minuti 4) - 5) -	1) 0,30 ore (18 minuti) 2) 34,2 minuti 3) 72,9 minuti 4) 51,8 minuti 5) 37,0	1) Non raggiunto 2) Non raggiunto 3) Non raggiunto 4) - 5) -	1) mantenimento indicatore M2 in classe A 2) < 25 minuti 3) < 40 minuti 4) < 40 minuti 5) < 30 minuti
	R/Indennizzi automatici ARERA per mancato rispetto degli standard di preavviso e durata e abbattimento dei punteggi di qualità tecnica con perdita dei meccanismi premiali		R/Bassa						
Condotta d'impresa - Cultura aziendale	I/Distribuzione del valore generato al territorio	Positivo - Attuale	I/Migliorare	Assicurare una distribuzione del valore al territorio definendo criteri di investimento e procurement responsabile, misurando ricadute economiche e sociali e rendicontandole in modo trasparente nel medio termine	Valore aggiunto globale lordo (VAGL) distribuito	35 milioni €	52,1 milioni €	Raggiunto	incremento del 15%

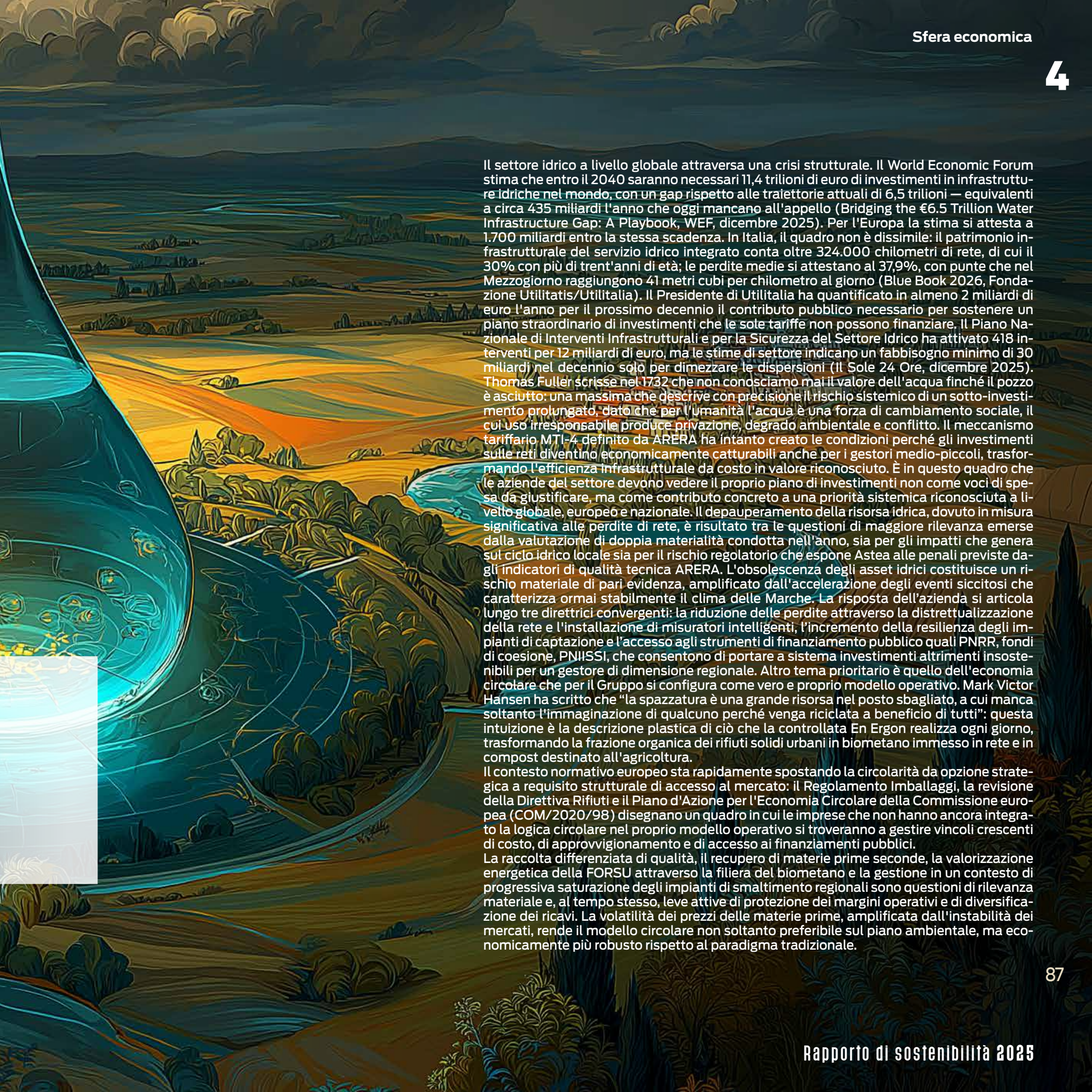
Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Condotta d'impresa - Cultura aziendale	I/Distribuzione trasparente e puntuale dei dividendi agli azionisti	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Garantire una distribuzione trasparente e puntuale dei dividendi agli azionisti rafforzando governance finanziaria, pianificazione di cassa e comunicazione economico-fi-nanziaria, assicurando tracciabilità e tempestività dei flussi	Utile netto consolidato (€)	-	9,3 milioni €	-	Incremento del 15%
	R/Esposizione a impatti economico-fi-nanziari derivanti dall'evoluzione della regola-zione ARERA e dai meccani-smi incenti-vanti collegati agli obblighi di servizio	-	R/Bassa	Rafforzare il monitoraggio degli indicatori ARERA rilevanti ai fini dei meccanismi di premialità per ciascuna linea di servizio e ridurre l'esposi-zione a penalizzazioni economiche nel medio termine.	Premialità incassate (penalità pagate) nell'anno / ricavi per linea (idrico, distribu-zione EE, distribuzione gas)	-	1) SII = 6,3% 2) distribuzione gas = 0,9% 2) distribuzione energia elettrica = 0,2%	-	1) SII: > 6% 2) Distribuzione gas: > 1% 2) Distribuzione energia elettrica: > 1%
	I/Migliora-mento della relazione con la comunità e rafforzamento della fiducia grazie all'a-scolto attivo e al coinvolgi-mento del territorio nei processi decisionali	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Rafforzare la relazione con la comunità attraverso ascolto attivo e processi di coinvolgimento degli stakehol-der, con impegni chiari, canali di feedback e rendicontazio-ne periodica delle decisioni e delle risposte.	1) N. eventi/ iniziative di stakeholder engagement realizzati nell'anno	1) 3	1) 1	1) Non raggiunto	1) 3
	R/Opposizione NIMBY a nuovi impianti (discariche, biodigestori, impianti depurazione), con conse-guenti e potenziali ritardi autoriz-zativi, costi aggiuntivi per varianti progettuali e rischio di revoca dei permessi		R/Media		2) Tempo medio di risposta a reclami SII (gg lavorativi) 3) Tempo medio di risposta a richieste informazioni SII (gg lavorativi)	2) - 3) 4,7 giorni	2) 8,9 giorni 3) 4,4 giorni	2) - 3) Raggiunto	2) < 9 giorni 3) < 5 giorni

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Condotta d'impresa - Cultura aziendale	I/Benefici per gli stakeholder di una comunicazione economico-finanziaria e non finanziaria responsabile e trasparente	Positivo - Attuale	I/Migliorare	Assicurare una comunicazione economico-finanziaria e non finanziaria responsabile e trasparente mediante presidio dei dati, controlli interni e reporting coerente, migliorando la fiducia degli stakeholder	1) Assurance (limited/reasonable) del Rapporto di Sostenibilità da revisore terzo 2) Redazione del rapporto di sostenibilità per il Gruppo Astea e il Gruppo DEA	1) Mantenimento dell'assurance 2) -	1) Rapporto di sostenibilità sottoposto ad assurance 2) Aggiornate le sezioni sostenibilità dei siti del Gruppo	1) Raggiunto 2) -	1) Mantenimento dell'assurance per il rapporto di sostenibilità della capogruppo 2) Redazione dei Rapporti di sostenibilità per il Gruppo Astea e per il Gruppo DEA
	R/Incremento dei costi operativi derivanti dall'obbligo di adeguamento ad un quadro normativo e regolatorio in continua evoluzione, e possibili inadempienze	-	R/Media	Gestire la dinamicità normativa rafforzando il sistema di compliance interno per un efficace monitoraggio legislativo, valutazione impatti, aggiornamento procedure e formazione, riducendo il rischio di non conformità nel medio termine	N. non conformità/sanzioni normative rilevate (anno)	-	1) 2	-	Nessuna non conformità o sanzione
	O/Aggregazioni e acquisizioni societarie con altri gestori locali della rete elettrica sul territorio nazionale può generare economie di scala	-	O/Mantenere	Cogliere opportunità di aggregazioni societarie valutando in modo strutturato i potenziali partner e le sinergie operative, definendo una roadmap di integrazione e governance per generare economie di scala nel medio termine	1) N. operazioni di acquisizione o aggregazione 2) Incremento % del numero di POD	-	1) 1 2) 0,3% (pari a 303 POD)	-	Entro il 31/12/2027 saranno valutate operazioni di acquisizione o aggregazione per beneficiare dei meccanismi incentivanti previsti da ARERA

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Condotta d'impresa - Cultura aziendalee	R/Attacchi cyber a infrastrutture critiche IT e OT/SCADA (reti SII, distribuzione elettrica e gas)	-	R/Bassa	Mitigare il rischio di attacchi cyber a infrastrutture IT e OT/SCADA implementando un programma di cybersecurity e resilienza (hardening, segmentazione, monitoraggio, incident response e formazione), con test periodici e KPI di sicurezza.	1) % asset critici IT/OT coperti da monitoraggio continuo (SOC o SIEM attivo) 2) N. incidenti cyber nell'anno	-	1) 100% 2) 0	-	1) 100% 2) 0
	R/Riduzione del valore economico del Gruppo e delle partecipazioni societarie con conseguenti impatti negativi per gli stakeholder	-	R/Bassa	Proteggere il valore economico del Gruppo monitorando l'evoluzione dei percorsi di rinnovo/ affidamento, in un quadro regolato e multistakeholder, attraverso un confronto continuo con enti affidanti e Autorità competenti e un'analisi periodica degli scenari, al fine di individuare soluzioni e proposte (anche societarie) che supportino il mantenimento degli affidamenti e la continuità del servizio	Totale investimenti (€)	12 milioni di €	23,6 milioni €	Raggiunto	Incremento del 20%

Tema materiale	Impatto (I)	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Priorità	Azione di medio termine	KPI	Target 2025	Risultato 2025	Esito	Target 2028
	Rischio (R)								
	Opportunità (O)								
Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento	I/Garanzia di pari opportunità ai fornitori grazie a comportamenti corretti del Gruppo	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Garantire pari opportunità ai fornitori assicurando processi di selezione trasparenti e tracciabili, criteri oggettivi e gestione strutturata dei reclami, riducendo il rischio di contenziosi	1) % affidamenti aggiudicati tramite procedura competitiva (gara aperta/ negoziata) sul totale 2) N. ricorsi/ contenziosi da fornitori su affidamenti nell'anno	1) Mantenimento dei risultati già raggiunti (19%) 2) -	1) 37% 2) 1	1) Raggiunto 2) -	1) > 20% 2) 0
	I/Contributo alla solidità del	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Contribuire alla solidità del sistema bancario locale tramite una gestione finanziaria prudente e relazioni di lungo periodo con gli istituti del territorio, promuovendo trasparenza, affidabilità e continuità nei flussi	% rate di finanziamento rimborsate puntualmente (entro scadenza) sul totale dovuto	Mantenimento dei risultati già raggiunti (100%)	100%	Raggiunto	100%
	I/Rafforzamento dell'integrità e della cultura della legalità nel contesto territoriale	Positivo - Attuale	I/Mantenere	Rafforzare l'integrità e la cultura della legalità consolidando un Modello 231 efficace, formazione e controlli interni, valorizzando la compliance come leva competitiva nelle gare pubbliche e nelle relazioni con gli stakeholder	1) N. segnalazioni whistleblowing ricevute e % gestite entro 60 gg (D.Lgs. 24/2023) 2) N. rilievi formulati dall'ODV nell'anno a seguito di audit sul Modello 231	-	1) 0 2) 0	-	1) 0 2) 0

Sfera economica



Il settore idrico a livello globale attraversa una crisi strutturale. Il World Economic Forum stima che entro il 2040 saranno necessari 11,4 trilioni di euro di investimenti in infrastrutture idriche nel mondo, con un gap rispetto alle traiettorie attuali di 6,5 trilioni — equivalenti a circa 435 miliardi l'anno che oggi mancano all'appello (Bridging the €6.5 Trillion Water Infrastructure Gap: A Playbook, WEF, dicembre 2025). Per l'Europa la stima si attesta a 1.700 miliardi entro la stessa scadenza. In Italia, il quadro non è dissimile: il patrimonio infrastrutturale del servizio idrico integrato conta oltre 324.000 chilometri di rete, di cui il 30% con più di trent'anni di età; le perdite medie si attestano al 37,9%, con punte che nel Mezzogiorno raggiungono 41 metri cubi per chilometro al giorno (Blue Book 2026, Fondazione Utilitatis/Utilitalia). Il Presidente di Utilitalia ha quantificato in almeno 2 miliardi di euro l'anno per il prossimo decennio il contributo pubblico necessario per sostenere un piano straordinario di investimenti che le sole tariffe non possono finanziare. Il Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico ha attivato 418 interventi per 12 miliardi di euro, ma le stime di settore indicano un fabbisogno minimo di 30 miliardi nel decennio solo per dimezzare le dispersioni (Il Sole 24 Ore, dicembre 2025). Thomas Fuller scrisse nel 1732 che non conosciamo mai il valore dell'acqua finché il pozzo è asciutto: una massima che descrive con precisione il rischio sistemico di un sotto-investimento prolungato, dato che per l'umanità l'acqua è una forza di cambiamento sociale, il cui uso irresponsabile produce privazione, degrado ambientale e conflitto. Il meccanismo tariffario MTI-4 definito da ARERA ha intanto creato le condizioni perché gli investimenti sulle reti diventino economicamente catturabili anche per i gestori medio-piccoli, trasformando l'efficienza infrastrutturale da costo in valore riconosciuto. È in questo quadro che le aziende del settore devono vedere il proprio piano di investimenti non come voci di spesa da giustificare, ma come contributo concreto a una priorità sistemica riconosciuta a livello globale, europeo e nazionale. Il depauperamento della risorsa idrica, dovuto in misura significativa alle perdite di rete, è risultato tra le questioni di maggiore rilevanza emerse dalla valutazione di doppia materialità condotta nell'anno, sia per gli impatti che genera sul ciclo idrico locale sia per il rischio regolatorio che espone Astea alle penali previste dagli indicatori di qualità tecnica ARERA. L'obsolescenza degli asset idrici costituisce un rischio materiale di pari evidenza, amplificato dall'accelerazione degli eventi siccitosi che caratterizza ormai stabilmente il clima delle Marche. La risposta dell'azienda si articola lungo tre direttrici convergenti: la riduzione delle perdite attraverso la distrettualizzazione della rete e l'installazione di misuratori intelligenti, l'incremento della resilienza degli impianti di captazione e l'accesso agli strumenti di finanziamento pubblico quali PNRR, fondi di coesione, PNISSI, che consentono di portare a sistema investimenti altrimenti insostenibili per un gestore di dimensione regionale. Altro tema prioritario è quello dell'economia circolare che per il Gruppo si configura come vero e proprio modello operativo. Mark Victor Hansen ha scritto che «la spazzatura è una grande risorsa nel posto sbagliato, a cui manca soltanto l'immaginazione di qualcuno perché venga riciclata a beneficio di tutti»: questa intuizione è la descrizione plastica di ciò che la controllata En Ergon realizza ogni giorno, trasformando la frazione organica dei rifiuti solidi urbani in biometano immesso in rete e in compost destinato all'agricoltura.

Il contesto normativo europeo sta rapidamente spostando la circolarità da opzione strategica a requisito strutturale di accesso al mercato: il Regolamento Imballaggi, la revisione della Direttiva Rifiuti e il Piano d'Azione per l'Economia Circolare della Commissione europea (COM/2020/98) disegnano un quadro in cui le imprese che non hanno ancora integrato la logica circolare nel proprio modello operativo si troveranno a gestire vincoli crescenti di costo, di approvvigionamento e di accesso ai finanziamenti pubblici.

La raccolta differenziata di qualità, il recupero di materie prime seconde, la valorizzazione energetica della FORSU attraverso la filiera del biometano e la gestione in un contesto di progressiva saturazione degli impianti di smaltimento regionali sono questioni di rilevanza materiale e, al tempo stesso, leve attive di protezione dei margini operativi e di diversificazione dei ricavi. La volatilità dei prezzi delle materie prime, amplificata dall'instabilità dei mercati, rende il modello circolare non soltanto preferibile sul piano ambientale, ma economicamente più robusto rispetto al paradigma tradizionale.

Tema materiale	SDG	Traguardi Agenda ONU 2030 condivisi	Ambiti e principi del Global Compact
Condotta d'impresa - Cultura aziendale	12.1	Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i Paesi e con l'iniziativa dei Paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei Paesi in via di sviluppo	Ambiente: VII – sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi	Ambiente: VII – sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
	8.1	Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7% di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati	-
Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari	-

Tab. 4.1
Temi rilevanti (sia da valutazione d'impatto che finanziaria) che contribuiscono agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 ed allineati ai principi del Global Compact

Le opportunità per continuare a creare valore sostenibile

L'obiettivo del Gruppo Astea è quello di creare valore nel tempo per i propri stakeholder, a partire dagli azionisti, attraverso una strategia di crescita sostenibile (vedi cap. 3) e adeguate politiche gestionali. Nel caso di un gruppo partecipato dalla Pubblica Amministrazione come Astea, questo significa creare valore per la cittadinanza stessa che detiene, indirettamente, le sue azioni. Il profitto o il valore che l'azienda crea, attraverso lo sviluppo delle infrastrutture, sono mezzi per distribuire valore al territorio di riferimento. L'utile distribuito ai soci o il maggiore valore trattenuto all'interno dell'azienda per sviluppare reti e impianti hanno ritorni diversi per le comunità locali, ma tutti altrettanto importanti. Nel 2025 il consolidamento di ASPM Soresina nel perimetro del Gruppo ha contribuito in modo significativo alla crescita del Valore Aggiunto Globale Lordo, che ha registrato un incremento del 13% rispetto all'esercizio precedente, ben oltre l'obiettivo programmato del 7%. Anche l'utile consolidato ha beneficiato di questa evoluzione, confermando la capacità del Gruppo di coniugare crescita dimensionale e distribuzione trasparente e puntuale dei dividendi agli azionisti.

Un'azienda così radicata nel suo territorio non può non mirare alla valorizzazione del contesto in cui opera e al rispetto delle risorse naturali nella convinzione che la natura va conservata, preservata e non saccheggata. Questa responsabilità verso il territorio si esprime anche nella dimensione economico-finanziaria: la gestione prudente delle risorse, il rispetto rigoroso delle scadenze di rimborso e la continuità delle relazioni con gli istituti di credito del territorio contribuiscono alla solidità del tessuto economico locale, in una logica di stabilità reciproca tra il Gruppo e il sistema bancario che lo accompagna. Questa solidità, tuttavia, non è autosufficiente. Un approccio sostenibile al business deve consentire di mitigare i rischi di un contesto in cui il quadro politico e, di conseguenza, quello economico e sociale, è attraversato da instabilità strutturali. Le tensioni geopolitiche che dal 2022 hanno investito l'Europa non si sono esaurite e a queste nel 2025 si sono sommate nuove pressioni sul commercio internazionale e sui costi delle materie prime. In questo scenario, la capacità del Gruppo di orientare le proprie scelte con tempestività diventa un fattore competitivo quanto la solidità patrimoniale, perché, citando Seneca, "non possiamo dirigere il vento, ma possiamo orientare le vele".

Queste instabilità, se non correttamente gestite, possono causare la riduzione del valore aggiunto distribuito agli stakeholder e, po-

tenzialmente, crisi di liquidità. Per un gruppo che opera in regime concessorio, un elemento strutturale di attenzione è rappresentato dall'evoluzione dei percorsi di rinnovo e affidamento dei servizi. La riduzione del valore economico del Gruppo e delle partecipazioni societarie è un rischio che viene gestito attraverso il confronto continuo con gli enti affidanti e le Autorità competenti, l'analisi periodica degli scenari e l'individuazione di soluzioni, anche societarie, che supportino il mantenimento degli affidamenti e la continuità del servizio. Richiede analoga attenzione il monitoraggio dell'evoluzione della regolazione tariffaria ARERA, la cui incidenza sui ricavi riconosciuti e sugli obblighi di investimento impone la predisposizione di scenari tariffari coerenti e la salvaguardia delle premialità conseguite.

A questi rischi corrispondono tuttavia opportunità concrete, aperte dagli strumenti di finanziamento stanziati a livello europeo e nazionale, dai fondi del PNRR al Piano Transizione 4.0. Gli investimenti complessivi del Gruppo hanno registrato nel 2025 un incremento del 21%, anche per effetto del consolidamento di ASPM, confermando la volontà di destinare risorse crescenti allo sviluppo infrastrutturale.

Il Gruppo ha proseguito nel rafforzamento delle reti e degli impianti del servizio idrico, con particolare attenzione al miglioramento del collettamento delle acque reflue, alla qualità degli scarichi in corpi idrici superficiali e agli interventi di adeguamento dei depuratori.

Parallelamente, sono stati sviluppati progetti e realizzati interventi finalizzati ad accrescere la resilienza delle reti di distribuzione elettrica, in particolare in media tensione, anche grazie ai finanziamenti previsti dal PNRR.

Un ulteriore ambito strategico è rappresentato dall'estensione del servizio di illuminazione pubblica a un numero crescente di Comuni, accompagnata dall'introduzione di tecnologie intelligenti, sostenibili e multifunzionali, orientate alla riduzione dei consumi energetici, delle emissioni e dell'inquinamento luminoso.

Un'evoluzione che diversifica l'offerta del Gruppo e contribuisce alla creazione di valore per i territori serviti.

Coerentemente con questo contesto e con le strategie che puntano a una sempre maggiore sostenibilità del business, il Gruppo ha definito i propri obiettivi di sostenibilità e le azioni per raggiungerli.

Tema materiale	Impatto (I)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
	Rischio (R) Opportunità (O)				
Condotta d'impresa - Cultura aziendale	I/Distribuzione del valore generato al territorio	Assicurare una distribuzione del valore al territorio definendo criteri di investimento e procurement responsabile, misurando ricadute economiche e sociali e rendicontandole in modo trasparente nel medio termine	Incremento di almeno il 7% del Valore Aggiunto Globale Lordo	Incrementato del 13% il Valore Aggiunto Globale Lordo anche grazie al consolidamento della società ASPM Soresina	Incrementeremo di almeno l'8% il Valore Aggiunto Globale Lordo
	I/Distribuzione trasparente e puntuale dei dividendi agli azionisti	Garantire una distribuzione trasparente e puntuale dei dividendi agli azionisti rafforzando governance finanziaria, pianificazione di cassa e comunicazione economico-finanziaria, assicurando tracciabilità e tempestività dei flussi	Incremento del 6% dell'utile consolidato	Incrementato del 35% l'utile netto consolidato anche grazie al consolidamento della società ASPM Soresina	Incrementeremo del 10% l'utile consolidato
	R/Esposizione a impatti economico-finanziari derivanti dall'evoluzione della regolazione ARERA e dai meccanismi incentivanti collegati agli obblighi di servizio	Rafforzare il monitoraggio degli indicatori ARERA rilevanti ai fini dei meccanismi di premialità per ciascuna linea di servizio e ridurre l'esposizione a penalizzazioni economiche nel medio termine	Rischio introdotto nel 2025	Monitoraggio della remunerazione tariffaria istituita da ARERA e dei meccanismi premiali riconosciuti dalla stessa	Proseguiremo nel monitoraggio della remunerazione tariffaria istituita da ARERA e dei meccanismi premiali riconosciuti dalla stessa
	R/Riduzione del valore economico del Gruppo e delle partecipazioni societarie con conseguenti impatti negativi per gli stakeholder	Proteggere il valore economico del Gruppo monitorando l'evoluzione dei percorsi di rinnovo/affidamento, in un quadro regolato e multistakeholder, attraverso un confronto continuo con enti affidanti e Autorità competenti e un'analisi periodica degli scenari, al fine di individuare soluzioni e proposte (anche societarie) che supportino il mantenimento degli affidamenti e la continuità del servizio	Incremento del 4,5% degli investimenti	Incrementato del 21% gli investimenti anche grazie al consolidamento della società ASPM Soresina	Incrementeremo del 5% gli investimenti
Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento	I/Contributo alla solidità del sistema bancario locale	Contribuire alla solidità del sistema bancario locale tramite una gestione finanziaria prudente e relazioni di lungo periodo con gli istituti del territorio, promuovendo trasparenza, affidabilità e continuità nei flussi	Rimborso di tutte le quote di finanziamento entro i termini previsti	Rimborsato tutte le quote di finanziamento entro i termini previsti	Rimborseremo tutte le quote di finanziamento entro i termini previsti

Il valore aggiunto generato e distribuito

Il valore aggiunto, determinato come differenza tra valore della produzione e costi di produzione, misura la ricchezza prodotta dall'azienda nell'esercizio con riferimento ai principali interlocutori o "stakeholder": dipendenti, azionisti, fornitori, clienti, istituzioni e collettività. La riclassificazione adottata si distingue dai classici schemi economici, perché si basa sui principi elaborati nel 2001 ed aggiornati nel 2013 dal GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale), che guidano la ripartizione del Valore Aggiunto tra tutti coloro che ne beneficiano. Rispetto alla metodologia proposta dal GBS, la

quota distribuita ai finanziatori è stata calcolata considerando il saldo tra oneri e proventi finanziari in quanto si è ritenuto di poter meglio quantificare i rapporti con questo tipo di stakeholder rispetto al solo dato degli oneri finanziari. Il valore aggiunto viene utilizzato sia per quantificare la ricchezza creata dall'azienda, da dove deriva e come è stata distribuita tra i vari stakeholder, sia per collegare il Rapporto di sostenibilità con il Bilancio d'esercizio. La produzione e la distribuzione del valore aggiunto è quindi vista come uno strumento utile a rileggere il Bilancio d'esercizio dal punto di vista degli stakeholder. A fini di comparabilità, in conformità all'art. 2423-ter, comma 5 del Codice Civile, alcune voci dello stato patrimoniale e del conto economico riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono state oggetto di riclassifica. Tali modifiche non hanno prodotto effetti né sul risultato d'esercizio né sulla consistenza del patrimonio netto, e sono state apportate esclusivamente per garantire l'omogeneità espositiva dei dati negli esercizi considerati.

Valore aggiunto globale	Esercizi			Var % 25-24
	2023	2024	2025	
€				
Valore della produzione	56.707.309	81.348.865	93.980.090	16%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	51.045.670	74.085.221	84.727.978	14%
- rettifiche di ricavo	-	-	-	
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (e merci)				
Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
Altri ricavi e proventi	1.224.371	1.644.981	2.010.400	22%
Ricavi della produzione tipica	52.270.041	75.730.202	86.738.378	15%
Ricavi per produzioni atipiche (produzioni in economia)	4.437.268	5.618.663	7.241.712	29%
Costi intermedi della produzione	25.226.356	35.369.313	42.384.644	20%
Consumi di materie prime	9.900.968	12.508.862	14.130.986	13%
Costi per servizi	14.364.022	21.300.622	26.384.452	24%
Costi per godimento di beni di terzi	718.081	1.042.335	1.142.956	10%
Oneri diversi di gestione	243.285	517.494	726.250	40%
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO	31.480.953	45.979.552	51.595.446	12%
+/- Saldo gestione accessoria	-11.000	-9.099	551.962	
Ricavi accessori	250.978	199.419	753.071	130%
- Costi accessori	261.978	208.518	201.109	-40%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	31.469.953	45.970.453	52.147.408	13%

Tab. 4.2
Determinazione
del valore aggiunto
globale lordo

Il valore aggiunto lordo prodotto dal Gruppo Astea nel 2025 evidenzia una crescita del 13% rispetto all'esercizio precedente. Il contesto macroeconomico è stato caratterizzato da un progressivo allentamento delle politiche monetarie e da una dinamica di crescita risultata più resiliente rispetto alle attese, nonostante le criticità legate all'introduzione dei dazi e al perdurare dell'incertezza geopolitica.

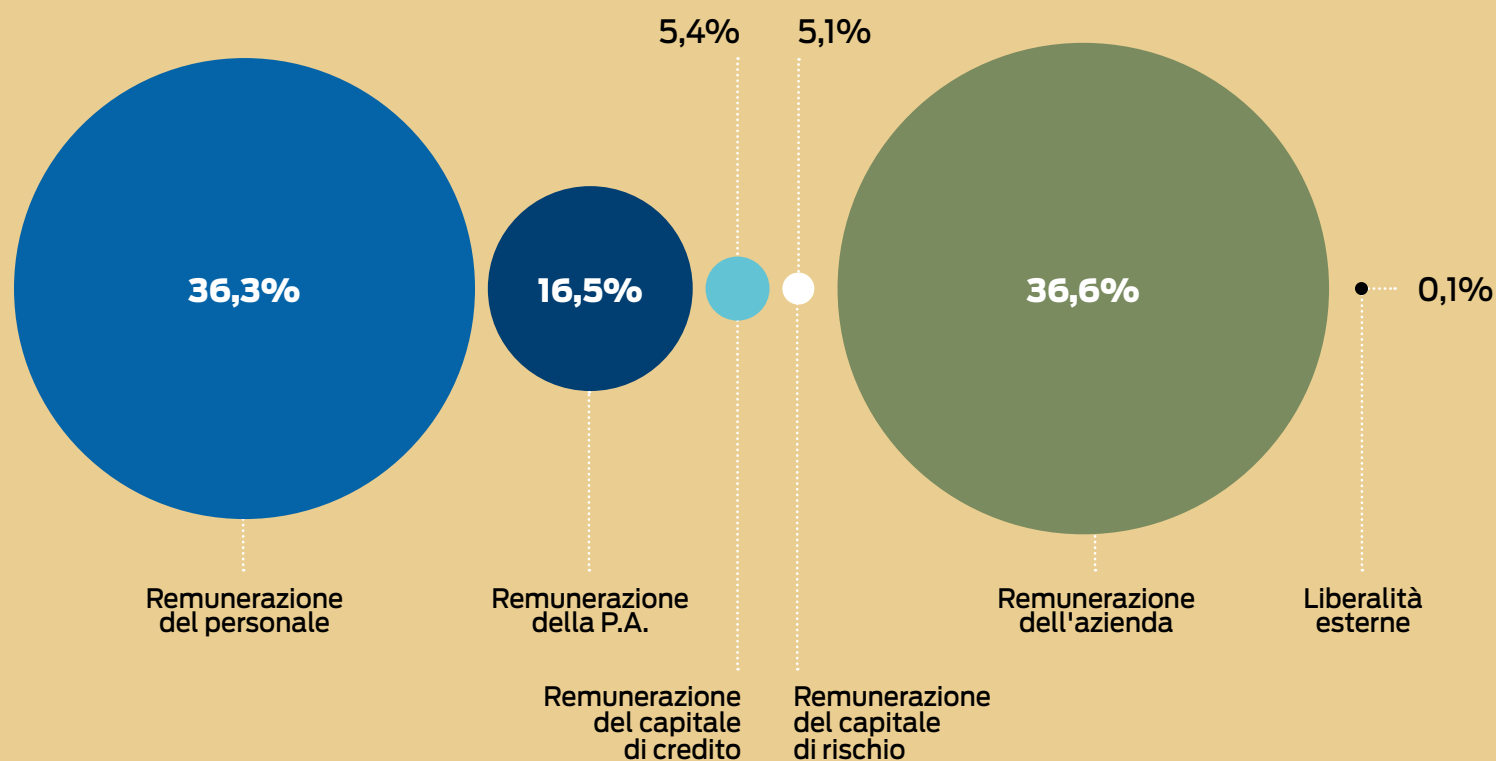
Nel corso dell'anno, il perimetro di consolidamento si è ulteriormente ampliato con l'ingresso di ASPM Soresina, come descritto nel Capitolo 2.1, contribuendo al rafforzamento complessivo del Gruppo che ha proseguito nel proprio percorso di sviluppo, registrando una solida performance dei principali indicatori economico-finanziari.

Distribuzione del valore aggiunto	Esercizi			Var % 25-24
	2023	2024	2025	
€				
Remunerazione del personale	13.231.536	16.999.084	18.949.789	11%
Personale non dipendente	478.204	878.570	1.206.395	37%
Personale dipendente				
a) remunerazioni dirette	9.436.796	11.982.562	13.197.030	10%
b) remunerazioni indirette	3.316.536	4.137.952	4.546.364	10%
c) quote di riparto del reddito	-	-		
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	4.869.663	8.146.937	8.620.147	6%
Imposte dirette	1.820.703	4.497.216	5.211.191	16%
Imposte indirette e canoni v/PA	3.048.960	3.649.721	3.408.956	-7%
Remunerazione del capitale di credito	2.294.525	2.487.112	2.798.675	13%
Oneri per capitali a breve termine	159.003	546.493	1.149.418	110%
Oneri per capitali a lungo termine	2.135.522	1.940.619	1.649.257	-15%
Remunerazione del capitale di rischio	300.544	1.928.635	2.665.962	38%
Dividendi (utili distribuiti alla proprietà)	300.544	1.928.635	2.665.962	38%
Remunerazione dell'azienda	10.760.015	16.380.975	19.089.175	17%
Ammortamenti	9.695.128	11.241.125	12.256.366	9%
+/- Variazioni riserve	937.414	4.970.288	6.625.917	33%
Accantonamenti	127.473	169.562	206.892	22%
Liberalità esterne	13.670	27.710	23.660	-15%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	31.469.953	45.970.453	52.147.408	13%

Tab. 4.3
Distribuzione
del valore aggiunto
globale lordo

Le voci relative alla remunerazione del capitale di rischio e alle variazioni delle riserve sono state rettifiche nel triennio al fine di includere anche i dividendi distribuiti da DEA a soggetti terzi diversi da Astea

Fig. 4.1
Distribuzione
del valore aggiunto



Nel 2025 la quota di valore aggiunto del Gruppo destinata al personale dipendente passa dal 37% del 2024 al 36,3% del 2025, segnando una lieve flessione in termini percentuali (-1%) rispetto all'esercizio precedente.

Leggera riduzione anche del contributo alla pubblica amministrazione, che raggiunge un totale di € 8.620.147. Di questo importo, il 60% è rappresentato da imposte dirette, mentre il restante 40% comprende imposte indirette e canoni, in larga parte relativi al servizio idrico integrato, versati ad enti pubblici.

Tali canoni riguardano l'utilizzo di fonti di approvvigionamento gestite da terzi, come il corrispettivo dovuto alla Società Acquedotto del Nera, il contributo al Consorzio di Bonifica per l'uso dei canali consortili come recapito degli scarichi idrici, e i versamenti alle Comunità Montane per l'utilizzo della risorsa idrica. Complessivamente, queste voci rappresentano il 16,5% della ricchezza distribuita dal Gruppo.

La remunerazione del capitale di credito – ovvero gli oneri finanziari corrisposti ai finanziatori – cresce del 13% rispetto al 2024, passando da € 2.487.112 a € 2.798.475, pari al 5,4% del valore aggiunto prodotto. Per quanto riguarda la remunerazione del capitale di ri-

schio, destinata agli azionisti sotto forma di dividendi, nel 2025 il Gruppo Astea ha deliberato la distribuzione di dividendi per un importo di € 2.665.962, in aumento del 38% rispetto al precedente esercizio; tale quota costituisce il 5,1% del valore aggiunto prodotto.

La quota trattenuta all'interno del Gruppo – ovvero la remunerazione dell'azienda – rappresenta il 36,6% della ricchezza distribuita e comprende accantonamenti, ammortamenti e incrementi delle riserve di patrimonio netto. Tali risorse sono finalizzate a sostenere i rilevanti investimenti realizzati nei territori serviti, principalmente in reti e impianti a servizio della collettività, e risultano in crescita del 17% rispetto all'anno precedente.

Alla collettività è destinato infine lo 0,1% del valore aggiunto, trasferito attraverso erogazioni liberali.

Come evidenziato in premessa, il valore dell'azienda si esprime anche attraverso gli investimenti che essa realizza in infrastrutture e servizi per il territorio. In quest'ottica, la partecipazione della Pubblica Amministrazione nel capitale del Gruppo Astea rafforza ulteriormente la vocazione pubblica di tali interventi.

Gli investimenti

Nell'esercizio 2025 gli investimenti complessivi del Gruppo ammontano ad Euro 23.641.972 e fanno registrare un incremento del 21% rispetto al precedente esercizio. Si specifica che sono esclusi gli effetti del consolidamento (quali ad esempio la contabilizzazione del leasing con il metodo finanziario) e il valore del conferimento realizzato dalla controllata ASPM Soresina.

Linea	2023	2024	2025	Var% 25-24
€				
Distribuzione energia elettrica	3.971.772	8.800.788	14.593.959	66%
Servizio idrico integrato	5.573.903	6.932.533	6.421.973	-7%
Ambiente	4.362.525	709.802	1.019.703	44%
Illuminazione pubblica e servizi comuni	1.033.450	1.933.328	686.902	-64%
Produzione energia e teleriscaldamento	1.110.702	806.388	526.620	-35%
Distribuzione gas naturale	790.824	400.293	392.815	-2%
Totale	16.843.176	19.583.132	23.641.972	21%

Tab. 4.4
Investimenti
del Gruppo Astea

L'incremento degli investimenti registrato nel 2025 è riconducibile prevalentemente agli interventi realizzati nella linea distribuzione e misura elettrica, come illustrato nel Capitolo 5.1.2. Risulta inoltre significativo il livello delle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2025, principalmente legato allo stato di avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR di cui il Gruppo è assegnatario nei Comuni di Osimo, Magliano di Tenna, Ortona e Soresina. Tali interventi, finalizzati al rafforzamento della resilienza della rete elettrica di media tensione, presentano un valore complessivo pari a circa 10,2 milioni di euro. Gli investimenti nella linea idrica riguarda-

no principalmente interventi di estensione, potenziamento e rinnovo delle infrastrutture, oltre agli adeguamenti normativi che attengono l'ambito depurativo e fognario. Tra questi, si segnala il revamping del depuratore di Sambucheto a Recanati, intervento strategico per la tutela ambientale, anch'esso finanziato nell'ambito del PNRR, il cui investimento, pari a circa 1,5 milioni di euro, è stato avviato nel 2024 e completato nel corso del 2025. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha ricevuto contributi in conto impianti dettagliati di seguito per un totale di € 6.039.751.

Descrizione	Importo
€	
Contributi Piano Sviluppo e Coesione Ministero Ambiente Sicurezza Energetica-interventi miglioramento SII	967.891
Contributo PNRR Depuratore Sambucheto	900.000
Contributo PNRR Resilienza Reti media tensione	4.171.860
Totale Contributi incassati anno 2025	6.039.751

Tab. 4.5
Contributi in conto
impianti ricevuti
nel 2025
dal Gruppo Astea

Con la delibera n. 26/AATO del 29 ottobre 2024 l'Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro – Macerata ha approvato il Programma degli Interventi (PdI) di Astea per il periodo 2024-2029 che comprende anche il Piano Adeguamento Scarichi (PAS) per il raggiungimento della conformità degli agglomerati con carico da trattare superiore a 2000 Abitanti Equivalenti. Gli investimenti già realizzati e quelli pianificati fino al 2025 nel servizio fognatura al fine di dare attuazione al PAS sono pubblicati nella Tab. 4.6.

Tenuto conto che i lavori di collettamento delle località di Montefano sono stati ultimati e che tutti gli agglomerati del territorio gestito Astea sono stati dichiarati conformi, a partire dall'anno 2026 la componente degli investimenti associati al Piano Adeguamento Scarichi verrà azzerata.

Nell'anno 2025 la linea fognatura ha registrato investimenti per un importo di € 1.720.184, ripartiti tra i comuni serviti, che hanno riguardato la realizzazione di nuovi collettori fognari per località aventi carico inferiore a 2000 Abitanti Equivalenti e il rinnovo e manutenzione straordinaria della rete e degli impianti. Gli investimenti sulla depurazione sono realizzati per ottimizzare anche l'ultima fase del processo del ciclo idrico integrato in modo da assicurare che l'ac-

qua che viene reimpressa nell'ambiente sia rispettosa dei limiti di legge e con un minimo impatto sui costi di gestione. In particolare, si segnalano gli investimenti per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Sambucheto, entrato in servizio nell'anno 2025, e la fornitura e posa in opera del bioessiccatore presso l'impianto di depurazione di Porto Recanati.

L'importo rendicontato nel 2025 è in linea con quanto pianificato nel Piano degli Interventi (€ 1.725.000). Nelle tabelle sopra riportate non sono stati indicati gli investimenti pianificati per il biennio 2026 e 2027: nel corso dell'anno 2026 la programmazione biennale proposta nel 2024 verrà infatti revisionata in occasione del primo aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per il quarto periodo regolatorio, così come previsto da ARERA.

Anno	Investimenti su rete fognaria previsti nel PAS	Totale investimenti	Incidenza investimenti PAS sul totale
€			
2023 (rendicontato)	1.236.656	5.573.903	22%
2024 (rendicontato)	1.082.479	6.932.533	16%
2025 (rendicontato)	442.858	6.421.973	7%
2025 (pianificazione PdI ATO3 2024-2029)	435.000	6.570.000	7%

Tab. 4.6
Investimenti sulla rete fognaria di Astea

Anno	Investimenti su impianti di depurazione	Totale investimenti	Incidenza investimenti nel servizio depurazione sul totale
€			
2023 (rendicontato)	€ 628.867	€ 5.573.903	11%
2024 (rendicontato)	€ 1.963.467	€ 6.932.533	28%
2025 (rendicontato)	€ 1.900.090	€ 6.421.973	30%
2025 (pianificazione PdI ATO3 2024-2029)	€ 1.725.000	€ 6.570.000	26%

Tab. 4.7
Investimenti sugli impianti di depurazione Astea

Mobilità elettrica

La mobilità elettrica si sta ampliando sempre più nel nostro territorio e il Gruppo Astea ha scelto di consolidare la sua presenza sviluppando specifici progetti per incentivare l'uso di tale tecnologia. A tal proposito occorre anche considerare il forte impulso dato dalla normativa europea (2014/94/EU), nazionale (D.Lgs. 257/16) e locale che sempre con maggior incisività impone l'implementazione delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici a servizio della popolazione, a cui si aggiunge anche la crescente necessità ed interesse della cittadinanza e dei turisti di utilizzare veicoli elettrici per visitare in modo confortevole le nostre città d'arte e limitando l'impatto ambientale. Gli investimenti dedicati al progetto nel triennio sono illustrati nella tabella seguente:

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
€				
Mobilità elettrica	39.786	89.470	6.459	-93%

Nel 2025 sono state installate due ulteriori colonnine di ricarica: una presso la sede Astea di Osimo e una a Recanati, nel parcheggio di via Mariano Guzzini. Considerando anche la colonnina fast presente presso il centro commerciale Cargopier, il numero complessivo di infrastrutture installate raggiunge quota 14, consolidando ulteriormente la presenza del Gruppo sul territorio e ampliando la rete di ricarica a disposizione di cittadini e visitatori.

Tab. 4.8
Investimenti nei progetti di mobilità elettrica

I finanziatori

Il Gruppo Astea ha intrattenuto nel 2025 rapporti con i seguenti istituti di credito:

- BNL S.p.a.
 - Unicredit S.p.a.
 - Intesa Sampaolo S.p.a.
 - Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
 - Iccrea Banca S.p.a.
- Banca di Credito Cooperativo di Recanati e Colmurano
 - Banca di Filottrano Credito Cooperativo
 - BPER Banca S.p.a.
 - Banco Marchigiano Credito Cooperativo
- Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.a.
 - Credit Agricole Italia S.p.a.
 - Banca Profilo S.p.a.
 - Credem – Gruppo Bancario Credito Emiliano
 - Banco BPM S.p.a.

Posizione finanziaria netta	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025	Var% 25-24
€				
Depositi bancari	10.958.408	16.843.323	18.495.733	10%
Denaro e valori in cassa	5.875	5.152	5.346	4%
Azioni proprie	-	-	-	-
Disponibilità liquide e azioni proprie	10.964.283	16.848.475	18.501.079	10%
Obblig. e obblig. convertibili (entro 12 mesi)	-	-	-	-
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	-13.501.411	-17.036.288	-16.537.380	-3%
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	-498.808	-1.019.456	-778.640	-24%
Debiti verso soci per dividendi (entro 12 mesi)	-2.815.066	-1.371.610	-701.066	-49%
Debiti verso parti correlate (entro 12 mesi)	-	-174.477	-181.059	4%
Crediti finanziari (entro 12 mesi)	294.866	-	-	-
Debiti finanziari a breve termine	-16.520.419	-19.601.831	-18.198.145	-7%
PFN a breve	-5.556.136	-2.753.356	302.934	-111%
Obblig. e obblig. convertibili (oltre 12 mesi)	-	-	-	-
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	-44.563.661	-44.288.306	-44.336.781	0,1%
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	-251.836	-1.100.451	-930.973	-15%
Debiti verso soci per finanziamenti (oltre 12 mesi)	-410.691	-	-	-
Debiti verso parti correlate (oltre 12 mesi)	-168.135	-	-	-
Crediti finanziari	250.000	250.000	250.000	-
Debiti finanziari (Acconti)	-939.018	-2.074.226	-2.047.458	-1%
PFN a medio lungo	-46.083.341	-47.212.983	-47.065.212	-0,3%
Posizione Finanziaria Netta	-51.639.477	-49.966.339	-46.762.278	-6%

Nel 2025 ai finanziatori è stato destinato il 5,4% del valore aggiunto generato dalla gestione. Di tale quota, il 59% è riferibile al pagamento degli oneri finanziari sui mutui a medio-lungo termine, mentre la restante parte riguarda interessi su finanziamenti a breve termine. L'indebitamento a lungo termine del Gruppo Astea è costituito prevalentemente da finanziamenti chirografari a tasso variabile. Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2025, con il confronto rispetto agli esercizi precedenti.

Tab. 4.9
Posizione finanziaria netta del Gruppo Astea

La posizione finanziaria netta del Gruppo (di seguito PFN) al 31 dicembre 2025 è costituita da debiti a medio e lungo termine per un totale di € 47.065.212 e da disponibilità liquide, al netto dei debiti a breve, per € 302.934.

Nel corso dell'esercizio in esame il Gruppo ha contratto i seguenti finanziamenti chirografari a medio-lungo termine, finalizzati al sostegno dei suoi investimenti:

- mutuo di nominali € 4.000.000 concesso da Credito Emiliano S.p.a. (Credem), assistito da garanzia Sace Growth, della durata di 8 anni al tasso Euribor 3 mesi + spread 1,78;
- mutuo di nominali € 1.000.000 concesso da Monte dei Paschi di Siena S.p.a., della durata di 7 anni al tasso Euribor 6 mesi + spread 1,75;
- mutuo di nominali € 1.000.000 concesso da BPER, della durata di 24 mesi al tasso Euribor 3 mesi + spread 1,60;
- mutuo di nominali € 3.000.000 assunto con il pool di banche costituito da Cassa Centrale Banca e Banco Marchigiano della durata di 7 anni, al tasso Euribor 3 mesi + spread 1,40, assistito da garanzia Sace Growth;
- mutuo di nominali € 1.000.000 con Credito Emiliano S.p.a della durata di 5 anni al tasso Euribor 3 mesi + spread 1,85.

Si specifica inoltre che a causa dell'evento alluvionale del 15/09/2022 che ha colpito parte del terri-

torio delle province di Ancona e Pesaro ed in particolare il territorio del Comune di Ostra, in cui insiste l'impianto di En Ergon, è stato dichiarato lo stato di emergenza per 12 mesi, poi prorogato ad agosto 2023 per altri 12 mesi e di nuovo prorogato ad agosto 2024 per ulteriori 12 mesi. In forza di tali proroghe, la controllata En Ergon ha beneficiato della sospensione del rimborso dei finanziamenti a medio-lungo termine fino al 15 settembre 2025. Al termine della moratoria, il servizio del debito è ripreso regolarmente secondo i nuovi piani di ammortamento. Nello specifico, per il finanziamento di nominali € 24 milioni, nel corso del 2025, sono state liquidate le sole quote interessi relative alle scadenze del 30 settembre e del 31 dicembre; il rimborso della prima quota capitale di tale prestito è avvenuto al 31 marzo 2026 ed è stato regolarmente pagato alla data prevista.

In merito ai covenants presenti sul finanziamento di En Ergon, connessi al raggiungimento di specifici parametri di tipo economico finanziario, calcolati sul bilancio consolidato del Gruppo, si conferma che al 31 dicembre 2025 risultano rispettati.

Il rapporto fra Indebitamento finanziario netto del Gruppo e Patrimonio netto è pari al 26%, mentre il rapporto fra posizione finanziaria netta ed Ebitda si posiziona a 1,57x, in ulteriore miglioramento rispetto al dato riferito all'esercizio precedente di 1,94x. Entrambi gli indici risentono principalmente della crescita per linee esterne della controllata DEA, sviluppatasi progressivamente negli ultimi esercizi e nonostante i rilevanti investimenti del Gruppo nei comparti idrico, della distribuzione e della misura elettrica, nonché della minore generazione di cassa legata all'impianto di En Ergon.

I principali indicatori economico finanziari

Prima di illustrare i principali indicatori economico-finanziari, si presentano, in due tabelle distinte, i dati economici (Tab. 4.10) e patrimoniali-finanziari (Tab. 4.11) più significativi dell'esercizio, utili per contestualizzare l'analisi degli indicatori stessi. Si precisa che i valori di EBITDA ed EBIT del 2024 e di conseguenza il loro rapporto rispetto ai ricavi dello stesso anno sono stati aggiornati per le riclassifiche operate e descritte nel cap. 4.2.

	2023	2024	2025	Var. %25-24
k€				
Totale Ricavi	53.521	76.234	87.420	15%
Margine operativo lordo (EBITDA)	15.667	25.731	29.825	16%
Reddito operativo (EBIT)	5.544	14.020	17.061	22%
Utile lordo	3.059	11.396	14.503	27%
Utile netto consolidato	1.238	6.899	9.292	35%

Tab. 4.10
Principali dati economici del Gruppo Astea

	2023	2024	2025	Var. %25-24
k€				
Patrimonio netto	140.881	171.433	178.864	4%
Posizione finanziaria netta	-51.639	-49.966	-46.762	-6%

Tab. 4.11
Principali dati patrimoniali finanziari del Gruppo Astea

Questi valori costituiscono la base per il calcolo degli indicatori che seguono e permettono di comprendere, in modo più completo, l'andamento e la struttura finanziaria del Gruppo. Gli indicatori economico-finanziari sono strumenti fondamentali utilizzati dagli analisti per valutare lo stato di salute di un'azienda. Tra i principali indicatori figurano quelli che misurano:

- la redditività dell'attività aziendale, ovvero la capacità dell'impresa di generare profitti,
- la solidità patrimoniale, cioè l'equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi, sia nel breve che nel lungo periodo.

Due indici particolarmente rilevanti sono:

- ROI (Return On Investment): esprime il rapporto tra il reddito operativo e il capitale investito netto. Indica la redditività complessiva dell'impresa, ossia quanto rendimento è in grado di generare rispetto ai capitali impiegati, siano essi di proprietà o finanziati da terzi.
- ROE (Return On Equity): misura la redditività del capitale proprio, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto. Indica la capacità dell'azienda di remunerare il capitale investito dagli azionisti.

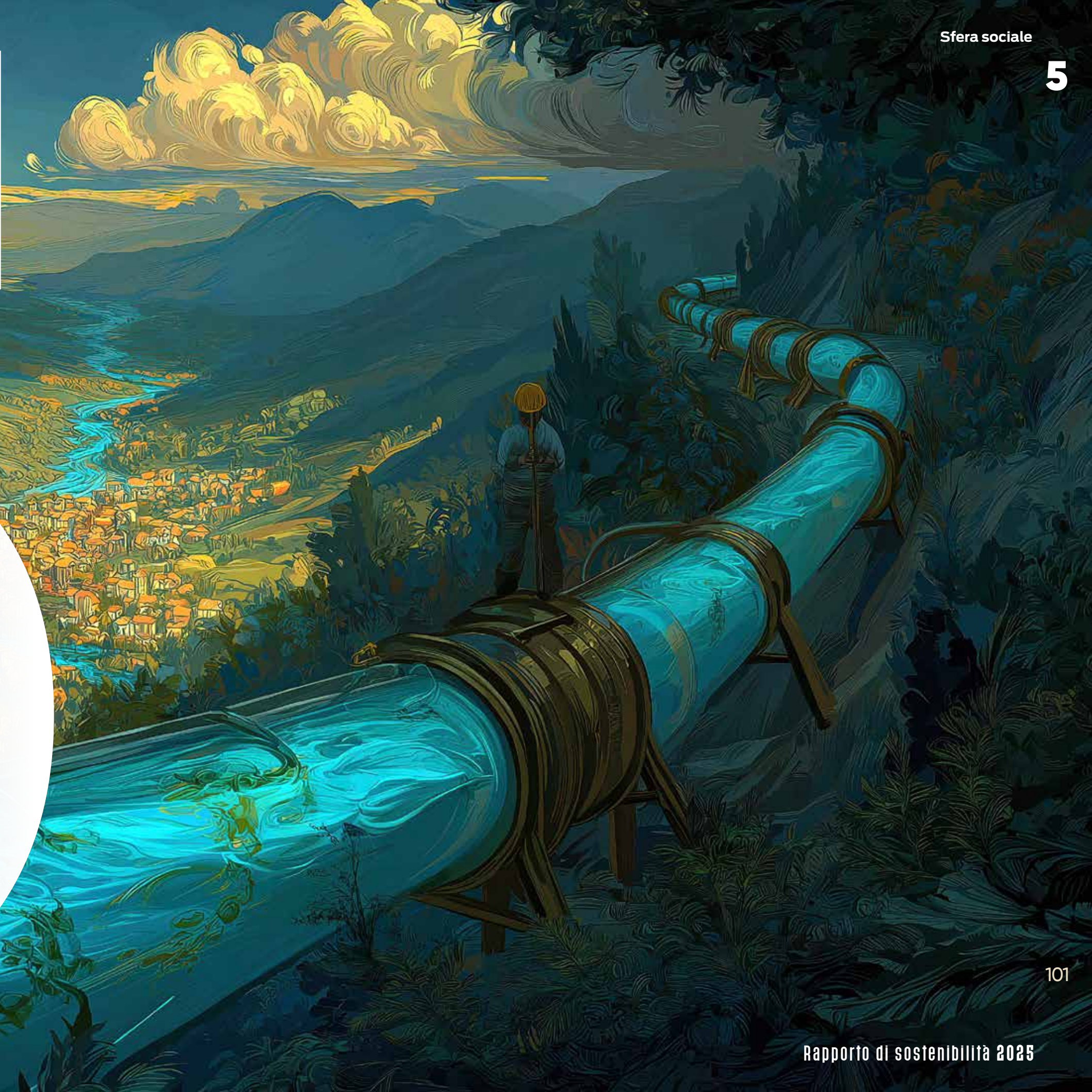
	2023	2024	2025	Var. %25-24
EBITDA/Ricavi	29,27%	33,75%	34,12%	1%
EBIT/Ricavi	10,36%	18,39%	19,52%	6%
ROI (RO/Cin)	2,88%	6,33%	7,56%	19%
ROE (Rn/Pn)	0,88%	4,02%	5,19%	29%
PFN/Patrimonio netto	-0,37	-0,29	-0,26	-10%
EBITDA per dipendente	64	89	97	8%

Tab. 4.12
Principali indicatori economico finanziari del Gruppo Astea



Sfera sociale





Tema materiale	SDG	Traguardi Agenda ONU 2030 condivisi	Ambiti e principi del Global Compact
Acque - Prelievi idrici	6.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua	Ambiente: IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
Adattamento ai cambiamenti climatici	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi	Ambiente: VII – sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
Afflussi di risorse (incl. utilizzo delle risorse)	12.5	Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo	Ambiente: VII – sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali
Altri diritti correlati al lavoro per i lavoratori della catena del valore - Lavoro minorile	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario	Diritti umani: I - Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza II - Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Equilibrio tra lavoro e vita privata	8.5	Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore	Lavoro: VI – eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Occupazione sicura			
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Orario di lavoro			
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Retribuzione adeguata			
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Salute e sicurezza	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario	Diritti umani: I - Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza II - Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani
Condizioni di lavoro nella catena del valore - Salute e sicurezza	11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	–
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio			

Tema materiale	SDG	Traguardi Agenda ONU 2030 condivisi	Ambiti e principi del Global Compact
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio	4.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale	Ambiente: VII – intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale
Diritti economici, sociali e cultural delle comunità interessate - impatti relativi alla sicurezza	9.1	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti	–
Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento	16.6	Il Gruppo si impegna a selezionare i propri fornitori rispettando i principi di equità, trasparenza e non discriminazione nel pieno rispetto del codice degli appalti pubblici	Lavoro: VI – eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.
Impatti relativi alle informazioni - Accesso a informazioni di qualità	9.1	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti	–
Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi	10.2	Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro	–
	9.1	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti	–
Inclusione sociale dei clienti - Non discriminazione	10.2	Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro	–
Parità di trattamento e pari opportunità per la propria forza lavoro - Formazione e sviluppo delle competenze	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari	–
Sicurezza personale dei clienti - Salute e sicurezza	9.1	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti	–
Sicurezza personale dei clienti - Sicurezza della persona			

Tab. 5.1
Temi rilevanti (sia da valutazione d'impatto che finanziaria) che contribuiscono agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 ed allineati ai principi del Global Compact

Reti e impianti come patrimonio territoriale

La fornitura dei servizi primari del Gruppo Astea, dall'acqua potabile alla raccolta delle acque reflue, dalla distribuzione del gas e dell'energia elettrica all'illuminazione pubblica, poggia su un patrimonio infrastrutturale costruito nei decenni e radicato nei territori serviti. Si tratta di reti e impianti la cui vita utile si misura in generazioni, il cui rinnovo richiede orizzonti di pianificazione altrettanto lunghi e il cui valore non è esclusivamente aziendale ma collettivo, poiché ne dipendono salubrità degli spazi, continuità delle attività economiche e qualità della vita quotidiana di chi abita i Comuni gestiti.

L'acqua è bene comune e fonte di vita e la sua disponibilità nei territori serviti non rappresenta un dato acquisito ma il risultato di equilibri idrologici e climatici che il cambiamento in corso sta progressivamente alterando. L'andamento delle precipitazioni è caratterizzato da una crescente irregolarità, con concentrazioni stagionali più marcate, ricariche degli acquiferi meno regolari e fenomeni meteorologici estremi più frequenti, che sollecitano anche la tenuta fisica delle reti e degli impianti. La scarsità della risorsa e l'esposizione climatica delle infrastrutture cessano di essere circostanze eccezionali e diventano variabili strutturali della pianificazione condizionando la programmazione degli investimenti, la diversificazione delle fonti, l'orizzonte temporale delle scelte tecniche e la qualità della relazione con i Comuni e con le comunità, per i quali l'acqua e l'energia rappresentano dimensioni quotidiane di benessere prima ancora che voci di tariffa.

L'energia elettrica è un'infrastruttura critica per ogni dimensione della vita quotidiana, dalla casa all'impresa, dai servizi sanitari alla mobilità, e la sua continuità rappresenta una precondizione del benessere collettivo. La transizione energetica sta modificando in profondità la fisionomia delle reti di distribuzione con la diffusione del fotovoltaico distribuito e l'elettrificazione progressiva dei consumi termici e della mobilità, le quali richiedono reti capaci di gestire flussi bidirezionali, picchi di domanda più variabili e una maggiore intelligenza nella misura e nel controllo. A questo si aggiunge l'esposizione fisica delle infrastrutture agli eventi climatici estremi, dalle ondate di calore che sollecitano la portata estiva agli eventi atmosferici intensi che incidono su linee e cabine, in un contesto in cui la resilienza della rete diventa una componente strutturale del servizio prima ancora che una scelta tecnica.

Su questo sfondo, l'analisi di doppia rilevanza condotta in con-

mitanza con il presente Rapporto di Sostenibilità ha identificato come materiali, in modo specifico per reti e impianti, alcuni temi che non si esauriscono nel perimetro della sola continuità del servizio. Sul fronte dell'adattamento ai cambiamenti climatici (E1) è emersa la rilevanza dell'impatto positivo derivante dalla riduzione della vulnerabilità climatica del territorio servito, accanto al rischio finanziario di esborsi straordinari per riparazioni post-evento e all'opportunità connessa all'accesso ai fondi europei per la resilienza infrastrutturale, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027. Sul fronte dei prelievi idrici (E3), il rischio di obsolescenza tecnologica degli asset, con conseguenti guasti, costi manutentivi e perdita dei premi sulla qualità tecnica del servizio riconosciuti da ARERA, si intreccia con l'opportunità della digitalizzazione delle reti e dello smart metering, che abilita misure puntuali, manutenzione predittiva e nuovi servizi all'utenza. La dipendenza dai servizi ecosistemici (E4), infine, mantiene la sua centralità per un gestore che attinge in modo strutturale da fonti limitate, lago e campi pozzi, la cui disponibilità futura è legata a equilibri idrologici e climatici esterni al perimetro aziendale.

L'analisi di rilevanza ha confermato come materiale, sotto il profilo dell'impatto, il tema della sicurezza degli spazi pubblici (S3), che si lega al rispetto delle convenzioni con i Comuni e alla qualità delle manutenzioni programmate e a chiamata, e ha individuato come rilevanti anche i potenziali danni a terzi (cittadini e aziende e relative proprietà) o al patrimonio pubblico, dovuti ad anomalie di funzionamento o da carenze strutturali delle reti e degli impianti (S4), oltre al conseguente rischio di responsabilità da servizio, presidiati mediante piani di manutenzione preventiva e predittiva, monitoraggio continuo dello stato delle infrastrutture e gestione strutturata di reclami e incidenti.

Nel 2025, per quanto riguarda la distribuzione elettrica e la pubblica illuminazione, il presidio del territorio si è tradotto nell'avanzamento del piano di sostituzione dei punti luce tradizionali con tecnologia a LED ad Osimo, e nell'avvio dei lavori per il secondo e ultimo stralcio del nuovo impianto di pubblica illuminazione del medesimo Comune. In relazione al Servizio Idrico Integrato, Astea ha portato avanti la sostituzione progressiva delle condotte di distribuzione e adduzione secondo logiche di asset criticality e ha proseguito il rinnovo del parco contatori in larga parte dotati di tecnologia di telelettura.

L'orizzonte 2026 conferma questi indirizzi. Sono in programma il completamento e il collaudo del Lotto 1 sul serbatoio Carletti ad Osimo e l'avvio della progettazione del Lotto 2, dedicato a strumenti smart per la misura delle portate, alla distrettualizzazione delle reti e all'installazione di valvole di controllo delle pressioni nel Comune di Osimo. Proseguirà la sostituzione delle condotte idriche di distribuzione e di adduzione, insieme al progressivo rinnovo del parco contatori con dispositivi di telelettura, anche integrati con noise logger per la ricerca delle perdite. Si tratta di una traiettoria che intreccia resilienza climatica, digitalizzazione e qualità tecnica del servizio, in coerenza con il quadro europeo, nazionale e regolatorio entro cui il Gruppo è chiamato a operare.

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
Adattamento ai cambiamenti climatici	I/Riduzione della vulnerabilità climatica del territorio servito O/Accessibilità a fondi europei per resilienza infrastrutturale (PNRR, FESR, Fondi di Sviluppo e coesione, etc.)	Definire e attuare un piano pluriennale di resilienza di reti e asset basato su analisi del rischio fisico climatico, priorità di intervento e accesso a fondi europei (es. PNRR/FESR), per ridurre l'esposizione a danni e costi di riparazione da eventi estremi	Tema introdotto nel 2025	Conclusa la progettazione, affidamento ed avviati i lavori del progetto "Demolizione e ricostruzione del serbatoio Carletti nel comune di Osimo" Aderito all'Accordo di finanziamento per l'attuazione dell'intervento 2.5.1.1 "Miglioramento delle reti idriche al fine di ridurre le perdite" - Programma Regionale (PR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021/2027	Completeremo i lavori e il collaudo relativi al Lotto 1 "Demolizione e ricostruzione del serbatoio Carletti nel comune di Osimo" e avvio progettazione del Lotto 2 "Strumenti smart per la misura delle portate, distrettualizzazione delle reti e installazione di valvole di controllo delle pressioni per la riduzione delle perdite nel Comune di Osimo"
Acque - Prelievi idrici	R/Obsolescenza tecnologica asset idrici: aumento guasti e costi manutenzione e perdita dei premi sulla qualità tecnica del servizio con impatto su ebitda O/Digitalizzazione reti e contatori smart (telegestione SII): efficienza e nuovi servizi	Ridurre il rischio di obsolescenza degli asset idrici tramite un piano di ammodernamento e digitalizzazione (telecontrollo e smart metering), rafforzando manutenzione predittiva e continuità del servizio per contenere guasti, costi e impatti su EBITDA	Rischio introdotto nel 2025	Sostituiti 6,2 km di condotte idriche di distribuzione e realizzati circa 3,5 km di nuove reti Sostituiti 2.317 vecchi contatori, con nuovi dispositivi dotati di tecnologia smart metering	Sostituiremo progressivamente le condotte idriche di distribuzione e di adduzione Rinnoveremo progressivamente il parco contatori idrici con installazione di nuovi dispositivi per la telelettura, anche integrati con noise logger per la ricerca di perdite idriche
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi alla sicurezza	I/Spazi pubblici non sicuri per le persone	Assicurare la sicurezza degli spazi pubblici attraverso il pieno rispetto delle convenzioni con i Comuni, la realizzazione degli investimenti programmati e l'esecuzione degli interventi di manutenzione, anche a seguito di segnalazione	Progettazione e successivo avvio dei lavori per il secondo e ultimo stralcio dell'impianto di pubblica illuminazione di Osimo	Concluso la progettazione ed avviato i lavori per la realizzazione del secondo stralcio del progetto di riqualificazione a LED dell'impianto di illuminazione pubblica nel Comune di Osimo	Concluderemo i lavori relativi al secondo stralcio del progetto di riqualificazione a LED dell'impianto di illuminazione pubblica nel Comune di Osimo

Tema materiale	Impatto (I)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
	Rischio (R)				
	Opportunità (O)				
Sicurezza personale dei clienti - Salute e sicurezza	I/Sospensione della fornitura per indisponibilità della risorsa idrica	Mantenere il presidio sulla qualità e continuità della fornitura idrica diversificando le fonti, ottimizzando il mix di approvvigionamento e applicando tecnologie di trattamento e monitoraggio dei parametri qualitativi nel medio termine	Rinnovo della condotta di distribuzione lungo Via Sorcinelli nel Comune di Porto Recanati	Effettuati controlli continui e preventivi della qualità dell'acqua lungo l'intera filiera, attraverso sistemi avanzati di monitoraggio, analisi e gestione dei dati. Avviato l'implementazione dei PSA (Piani di Sicurezza dell'Acqua)	Assicureremo un maggiore presidio della qualità e della continuità del servizio idrico attraverso l'installazione di ulteriori sensori di monitoraggio in tempo reale presso le centrali acquedottistiche e serbatoi Realizzeremo campagne mirate di campionamento dell'acqua destinata al consumo umano di tipo chimico, microbiologico e radiologico Implementeremo i PSA (Piani di Sicurezza dell'Acqua) per gran parte dei sistemi idropotabili gestiti
	I/Potenziali danni a terzi (cittadini e aziende e relative proprietà) o al patrimonio pubblico, dovuti ad anomalie di funzionamento o carenze strutturali delle reti e degli impianti	Ridurre il rischio di danni a terzi e responsabilità da servizio implementando piani di manutenzione preventiva/predittiva, monitoraggio continuo di reti e impianti e gestione strutturata dei reclami e incidenti, migliorando affidabilità e sicurezza	Rinnovi delle derivazioni d'utenza in occasione di lavori sulle condotte di distribuzione	Rinnovato le derivazioni d'utenza idriche per un totale di circa 430 metri	Realizzeremo rinnovi delle derivazioni d'utenza idriche

Una rete solida per distribuire acqua di qualità a tutti

L'acquedotto è costituito dall'insieme delle infrastrutture dedicate alla captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua. A questo sistema sono connesse tutte le attività che riguardano l'approvvigionamento, il trasporto, il trattamento e la fornitura della risorsa idrica fino all'utente finale.

Per una visione più completa del servizio idrico integrato, si rimanda al capitolo 6.3, dove vengono approfonditi anche gli aspetti ambientali legati all'approvvigionamento e al trasporto dell'acqua fino alla consegna al cittadino. In questo capitolo, invece, si illustrano le modalità di potabilizzazione adottate per garantire la massima qualità dell'acqua distribuita, insieme agli investimenti costanti sulla rete per assicurare la continuità del servizio.

La qualità dell'acqua

L'acqua prelevata dalle diverse fonti di approvvigionamento risulta, nella maggior parte dei casi, già potabile. Tuttavia, viene comunque sottoposta a un trattamento di disinfezione mediante l'aggiunta di ipoclorito di sodio o biossido di cloro, al fine di prevenire l'eventuale proliferazione di colonie batteriche lungo la rete di distribuzione. Il dosaggio dei disinfettanti avviene presso le centrali di sollevamento, in quantità tali da garantire il rispetto delle caratteristiche organolettiche dell'acqua e dei limiti stabiliti dalla normativa nazionale, in particolare dal D.Lgs. 18/2023 e s.m.i., che recepisce la Direttiva Europea 2020/2184/UE.

Nel 2025 il consumo di prodotti chimici per la potabilizzazione ha registrato una lieve diminuzione a fronte di volumi pressoché invariati di acqua da trattare. I prodotti impiegati sono prevalentemente a base di cloro, tra cui ipoclorito di sodio, acido cloridrico e clorito di sodio.

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
kg				
Prodotti chimici per la potabilizzazione	48.035	53.451	52.670	-1%

Nel corso dell'anno, presso l'impianto a osmosi inversa a servizio della centrale di Campocavallo di Osimo, sono state sostituite alcune membrane di filtrazione con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del trattamento e ridurre la concentrazione di nitrati. Contestualmente, sono state installate ulteriori sonde per ampliare i parametri analitici monitorati. Analoghi interventi di ammodernamento hanno interessato anche le centrali idriche di Padiglione di Osimo e di S. Maria in Potenza (Porto Recanati), con lavori sulla rete di tubazioni e sui sistemi elettromeccanici interni.

Nel 2025 si sono inoltre conclusi i lavori di sostituzione dei sistemi di pompaggio presso il campo pozzi di San Firmano di Montelupone. L'elevata efficienza energetica dei nuovi motori ha consentito di accertare una riduzione dei consumi del comparto di pompaggio pari a circa il 40%, con consumi specifici di circa 0,08 kWh/m³ di acqua emunta. Alla luce dei benefici conseguiti, nel 2026 è prevista la sostituzione delle pompe di emungimento del campo pozzi Acque Salate di Montecassiano.

Nel corso dell'anno è stata anche avviata la definizione ed implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), concentrando l'attenzione sul sistema idrico di Montelupone.

Astea effettua controlli sull'acqua sia in fase di captazione sia lungo l'intero processo di distribuzione, al fine di garantire elevati standard qualitativi sotto il profilo chimico, batteriologico e radioattivo. Tali verifiche sono condotte con una frequenza significativamente superiore a quanto richiesto dalla normativa nazionale, a conferma dell'attenzione riservata alla tutela della risorsa idrica e dell'impegno costante nella prevenzione di eventuali alterazioni delle caratteristiche dell'acqua distribuita.

Tab. 5.2
Consumo di prodotti chimici per la potabilizzazione – valori espressi in kg

	2023	2024	2025	N. minimo controlli di legge
Controlli sull'acqua alla fonte				
Numero campioni analizzati	133	183	197	Np
Totale parametri analizzati nei campioni	4.259	7.234	7.826	Np
Numero campioni con almeno un parametro non conforme	10	12	39	Np
Totale parametri non conformi	14	13	18	Np
Controlli sulla rete di distribuzione				
Numero campioni analizzati	835	577	618	339
Totale parametri analizzati nei campioni	16.911	10.311	11.400	Np
Numero parametri non conformi al d.lgs 18/2023 e s.m.i. nei campioni	0	0	0	Np
Intensità Controlli su acqua immessa in rete (n./Mmc*)	79	51	55	Np

Np: Non previsto
1 Mmc: milioni di metri cubi acqua immessa in rete

Tab. 5.3
Controlli interni sull'acqua prelevata e distribuita

Come si evince dalla suddetta tabella, nel 2025, il numero dei controlli effettuati sulla rete di distribuzione è risultato superiore rispetto a quello del 2024. Ciò è dovuto al fatto che l'Astea e le Aziende Sanitarie Territoriali di competenza (Ancona e Macerata), pur non avendo stabilito né un atto formale di accordo né una valutazione del rischio approvata dal Ministero della Salute hanno stabilito e condiviso un programma di controlli mirati sul territorio, nel rispetto di quanto prevede il Decreto Legislativo di settore, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Nel 2025 si è verificato un solo caso di ordinanza di non potabilità nel Comune di Recanati, per il superamento del parametro Enterococchi (n.2 UFC/100ml) nel punto di controllo “Le Grazie” in occasione di un controllo esterno effettuato dall’AST di Macerata. L’ordinanza, emessa in data 28/11/2025, che ha interessato una porzione del territorio Comunale di Recanati (quartiere Le Grazie) è stata poi revocata in data 03/12/2025.

La Tab. 5.4 ed il grafico in Fig. 5.1 illustrano i risultati del confronto tra alcune caratteristiche dell’acqua distribuita da Astea nell’anno 2025 con i valori massimi di legge e quelli medi delle acque minerali più presenti nei supermercati: ne emerge che l’acqua distribuita nelle case dei cittadini rispetta ampiamente tutti i parametri di legge ed è anche in linea con quelle che si trovano in commercio.

*Valori medi calcolati sulla base delle principali caratteristiche delle acque minerali naturali, effervescenti naturali e frizzanti più presenti nei supermercati (Fonte dati Altroconsumo – test condotto nel mese di aprile 2023 su un campione di 79 bottiglie)

Parametro	Unità di Misura	Valori medi acqua Astea	Valori medi acque minerali*	Valori di Legge Acqua Potabile (d.lgs. 18/23 e s.m.i.)
Ph	-	7,8	-	6,5 - 9,5
Conducibilità	mS/cm a 20°C	645	-	< 2.500
Residuo fisso calcolato a 180 °C	mg/litro	462	332	< 1.500
Durezza	°F	28	26	Non previsto
Sodio	mg/litro	32	16	< 320
Fluoruri	mg/litro	0,29	-	<1,5
Nitrati	mg/litro	16	-	< 50
Calcio	mg/litro	87	81	Non previsto
Magnesio	mg/litro	13	-	Non previsto
Cloruri	mg/litro	45	-	< 250
Solfati	mg/litro	44	-	< 250
Potassio	mg/litro	4	-	Non previsto

Tab. 5.4
Confronto tra i valori medi dell'acqua distribuita da Astea con quelli delle principali acque vendute ed i limiti di legge

● Limite max di legge (d. lgs. 18/23)
● Valori medi

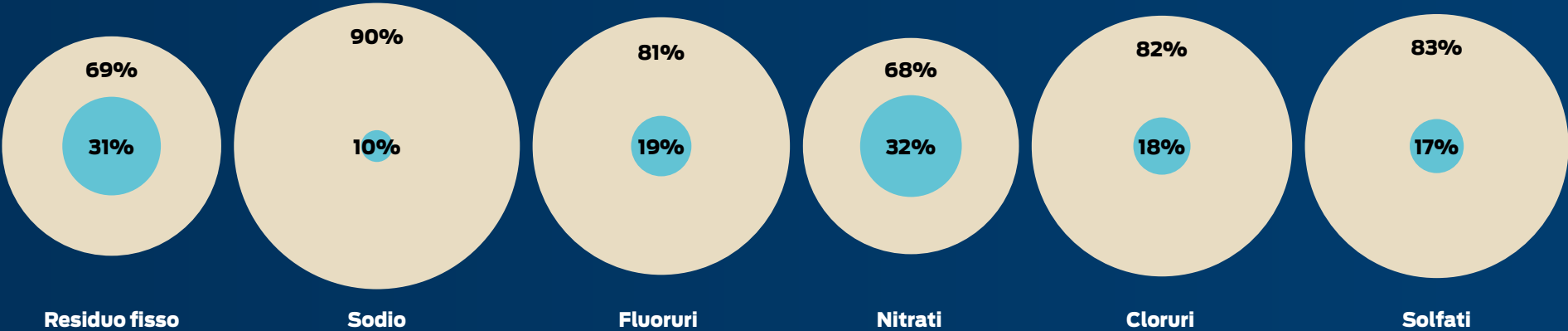


Fig. 5.1
Confronto tra i valori medi dell'acqua distribuita da Astea con i limiti di legge

I dati sulla qualità dell'acqua vengono comunicati a tutti gli utenti in bolletta oltre che resi disponibili sul sito web della società, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla delibera dell'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA) 586/2012/R/idr e s.m.i.. In particolare, la refertazione delle analisi chimiche pubbli-

cate, si basa su valori medi registrati in un periodo temporale, all'interno della stessa Zona di Approvvigionamento Idrico (ZAI). L'aggiornamento della refertazione è semestrale. Sempre sul sito web è possibile consultare i rapporti di prove delle analisi chimiche condotte sulle fontane pubbliche attive su territorio.

5
1
1

gruppoastea

La rete di distribuzione e il servizio di misura

Astea continua a destinare rilevanti risorse economiche e organizzative al miglioramento della continuità del servizio, perseguendo una pianificazione infrastrutturale più razionale, la progressiva riduzione della vetustà della rete e il rafforzamento della resilienza delle infrastrutture rispetto a possibili eventi estremi. Gli interventi si concentrano in particolare sui tratti maggiormente critici, caratterizzati da una più elevata frequenza di rotture. Nel 2025 sono state complessivamente sostituite circa 6,2 km di condotte: gli interventi più significativi hanno interessato i Comuni di Osimo, Potenza Picena, Porto Recanati e Recanati, dove sono state realizzate anche nuove estensioni della rete. Nel corso del 2025 la rete è stata interessata da interventi di estensione, rinnovo e aggiornamento, come sintetizzato nella tabella seguente. A fine 2025 la consistenza complessiva della rete idrica risulta in lieve incremento rispetto all'anno precedente, passando da 1.351 km a 1.354 km, con una variazione pari a circa lo 0,2%. La ripartizione delle lunghezze per materiale, riportata nella tabella seguente, evidenzia la composizione della rete e il peso relativo delle diverse tipologie costruttive attualmente in esercizio.

Condotte idriche (2025)			
Nuove	Sostituite	Dismesse	Aggiornamenti cartografici ¹
km			
3,7	6,2	9,0	2,4

¹ Aggiornamenti cartografici sulla base dei rilievi in occasioni di lavori o interventi sulla rete

Tab. 5.5
Estendimenti e rinnovi della rete idrica nel 2025

La distribuzione mostra una netta prevalenza del polietilene ad alta densità (PEAD), che, con il 54,6%, rappresenta il materiale dominante. L'acciaio costituisce comunque una quota significativa (38,3%), risultando prevalentemente impiegato nei tratti caratterizzati da maggiori diametri o pressioni di esercizio. La rete delle condotte adduttrici si estende complessivamente per 157 km, calcolati sommando le tubazioni di primo sollevamento e quelle di carico ai serbatoi. Di queste, circa l'11% ricade in aree a rischio frana perimetrate dal Piano Distrettuale dell'Autorità di bacino dell'Appennino Centrale, con livelli di pericolosità variabili da bassa (P1) a elevata (P3) – classificazione che mappa la tipologia e lo stato di attività di ciascun fenomeno. Nel territorio in esame non si registrano, invece, aree a pericolosità molto elevata (P4). Guardando al rischio effettivo, appena 1,9 km di condotte (l'1,2% del totale) si trovano in zone

Materiale	Lunghezza (km)	% sul totale
PEAD	739	54,6%
Acciaio	518	38,3%
Ghisa	29	2,1%
PVC	28	2,1%
Da caratterizzare	40	2,9%
TOT	1.354	100%

Tab. 5.6
Composizione della rete idrica per materiale

a rischio elevato (R3) o molto elevato (R4). Una situazione analoga si riscontra per i 53 serbatoi acquedottistici attivi: solo due manufatti sono ubicati in aree a rischio frana significativo (R3), e di questi soltanto uno presenta una pericolosità elevata (P3). Nella progettazione di reti e impianti, sia nel caso di estendimenti che nei rinnovi, i tracciati vengono sempre confrontati con le carte di rischio e pericolosità, al fine di valutare le soluzioni alternative disponibili o le misure di mitigazione. Trattandosi di interventi riconducibili a quelli di adattamento ai cambiamenti climatici, tali investimenti inizieranno ad essere monitorati anche dal punto di vista economico. Per quanto riguarda il rischio esondazione, una parte delle condotte e degli impianti situati nelle aree alluvionali vicine ai fiumi Potenza e Musone è classificata a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4). Trattandosi di infrastrutture strategiche per la captazione e il trasporto dell'acqua, i futuri interventi potranno unicamente mitigare il rischio, non essendo possibile delocalizzare le opere in aree sicure. Con riferimento alla digitalizzazione dei sistemi di misura, il numero di contatori idrici teleleggibili attivi evidenzia una significativa concentrazione nei Comuni di Osimo e Potenza Picena. Nel 2025 sono stati sostituiti 2.317 contatori distribuiti su tutti i Comuni serviti in misura proporzionale al numero di contatori attivi.

Comune	N. contatori teleleggibili	% sul totale dei contatori attivi a fine anno
Osimo	3.447	20%
Potenza Picena	2.379	29%
Recanati	710	7%
Porto Recanati	534	5%
Loreto	448	7%
Montecassiano	191	6%
Montelupone	98	6%
Montefano	82	5%
TOTALE	7.889	13%

Tab. 5.7
N. contatori idrici teleleggibili installati per Comune

L'acquisizione e l'elaborazione dei dati di lettura tramite la piattaforma “KWater” consentono il monitoraggio continuo e centralizzato dei consumi idrici, nonché una gestione avanzata delle informazioni raccolte, a supporto delle attività di ricerca e contenimento delle perdite idriche, come meglio descritto nel cap. 6.3.1.

L'energia elettrica: indispensabile per qualsiasi attività

Nel 2025, la rete gestita da DEA si è ulteriormente estesa per il consolidamento della società ASPM Soresina all'interno del perimetro di rendicontazione; quest'ultima, inoltre, ha perfezionato a fine anno l'acquisizione del ramo della distribuzione elettrica del Comune di Santo Stefano di Sessanio (AQ) in Abruzzo.

	Unità di Misura	2023	2024	2025	Var % 25-24
Cabine elettriche primarie	n	3	4	4	-
Trasformatori AT/MT	n	6	8	8	-
Potenza trasformatori AT/MT	MVA	180	260	260	-
Rete elettrica	km	2.359	2.810	3002	6,8%
Cabine elettriche secondarie	n	846	1.047	1109	5,9%
Trasformatori MT/BT	n	868	1.068	1130	5,8%

Tab. 5.8
Consistenza degli impianti di DEA al 31/12 di ogni anno

La riduzione della vulnerabilità climatica dei territori serviti rappresenta una priorità per il Gruppo DEA, chiamato ad assicurare continuità e resilienza del servizio in un contesto caratterizzato dalla crescente frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi. In questo scenario, le attività di adattamento ai cambiamenti climatici si concretizzano in interventi mirati di rafforzamento e digitalizzazione delle reti, nell'adozione di soluzioni di monitoraggio avanzato e in una pianificazione preventiva fondata su analisi dei rischi climatici. Tali azioni contribuiscono in modo significativo a mitigare i potenziali impatti sociali ed economici sulle infrastrutture e sulle comunità locali. In coerenza con questi obiettivi, il Gruppo ha definito un Piano di Resilienza che prevede investimenti destinati al potenziamento delle reti elettriche e alla progressiva sostituzione dei tratti in filo nudo con tratti in cavo isolato (v. Tab. 5.9). Nell'ambito di tale Piano si inseriscono anche diversi progetti attualmente in corso, finanziati con fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Dal 2023 si stanno portando avanti interventi nel Comune di Osimo su circa 15,5 km di rete, con conclusione prevista entro giugno 2026. A questi si affiancano ulteriori lavori avviati nel 2025 e in completamento entro il

primo semestre del 2026 nei territori di Ortona e San Vito Chietino, per un totale di 27,7 km di infrastrutture. Un progetto analogo interessa anche il Comune di Magliano di Tenna, dove le attività sono pianificate tra il 2025 e il 2026. Più nel dettaglio, i progetti PNRR sono orientati al contrasto di specifici fenomeni di rischio climatico: il rischio di manicotto di ghiaccio per gli interventi in corso a Osimo e Ortona e il rischio di esondazione del fiume Tenna per il progetto previsto a Magliano di Tenna. In tale contesto si colloca anche la riduzione della lunghezza dei tratti di rete in fili nudi, sia in bassa sia in media tensione registrato nel 2025. Si tratta di un'evoluzione coerente con gli obiettivi sopra descritti, anche alla luce dell'ampliamento del perimetro, che ha comportato un incremento della lunghezza complessiva della rete in cavi nudi, limitatamente alla media tensione. Un ulteriore elemento centrale della strategia di resilienza è rappresentato dai piani di manutenzione preventiva, che prevedono ispezioni periodiche delle linee aeree, finalizzate a prevenire interferenze con la vegetazione, e controlli sulle cabine secondarie, utili a individuare tempestivamente componenti che manifestano i primi segnali di degrado, come ad esempio perdite di isolamento, così da pianificarne per tempo la sostituzione.

	Unità di Misura	2023	2024	2025	Var % 25-24
MT cavo aereo	km	50,69	60,23	72,04	19,6%
MT cavo interrato	km	266,46	370,97	394,81	6,4%
MT fili nudi	km	406,70	449,79	437,88	-2,6%
Totale rete MT	km	723,84	880,98	904,73	9,1%
BT cavo aereo	km	1.068,84	1.275,66	1.286,26	0,8%
BT cavo interrato	km	403,83	646,93	656,45	1,5%
BT fili nudi	km	162,41	160,68	154,92	-3,6%
Totale rete BT	km	1.635,08	2.083,27	2.097,63	5,9%
Totale	km	2.358,92	2.964,25	3.002,36	1,3%

Tab. 5.9
Caratteristiche della
rete elettrica di DEA.
Valori espressi in km

I valori del 2024 sono
stati aggiornati per
includere anche la
rete elettrica di
ASPM Soresina

Inoltre, è stato redatto il progetto definitivo della nuova cabina primaria che sorgerà in Via Coppa ad Osimo e lo stesso è stato inviato alla Regione Marche per l'avvio dell'iter autorizzativo necessario all'ottenimento del permesso per la realizzazione e l'esercizio del nuovo impianto.

Questa nuova cabina sarà fondamentale per migliorare il servizio sia nel Comune di Osimo che in quello di Polverigi.

La presenza di due Cabine Primarie connesse alla stessa rete di distribuzione in media tensione rappresenta infatti la ridondanza necessaria a garantire la continuità del servizio anche in caso di fuori servizio, programmato o in emergenza, di una delle due.

Se si considera inoltre che nel corso degli 2026 e 2027 verrà anche rafforzato un "feeder" di collegamento tra la rete di Recanati e la rete di Osimo, nel futuro, dopo la messa in esercizio di Via Coppa, si

potrà parlare di un sistema elettrico "unico" alimentato da 3 Cabine Primarie distinte.

Anche l'estensione del telecontrollo, la realizzazione di nuove cabine ed interventi di "magliatura" della rete di media tensione per avere più vie di alimentazione per ogni singola cabina sono misure che contribuiscono al miglioramento della qualità del servizio mitigando l'impatto e la probabilità di interruzioni accidentali del servizio di distribuzione.

DEA ha continuato l'installazione, nell'ambito dei lavori di rinnovo delle cabine secondarie, dei nuovi quadri di media tensione denominati RMU (Ring Main Unit) che permettono un notevole risparmio di spazio e presentano intrinsecamente una maggiore affidabilità nel tempo rispetto ai quadri di media tensione tradizionali. Nel 2025 sono stati installati 16 nuovi RMU distribuiti tra le reti di Osimo (7), Recanati (4), Ortona (3), Sanremo (2); a fine 2025 le cabine secondarie equipaggiate con gli RMU sono 88 in totale.

Nell'ambito della regolazione della tensione sulle reti di bassa tensione, nel 2025 sono stati installati uno stabilizzatore di tensione trifase e uno monofase in aree caratterizzate da un'elevata penetrazione di generazione distribuita, dove si verificano significative variazioni di tensione sia giornaliera che stagionali. Tali apparecchiature si sono dimostrate particolarmente efficaci, riportando i valori di tensione entro un intervallo ottimale. Alla fine del 2025 risultano installati complessivamente 11 sistemi di regolazione della bassa tensione, sia mono che trifase.

Ulteriori interventi hanno riguardato le infrastrutture primarie della rete:

- nei trasformatori della cabina primaria di Acquara Nuova, a Recanati, sono stati installati sistemi per il trattamento automatico dell'umidità e per il monitoraggio continuo dello stato del fluido isolante, accompagnati dall'attivazione di una piattaforma dedicata alla supervisione da remoto dei relativi dati e delle analisi;
- nella cabina primaria di Tamarete (Ortona) sono stati rinnovati i componenti essenziali degli impianti di alta tensione (interruttore AT e isolatori), con benefici immediati in termini di sicurezza e affidabilità di esercizio.

Nel 2025 si registra anche la conclusione dei lavori di sostituzione massiva dei contatori di energia elettrica, a meno di una piccola percentuale residua ammessa dalle delibere ARERA: dei 90.939 POD attivi al 31 dicembre 88.060 (pari al 97% del totale) sono dotati di un contatore con tecnologia 2G.

A-IsolE: Intelligenza Artificiale per la gestione intelligente delle reti elettriche e lo sviluppo delle comunità energetiche

Il progetto di ricerca A-IsolE rientra nell'ambito di RAISE – Robotics and AI for Socio-economic Empowerment, iniziativa finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con risorse NextGenerationEU.

L'obiettivo del progetto è sviluppare soluzioni innovative per rendere la gestione della rete elettrica più efficiente, flessibile e adatta a integrare una quota crescente di energia da fonti rinnovabili. In particolare, il progetto punta a potenziare i sistemi di controllo della rete attraverso strumenti digitali avanzati, così da migliorare la previsione dei consumi e della produzione di energia e supportare una gestione più efficace dei flussi elettrici, dei sistemi di accumulo e delle reti locali.

Tra le finalità attese rientra anche il supporto allo sviluppo di modelli energetici territoriali più evoluti, come le comunità energetiche, favorendo un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili.

La sperimentazione pratica si è svolta sulla rete elettrica di DEA a Sanremo, che copre circa metà del territorio comunale e comprende oltre 30.000 utenze e più di 360 impianti fotovoltaici. È stato allestito un sito dimostrativo presso la cabina primaria "Tinasso", dove sono installati un impianto fotovoltaico, batterie, inverter intelligenti e carichi elettrici controllabili. Qui si sono testate le nuove soluzioni di gestione, anche in condizioni di isolamento dalla rete nazionale (funzionalità cosiddetta off-grid o grid-forming).

Il progetto è coordinato da Università degli Studi di Genova, Consiglio Nazionale delle Ricerche e Istituto Italiano di Tecnologia e vede la partecipazione del Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica dell'Università degli Studi di Cagliari e del Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni dell'Università degli Studi di Genova.

Accanto ai soggetti istituzionali, il progetto coinvolge partner privati attivi nei settori dell'automazione industriale, dell'Internet of Things, dei sistemi di monitoraggio ed efficientamento energetico, delle piattaforme digitali per l'energia e delle reti elettriche.

Il progetto, della durata complessiva di 18 mesi, è terminato il 30 novembre 2025. Tutta l'infrastruttura del progetto è mantenuta in esercizio, anche per eventuali verifiche sul campo da parte degli organi ispettivi.

La qualità della tensione delle reti DEA – i buchi di tensione

Il fenomeno dei buchi di tensione rappresenta un ambito di particolare attenzione ai fini del monitoraggio della qualità del servizio elettrico. Gli eventi rilevati sono oggetto di analisi congiunta tra il gestore della rete di distribuzione e il gestore della rete di trasmissione, al fine di individuarne l'origine e distinguerne l'attribuzione tra la rete in Alta Tensione gestita da Terna e la rete in Media Tensione gestita da DEA. Il tema è inoltre sottoposto a monitoraggio annuale da parte di ARERA, con il supporto di RSE, mediante sistemi di misura installati presso le cabine primarie. Nel caso di DEA, il monitoraggio è effettuato mediante 8 apparecchiature installate presso le cabine primarie di Osimo, Recanati, Ortona e Sanremo, con due dispositivi per ciascun sito. I dati rilevati (v. Tab. 5.10) e classificati secondo la norma CEI EN 50160 consentono di analizzare l'andamento del fenomeno nel tempo.

Tab. 5.10
N. buchi di tensione registrati nel triennio 2023-2025

Origine	Classificazione	2023 ³	2024 ⁴	2025 ⁴
Origine rete MT	totale classe 2	93	133	134
	totale classe 3	36	246	257
	TOT. CLASSE 2+3	129	379	391
	TOT. SEVERI	14	42	57
	totale classe 2	145	198	134
Origine rete AT	totale classe 3	10	29	20
	TOT. CLASSE 2+3	155	227	154
	TOT. SEVERI	3	4	7

³ I dati relativi all'anno 2023 sono comprensivi delle CP AT/MT di Osimo, Recanati ed Ortona
⁴ I dati relativi all'anno 2024 e 2025 sono comprensivi delle CP AT/MT di Osimo, Recanati, Ortona e Sanremo

Nell'analisi della tabella, è necessario evidenziare che i dati per ogni annualità non ricoprono aree omogenee, come riportato in nota, per via delle acquisizioni delle diverse aree territoriali progressivamente succedutesi e dunque sono dati tra loro non paragonabili. Occorre tenere presente che le variabili che incidono sull'insorgenza di tali eventi sono molte; particolare rilevanza assumono gli eventi atmosferici o climatici, progressivamente più estremi e conseguentemente più critici, nonché le cause accidentali o fortuite. Inoltre, è importante evidenziare che gli incrementi rilevati di origine MT – gli unici su cui il DSO può intervenire – riguardano prevalentemente la rete di Ortona. A differenza delle reti di Osimo, Recanati e Sanremo, la rete di Ortona è attualmente priva delle bobine compensatrici collegate al neutro MT presso le sbarre di cabina primaria (le cosiddette “bobine di Petersen”), la cui installazione è stata ripianificata entro il 2027. Queste bobine svolgono un ruolo cruciale nel controllo dei guasti a terra, in quanto limitano la corrente di guasto e ne ostacolano la propagazione ad altre porzioni della rete, contribuendo così alla riduzione delle interruzioni e, di conseguenza, dei buchi di tensione. Occorre considerare anche la progressiva cavizzazione della rete di Ortona che è proseguita in modo consistente nel 2025 e che ha come diretta conseguenza il notevole innalzamento della corrente complessiva di guasto a terra cui consegue l'incremento della probabilità di propagazione di un guasto a terra verso altre linee MT. L'ARERA, al momento, utilizza questi dati a scopo statistico e di confronto; la regolazione in termini di premi o penalità è attualmente esclusa.

Bilancio energetico e perdite di rete

Tab. 5.11
Bilancio dell'energia elettrica in rete

Nel 2025 le perdite di rete si attestano al al 3,8% e includono anche quelle relative alla rete elettrica del Comune di Soresina mentre quelle del Comune di Santo Stefano di Sessanio sono escluse in quanto il conferimento è avvenuto a fine anno.

	Unità di Misura	2023	2024	2025	Var % 25-24
Energia immessa in rete ⁵	kWh	451.185.626	561.498.950	592.997.255	6%
Energia immessa da generazione distribuita	kWh	121.439.365	133.815.745	172.889.637	29%
Energia prelevata	kWh	433.250.675	540.569.721	570.619.544	6%
Perdite di rete	%	4,1%	3,9%	3,8%	-0,1%

⁵Energia immessa lorda comprensiva di quella che poi viene ceduta ad altri gestori

Il gas naturale, fonte di energia pulita

Il servizio di distribuzione del gas riveste un ruolo essenziale per la continuità e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico a favore dei clienti e delle comunità servite. Di Seguito vengono forniti alcuni dati tecnici legati all'infrastruttura gestita che dal 2025 comprende anche la rete gestita da ASPM Soresina in quanto inclusa nel perimetro di rendicontazione.

	2023	2024	2025	Var % 25-24
Volume di gas (Smc*)	33.623.373	33.540.377	39.982.664	19%

*Standard metro cubo (Smc): unità di misura dei gas, impiegata in condizioni definite “standard”, ossia alla pressione atmosferica ed alla temperatura di 15°C

Tab. 5.12
Gas immesso in rete

Nel 2025 l'aumento del volume di gas distribuito così come i dati esposti nelle Tab. 5.14 e Tab. 5.15 è legato all'ampliamento del perimetro di rendicontazione che include anche la società ASPM Soresina.
A parità di perimetro di rendicontazione nel 2025 non si registrano variazioni significative né in termini di volumi di gas distribuito e quantità di odorizzante né a livello impiantistico. Tutte le cabine RE.MI. gestite dalle due società sono dotate di impianti a iniezione automatica dell'odorizzante (TBM) in proporzione al volume istantaneo di gas erogato in rete. Questo sistema comporta una serie di vantaggi quali:

- un dosaggio pressoché uniforme lungo tutta la rete;
- ottimizzazione del consumo di odorizzante.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Misure grado odorizzante	n	40	40	58,0
Q.tà odorizzante utilizzato	kg	783	822	1.136

Tab. 5.13
Misure e quantità di odorizzante in rete

In conformità alle indicazioni delle linee guida del CIG in materia di odorizzazione del gas, le misure dell'odorizzante (v. Tab. 5.14) lungo tutta la rete sono effettuate due volte l'anno in 29 punti caratteristici.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Cabine di ricezione e misura	n.	6	6	7
Rete di alta-media pressione	km	224,0	224,2	236,5
Rete di bassa pressione	km	246,3	247,0	285,0

Tab. 5.14
Consistenza della rete e degli impianti a fine anno

Il teleriscaldamento

Il teleriscaldamento è un servizio che prevede la distribuzione, ai clienti allacciati alla rete, di calore per uso riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria. Il calore necessario a riscaldare l'acqua viene prodotto nella centrale di cogenerazione di Astea e in casi particolari anche da caldaie di integrazione (v. cap. 6.2.1). Essendo una forma di riscaldamento altamente efficiente dal punto di vista energetico e con numerosi vantaggi in termini ambientali si rimanda al cap. 6.2.2 per una trattazione più ampia e dettagliata.

La pubblica illuminazione

Il servizio di illuminazione pubblica è gestito da DEA sia direttamente sia tramite le partecipazioni in Osimo Illumina e ASPM Soresina. Nei Comuni in cui il servizio è affidato con formule di project financing o di global service, il Gruppo assume la responsabilità della gestione complessiva degli impianti, includendo manutenzione, fornitura di energia elettrica, riqualificazione e adeguamento tecnologico; nei restanti territori l'attività riguarda invece la sola manutenzione ordinaria. Nei Comuni in cui è attiva la gestione integrata del servizio, il Gruppo è responsabile anche della qualità complessiva degli interventi, con l'obiettivo di garantire la sicurezza degli spazi pubblici nelle ore notturne attraverso un'illuminazione adeguata e, al tempo stesso, di perseguire una progressiva ottimizzazione dei consumi mediante l'impiego delle migliori tecnologie disponibili. La Tab. 5.16 riporta la percentuale di punti luce a LED installati sul totale nei Comuni in cui il Gruppo ha la gestione integrata. In questo ambito, nel 2025 è stato redatto il secondo stralcio del progetto di riqualificazione a LED del Comune di Osimo, la cui realizzazione è prevista negli anni 2026 e 2027; inoltre, in collaborazione con una E.S.Co., è stata completata la pratica per la richiesta dei certificati bianchi al GSE, con avvio della rendicontazione previsto dal 2026.

Tab. 5.15
Punti luce a LED
installati negli
impianti gestiti dal
Gruppo

	2023	2024	2025
Punti luce a LED	11.732	13.098	22.868
Totale punti luce	15.643	15.801	24.624
% LED su totale	75%	83%	93%

Il numero di segnalazioni ogni 1.000 punti luce registra un aumento per effetto del contributo degli impianti gestiti da ASPM Soresina, pur rimanendo il dato nel complesso molto basso ed inferiore al dato del 2023.

	2023	2024	2025	Var% 25-24
N. segnalazioni/1000 punti luce	31,07	22,21	26,76	20%

Tab. 5.16
N. segnalazioni degli
utenti per migliaio di
punti luce

Il numero totale di punti luce gestiti nel 2025 è di 38.819 e comprende anche gli impianti dove il Gruppo gestisce solo le segnalazioni degli utenti e la manutenzione ordinaria.

Il telecontrollo delle reti e degli impianti

Nel 2025 è proseguito il potenziamento del sistema di acquisizione delle periferiche in campo per gli impianti del Servizio Idrico Integrato e della distribuzione gas, con l'obiettivo di ottimizzare la raccolta storica dei dati e rafforzare il monitoraggio e il controllo da remoto delle principali utenze elettromeccaniche. L'ampliamento del sistema di telecontrollo ha interessato un serbatoio dell'acquedotto, un impianto di depurazione delle acque reflue (Sambucheto, oggetto di lavori di adeguamento) e 4 ulteriori sensori per il monitoraggio delle acque parassite nelle condotte fognarie, consentendo la centralizzazione della raccolta e visualizzazione dei dati di campo.

Il sistema di telecontrollo opera su una rete dati OT (Operational Technology) dedicata, fisicamente separata dalla rete IT aziendale allo scopo di ridurre la superficie esposta a potenziali attacchi informatici e si appoggia a due distinti operatori delle telecomunicazioni. Entrambe le reti sono protette da strumenti avanzati di sicurezza, quali sistemi di controllo degli accessi, firewall, crittografia e monitoraggio continuo. L'accesso ai sistemi è centralizzato, gestito tramite autenticazione a due fattori e tracciato attraverso log dedicati.

La piattaforma è infine protetta da un sistema EDR (Endpoint Detection & Response) in grado di contrastare anche le minacce informatiche più recenti grazie a meccanismi di analisi comportamentale basati sull'intelligenza artificiale, che consentono di individuare e bloccare tempestivamente potenziali attacchi e di ripristinare rapidamente le normali condizioni operative.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati interventi per rendere le reti elettriche più sicure, affidabili e in grado di garantire una maggiore continuità del servizio. In particolare, è stato potenziato il sistema di controllo della rete, introducendo strumenti che permettono di monitorare e gestire meglio gli impianti di produzione di energia elettrica collegati alla rete di media tensione con potenza pari o superiore a 100 kW, come richiesto dalla regolazione ARERA. Tutto ciò consentirà altresì una predisposizione per la realizzazione futura di algoritmi previsionali per il riassetto automatico delle reti in funzione dell'energia elettrica prodotta al loro interno al fine di realizzare le funzioni di "Smart Grid" per l'ottimizzazione dei parametri elettrici e la gestione dei flussi energetici in maniera dinamica.

Inoltre, è stato avviato il completo rinnovo del sistema di telecontrollo e protezione della rete elettrica di Offida, acquisita nel 2024, attraverso l'introduzione di nuove apparecchiature, software dedicati e dotazioni tecnologiche più evolute. Il completamento del progetto è previsto entro il 2026.

Sempre nel 2025 è stato affidato lo studio esecutivo per l'installa-

zione di dispositivi (bobine compensatrici o di Petersen) presso la cabina primaria di Tamarete (Ortona) finalizzato a migliorare le prestazioni della rete di media tensione e la qualità dell'energia fornita, pur a fronte di un investimento significativo.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre sviluppati strumenti per rendere più efficiente la gestione della rete anche in condizioni di emergenza, automatizzando le procedure di distacco programmato (procedura Ri.Ge.Di) degli impianti di produzione e l'automazione della procedura PESSE (Piano di Emergenza e Sicurezza del Sistema Elettrico) a fronte di un ordine di attivazione emesso da Terna in presenza di gravi condizioni emergenziali impattanti sul SEN (Sistema Elettrico Nazionale).

Nel 2025 è proseguita l'installazione delle Unità Periferiche (UP), dotate anche di rilevatori di guasto, nelle cabine elettriche secondarie idonee e nei sezionatori motorizzati lungo le linee di media tensione, in punti strategici, al fine di rendere gli interventi in caso di guasto più rapidi ed efficaci e di limitare i disagi per gli utenti.

Nella tabella seguente sono riportati, distinti per Comune, i dati relativi alle cabine elettriche secondarie telecontrollate sul totale.

Comune	N. cabine elettriche secondarie	di cui telecontrollate	% sul totale
Osimo	307	68	22%
Recanati	225	49	22%
Ortona – S.V.Chietino	200	57	29%
Sanremo	190	75	39%
Offida	66	2	3%
Soresina	57	12	21%
Polverigi	45	12	27%
Magliano di Tenna	18	7	39%
Santo Stefano di Sessanio	1	0	0%
Totale	1.109	282	25%

Tab. 5.17 Numero di cabine telecontrollate sul totale

I clienti

I clienti, domestici e produttivi, pubblici e privati, costituiscono il riferimento ultimo verso cui si orientano le scelte operative e gestionali delle società del Gruppo Astea che include l'orientamento al cliente tra i valori fondanti del proprio Codice Etico. Tutto il personale è infatti votato all'ascolto delle esigenze dei propri utenti e a farsene carico.

Orientamento al cliente

Essere competitivi nei servizi, offrendo al tempo stesso trasparenza e affidabilità, è l'impegno del Gruppo Astea verso i propri clienti.

In tutti i momenti d'incontro garantiamo la disponibilità, la competenza e la professionalità del nostro personale, volto all'ascolto e alla risoluzione di ogni tipo di esigenza.

La relazione con l'utenza si è modificata in profondità negli ultimi anni sotto la spinta di tre dinamiche convergenti: l'evoluzione del quadro regolatorio definito da ARERA, che ha posto al centro la qualità tecnica e contrattuale del servizio fissando standard sempre più stringenti su tempi di risposta, gestione dei reclami e continuità della fornitura; la transizione digitale dei canali di interazione, che ha ampliato l'accessibilità ai servizi ma ha al contempo introdotto una nuova forma di vulnerabilità per chi non dispone di competenze o strumenti adeguati e la crescente attenzione alle fasce sociali fragili.

In questo quadro l'analisi di materialità, condotta in occasione della revisione del presente Rapporto di Sostenibilità, ha confermato come materiali alcuni temi specifici per i consumatori e gli utilizzatori finali. Sotto il profilo dell'impatto positivo è stata riconosciuta come rilevante la disponibilità di servizi e informazioni accessibili all'intera utenza, indipendentemente dal grado di digitalizzazione, così come l'erogazione delle agevolazioni nel pagamento delle utenze per le fasce più vulnerabili. Sotto il profilo dell'impatto negativo sono emersi l'ostacolo alla piena fruizione dei servizi digitali per chi vive condizioni di esclusione digitale e il disagio alle attività

domestiche e lavorative derivante dagli interventi programmati o urgenti sulle reti. A questi impatti si associano rischi finanziari di natura regolatoria e gestionale, dai contenziosi per esclusione digitale agli indennizzi automatici previsti da ARERA per il mancato rispetto degli standard di preavviso e di durata, fino al rischio di crescita della morosità in un contesto sociale di maggiore difficoltà economica.

A tale proposito, le azioni avviate nel 2025, scaturite dalla valutazione di impatto del 2024, hanno mantenuto il modello di assistenza e gestione contrattuale omnicanale e inclusivo, che integra canali fisici e telematici, e hanno consolidato il presidio delle agevolazioni regolate, con il rispetto integrale dei termini previsti dalla delibera ARERA 311/2019/R/idr in materia di morosità nel Servizio Idrico Integrato. Inoltre, si è lavorato sull'identificazione di una soluzione tecnica per la pubblicazione, nel 2026, di una nuova funzionalità sul sito web DEA che permetta agli utenti di visualizzare in tempo reale le interruzioni di servizio geolocalizzate per via/zona.

Il 2026 vedrà l'avanzamento mirato sui temi indicati come prioritari dall'analisi di doppia rilevanza. Sul fronte dell'accessibilità informativa, nel 2025 sono stati mantenuti attivi gli sportelli sul territorio e gli altri canali di comunicazione con la clientela; nel 2026 il Gruppo confermerà questo assetto omnicanale, assicurando la compresenza di punti di contatto fisici e digitali indipendentemente dal livello di digitalizzazione dell'utenza. In materia di inclusione digitale, tema introdotto nell'esercizio 2025, si procederà a un intervento più strutturato di aggiornamento dei portali per accrescere la fruibilità dei contenuti da parte di clienti e visitatori, con particolare attenzione alle esigenze di chi vive condizioni di minore familiarità con gli strumenti digitali.

Per la tutela delle fasce economicamente vulnerabili, vengono rispettati tutti i termini previsti dalla delibera ARERA 311/2019/R/idr in materia di morosità del servizio idrico integrato per cui si proseguirà nel rispetto integrale della normativa applicabile in materia di agevolazioni nei pagamenti agli utenti disagiati, in continuità con il presidio già consolidato. Infine, sul tema della riduzione del disagio connesso agli interventi sulle reti, l'attività di definizione della soluzione tecnica per la pubblicazione sul sito web DEA di una funzionalità di visualizzazione in tempo reale delle interruzioni di servizio geolocalizzate per via e zona, originariamente programmata nel 2025, è stata ripianificata al corrente esercizio e sarà avviata nel corso del 2026.

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
Impatti relativi alle informazioni - Accesso e informazioni di qualità	I/Servizi e informazioni accessibili e disponibili per i clienti	Perfezionare il modello di assistenza e gestione contrattuale “omnicanales” e inclusivo (digitale + fisico), mantenendo servizi e informazioni accessibili e disponibili per tutti i clienti, indipendentemente dal livello di digitalizzazione	Mantenimento degli attuali canali di comunicazione con i clienti	Mantenuto attivi gli sportelli sul territorio e gli altri canali di comunicazione	Manterremo attivi gli attuali canali di comunicazione con i clienti
Inclusione sociale dei clienti - Non discriminazione	I/Ostacolo alla piena fruizione dei servizi digitali del Gruppo	Contrastare l'esclusione digitale assicurando accessibilità e usabilità dei servizi digitali (canali alternativi inclusi), con test periodici e supporto all'utenza, riducendo il rischio di contenziosi	Tema introdotto nel 2025	Mantenuti aggiornati i contenuti presenti sui portali web del Gruppo	Aggiungeremo i portali web del Gruppo per rendere i contenuti maggiormente fruibili ai clienti e ai visitatori
	R/Contenziosi per esclusione digitale				
Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi	I/Agevolazioni nel pagamento delle utenze idriche per le fasce più vulnerabili	Mitigare l'aumento della morosità e tutelare le fasce vulnerabili potenziando misure di prevenzione e gestione del credito, informazione sugli strumenti di sostegno e piani di rateizzazione, in coerenza con gli obblighi definiti dalla regolazione ARERA	Rispetto di tutte le normative applicabili in materia di agevolazioni nei pagamenti agli utenti disagiati	Rispettati tutti i termini previsti dalla delibera ARERA sulla morosità del servizio idrico (delibera 311/2019/R/idr)	Rispetteremo tutte le normative applicabili in materia di agevolazioni nei pagamenti agli utenti disagiati
	R Aumento morosità per crescita utenti vulnerabili in difficoltà economica				
	I/Disagio alle attività domestiche e lavorative per interventi programmati o urgenti	Ridurre indennizzi e impatti sugli standard ARERA pianificando e gestendo gli interventi (programmati e urgenti) con comunicazione preventiva, tempi certi e monitoraggio delle performance, per minimizzare il disagio a utenti e attività	Definizione della soluzione tecnica per la pubblicazione, nel 2026, di una nuova funzionalità sul sito web DEA che permetta agli utenti di visualizzare in tempo reale le interruzioni di servizio geolocalizzate per via/zona	L'attività prevista nel 2025 è stata ripianificata al 2026	Definiremo una soluzione tecnica per la pubblicazione, nel 2026, di una nuova funzionalità sul sito web DEA che permetta agli utenti di visualizzare in tempo reale le interruzioni di servizio geolocalizzate per via/zona
	R Indennizzi automatici ARERA per mancato rispetto degli standard di preavviso e durata e abbattimento dei punteggi di qualità tecnica con perdita dei meccanismi premiali				

La qualità del servizio

Anche nel 2025 il Gruppo Astea rinnova il proprio impegno nel garantire elevati livelli di qualità dei servizi erogati, attraverso un costante monitoraggio delle performance e l'attuazione di interventi finalizzati al miglioramento continuo dei processi organizzativi. Tale approccio consente di consolidare e incrementare nel tempo gli standard qualitativi offerti agli utenti.

ARERA distingue gli standard di qualità in due categorie: standard generali, riferiti alle prestazioni rese alla collettività degli utenti, e standard specifici, riferiti alle singole prestazioni erogate ai clienti. Tra le attività monitorate rientrano l'emissione dei preventivi, l'attivazione dei servizi, la gestione dei reclami, la regolarità delle fatturazioni e i tempi di risposta del call center

Normative di Riferimento

Per assicurare la conformità ai requisiti regolatori e un efficace controllo delle prestazioni, il Gruppo Astea adotta gli indicatori di qualità definiti dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) disciplinati dalle normative di seguito elencate per ciascun servizio gestito.

	Normativa
Servizio Idrico Integrato	Testo Integrato RQSII (655/2015/R/idr) Testo Integrato REMSI (311/2019/R/idr)
Distribuzione di gas naturale	Testo Integrato RQDG (569/2019/R/gas)
Distribuzione di energia elettrica	Testo Integrato TIQE (566/2019/R/eel) Testo Integrato TIMOE (258/2015/R/com)
Servizio di teleriscaldamento	Testo Integrato RQCT (661/2018/R/tlr)
Servizio di igiene urbana	Testo Integrato TQRIF (15/2022/R/rif)

Tab. 5.18
Elenco delibere di riferimento ARERA sulla regolazione della qualità dei servizi

Indicatori di Performance

Il rispetto degli standard di qualità viene costantemente monitorato, e in caso di mancato rispetto, sono previsti indennizzi automatici per i clienti che variano da 30 a 140 euro in base alla tipologia di servizio e dell'entità del ritardo registrato. Anche per il 2025, il Gruppo Astea ha registrato livelli di rispetto degli

standard superiori al 90% per tutte le tipologie di prestazione, come evidenziato nella Tab. 5.20. Le percentuali di rispetto degli standard di qualità sono state calcolate rapportando le prestazioni conformi oppure non conformi per cause non imputabili all'azienda al totale delle prestazioni eseguite.

Nel 2025 si registra un ulteriore incremento del numero di prestazioni eseguite per il servizio distribuzione energia elettrica, riconducibile all'ampliamento del perimetro operativo al Comune di Soresina, a seguito dell'acquisizione da parte di DEA di una partecipazione di controllo in ASPM Soresina. In riferimento al servizio di distribuzione gas, ASPM Soresina è esclusa dal monitoraggio della qualità commerciale avendo meno di 5.000 clienti finali allacciati alla propria rete.

	Prestazioni eseguite			% rispetto standard		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
	n			%		
Servizio Idrico Integrato						
Prestazioni	9.709	9.220	9.069	97,51%	97,40%	99,59%
Fatture emesse	149.983	147.535	147.376	99,99%	100,00%	100,00%
Distribuzione di gas naturale	3.293	2.546	2.766	99,6%	99,4%	99,8%
Distribuzione di energia elettrica	6.073	7.902	9.144	99,5%	99,2%	99,3%
Servizio di teleriscaldamento*	101	176	85	100%	97,2%	100%

Tab. 5.19
Livelli di qualità commerciale per i servizi svolti

Macro-indicatori di Qualità

Dal 2020, l'ARERA ha introdotto due macro-indicatori per il servizio idrico integrato:

- **MC1** - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale
- **MC2** - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio

I risultati per il 2025 confermano il mantenimento di entrambi gli indicatori nella Classe A (migliore categoria):

	2023	2024	2025
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,666%	99,701%	99,726%
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	98,589%	98,299%	98,793%

Tab. 5.20
Valori dei Macro-indicatori per il servizio idrico integrato

La normativa ha definito infatti tre classi di appartenenza (A, B, C) sulla base delle quali si definiscono i target per l'anno successivo ovvero:

Classe A: Mantenimento
Classe B: Miglioramento dell'1% i macro-indicatori dell'anno precedente
Classe C: Miglioramento del 3% i macro-indicatori dell'anno precedente

La Tab. 5.21 riporta la classe raggiunta nel 2024 da cui si ricava l'obiettivo per l'anno 2024 e il risultato raggiunto sulla base delle indicazioni riportate nella delibera ARERA ed in attesa della loro formalizzazione ufficiale.

	Classe 2024	Obiettivo 2025	Risultato 2025
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	A	≥98%	99,726%
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	A	≥95%	98,793%

Tab. 5.21
I risultati 2025 per i macroindicatori MC1 e MC2

Essendo stato confermato anche per l'anno 2025 il mantenimento degli indicatori in Classe A, il Gruppo riceverà premi anche per il biennio 2024-2025 che saranno quantificati da ARERA con specifica delibera.

Indennizzi e Rimborsi ai clienti

Nel 2024, il Gruppo ha ridotto ulteriormente gli indennizzi per il servizio idrico, riflettendo un miglioramento significativo nei processi. Il totale dei rimborsi è stato calcolato applicando il criterio di cassa, considerando tutti i rimborsi erogati nell'anno, indipendentemente dalla data di esecuzione della prestazione richiesta. Il totale delle prestazioni per le quali il Gruppo Astea non ha rispettato gli standard previsti per ragioni imputabili all'azienda ed i conseguenti rimborsi corrisposti sono riepilogati nella Tab. 5.23.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Distribuzione Gas	n	12	16	4
	€	525	840	140
Distribuzione Elettricità	n	30	61	46
	€	1.455	2.590	2.730
Servizio idrico	n	44	58	41
	€	2.220	2.040	1.590
Teleriscaldamento	n	0	1	0
	€	0	30	0

Tab. 5.22
Indennizzi erogati ai clienti

L'ammontare complessivo dei rimborsi viene calcolato applicando il criterio di cassa e non di competenza, ovvero si considerano tutti i rimborsi erogati ai clienti nell'anno, indipendentemente dalla data di esecuzione della prestazione richiesta.

Gestione delle rateizzazioni ai clienti

Il Gruppo Astea rinnova ogni anno il proprio impegno a favore delle famiglie in condizioni di difficoltà economica, offrendo strumenti concreti di sostegno come la possibilità di rateizzare le bollette dei servizi idrico e di teleriscaldamento. In linea con quanto previsto dal Testo Integrato REMSI di ARERA (allegato A alla delibera 311/2019/R/idr), gli utenti del servizio idrico possono accedere a piani di rateizzazione standard che consentono di dilazionare i pagamenti fino a un massimo di 12 mesi. Tale misura è finalizzata a garantire il diritto all'accesso all'acqua, alleggerendo il peso delle spese essenziali per i nuclei familiari in situazione di disagio. Con lo stesso spirito, Astea estende le misure di rateizzazione anche agli utenti del servizio di teleriscaldamento, a conferma della costante attenzione verso le persone più vulnerabili e del proprio ruolo attivo come partner responsabile per uno sviluppo equo e inclusivo.

Sicurezza e continuità del servizio

L'ARERA ha inoltre definito rigorosi standard di qualità tecnici, ovvero una serie di obblighi e di controlli riguardanti la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione del gas con l'obiettivo di tutelare i cittadini e fornire alle aziende interessate gli stimoli necessari a migliorare l'efficienza del servizio erogato. Tali obblighi e controlli, basati anche su specifiche norme tecniche emanate dagli enti preposti (UNI, CIG, APCE) sono stati rafforzati nel tempo. Si precisa che dal 2025 i dati esposti includono anche quelli della società ASPM Soresina, sia in riferimento al servizio di distribuzione gas che di energia elettrica.

	2023	2024	2025
Numero totale chiamate	387	341	477
Tempo medio effettivo di arrivo sul luogo di chiamata (minuti)	34	36	29
% chiamate con temp di arrivo sul posto entro 60 minuti	99,5%	98,8	99,0%

Tab. 5.23
Pronto Intervento GAS

	2023	% sul totale	2024	% sul totale	2025	% sul totale
Lunghezza rete in alta e media pressione sottoposta ad ispezione (km)	149,3	66,6%	60,4	26,9%	86,4	36,5%
Lunghezza rete di bassa pressione sottoposta ad ispezione (km)	196,0	79,5%	83,9	34,0%	126,1	44,2%
Totale lunghezza rete ispezionata (km)	345,3	73,4%	144,3	30,7%	212,5	40,7%

Tab. 5.24
Ispezione rete GAS

I tempi di intervento del personale tecnico per verificare e risolvere anomalie della fornitura o guasti sono molto contenuti e negli anni si mantengono sempre su valori di poco superiori ai 30 minuti (v. Tab. 5.24) a fronte di un tempo standard di 60 minuti, così come pure le ispezioni sulle reti vengono eseguite in quantità superiore ai limiti prescritti dalle normative vigenti che prevedono l'ispezione completa della rete in bassa pressione ogni 4 anni e di quella in media/alta pressione ogni 3 anni (v. Tab. 5.25). Inoltre, ARERA richiede ai gestori della rete gas di monitorare il numero di dispersioni rilevate lungo la rete di distribuzione, attraverso ispezioni programmate o gestendo le segnalazioni da parte di terzi, e di classificarle in base alla loro pericolosità (classi A1, A2, B e C).

Anno	A1	A2	B	C	Totale	Eliminate entro i termini della classe
2023	4	0	0	132	136	100%
2024	1	0	1	111	113	100%
2025	5	0	19	206	230	100%

Tab. 5.25
Numero di dispersioni risolte per classe di pericolosità

In analogia alla regolazione del servizio gas, anche per il servizio di distribuzione dell'elettricità, l'ARERA ha definito "livelli tendenziali" di continuità del servizio per i clienti alimentati in bassa tensione e "livelli individuali" per i clienti alimentati in media tensione, al fine di migliorare l'affidabilità delle reti di distribuzione e tutelare i clienti che subiscono un elevato numero di interruzioni. Nel triennio analizzato sono state considerate le interruzioni lunghe e brevi, con e senza preavviso, verificatesi sulle reti e sugli impianti gestiti da DEA. Dall'analisi sono escluse le interruzioni originate da reti interconnesse di altri operatori e non imputabili al distributore.

Indicatore	Numero			Durata media (min)		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Interruzione lunghe e brevi non programmate - clienti BT	2,4	2,2	3,0	39,3	42,6	51,8
Interruzioni lunghe e brevi non programmate - clienti MT	2,5	2,2	2,6	51,7	37,6	37,0
Interruzioni lunghe e brevi programmate - clienti BT	0,3	0,3	0,4	45,6	30,8	34,2
Interruzioni lunghe e brevi programmate - clienti MT	0,2	0,2	0,3	37,2	22,3	72,9

Tab. 5.26
Interruzioni energia elettrica programmate e non

Nel 2025, gli indicatori di continuità elettrica – sia per le interruzioni programmate che per quelle non programmate (v. Tab. 5.27) – includono anche gli eventi occorsi nella rete di Soresina. Si registra un generale peggioramento, in particolare nel numero (+39%) e nella durata complessiva (+21) delle interruzioni lunghe e brevi non programmate per i clienti in bassa tensione (BT), che passa da 42,6 a 51,8 minuti. Anche la durata per interruzioni lunghe e brevi programmate per i clienti MT registra un forte peggioramento per un evento verificatosi nella rete di Soresina.

Confronto con la media nazionale

Il confronto con i dati medi nazionali contenuti nella Relazione Annuale ARERA 2025, basata sui dati 2024 – ultimi disponibili a livello nazionale – evidenzia nel complesso un posizionamento favorevole per il Gruppo DEA. In particolare, nel 2024 il numero medio di interruzioni, lunghe e brevi, e la durata delle interruzioni con preavviso risultano inferiori alla media nazionale, mentre la durata delle interruzio-

L'incremento della durata media delle interruzioni per utenti BT registrato in quasi tutte le reti è attribuibile a eventi atmosferici di particolare intensità (piogge intense, allagamenti e fenomeni ventosi), che hanno determinato un aumento dei guasti e dei tempi di ripristino. Tali evidenze confermano la necessità di proseguire con interventi finalizzati all'incremento della resilienza delle infrastrutture elettriche e con l'adozione di misure preventive per la riduzione della vulnerabilità della rete rispetto ai cambiamenti climatici, come descritto nei capitoli 4 e 5.1.2 del presente Rapporto.

ni lunghe senza preavviso si colloca su livelli leggermente superiori per le ragioni descritte in precedenza. I dati del 2025, per i quali non sono ancora disponibili termini di confronto omogenei, forniscono invece una prima indicazione sull'evoluzione più recente degli indicatori del Gruppo.

Indicatore	Unità di misura	Valore Gruppo DEA 2024	Valore medio nazionale 2024	Valore Gruppo DEA 2025
Numero medio di interruzioni lunghe non programmate per utenti BT	n	1,42	1,69	1,48
Numero medio di interruzioni brevi non programmate per utenti BT		1,30	1,99	2,34
Durata media delle interruzioni lunghe senza preavviso per utenti BT	minuti	47 minuti	44	53
Durata media delle interruzioni lunghe con preavviso per utenti BT	minuti	32 minuti	87	34

Tab. 5.27
Confronto tra alcuni dati di continuità del Gruppo DEA e la media nazionale. Sono considerate tutte le origini delle interruzioni e, tra le cause, solo quelle imputabili al distributore

Per gli utenti in media tensione (MT), ARERA definisce esclusivamente standard di qualità individuali, stabilendo i seguenti limiti per il numero massimo di interruzioni annuali:

- interruzioni per gli ambiti a media concentrazione (Comuni di Ortona, Osimo, Recanati, San Vito Chietino e Soresina);
- interruzioni per gli ambiti a bassa concentrazione (Comuni di Offida, Magliano di Tenna, Polverigi).

Per quanto riguarda la porzione della rete di Sanremo gestita da DEA, si applicano entrambi gli standard, poiché il territorio è suddiviso in due ambiti distinti: uno a bassa concentrazione e l'altro a media concentrazione.

Nel 2025 sono stati corrisposti 16 indennizzi a clienti in media tensione (MT) per il superamento del numero massimo di interruzioni brevi e lunghe senza preavviso, come riportato nella Tab. 5.28. La quota a carico di DEA è stata pari a circa 16.000 euro e riflette l'andamento sfavorevole registrato in alcuni ambiti specifici in relazione alle interruzioni verificatesi; tale dinamica si è riflessa anche sulla distribuzione del numero di utenti coinvolti negli ambiti a media concentrazione (v. Fig. 5.2 e Fig. 5.3).

Indicatore	Unità di misura	2023	2024	2025
Clients MT indennizzati	N	0	3	16
Ammontare complessivo rimborsi	€	0	236	16.065,9

Tab. 5.28
Indennizzi a favore dei clienti MT, al netto di eventuali rivalse su altri gestori

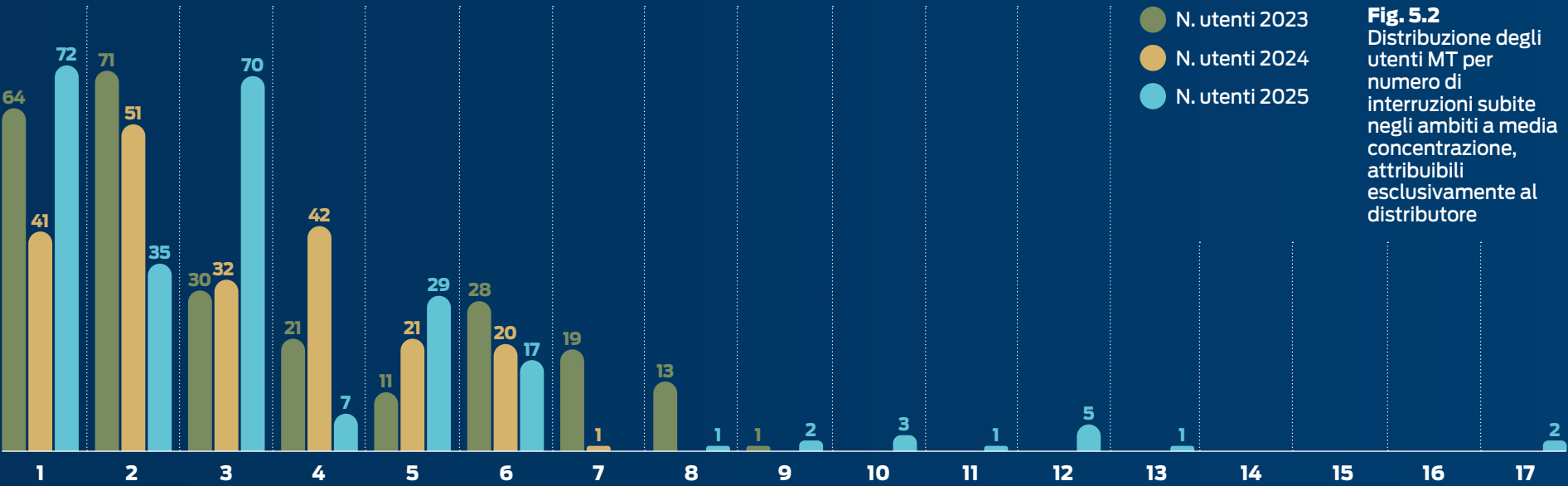


Fig. 5.2
Distribuzione degli utenti MT per numero di interruzioni subite negli ambiti a media concentrazione, attribuibili esclusivamente al distributore

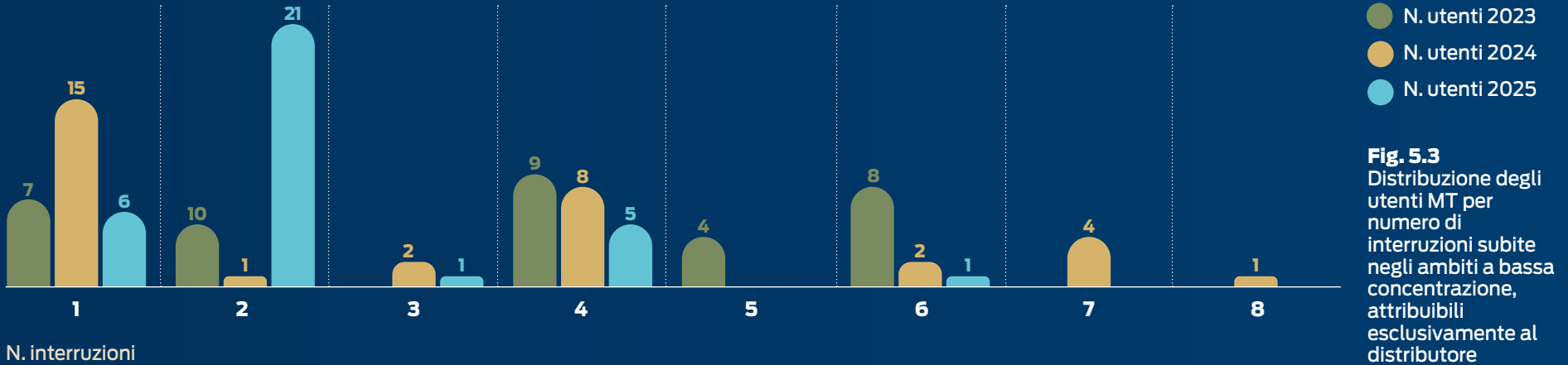


Fig. 5.3
Distribuzione degli utenti MT per numero di interruzioni subite negli ambiti a bassa concentrazione, attribuibili esclusivamente al distributore

Nel 2025 si riduce notevolmente sia il numero che l'importo degli indennizzi erogati ai clienti BT per interruzioni di lunga durata, ossia superiori alle 8 ore, come riportato nella Tab. 5.29, mentre è cresciuto sia il numero che l'importo degli indennizzi per i clienti MT che si confermano i soggetti maggiormente colpiti nel 2025.

Indicatore	Unità di misura	2023	2024	2025
Clients BT indennizzati	n	0	165	5
Ammontare complessivo rimborsi	€	0	7.396,8	466,8
Clients MT indennizzati	n	1	5	19
Ammontare complessivo rimborsi	€	495,7	1.175,3	16.463,7

Tab. 5.29
Indennizzi per interruzioni prolungate o estese, al netto di eventuali rivalse su altri gestori

I dati del 2024 sono stati rettificati sulla base degli esiti relativi ad alcune rivalse nei confronti di altri gestori.

Anche per il servizio idrico ARERA con il Testo Integrato RQTI (delibera 917/2017/R/idr) ha definito un set di parametri di qualità tecnica (macro-indicatori) funzionali al perseguimento di una serie di obiettivi lungo tutte le fasi del servizio idrico integrato:

- contenimento delle perdite idriche (macro-indicatore M1)
- riduzione delle interruzioni del servizio (M2, meccanismo incentivante non ancora operativo)
- miglioramento della qualità dell'acqua erogata (M3)
- adeguatezza del sistema fognario inteso come frequenza di allagamenti o sversamenti da fognatura e numero di scaricatori di piena adeguati alla normativa (M4)
- riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica (M5)
- miglioramento della qualità dell'acqua depurata (M6).

Le performance su ciascun indicatore (v. Tab. 5.30) sono espresse mediante classi di valutazione comprese tra A, corrispondente al livello migliore, ed E, corrispondente al livello meno favorevole. Per ciascun indicatore è inoltre definito un obiettivo di miglioramento, determinato sulla base dei valori registrati nel 2024. Dall'analisi dei risultati emerge il conseguimento della maggior parte degli obiettivi previsti. Fanno eccezione il macroindicatore M1, relativo alle perdite idriche, e il macroindicatore M3, relativo alle ordinanze di non potabilità, per i quali si registra un peggioramento della classe di appartenenza, rispettivamente da B a C e da A a E, come più diffusamente illustrato nel cap. 6.3 e nel cap. 5.1.1.

Macroindicatore	Indicatore		Risultato 2024		Obiettivo 2025 (valori di riferimento 2024)		Risultato 2025	
			Classe	Valore	Classe	Valore obiettivo	Classe	Valore
M1	M1a	Perdite idriche lineari [mc/(km*gg)]	B	6,60%	B	5,70 (-2% annuo di M1a)	C	6,75%
	M1b	Perdite idriche percentuali [%]		34,6%		31,42 (-2% annuo di M1b)		35,4%
M2	M2	Interruzioni del servizio [ore]	A	0,15%	A	Mantenimento	A	0,30%
M3	M3a	Incidenza ordinanze di non potabilità [%]	A	0%	A	Mantenimento	E	0,014%
	M3b	Tasso campioni non conformi [%]		0%				0,16%
	M3c	Tasso parametri non conformi [%]		0%				0,009%
M4	M4a	Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n/100 km)	E	1,05%	B	1,61 per M4a (-5% annuo di M4c)	A	0,52%
	M4b	Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)		0%				0%
	M4c	Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)		0%				0%
M5	M5	Smaltimento fanghi in discarica [%]	A	0%	A	Mantenimento	A	0%
M6	M6	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata [%]	A	0%	A	Mantenimento	A	0%

Tab. 5.30 Prestazioni relative alla qualità tecnica del servizio idrico di Astea

Sportelli sul territorio e orari di apertura

Il Gruppo Astea assicura una presenza diffusa sul territorio attraverso una rete di sei sportelli dedicati all'assistenza agli utenti, con un'apertura complessiva pari a 58 ore settimanali. Gli orari di ricevimento, distribuiti tra mattina e pomeriggio, sono organizzati per garantire un accesso agevole ai servizi da parte della cittadinanza. Presso gli sportelli operano personale e operatori qualificati, a disposizione per fornire informazioni, gestire pratiche amministrative e rispondere alle richieste relative ai servizi a rete e al servizio di raccolta dei rifiuti.

Anche nel 2025, presso la sede centrale di Osimo, è stato confermato il servizio di apertura pomeridiana su appuntamento, in conformità alle disposizioni previste dal Testo Integrato RQSII.

Per le sedi di Osimo e Recanati è attivo un sistema informatizzato di gestione delle code che consente di monitorare costantemente i tempi di attesa e di erogazione del servizio, garantendo il rispetto degli standard previsti dalla regolazione ARERA per il servizio idrico. Lo strumento rappresenta inoltre un importante supporto organizzativo, in quanto permette di:

- analizzare i periodi caratterizzati da maggiore affluenz e ottimizzare la pianificazione delle risorse;
- garantire percorsi prioritari dedicati alle persone con disabilità e alle donne in gravidanza.

La Tab. 5.32 riporta il numero di prestazioni erogate agli sportelli, la percentuale di utenti che, pur avendo prenotato il servizio, hanno rinunciato all'accesso, nonché i tempi medi di attesa e di gestione delle pratiche.

Anno	Numero ticket	%rinunciatari	Tempomedio di attesa (min)	Tempomedio di servizio (min)
2023	25.832	5,4%	12	12
2024	24.734	4,5%	10	12
2025	23.738	4,6%	11	12

Tab. 5.31
Tempi medi di attesa e di servizio agli sportelli

Il monitoraggio periodico di tali indicatori consente al Gruppo di valutare l'efficacia dell'organizzazione degli sportelli e di individuare eventuali azioni di miglioramento, con l'obiettivo di garantire una gestione sempre più efficiente dei flussi di utenza e un elevato livello di qualità del servizio.

Servizio telefonico commerciale e di pronto intervento

A integrazione della rete di sportelli presenti sul territorio, il Gruppo Astea mette a disposizione degli utenti un servizio di assistenza telefonica dedicato, finalizzato a garantire un accesso semplice e immediato alle informazioni e ai servizi offerti. Attraverso il canale telefonico, i clienti possono richiedere informazioni di carattere commerciale relative ai servizi idrici, al teleriscaldamento e alla gestione dei rifiuti, nonché effettuare specifiche operazioni quali la prenotazione del ritiro dei rifiuti ingombranti e la comunicazione dell'autolettura dei consumi. È inoltre attivo un servizio dedicato alle segnalazioni di emergenza e pronto intervento, attraverso il quale gli utenti possono comunicare eventuali guasti o anomalie riguardanti le reti di acquedotto, fognatura e teleriscaldamento, consentendo una gestione tempestiva delle criticità.

Il Call Center è affidato a un fornitore esterno certificato UNI 11200, che garantisce elevati standard qualitativi attraverso personale adeguatamente formato e costantemente aggiornato sia sull'evoluzione normativa del settore sia sulle procedure operative e sui servizi gestiti dal Gruppo. L'organizzazione del servizio è orientata al rispetto degli standard di qualità previsti da ARERA, tra cui il tempo medio di attesa massimo di 240 secondi stabilito per il Servizio Idrico Integrato. Per favorire una gestione efficiente delle richieste e semplificare l'accesso ai diversi servizi, il sistema telefonico è dotato di un menù interattivo che consente agli utenti di indirizzare direttamente la chiamata verso l'area di interesse, scegliendo tra Servizio Idrico Integrato, Tributo TARI, Raccolta Rifiuti, Teleriscaldamento e Illuminazione Cimiteriale.

Opzione di scelta	2023		2024		2025	
	Chiamate servite	Tempo medio di attesa (sec)	Chiamate servite	Tempo medio di attesa (sec)	Chiamate servite	Tempo medio di attesa (sec)
Opzione SII	26.355	69	22.675	67	19.885	80
Altre opzioni	10.296	62	11.385	59	13.819	90
Totale	36.651	67	34.060	64	33.704	84

Tab. 5.32
Prestazioni
del servizio telefonico
Astea

Altri canali di comunicazione con gli utenti

Astea ha attivi altri canali di comunicazione alternativi allo sportello e al Call Center:

- area riservata
- sportello online
- posta elettronica (sportello@asteaspa.it).

Molte prestazioni commerciali continuano ad essere evase proprio tramite il canale posta elettronica e tramite lo sportello online. Lo sportello online è un sistema accessibile dal sito web aziendale che permette una compilazione rapida e veloce dei moduli di richiesta di prestazioni, nonché la trasmissione automatica all'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Reclami, richieste di informazioni e di rettifica di fatturazione

Analoga attenzione viene riservata alle richieste di informazioni e alle istanze di rettifica della fatturazione, per le quali il Gruppo garantisce un servizio dedicato finalizzato a fornire risposte puntuali, accurate e tempestive, limitando per quanto possibile eventuali disagi per gli utenti. Attraverso un approccio orientato all'ascolto e alla trasparenza, il Gruppo Astea promuove una relazione costante e costruttiva con la comunità servita, utilizzando le segnalazioni ricevute come strumento di monitoraggio e miglioramento della qualità dei servizi e dell'esperienza complessiva degli utenti.

Il Gruppo Astea considera il dialogo con gli utenti un elemento essenziale per il miglioramento continuo dei servizi erogati. In tale ambito, viene classificato come reclamo qualsiasi comunicazione formale presentata in forma scritta da un cliente, da un cittadino o da un loro rappresentante, finalizzata a segnalare presunte non conformità rispetto agli obblighi contrattuali, ai regolamenti di fornitura, alle Carte dei Servizi o alla normativa applicabile. Ogni segnalazione ricevuta viene considerata un'importante opportunità di verifica e miglioramento dei processi aziendali, oltre che uno strumento utile per consolidare il rapporto di fiducia con gli utenti. In coerenza con le procedure previste dal Sistema di Gestione per la Qualità, tutti i reclami sono oggetto di registrazione, monitoraggio e valutazione da parte delle strutture competenti. Il processo di gestione dei reclami si articola nelle seguenti fasi:

- Presa in carico e registrazione, al fine di garantire la tracciabilità della segnalazione lungo tutto il processo di gestione;
- Analisi e valutazione, mediante la verifica degli elementi segnalati e l'individuazione delle eventuali cause all'origine della criticità;
- Definizione e attuazione delle azioni correttive, qualora necessarie, per risolvere la problematica riscontrata e prevenire il ripetersi di situazioni analoghe;
- Riscontro all'utente, attraverso una risposta chiara e completa che illustri gli esiti delle verifiche effettuate, le eventuali azioni intraprese e i tempi previsti per la conclusione dell'iter.

Indicatore	Unità di misura	2023	2024	2025
Reclami e richieste scritte di informazioni				
Comunicazioni ricevute	n	1.078	1.169	1.229
Comunicazioni gestite entro lo standard	%	99,5%	97,9%	99,0%
Richieste di rettifica di fatturazione				
Richieste ricevute	n	362	288	302
Richieste evase entro lo standard	%	100%	99,3%	100%

Tab. 5.33
Reclami, richieste scritte di informazioni e di rettifica di fatturazione relativi ai servizi del Gruppo Astea

Il numero di reclami e di richieste di informazioni scritte include anche le prestazioni monitorate dalla Carta del Servizio del teleriscaldamento. Per ciascun indicatore è stata calcolata la percentuale di rispetto degli standard di qualità che il Gruppo si impegna a garantire, in conformità ai livelli fissati da ARERA per ciascun servizio (v. Tab. 5.34).

Tab. 5.34
Standard in vigore per risposte
a reclami e richieste di informazioni
scritte, ed a rettifica di fatturazione

	Reclami e richieste di informazioni scritte	Richieste di rettifica di fatturazione
Distribuzione gas ed energia elettrica	30 giorni solari	Non previsto
Servizio idrico	30 giorni lavorativi	30 giorni lavorativi
Servizio Teleriscaldamento	30 giorni solari	Non previsto

La Tab. 5.34 riporta, per l'ultimo triennio, il numero complessivo di reclami, richieste di informazioni e richieste di rettifica di fatturazione ricevute in forma scritta, relative ai servizi gestiti dalle società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione. Per il servizio di teleriscaldamento, sono considerate anche le prestazioni monitorate dalla relativa Carta del Servizio, limitatamente a reclami e richieste di informazioni. In merito al servizio idrico, nel 2025 Astea ha ricevuto 261 reclami, dei quali solo 43 sono risultati fondati. Le principali cause di reclamo hanno interessato in ordine di importanza le seguenti macro-categorie:

- Gestione credito (111);
- Gestione rapporto contrattuale (92);
- Contestazione risposte scritte a reclami/ricieste informazioni/ricieste rettifica fatturazione (15).

8, invece, è il numero di reclami relativi al servizio di teleriscaldamento ricevuti nel 2025, dei quali nessuno è risultato fondato.

Le cause di reclamo hanno interessato le seguenti macro-categorie:

- Gestione rapporto contrattuale (3);
- Gestione credito (3);
- Gestione fatturazione (2);

I costi del servizio: tariffe e bollette

Il Gruppo Astea gestisce sia servizi in concessione che servizi a libero mercato. Per i primi (servizio idrico integrato, igiene urbana, distribuzione di gas ed energia elettrica), le tariffe applicate dal Gruppo sono regolate da ARERA o dagli enti locali preposti (servizio igiene urbana), mentre per i servizi di teleriscaldamento le tariffe sono liberamente determinate. Di seguito l'analisi dei costi all'utenza dei principali servizi svolti dal Gruppo.

Costo del servizio idrico integrato

La regolamentazione tariffaria del servizio idrico sulla base della nuova metodologia definita dall'ARERA (Testo MTI-4 allegato alla delibera n. 639/2023/R/idr) è entrata in vigore il 1° gennaio 2024 ed è valida per il periodo regolatorio 2024-2029. La suddetta delibera prevede che l'AATO invii all'approvazione dell'ARERA una proposta tariffaria determinata secondo la metodologia ivi prevista, sulla base dei dati comunicati dai gestori del

servizio relativi a costi sostenuti ed agli investimenti realizzati nel rispetto delle previsioni del piano d'ambito. L'obiettivo è quello di incentivare gli investimenti necessari ma allo stesso tempo garantire la sostenibilità dei corrispettivi applicati all'utenza (v. Tab. 5.36) e favorire il miglioramento della qualità dei servizi offerti, sempre in un'ottica di sostenibilità sociale e ambientale della fornitura.

Voce di costo (valori espressi in euro)	2023	2024	2025
Acquedotto	148,75	160,00	171,28
Fognatura	52,5	56,24	59,82
Depurazione	115,39	124,04	132,64
IVA	31,66	34,03	36,37
Totale bolletta	348,30	374,30	400,11
Differenza percentuale rispetto all'anno precedente	+4,40%	+7,46%	+6,90

Tab. 5.35
Spesa annua per una famiglia tipo residente con un consumo annuo di 130 mc

In conformità al Testo Integrato TIBSII, i bonus sociali previsti dalla normativa nazionale per il Servizio Idrico Integrato vengono erogati sia agli utenti diretti sia a quelli indiretti. Gli utenti diretti, ovvero coloro che hanno una fornitura d'acqua intestata alla propria abitazione, ricevono il bonus direttamente in bolletta. Gli utenti indiretti, invece, usufruiscono del servizio attraverso forniture condominiali o raggruppate non intestate a loro nome: in questi casi, il bonus viene riconosciuto tramite assegno.

Approvazione delle tariffe per il biennio 2024-2025

La tariffa ha registrato un incremento per l'intero biennio 2024-2025, in conformità con la deliberazione n. 26 del 29/10/2024 dell'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro – Macerata. La definizione delle tariffe, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario di ARERA, si basa sull'analisi dei costi sostenuti dai gestori due anni prima, ovvero nel 2022 e 2023. In tale periodo, i forti rincari dell'energia elettrica dovuti alla crisi energetica internazionale, insieme all'aumento generalizzato dell'inflazione, hanno inciso negativamente sui costi operativi, contribuendo alla crescita delle tariffe.

Costo del servizio di distribuzione di energia elettrica

Le tariffe del servizio di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica sono uniformi in tutto il territorio nazionale e definite, per il periodo 2024-2027, secondo i criteri dei Testi Integrati alla delibera n. 616/2023/R/eel di ARERA e vengono aggiornate con frequenza annuale. Il costo di detto servizio (v. Tab. 5.36) si riflette sulla bolletta emessa ai clienti dai venditori di energia elettrica operanti sul mercato alla voce “Trasporto e gestione del contatore”.

Tab. 5.36
Spesa annua per la voce “Trasporto e gestione del contatore” per una famiglia tipo residente con potenza 3 kW e consumo annuo di 2.700 kWh

Voce di costo (valori espressi in euro)	2023	2024	2025
Quota fissa	20,64	22,08	22,80
Quota potenza	61,56	66,60	75,24
Quota energia	22,90	28,54	32,10
IVA al 10%	10,51	11,72	13,01
Totale costo	115,61	128,94	143,15
Differenza percentuale rispetto all'anno precedente	+3,76%	+11,53%	+11,02%

L'aumento dei prezzi risente della componente “inflattiva” registrata negli anni 2024 e 2025. Con riferimento ai bonus per disagio economico e per disagio fisico previsti dalla normativa nazionale (Testo Integrato TIBEG) per le utenze domestiche, detti bonus vengono sempre erogati dai distributori alle società di vendita, controparti dei contratti di distribuzione, che provvedono poi ad accreditarli nella bolletta emessa ai clienti consumatori.

Costo del servizio di distribuzione di gas naturale

Le tariffe del servizio di distribuzione e misura del gas naturale sono uniformi per zone geografiche e definite a livello nazionale, per il periodo 2020-2025, secondo i criteri dei Testi Integrati alla delibera n. 570/2019/R/gas di ARERA e vengono aggiornate con frequenza annuale. Il costo di detto servizio (v. Tab. 5.37) si riflette sulla bolletta emessa ai clienti dai venditori di gas naturale operanti sul mercato alla voce “Trasporto e gestione del contatore”.

Tab. 5.37
Spesa annua per la voce “Trasporto e gestione del contatore” per una famiglia tipo residente consumo annuo di 1.400 smc

Voce di costo (valori espressi in euro)	2023	2024	2025
Quota fissa	65,34	73,39	71,70
Quota variabile	98,44	114,83	119,12
IVA	8,19	37,28	37,70
Totale costo	171,97	225,50	228,52
Differenza percentuale rispetto all'anno precedente	+3,4%	+31,13%	+1,34%

L'aumento dei prezzi nel 2025 è contenuto (+1,34%) dopo il forte incremento registrato nel 2024 legato alla componente inflattiva. Con riferimento al bonus per disagio economico previsti dalla normativa nazionale (Testo Integrato TIBEG) per le utenze domestiche, lo stesso è indicizzato al prezzo del gas e ha permesso di contenere la spesa annua per le famiglie economicamente disagiate.

2

7

Costo del servizio di igiene urbana

Il 2025 rappresenta l'ultimo anno di applicazione del secondo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), definito dal Testo Integrato allegato alla delibera ARERA 363 del 3 agosto 2021, valido per il periodo 2022-2025. Tale metodo stabilisce i criteri e le tempistiche per la redazione e l'approvazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF), funzionali alla determinazione del gettito del tributo TARI e delle relative tariffe.

Il PEF riflette i costi fissi e variabili riconosciuti dal metodo tariffario, sostenuti da Astea in qualità di gestore del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, e dal Comune di Osimo, che ne condivide la gestione della tariffa e del rapporto con gli utenti.

Con deliberazione n. 13 del 30 giugno 2025, il Consiglio comunale di Osimo ha predisposto le nuove tariffe per l'anno 2025 sulla base del Piano Economico e Finanziario già approvato nel 2024 dall'En-

te Territorialmente Competente (Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 ANCONA), sulla base dei criteri previsti dal MTR-2.

Infine, si segnala che, nel 2025, con la delibera ARERA 355/2025 è stato approvato il Testo Integrato per il Bonus Sociale Rifiuti (TUBR) e disciplinate le modalità e i termini per l'erogazione del bonus sociale. Per l'anno 2025, l'erogazione è prevista nel 2026.

Con la delibera ARERA 133/2025/R/RIF è stata disposta, a partire dal 1° gennaio 2025, l'applicazione della nuova componente perequativa UR3 (6 €/anno) proprio a copertura del Bonus Sociale.

Il tributo TARI applicato dal Comune di Osimo, che riflette il costo del servizio, dovuto da una famiglia di 3 persone in un appartamento di 100 mq, ha avuto negli anni l'andamento riportato in Tab. 5.39.

Componenti di costo (valori espressi in euro)	2023	2024	2025
Tributo	262	283	315
TEFA (ex addizionale provinciale)	13	14	16
Oneri perequativi ARERA (UR1, UR2)	-	2	8
Totale	275	299	339
Differenza percentuale rispetto all'anno precedente	0,4%	+8,7%	+13,4%

Tab. 5.38
Calcolo del tributo per una famiglia di 3 persone in un appartamento di 100 mq

Costo del servizio di teleriscaldamento

Le tariffe del servizio di teleriscaldamento sono indicizzate alle tariffe di vendita del gas così come definite da ARERA e vengono aggiornate con frequenza mensile.

Voce di costo (valori espressi in euro)	2023	2024	2025
Quota fissa	-	-	-
Quota variabile	1.325	1.333	1.373
IVA	66	293	302
Totale bolletta	1.391	1.626	1.675
Differenza percentuale rispetto all'anno precedente	-33,2%	+16,9%	+3,0%

Tab. 5.39
Spesa annua per una famiglia tipo residente con un consumo annuo di 9.800 kWh termici

Il calcolo della bolletta è stato effettuato applicando la tariffa media dell'anno a un consumo annuo pari a 9.800 kWh termici. L'incremento della spesa è contenuto (+3,0%) in linea con l'andamento dei mercati energetici all'ingrosso.

Nuova struttura tariffaria in vigore dal 2026

Nell'anno 2025, è stato approvato il nuovo Regolamento del Servizio Teleriscaldamento che prevede a partire dal 1 gennaio 2026 una struttura tariffaria caratterizzata da una quota fissa e una quota energia a scaglioni di consumo annuo. La nuova quota fissa è compensata da una riduzione della quota energia e di conseguenza non impatterà negativamente sulla spesa annua di una famiglia tipo.

I fornitori

I fornitori del Gruppo Astea, dalle ditte specializzate negli interventi sulle reti agli operatori dei servizi tecnici e amministrativi, fino agli istituti bancari e ai partner tecnologici, costituiscono una componente strutturale della filiera attraverso cui prende forma il servizio reso all'utenza finale. La qualità del rapporto con questa categoria di stakeholder non rappresenta una semplice variabile dei processi di approvvigionamento ma una condizione di continuità operativa, di tutela dei lavoratori coinvolti lungo la catena del valore e di tenuta reputazionale del Gruppo nei territori serviti.

Il quadro entro cui questo rapporto si sviluppa è cambiato in profondità negli ultimi anni. Il nuovo Codice dei contratti pubblici, introdotto con il Decreto Legislativo 36 del 2023, ha riorganizzato la disciplina degli affidamenti delle stazioni appaltanti, rafforzando i principi di risultato, fiducia e accesso al mercato e rimodulando l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi e delle clausole legate al principio del Do No Significant Harm. La digitalizzazione integrale delle procedure, attraverso piattaforme certificate interoperabili con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha modificato in modo strutturale le modalità di affidamento e di tracciabilità degli atti. A livello europeo, la Direttiva sulla due diligence in materia di sostenibilità delle imprese, approvata nel 2024, ha tracciato l'orizzonte verso il quale anche le filiere non direttamente obbligate sono chiamate a evolvere, ponendo al centro la responsabilità lungo l'intera catena del valore in materia di diritti umani e di tutela ambientale. Emerge infatti come attuale, anche alla luce di recenti azioni giudiziarie nei confronti di committenti pubblici e privati, il tema della responsabilità solidale e della necessità di qualificare, selezionare e monitorare il fornitore in modo da evitare che la responsabilità per le sue azioni e omissioni ricada sulle società del Gruppo. Si vedano, ad esempio, i provvedimenti di amministrazione giudiziaria ex art. 34 D.Lgs. 159/2011 adottati dalla Sezione Autonoma Misure di Prevenzione del Tribunale di Milano nei confronti di note griffe del lusso per agevolazione colposa del caporalato lungo la filiera produttiva.

In coerenza con questo quadro, l'analisi di doppia rilevanza ha confermato come materiali alcuni temi specifici relativi alla catena di fornitura. Sotto il profilo dei lavoratori nella catena del valore è emersa la materialità, nella forma di impatto negativo potenziale, del rischio di infortuni gravi e malattie professionali a carico dei di-

pendenti degli appaltatori, cui si associa il rischio finanziario di responsabilità solidale del committente ai sensi del Decreto Legislativo 81 del 2008; in termini di impatto positivo attuale è stato riconosciuto il contributo del Gruppo al rispetto dei diritti umani lungo la propria filiera, in un contesto in cui eventuali violazioni nella catena di fornitura potrebbero configurare profili di responsabilità per l'organizzazione. Sotto il profilo della condotta aziendale la rilevanza si concentra sulla garanzia di pari opportunità ai fornitori, derivante da comportamenti corretti del Gruppo nei processi di selezione, e sul contributo alla solidità del sistema bancario locale assicurato dalla puntualità delle pratiche di pagamento, con un correlato rischio di contenzioso da parte dei fornitori esclusi.

Le azioni svolte nel 2025, in attuazione delle priorità emerse dalla rilevazione 2024, hanno spinto sul rafforzamento dei processi di qualificazione e sorveglianza degli appaltatori. I fornitori sono stati regolarmente qualificati sulla base dei requisiti del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) e del Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008); sono stati condotti audit sui principali cantieri ed è proseguito il monitoraggio degli indici infortunistici degli appaltatori operanti nei siti del Gruppo. I controlli e le prassi operative in materia di rispetto dei diritti umani e di pari opportunità nella selezione dei fornitori sono stati estesi ai contesti di nuova acquisizione o aggregazione. Sul fronte dell'utilizzo delle risorse, il Gruppo non ha ancora avviato una rilevazione sistematica del peso del contenuto riciclato nei beni acquistati.

L'orizzonte 2026 prevede un'estensione del presidio sulla catena del valore lungo le direttrici indicate dalla valutazione di doppia rilevanza. In materia di salute e sicurezza si proseguirà nella qualificazione degli appaltatori conformemente a leggi e norme applicabili; si incrementerà il numero di audit sui cantieri anche in funzione della complessità e della durata degli interventi e si monitorerà l'andamento infortunistico degli appaltatori operanti nei siti del Gruppo. Sul piano dei diritti umani e della correttezza nelle relazioni con i fornitori si manterranno gli attuali livelli di controllo, anche alla luce dell'ulteriore ampliamento del perimetro di operatività del Gruppo mentre in tema di utilizzo delle risorse si avvierà il monitoraggio dell'incidenza, in termini di peso, del contenuto riciclato nei beni acquistati soggetti a CAM, colmando il divario rilevato nell'esercizio precedente.

Tema materiale	Impatto (I)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
	Rischio (R)				
	Opportunità (O)				
Afflussi di risorse - (incl. utilizzo delle risorse)	I/Utilizzo di risorse naturali con conseguente riduzione della disponibilità delle stesse	Ridurre il consumo di risorse vergini e l'esposizione alla volatilità dei prezzi e alle criticità di approvvigionamento attraverso il monitoraggio dei fabbisogni, la razionalizzazione dei consumi nei processi operativi, la progressiva diversificazione dei fornitori e, ove tecnicamente possibile, il maggiore impiego di materiali riciclati, rigenerati o derivanti da recupero	-	Nel 2025 il Gruppo non ha ancora avviato una rilevazione sistematica del peso del contenuto riciclato nei beni acquistati soggetti a Criteri Ambientali Minimi (CAM)	Avvieremo il monitoraggio dell'incidenza, in termini di peso, del contenuto riciclato nei beni acquistati soggetti a CAM
	R/Volatilità dei prezzi e criticità di approvvigionamento di risorse essenziali per le attività operative del Gruppo				
Condizioni di lavoro nella catena del valore - Salute e sicurezza	I/Infortuni gravi sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori nella catena del valore	Gestire il rischio di infortuni nella catena del valore rafforzando qualificazione, clausole H&S, audit e monitoraggi sugli appaltatori, assicurando presidi di responsabilità solidale e miglioramento continuo delle performance di sicurezza	-	Qualificati gli appaltatori sulla base del Codice degli Appalti (d.lgs 36/2023) e del Testo Unico sulla sicurezza (d.lgs 81/2008); effettuati audit sui principali cantieri. Monitorati gli indici infortunistici degli appaltatori	Codice degli Appalti (d.lgs 36/2023) e del Testo Unico sulla sicurezza (d.lgs 81/2008); incrementeremo il numero di audit sui cantieri anche in funzione della complessità e della durata e monitoreremo l'andamento infortunistico degli appaltatori che operano nei nostri siti
	R/Responsabilità solidale ex D.Lgs. 81/2008 per infortuni degli appaltatori				
Altri diritti correlati al lavoro per i lavoratori della catena del valore - Lavoro minorile	I/Rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore	Assicurare il rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura integrando due diligence, requisiti contrattuali, meccanismi di segnalazione e controlli sui fornitori, prevenendo violazioni e responsabilità dell'organizzazione	Mantenimento degli attuali livelli di controllo anche alla luce dell'ampliamento del perimetro di operatività del Gruppo	Esteso i controlli e le prassi operative nei contesti di nuova acquisizione o aggregazione	Manterremo gli attuali livelli di controllo anche alla luce dell'ampliamento del perimetro di operatività del Gruppo

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento	I/Garanzia di pari opportunità ai fornitori grazie a comportamenti corretti del Gruppo	Garantire pari opportunità ai fornitori assicurando processi di selezione trasparenti e tracciabili, criteri oggettivi e gestione strutturata dei reclami, riducendo il rischio di contenziosi	Mantenimento degli attuali livelli di controllo anche alla luce dell'ampliamento del perimetro di operatività del Gruppo	Esteso i controlli e le prassi operative nei contesti di nuova acquisizione o aggregazione	Manterremo gli attuali livelli di controllo anche alla luce dell'ampliamento del perimetro di operatività del Gruppo

Dall'albo vengono scelte le ditte cui demandare affidamenti di importo inferiore a € 150.000 per lavori e ad € 140.000 per servizi e forniture e dallo stesso vengono estratte, nel rispetto del principio di rotazione, le ditte per gare sotto soglia relative a lavori (fino all'importo di € 5.538.000), servizi e forniture (fino all'importo di € 443.000). Le spese di importo superiore richiedono, di norma, una procedura di gara aperta alla quale possono partecipare tutti gli

operatori economici. In ogni caso le gare sono interamente gestite mediante piattaforma telematica certificata, per l'effettuazione di procedure di affidamento, siano esse gare ufficiose o procedure ordinarie. L'albo degli operatori economici di fiducia, dall'anno in cui è stato istituito nel 2016 ed ha registrato, negli anni, una crescita importante in termini di aziende iscritte ed abilitate.

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Aziende registrate	n	527	601	796	32%
Aziende abilitate	n	430	463	426	-8%
di cui con certificazione qualità	%	88	78	84	8%
di cui con certificazione ambientale	%	38	37	39	5%
di cui con certificazione di sicurezza sul lavoro	%	25	22	29	32%
di cui con certificazione sociale	%	10	10	11	10%
di cui con certificazione per la gestione in sicurezza delle informazioni	%	6	5	5	-

Tab. 5.40
Operatori economici iscritti nell'albo telematico aziendale

Le percentuali di aziende in possesso di una certificazione sono riferite alle aziende abilitate che differiscono da quelle registrate poiché hanno inserito nell'albo fornitori oltre ai dati anagrafici principali anche quelli necessari per poter partecipare alle gare. L'ufficio appalti accerta la regolare posizione contributiva delle imprese sia prima della aggiudicazione, sia in fase di autorizzazione al subappalto. Per ciascun appalto di lavori di importo superiore a € 40.000, prima della sottoscrizione del contratto o dell'autorizzazione al subappalto, richiede inoltre:

- il casellario giudiziale degli amministratori dell'impresa
- la presentazione della patente a crediti ex D.lgs 81/2008;
- l'indicazione del CCNL applicato;
- il documento unico di regolarità contributiva;
- il documento di regolarità fiscale;
- l'apposito piano di sicurezza prima dell'inizio effettivo dei lavori.

Tali documenti, acquisiti preventivamente all'esecuzione dei lavori, garantiscono il rispetto delle condizioni sociali e di sicurezza dei lavoratori impiegati nella catena degli approvvigionamenti del Gruppo, e vengono successivamente utilizzati dai tecnici per la verifica delle condizioni lavoro, incluse quelle relative alla sicurezza, del personale presente in cantiere e dell'assenza di lavoro minorile o irregolare. Il Gruppo monitora l'andamento degli infortuni dei lavoratori non dipendenti che operano presso i siti del Gruppo o per conto delle società del Gruppo, con questi intendendo i lavoratori somministrati, le imprese in appalto e subappalto. Nel triennio 2023-2025 l'andamento è stato stabile con un lieve aumento delle giornate di assenza da 31 a 33. Ciò nonostante, l'andamento degli indicatori è positivo in quanto si rileva un aumento delle ore lavorate relative agli appalti esterni.

Esterni	2023	2024	2025
N. infortuni totali	1	2	2
di cui < 3 giorni	0	0	1
di cui > 3 giorni	1	1	1
di cui gravi (> 40 giorni)	0	0	0
Giornate di assenza totali	4	31	33
di cui per infortuni gravi	0	0	0
% Uomini	100%	50%	100%
% Donne	0%	50%	0%
Ore lavorate ⁶	42.989	103.981	146.352
Indice di frequenza (n.eventi/n.ore lavorate * 1.000.000)	23,26	19,23	13,67
Indice di gravità (gg.infortunio / n.ore lavorate * 1.000)	0,09	0,30	0,23
Indice di frequenza per infortuni gravi	0	0	0
Indice di gravità per infortuni gravi	0	0	0

Tab. 5.41
Tabella infortuni
lavoratori esterni

⁶Le ore lavorate sono state stimate sulla base della spesa

Infine, rileviamo con soddisfazione che ben 100 imprese esecutrici di lavori (ed altri 27 in attesa di iscrizione) sono iscritte nelle White List delle prefetture di competenza. Come è noto per partecipare alle gare d'appalto di importo superiore a 150.000 euro nei settori a rischio di infiltrazione mafiosa è ormai obbligatoria l'iscrizione alle

suddetto liste, come previsto dal DPCM 24 novembre 2016. La Tab. 5.43 riporta per ogni tipologia di procedura di affidamento utilizzata da Astea nell'anno 2025 per l'appalto di lavori, servizi professionali, la numerosità degli affidamenti e gli importi complessivamente spesi in ciascuna categoria.

Procedura affidamento	Numero affidamenti	Importo complessivo (€)
Procedura negoziata	22	9.310.035
Affidamento diretto	2.043	15.845.166
TOTALE	2.065	25.155.201

Tab. 5.42
Numero affidamenti ed importi spesi in € per tipo di procedura

Ricordiamo che alcune delle attività richieste dal Gruppo Astea ai propri fornitori sono considerate a rischio di infiltrazione mafiosa in base alla Legge anti-mafia (L 190/2012), tra cui:

- trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- trasporto e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- noli a freddo di macchinari;
- fornitura di ferro lavorato;
- noli a caldo.

In tutti i rapporti con i fornitori il Gruppo è sempre riuscito a superare agevolmente le difficoltà riscontrate in corso di esecuzione lavori in ciò favorita sia dalle ditte locali appartenenti ad un tessuto sociale ed imprenditoriale ancora integro, sia dalla puntualità con cui le società del Gruppo garantiscono i pagamenti secondo le scadenze pattuite.
I lavori da appaltare sono descritti in un progetto esecutivo, di norma redatto dall'ufficio tecnico dell'azienda e, solo per lavori di particolare complessità e spesso non riguardanti l'attività tipica dell'azienda, rimesso a progettisti esterni.

Le imprese ed i fornitori movimentati nel 2025 dal Gruppo Astea sono stati pari a 1.248 per un importo complessivo di circa 61,5 milioni di euro. Si precisa che nel calcolo sono stati esclusi gli acquisti infragruppo e gli acquisti effettuati dalle società controllate.
Il differenziale tra il totale degli acquisti e gli importi degli affidamenti nell'anno (v. Tab. 5.43) è dovuta a diversi fattori, tra cui:

- affidamenti svolti mediante adesione a convenzioni o accordi quadro nel MEPA, in seguito a gare svolte, a livello centralizzato, da CONSIP;
- affidamenti non soggetti al codice dei contratti pubblici, come quelli effettuati da joint ventures e i contratti di servizi infragruppo;
- pagamenti di canoni concessori o altri contributi o corrispettivi a enti pubblici o società a controllo pubblico;
- durata parzialmente indeterminabile degli accordi quadro aggiudicati negli anni precedenti, che possono protrarsi oltre l'anno di esercizio, specialmente in caso di riduzione della committenza di lavori, servizi e forniture.

La Tab. 5.44 riporta la ripartizione in termini percentuali del numero dei fornitori e della spesa in acquisti (imponibile) per area geografica.

Tab. 5.43
Imprese e fornitori
per area geografica

Nel 2025 si registra un ampliamento della distribuzione dei fornitori attivi, con l'estensione a ulteriori tre province italiane conseguente all'ingresso di ASPM Soresina nel perimetro di rendicontazione. Pur a fronte dell'espansione territoriale delle aree operative del Gruppo, la metà dei fornitori movimentati e il 43% del relativo fatturato continuano a concentrarsi nelle province servite, a conferma del contributo del Gruppo al sostegno e allo sviluppo dell'economia locale.
Parallelamente, la progressiva apertura verso nuovi territori rende il Gruppo sempre più presente su scala nazionale, superando una dimensione esclusivamente locale. Tale evoluzione rappresenta non solo un fattore di crescita, ma anche un'opportunità di confronto e collaborazione con fornitori caratterizzati da esperienze diversificate e competenze complementari, con effetti positivi sul rafforzamento della qualità e della resilienza della filiera.

		2023		2024		2025	
		Fornitori	Importo	Fornitori	Importo	Fornitori	Importo
Province servite	Provincia di Ancona	34,1%	32,8%	29,2%	25,1%	50,6%	43%
	Provincia di Macerata	15,0%	15,1%	16,3%	13,6%		
	Provincia di Chieti	0,8%	0,9%	0,7%	0,1%		
	Provincia di Ascoli Piceno	1,1%	2,8%	1,3%	2,0%		
	Provincia di Fermo	1,3%	0,3%	0,7%	0,4%		
	Provincia di Imperia	-	-	3,8%	3,3%		
	Provincia di Brescia	-	-	-	-		
	Provincia di Cremona	-	-	-	-		
	Provincia di Mantova	-	-	-	-		
Altre province di Regioni servite		2,3%	6,4%	5,5%	12,1%	20,7%	20,9%
Altre province d'Italia		41,9%	40,9%	42,0%	42,1%	27,9%	35,1%
Paesi europei		1,4%	0,7%	0,6%	1,3%	0,8%	1,0%

I dipendenti

Le dipendenti e i dipendenti sono il cuore pulsante della nostra azienda. La loro dedizione, competenza e impegno sono fondamentali per il successo e la crescita dell'organizzazione. Sono le persone che il cliente incontra ogni giorno, a cui chiede di risolvere i suoi problemi; sono coloro che contribuiscono a offrirgli il servizio, le cellule interconnesse di un tessuto complesso.

Per questo motivo, in linea con l'Agenda 2030, Astea si impegna a salvaguardare il diritto al lavoro, a combattere il lavoro minorile, a promuovere politiche per la gestione dell'invecchiamento della popolazione e a garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro.

Questo legame tra l'azienda e le sue persone si traduce, in termini concreti, nel rapporto tra le aziende del Gruppo e le 290 famiglie del territorio su cui redistribuiscono una parte considerevole del valore aggiunto prodotto.

In una realtà grande ed eterogenea come quella del Gruppo Astea — cresciuta nel corso del 2024 anche attraverso l'integrazione del ramo elettrico di Sanremo in Dea S.p.A. — la funzione Risorse Umane e Organizzazione gioca un ruolo essenziale per allineare la strategia di crescita sostenibile dell'azienda con le aspettative e i bisogni dei dipendenti, sia a livello professionale che personale. La qualità delle relazioni con i dipendenti è infatti fondamentale per attuare la strategia e raggiungere gli obiettivi desiderati. A questo proposito, Risorse Umane promuove quotidianamente il senso di appartenenza alla cultura aziendale, basata su Valori, Mission e Vision condivisi, agendo sia sulle persone — con la formazione manageriale e trasversale — sia sui processi organizzativi, attraverso azioni di change management che accompagnano l'integrazione tra realtà e territori diversi e ne armonizzano modelli, procedure e clima interno. Questo impegno spinge il management a promuovere comportamenti sostenibili ed eticamente responsabili, creando sistemi di gestione del personale che facilitano il raggiungimento di performance sostenibili.

Dalla analisi di doppia materialità condotta sul tema dei dipendenti (Forza lavoro propria) sono emersi sei ambiti di particolare rilevanza, riconducibili a due questioni di sostenibilità: le condizioni di lavoro e la parità di trattamento e pari opportunità.

Il primo riguarda la stabilità occupazionale: in un settore dove la conoscenza del territorio e degli impianti costituisce un patrimonio difficilmente sostituibile, il Gruppo mantiene una gestione del personale orientata alla continuità dei rapporti di lavoro, contenendo il ricorso a forme contrattuali temporanee.

Il secondo concerne l'organizzazione del tempo di lavoro, elemento qualificante del sistema di welfare aziendale: l'orario flessibile è applicato a tutto il personale impiegatizio e si persegue un progressivo orientamento verso modelli di lavoro per obiettivi, capaci di ampliare i margini di autonomia nella gestione dell'attività quotidiana e di favorire un migliore equilibrio tra vita professionale e personale. Il terzo ambito è quello del benessere economico per il qua-

le, a fronte dell'impatto positivo prodotto dalle politiche retributive del Gruppo, emerge un rischio di turnover elevato e di possibili contenziosi sindacali qualora le retribuzioni non risultassero adeguate al mercato del lavoro locale, rischio che i rinnovi dei contratti collettivi nazionali e dell'accordo integrativo di secondo livello intervenuti nel 2025 hanno contribuito a contenere. Per quanto riguarda il benessere sociale, l'impatto positivo di un ambiente di lavoro equilibrato convive con il rischio di insoddisfazione e assenteismo legato a politiche di work-life balance strutturate che potrebbero essere valutate non adeguate, mentre si apre l'opportunità di un welfare aziendale solido, anche attraverso gli sgravi fiscali previsti dall'art. 51 del TUIR; nel 2025 il Gruppo ha rinnovato la certificazione UNI PdR 125 sulla Parità di Genere e ha esteso ai colleghi di Sanremo l'accordo integrativo triennale sul premio di risultato, con possibilità di conversione in welfare. Il quinto ambito, di peso particolare nella materialità del Gruppo, è quello della salute e della sicurezza sul lavoro. In questo caso l'impatto negativo potenziale degli infortuni gravi e delle malattie professionali si accompagna al rischio di sanzioni ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.Lgs. 231/2001, rischio presidiato attraverso l'implementazione e certificazione di un sistema di gestione conforme alla norma UNI ISO 45001 e un insieme coordinato di azioni che nel 2025 ha incluso il proseguimento del programma di verifica e sostituzione dei cassonetti più pesanti, le attività di sensibilizzazione nell'ambito del Progetto Cultura della Sicurezza, l'aggiornamento della mappatura dei manufatti contenenti amianto e il mantenimento delle competenze in materia di primo soccorso e gestione delle emergenze.

Infine, il sesto ambito è riconducibile alla parità di trattamento e alle pari opportunità, riguarda il potenziamento delle conoscenze e delle competenze aziendali: l'impatto positivo della crescita professionale si confronta con il rischio di obsolescenza, bilanciato dall'opportunità offerta dai fondi interprofessionali, in un contesto in cui i cambiamenti normativi e tecnologici, dal recepimento della direttiva NIS2 alla diffusione dell'intelligenza artificiale, richiedono un investimento formativo costante. Nel 2025 il coinvolgimento di tutti i responsabili e coordinatori nel Progetto Skill Alignment ha posto le basi del sistema professionale del Gruppo. Per il 2026 il Gruppo intende consolidare l'azione su ciascuno di questi fronti, proseguendo nelle politiche di fidelizzazione e stabilizzazione dei rapporti di lavoro, rafforzando i modelli organizzativi orientati al lavoro per obiettivi, mantenendo l'equilibrio retributivo entro i parametri definiti, revisionando gli indicatori del premio di risultato collegandoli a obiettivi di riduzione dell'assenteismo e aggiornando l'offerta della piattaforma welfare. In materia di salute e sicurezza, si proseguirà nell'attuazione del programma di bonifica dei siti contenenti amianto, verrà esteso progressivamente l'utilizzo dei dispositivi "uomo a terra" nelle attività a maggior rischio e saranno promossi nuovi strumenti di coinvolgimento e partecipazione dei lavoratori. Sul fronte della formazione, si darà attuazione alla procedura di gestione della performance derivante dal Progetto Skill Alignment e verrà avviato un percorso formativo sull'intelligenza artificiale dedicato inizialmente alle prime e alle seconde linee manageriali.

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Occupazione sicura	I/Contratti di lavoro stabile	Assicurare la stabilità occupazionale attraverso politiche di riduzione del ricorso a forme contrattuali precarie, favorendo la trasformazione dei rapporti di lavoro in contratti a tempo indeterminato e garantendo una pianificazione strutturata dei fabbisogni di personale	Tema introdotto nel 2025	Confermata una gestione del personale orientata alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro, mantenendo marginale il ricorso a contratti a tempo determinato	Proseguiremo nel consolidamento di politiche occupazionali orientate alla continuità dei rapporti di lavoro, alla fidelizzazione delle persone e al contenimento del ricorso a forme contrattuali temporanee
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Orario di lavoro	I/Orari di lavoro garantiti e flessibili	Promuovere modelli organizzativi del lavoro che garantiscano prevedibilità degli orari di lavoro e minimo ricorso al lavoro straordinario	Tema introdotto nel 2025	Confermata l'applicazione dell'orario flessibile a tutto il personale impiegatizio, compatibilmente con le esigenze organizzative e con la natura dei servizi erogati	Proseguiremo nel rafforzamento di modelli organizzativi maggiormente orientati al lavoro per obiettivi per offrire una maggiore flessibilità nella gestione dell'attività lavorativa
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Retribuzione adeguata	I/Benessere economico dei dipendenti	Assicurare il benessere economico dei dipendenti attraverso politiche retributive eque e competitive, strumenti di ascolto e relazioni industriali strutturate, riducendo assenteismo nel medio termine	Mantenimento del rapporto tra la retribuzione massima e la mediana entro il range previsto (tra 6 e 7)	Nel 2025 i CCNL di settore (elettrico, gas acqua, servizi ambientali) hanno inciso per un incremento del 3% medio delle retribuzioni di impiegati e operai, cosa che ha fatto diminuire il rapporto tra retribuzione massima e mediana (6,27) Nel rinnovo triennale dell'accordo integrativo di secondo livello è stato raddoppiato il premio teorico legato agli obiettivi direzionali	Manterremo il rapporto tra la retribuzione massima e la mediana entro il range previsto (tra 6 e 7)
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Equilibrio tra lavoro e vita privata	I/Benessere sociale dei dipendenti	Rafforzare il benessere sociale dei dipendenti implementando politiche di work-life balance e un welfare aziendale strutturato (anche ex art. 51 TUIR), con obiettivi di riduzione dell'assenteismo e miglioramento del clima interno	Mantenimento della certificazione sulla Parità di Genere Sottoscrizione dell'accordo con le organizzazioni sindacali di Sanremo per estendere l'assistenza sanitaria integrativa e possibile estensione dell'uso della piattaforma di welfare	Rinnovata la certificazione UNI PdR 125 Esteso anche ai colleghi di Sanremo l'accordo integrativo triennale 2025-2027 sul premio di risultato; a fronte degli obiettivi di integrazione di procedure e processi potranno destinare il premio a welfare attingendo direttamente dalla piattaforma esistente	Revisioneremo gli indicatori del premio di risultato collegandoli a obiettivi di assenteismo Revisioneremo l'offerta di beni e servizi della piattaforma welfare in modo che sia maggiormente aderente alle richieste dei lavoratori

Tema materiale	Impatto (I)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
	Rischio (R)				
	Opportunità (O)				
Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Salute e sicurezza	I/Infortuni gravi sul lavoro e malattie professionali	Ridurre il rischio di infortuni gravi e malattie professionali assicurando l'efficace attuazione del sistema di gestione salute e sicurezza (UNI ISO 45001), formazione continua, audit e azioni correttive per la piena conformità al D.Lgs. 81/2008	Completamento della sostituzione dei contenitori nelle zone restanti e valutare l'impatto in termini di riduzione infortuni e miglioramento dei conferimenti Valorizzazione dei materiali prodotti creando una campagna interna permanente sulla sicurezza; premiare le idee più efficaci Pianificazione della bonifica di ulteriori siti con mappatura aggiornata dei manufatti residui contenenti amianto Mantenimento e aggiornamento delle competenze con refresh formativi periodici; valutazione circa l'installazione di DAE anche in altri siti operativi con accesso pubblico o alta presenza di personale	Il programma di verifica e sostituzione dei contenitori nelle aree pianificate è proseguito. Sono state analizzate alcune zone critiche da attenzionare per valutare possibili azioni migliorative o risolutive. Proseguite le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dei lavoratori nell'ambito del Progetto Cultura della Sicurezza, prendendo in carico i contributi emersi durante i percorsi formativi e le iniziative partecipative. Aggiornata la mappatura dei manufatti contenenti amianto presenti nei siti aziendali ed effettuate le valutazioni preliminari necessarie alla programmazione degli interventi prioritari. Proseguite le attività di aggiornamento e mantenimento delle competenze attraverso percorsi formativi e addestrativi periodici. È stata inoltre svolta una valutazione preliminare in merito all'estensione della dotazione di DAE ad altri siti aziendali	Proseguiremo gli interventi e consolideremo il monitoraggio delle situazioni critiche e segnalate, al fine di individuare ulteriori opportunità di miglioramento e riduzione dei rischi. Promuoveremo il coinvolgimento dei lavoratori attraverso nuovi strumenti di comunicazione, sensibilizzazione e partecipazione. Proseguiremo nel programma di bonifica dei siti contenenti amianto individuati come prioritari, in coerenza con la pianificazione aziendale e le valutazioni tecniche. Proseguiremo nel programma di aggiornamento delle competenze in materia di primo soccorso e gestione delle emergenze. Estenderemo progressivamente l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza "uomo a terra" nelle attività caratterizzate da maggiori livelli di rischio, proseguendo al contempo le valutazioni sulle soluzioni tecnologiche più avanzate per la tutela dei lavoratori esposti a rischi specifici
	R/Sanzioni D.Lgs. 81/2008 e 231/2001, contenziosi penali e danni reputazionali da infortuni gravi				
Parità di trattamento e pari opportunità per la propria forza lavoro - Formazione e sviluppo delle competenze	I/Potenziamento delle conoscenze e competenze aziendali	Contrastare l'obsolescenza professionale attraverso un piano formativo pluriennale supportato anche da co-finanziamenti (fondi interprofessionali) orientato a competenze tecnico-specialistiche e manageriali, con mappatura competenze e indicatori di efficacia	Promozione della formazione sulle soft skill in maniera trasversale e sui comportamenti in linea con gli obiettivi sulla Parità di genere. Promozione della formazione sulle competenze manageriali in termini di gestione team di lavoro e misurazione obiettivi vs risultati per i responsabili e le figure intermedie.	Tutti i responsabili e i coordinatori sono stati coinvolti per porre le basi del sistema professionale del Gruppo Astea nel Progetto Skill Alignment	Implementeremo la procedura di gestione della performance derivante dal progetto Skill Alignment Avvieremo un percorso formativo sull'intelligenza artificiale dedicato inizialmente alle prime e seconde linee
	O/Accessibilità a fondi interprofessionali formazione con co-finanziamento per accrescimento competenze tecnico-specialistiche				

Composizione dell'organico

A fine 2025 l'organico complessivo delle società del Gruppo Astea è pari a 309 unità, con un incremento del 6,9% rispetto alle 289 del 2024, per effetto dell'ampliamento del perimetro di rendicontazione che ha contribuito con 15 unità. Ciò conferma il trend di espansione ormai triennale: dal 2023 al 2025 il Gruppo ha incrementato la propria forza lavoro del 25,6%. Al 31 dicembre 2025, nel Gruppo erano presenti anche 18 operai con contratto di somministrazione: 14 impiegati in Astea, di cui 11

nei servizi ambientali e 3 nei servizi tecnici, 1 inserito in DEA con qualifica di impiegato e 3 in En Ergon, con qualifica da operaio come addetti all'impianto di produzione biometano. La quota di personale a tempo determinato si conferma marginale (1% del totale), coerentemente con la policy aziendale orientata alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro e alla fidelizzazione delle persone.

Tab. 5.44
Numero di dipendenti per qualifica e fascia di età

	Fascia di età	2023	% sul totale	2024	% sul totale	2025	% sul totale
Dirigenti	maggiore di 50 anni	3	1,2%	5	1,7%	5	1,6%
	tra 30 e 50 anni	-	-	-	-	1	0,3%
Quadri	maggiore di 50 anni	3	1,2%	5	1,7%	7	2,3%
	tra 30 e 50 anni	3	1,2%	2	0,7%	-	-
Impiegati	maggiore di 50 anni	33	13,4%	53	18,3%	64	20,7%
	tra 30 e 50 anni	50	20,3%	51	17,6%	49	15,9%
	minore di 30 anni	-	-	1	0,3%	1	0,3%
Operai	maggiore di 50 anni	71	28,9%	87	30,1%	94	30,4%
	tra 30 e 50 anni	77	31,3%	75	26,0%	75	24,3%
	minore di 30 anni	1	0,4%	6	2,1%	8	2,6%
Apprendista	minore di 30 anni	1	0,4%	2	0,7%	2	0,6%
Impiegati a tempo determinato	maggiore di 50 anni	-	-	-	-	1	0,3%
	tra 30 e 50 anni	-	-	1	0,3%	1	0,3%
Operai a tempo determinato	maggiore di 50 anni	1	0,4%	-	-	1	0,3%
	tra 30 e 50 anni	3	1,2%	1	0,3%	-	-
Totale		246	100%	289	100%	309	100%

Il Gruppo radica la propria identità nel territorio marchigiano, dal quale provengono 249 dipendenti su 309, pari all'80,6% dell'organico. Le province di Ancona (184 persone) e Macerata (61 persone) rappresentano il bacino storico di riferimento, espressione di un legame profondo con le comunità storicamente servite.

Il 2025 introduce tuttavia una significativa novità nella mappa geografica del Gruppo: compaiono per la prima volta le province di Cremona (13 dipendenti, di cui 5 donne), Lodi e Milano, segnale tangibile dell'espansione del perimetro operativo e legato agli obiettivi strategici di business.

In tutte le aree geografiche la componente maschile è prevalente, riflesso diretto della natura tecnica e operativa dei servizi gestiti.

Tab. 5.45
Provenienza
territoriale

	2023	2024	2025
Provincia di Ancona	179	178	184
di cui % uomini	79,3%	78,7%	78,3%
di cui % donne	20,7%	21,3%	21,7%
Provincia di Macerata	60	62	61
di cui % uomini	81,7%	82,3%	82,0%
di cui % donne	18,3%	17,7%	18,0%
Provincia di Imperia	-	41	41
di cui % uomini	-	90,2%	90,2%
di cui % donne	-	9,8%	9,8%
Provincia di Cremona	-	-	12
di cui % uomini	-	-	66,7%
di cui % donne	-	-	33,3%
Provincia di Cuneo	-	1	1
di cui % donne	-	100%	100%
Provincia di Fermo	1	1	1
di cui % uomini	100%	100%	100%
Provincia di Lodi	-	-	1
di cui % uomini	-	-	100%
Provincia di Milano	-	-	1
di cui % uomini	-	-	100%
Provincia di Pesaro Urbino	-	1	1
di cui % donne	-	100%	100%
Provincia di Ravenna	1	1	1
di cui % uomini	100%	100%	100%
Provincia di Savona	-	1	1
di cui % uomini	-	100%	100%
Provincia di Teramo	1	1	1
di cui % uomini	100%	100%	100%
Provincia di Ancona (tempo determinato)	3	2	2
Provincia di Cremona (tempo determinato)	-	-	1
Provincia di Pesaro Urbino (tempo determinato)	1	-	-
Totale	246	289	309

Pari opportunità

Il Gruppo Astea opera in settori — distribuzione elettrica, servizio idrico integrato, distribuzione gas, produzione energia da fonti rinnovabili, gestione rifiuti — storicamente caratterizzati da una prevalenza maschile nei ruoli tecnici e operativi. Questa struttura si riflette nella composizione di genere per qualifica, pur in un contesto di attenzione crescente alla parità.

Nella Tab. 5.46 si evince che tra i Dirigenti le donne rappresentano il 16,7% della categoria, in lieve calo rispetto al 20% del 2024. La presenza femminile tra i Quadri (14,3%) rimane stabile mentre nella categoria Impiegati — dove le competenze femminili sono più rappresentate — si raggiunge un miglior equilibrio: le donne pesano il 42,1%, in lieve crescita rispetto al 41,0% del 2024.

Nei ruoli operativi la presenza femminile si attesta al 6,2%, un valore sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti e in linea

con le migliori pratiche del settore.

Si tratta di un segnale positivo, pur in un contesto in cui permane una difficoltà strutturale nell'attrarre candidature femminili per i profili tecnico-operativi, una delle principali sfide del mercato del lavoro di questo settore. In questo quadro, Astea conferma il proprio impegno, già formalizzato nell'ambito della certificazione per la parità di genere secondo la UNI/PdR 125:2022, e intende proseguire nei prossimi anni con azioni volte a promuovere la parità di genere a tutti i livelli dell'organizzazione.

Positivo il risultato tra gli Impiegati a tempo determinato, dove nel 2025 si raggiunge la parità perfetta (50%/50%), a conferma dell'efficacia delle politiche di selezione inclusive adottate dal Gruppo. Nel corso del 2025, non sono state registrate segnalazioni di casi di discriminazione in nessuna delle Società del Gruppo.

	2023		2024		2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigenti	66,7%	33,3%	80,0%	20,0%	83,3%	16,7%
Quadri	83,3%	16,7%	85,7%	14,3%	85,7%	14,3%
Impiegati	57,8%	42,2%	59,0%	41,0%	57,9%	42,1%
Operai	92,6%	7,4%	94,0%	6,0%	93,8%	6,2%
Apprendisti	100%	-	100%	-	100%	-
Impiegati a tempo determinato	-	-	-	100%	50,0%	50,0%
Operai a tempo determinato	75%	25%	100%	-	100%	0%

Tab. 5.46
Composizione percentuale personale maschile e femminile per categoria

La percentuale degli impiegati del 2023 è stata ricalcolata per tener conto della figura dell'apprendista.

Per dare forza, coerenza e continuità all'attuazione delle politiche di sostenibilità del Gruppo, laddove possibile si progettano sistemi di lavoro volti a soddisfare le aspettative professionali dei dipendenti, in armonia con le specifiche esigenze della persona e con l'attenzione al bilanciamento tra vita privata e vita lavorativa già richiamata nelle politiche aziendali.

Tutto il personale impiegatizio beneficia di un orario flessibile. In considerazione della natura dei servizi di pubblica utilità gestiti dal Gruppo, tale flessibilità non può essere estesa al personale addetto alla manutenzione delle reti e ai servizi ambientali.

Il part-time è di norma riconosciuto al personale che ne faccia richiesta, quale strumento di equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro. All'interno del Gruppo, a usufruirne è prevalentemente il personale femminile.

	Rapporto tra retribuzione fissa annua lorda delle donne rispetto agli uomini			Rapporto tra retribuzione fissa annua lorda più premio di risultato delle donne rispetto agli uomini		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
DIRIGENTI						
Dirigenti	71%	107%	106%	71%	107%	100%
SERVIZI ELETTRICI, GAS E ACQUA						
Quadri	112%	118%	122%	112%	117%	121%
Impiegati	96%	92%	93%	96%	90%	94%
Operai	NA	NA	NA	NA	NA	NA
SERVIZI AMBIENTALI						
Quadri	NA	NA	NA	NA	NA	NA
Impiegati	82%	78%	75%	82%	78%	75%
Operai	84%	84%	83%	84%	83%	83%

Tab. 5.47
Rapporto percentuale tra retribuzione media personale femminile e maschile per qualifica e settore di attività

Il calcolo del rapporto tra retribuzione totale delle donne rispetto agli uomini è stato riesposto per affinamento metodologico. La retribuzione totale per ogni anno comprende la retribuzione annua lorda e la retribuzione variabile teorica di ciascun dipendente. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024.

La Società ha provveduto a calcolare per il triennio 2023-2025, oltre al rapporto tra stipendio lordo annuo fisso delle donne rispetto agli uomini, anche il rapporto tra retribuzione delle donne sugli uomini. Quest’ultimo valore è stato calcolato sommando lo stipendio lordo annuo fisso di ciascun dipendente e la parte di retribuzione variabile relativa esclusivamente al premio di risultato teorico.

L'analisi del gap retributivo condotta per il triennio 2023-2025 evidenzia dinamiche differenziate tra settori e categorie, in linea con la complessità della struttura del Gruppo. Nel settore elettrico e gas-acqua, il rapporto tra la retribuzione femminile e quella maschile mostra un trend favorevole alle donne nelle posizioni apicali. L'assenza di personale femminile nelle squadre operative rende non calcolabile il gap per gli operai di questo settore. Nel settore ambientale, il divario retributivo tra uomini e donne persiste e rimane condizionato alle mansioni svolte. Gli operatori con patente C e con certificazione CQC o in possesso di altre patenti per mezzi movimentazione materiale sono tutti di genere maschile, fatto che condiziona le medie retributive a sfavore delle donne che – nella maggior parte dei casi - svolgono attività per le quali non è richiesta alcuna qualifica. Il profilo di istruzione del personale riflette la duplice natura del Gruppo: un'anima tecnico-operativa e una componente impiegatizia e amministrativa di elevata qualificazione. Le donne mostrano livelli di istruzione sistematicamente più elevati

rispetto agli uomini: il 33,9% risulta laureato, a fronte del 15,4% della componente maschile, mentre il 54,8% è in possesso di un diploma, rispetto al 47,8% degli uomini. Solo l'11,3% delle donne possiede la sola licenza media, contro il 36,8% degli uomini. Questo divario è direttamente riconducibile alla distribuzione dei ruoli all'interno del Gruppo: la componente femminile è infatti maggiormente concentrata nelle aree amministrative, commerciali e di staff, nelle quali il possesso della laurea è più frequentemente richiesto, mentre la maggiore presenza maschile nelle mansioni operative – dove il titolo di studio prevalente è la licenza media – contribuisce ad abbassarne il livello medio di scolarizzazione. Questo scenario conferma la sfida che il settore multiutility condivide con l'intero comparto industriale italiano: la bassa percentuale di laureate e diplomate in discipline STEM limita strutturalmente il bacino di candidature femminili per i ruoli tecnici, dove sono maggiori le opportunità di carriera e crescita retributiva. Il Gruppo intende proseguire nel proprio impegno, anche attraverso partnership con gli istituti tecnici e le università del territorio, per contribuire nel medio termine a ridurre questo divario.

	Donne		Uomini	
Laurea	21	33,9%	38	15,4%
Diploma	34	54,8%	118	47,8%
Licenza Media	7	11,3%	91	36,8%
Totale	62	100%	247	100%

Tab. 5.48
Incidenza dei titoli di studio sul totale per genere

Il rapporto tra la retribuzione della figura meglio retribuita del Gruppo e la mediana delle retribuzioni di tutto il restante personale si attesta nel 2025 a 6,85, in diminuzione rispetto all'anno precedente in quanto le retribuzioni dei dipendenti inquadrati nel CCNL Elettrici, Gas Acqua e Servizi Ambientali hanno beneficiato degli aumenti contrattuali in linea con le dinamiche inflazionistiche.

Tab. 5.49
Analisi dei gap retributivi

	2023	2024	2025
Rapporto tra retribuzione massima e retribuzione mediana (inclusi gli straordinari)	5,09	6,90	6,85
Rapporto fra l'aumento percentuale della retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e l'aumento percentuale mediano della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona)	-	6,26	0,74

Il calcolo del presente rapporto è stato riesposto per affinamento metodologico. La retribuzione totale per ogni anno comprende la retribuzione annua lorda e la retribuzione variabile teorica di ciascun dipendente. Per i dati precedentemente pubblicati, si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2024. Nel 2025 non c'è stato aumento per la figura apicale con la maggio-

re retribuzione, mentre la mediana delle altre retribuzioni ha avuto un incremento del 3%. La tabella seguente riporta il numero di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali obbligatori e facoltativi nel periodo di riferimento. A tale proposito, si specifica che tutti i dipendenti del gruppo hanno diritto ad usufruire dei congedi parentali.

Tab. 5.50
Congedi parentali

	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
N. dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	8	1	9	2	-	2	3	-	3
di cui con figli nati nell'anno	8	1	9	2	-	2	3	-	3
Totale giorni di permesso	73	105	178	22,6	-	22,6	28,3	-	28,3
N giorni di permesso medi	9,1	105	19,7	11,3	-	11,3	9,4	-	9,4

Nel 2025 3 dipendenti di genere maschile hanno usufruito del congedo parentale — tutti in corrispondenza della nascita di un figlio nell'anno — per un totale di 28,3 giorni e una media individuale di 9,4 giorni. Nessuna lavoratrice ha utilizzato il congedo nel corso dell'anno, dato che non esprime una rinuncia ma riflette la composizione demografica del Gruppo e l'assenza di nascite tra il personale femminile nello stesso periodo. Nel triennio 2023-2025, il 100% dei dipendenti che hanno fruito di congedi parentali è rientrato al lavoro ed è ancora in forza nei 12 mesi successivi, spesso con avanzamenti di carriera. Questa continuità testimonia la solidità del tessuto organizzativo e la fiducia che il personale ripone nel Gruppo come datore di lavoro stabile e attento.

Politica verso persone con disabilità e minoranze in genere

Il Gruppo promuove un ambiente di lavoro inclusivo e accessibile, impegnandosi a garantire pari opportunità di accesso e partecipazione a tutte le persone, indipendentemente dalle loro condizioni personali. In tale ottica, le sedi aziendali, in particolare quelle aperte al pubblico, sono progettate e organizzate per favorire l'accessibilità e l'autonomia delle persone con disabilità. L'attenzione all'inclusione si traduce anche nell'adozione di soluzioni organizzative volte a valorizzare le capacità individuali, attraverso l'adeguamento di mansioni, strumenti di lavoro e modalità operative alle specifiche esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori che presentano disabilità o condizioni di parziale inabilità. Il Gruppo collabora costantemente con i Centri per l'Impiego territorialmente competenti e rinnova le relative convenzioni per favorire l'inserimento lavorativo delle persone appartenenti alle categorie protette, nel pieno rispetto della normativa vigente e dei principi di equità, inclusione e valorizzazione delle diversità. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo conta 15 dipendenti appartenenti alle categorie protette o con disabilità, pari al 4,8% dell'organico complessivo. Rispetto allo scorso anno si registra un aumento di n.1 dipendente. Le persone appartenenti alle categorie protette sono inserite in differenti ambiti aziendali, sia operativi sia impiegatizi.

Sviluppo organizzativo e change management

Di fronte alle sfide del futuro, molte delle quali passano dalla capacità di innovare ed apprendere, lo sviluppo competenze chiave rappresenta un pilastro fondamentale per sostenere una strategia di crescita sostenibile. Operare nel settore multiutility significa gestire ed efficientare sistemi complessi che hanno un impatto diretto sulla qualità della vita quotidiana delle persone. Per farlo in modo efficace, sicuro e sostenibile, servono competenze tecniche aggiornate, diffuse e sempre in linea con il mercato e le innovazioni in continua evoluzione. E' il motivo per cui l'area Risorse Umane e Organizzazione è coinvolta ed orienta lo sviluppo dell'organizzazione agendo sia sulle persone, con la formazione manageriale e trasversale, che sui processi organizzativi.

Attraverso azioni di change management l'area interviene per implementare politiche di engagement che potenziano il senso di appartenenza, la motivazione e il coinvolgimento nel raggiungimento degli obiettivi aziendali armonizzati con gli obiettivi professionali di ciascuno.

Nel corso del 2025 si sono colti i frutti di un importante progetto di sviluppo organizzativo avviato nel 2024 e riferito all'area dei Servizi Amministrativi di Distribuzione di DEA, per supportare l'integrazione dei processi operativi e del personale a seguito del conferimento del ramo elettrico di Sanremo.

L'analisi ha evidenziato le principali criticità e le resistenze connesse al cambiamento richiesto dalle logiche di integrazione, sia nell'uso di software specialistici sia nelle modalità operative, consentendo di individuare le specifiche aree di intervento e di definire un piano di azione articolato su 4 ambiti: modello e struttura organizzativa, processi e procedure operative, clima organizzativo, competenze.

Nel corso del 2025 è stata realizzata un'attività formativa sulla principale competenza ritenuta critica per il Gruppo, il team working, a seguito di una analisi di percezione del clima da parte delle persone coinvolte. Sono state apportate modifiche all'organigramma aziendale, finalizzate a creare ridondanza nel presidio dei pro-

cessi chiave e a favorire la crescita del personale giovane per raccogliere le competenze del responsabile dell'area, ormai prossimo al termine della sua carriera lavorativa. Parallelamente si è lavorato per creare un "noi" DEA in cui potersi riconoscere e superare progressivamente la logica territoriale.

Le attività di change management hanno supportato il consolidamento dei modelli organizzativi, l'armonizzazione delle procedure tra le diverse sedi e la diffusione di una cultura orientata alla responsabilizzazione, alla collaborazione e al miglioramento continuo.

Il Gruppo ha inoltre avviato un progetto di implementazione di un sistema di sviluppo delle capacità manageriali, trasversale a tutte le aree organizzative e sul quale si fonderà il suo sistema professionale. In tale ambito sono stati individuati livelli professionali trasversali ai diversi contratti collettivi applicati, ai quali corrispondono sia i livelli di ingresso sia i percorsi di crescita verso la famiglia professionale superiore, unitamente ai relativi intervalli retributivi minimi e massimi. L'obiettivo è rendere più trasparenti gli step evolutivi, i criteri di politica retributiva e i percorsi di carriera adottati dal Gruppo.

Tra tali criteri avrà un ruolo fondamentale il processo di valutazione e sviluppo delle performance, rispetto al quale sono stati avviati i primi laboratori di confronto con i manager di prima e seconda fascia, al fine di strutturare un sistema di valutazione e sviluppo delle competenze co-progettato direttamente con chi tale strumento dovrà usarlo, sia a fini valutativi che di autovalutazione, in preparazione del colloquio di feedback tra responsabile e collaboratore.

Il sistema di valutazione, basato su 14 capacità manageriali individuate e declinate dalla prima linea, i cui comportamenti osservabili sono stati successivamente definiti dalle seconde linee, è stato sviluppato in coerenza con i valori e i principi espressi nel Codice Etico.

Formazione, sviluppo delle competenze e crescita delle persone

La formazione è lo strumento più potente a disposizione dei processi di gestione dell'area Risorse Umane, con cui accompagnare le dipendenti e i dipendenti nell'acquisizione e potenziamento delle competenze trasversali e di mestiere, oltre ad essere una leva strategica per garantire qualità ed efficienza nei servizi offerti, competitività sul mercato ed avere un impatto positivo sui territori e sulle comunità. Nel 2025 la formazione si è confermata la leva strategica per la crescita delle persone e dell'organizzazione con un risultato complessivo di oltre 6.600 ore erogate. Gli interventi hanno riguardato principalmente la sicurezza sul lavoro e le competenze tecnico-specialistiche, a seguire lo sviluppo delle competenze trasversali e manageriali. Questo impegno si è tradotto in percorsi di apprendimento progettati ad hoc, finalizzati a favorire la responsabilizzazio-

ne diretta dei dipendenti a tutti i livelli dell'organizzazione, intervenendo sia nella sfera dei comportamenti che delle modalità operative. Tali iniziative hanno inoltre promosso una maggiore consapevolezza rispetto all'impatto che l'operare quotidiano delle persone ha sulla qualità e continuità dei servizi erogati. In questo quadro si evidenzia la partecipazione dell'area Risorse Umane al progetto di ricerca promosso dalla SDA Bocconi, in collaborazione con Utilitalia, "Intelligenza artificiale, nuovi modelli di lavoro e talent management". L'iniziativa era finalizzata ad approfondire le politiche di retention, le leve per il coinvolgimento delle persone e il miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro, anche alla luce degli impatti dell'intelligenza artificiale sui processi delle Risorse Umane.

L'attività formativa ha registrato nel triennio in esame una costante crescita sia nel numero di corsi che nel numero di ore di formazione, a conferma dell'impegno crescente del Gruppo nell'attuazione delle politiche di sviluppo delle competenze. Rispetto al 2024, si registra un aumento di 33 corsi e di 1.100 ore, corrispondenti a un incremento del 20% in entrambi i casi.

Tab. 5.51
Corsi e ore di
formazione

	2023	2024	2025
N. corsi	102	169	202
Ore complessive	3.911	5.536	6.636

Tab. 5.52
Ore di formazione
per qualifica e per
sesso nel 2025

Qualifica	Genere	Ore formazione	Ore formazione pro/capite e var. % 25-24
Dirigente	Donne	19	19,0 46,2%
	Uomini	187	37,4 67,9%
Quadro	Donne	123	123 66,0%
	Uomini	218	36,3 104,2%
Impiegato	Donne	891	18,2 22,2%
	Uomini	1.598	23,2 21,6%
Operaio	Donne	31	2,8 -53,0%
	Uomini	3.350	20,3 5,4%
Apprendista	Donne	-	- -
	Uomini	221	110,3 -35,3%
Totale	Donne	1.064	17,2 20,0%
	Uomini	5.573	22,6 10,0%

Nel 2025 le 6.636 ore di formazione si distribuiscono in modo differenziato tra qualifiche e generi, rispecchiando la struttura dell'organico e le priorità di sviluppo per ciascuna categoria. Su base complessiva, le ore procapite passano da 19,3 nel 2024 a 21,5 nel 2025, con un incremento del 11,2% e si registra una positiva riduzione del divario tra le ore di formazione procapite delle donne rispetto agli uomini con il rapporto che passa da 0,70 nel 2024 a 0,76 nel 2025. I Dirigenti e i quadri vedono crescere significativamente le ore pro capite, trainate dall'investimento nello sviluppo delle competenze manageriali e in parte nel potenziamento della conoscenza della lingua inglese connessa al progressivo ampliamento delle relazioni con stakeholder nazionali e internazionali.

Tra gli Impiegati la crescita è sostanzialmente allineata tra donne e uomini (22,2% e 21,6%), segnale di un ampliamento diffuso delle opportunità formative. Nel personale operaio, invece, si osserva un andamento differenziato: le ore pro capite degli uomini crescono del 5,4%, mentre quelle delle donne si riducono del 53% rispetto al 2024, evidenziando una minore intensità formativa su una popolazione numericamente contenuta. Per gli apprendisti il monte ore pro capite si riduce rispetto al 2024, ma si mantiene su livelli molto elevati (110,3 ore), confermando l'attenzione del Gruppo verso l'inserimento strutturato e la crescita professionale delle nuove risorse.

Qualifica	Fascia di età	2023	2024	2025
Dirigente	maggiore di 50 anni	32	102	178
	tra 30 e 50 anni	-	-	28
Quadro	maggiore di 50 anni	174	119	341
	tra 30 e 50 anni	133	62	-
Impiegato	maggiore di 50 anni	417	591	1.212
	tra 30 e 50 anni	927	78	1.268
	minore di 30 anni	-	1.167	9
Operaio	maggiore di 50 anni	642	1.430	1.775
	tra 30 e 50 anni	50	184	1.111
	minore di 30 anni	1.527	1.507	496
Apprendista	minore di 30 anni	10	341	221

Tab. 5.53
Ore di formazione
per qualifica e fascia
di età

La distribuzione delle ore per fascia di età mostra nel 2025 una concentrazione prevalente sulle fasce anagrafiche più mature. Le persone over 50 assorbono 3.506 ore, pari al 52,8% del totale, mentre la fascia tra 30 e 50 anni totalizza 2.407 ore (36,3% del totale). Le persone under 30 raccolgono 725 ore, corrispondenti al 10,9% del totale.

Il confronto con il 2024 evidenzia uno spostamento del baricentro formativo verso la componente senior della popolazione aziendale in quanto la quota di ore attribuibile agli over 50 nel 2024 era del 40,5%. Tale andamento risulta coerente con il fabbisogno di aggiornamento continuo richiesto a professionalità esperte e ruoli di presidio, in particolare negli ambiti tecnico-operativi e di sicurezza. Resta al contempo significativo l'investimento sulle fasce più giovani, soprattutto in presenza di apprendisti e operai under 30, a conferma della volontà del Gruppo di accompagnare l'ingresso delle nuove risorse con percorsi strutturati di apprendimento e trasferimento delle competenze.

La composizione delle ore formative per tipologia nel 2025 conferma con nettezza le priorità operative e organizzative del Gruppo. La sicurezza sul lavoro si mantiene al primo posto confermando la centralità della cultura della prevenzione in un Gruppo che opera quotidianamente in ambienti a rischio elevato. La formazione tecnico-specialistica si consolida al secondo posto a conferma di un investimento strutturale sulle competenze operative e una percentuale di ore sul totale più che raddoppiato rispetto al 2023. Nel complesso, queste due aree assorbono l'83,3% delle ore erogate, contro il 76,3% del 2024.

Tab. 5.54
Percentuale di ore di formazione per area tematica

	2023	2024	2025
Sicurezza sul lavoro	49%	39,5%	43,9%
Tecnica/Specialistica	18%	37,6%	39,4%
Gestionale/Manageriale	2%	5,8%	6,7%
Trasversale	3%	3,3%	5,2%
Linguistico	-	6,2%	2,3%
Normativo	23%	3,2%	2,2%
Informatico/digitale	5%	4,6%	0,3%
Totale	100%	100%	100%

In crescita la quota dedicata allo sviluppo gestionale e manageriale, segnale di una progressiva maturazione del Gruppo come organizzazione che investe sulla leadership e sulla capacità di guida delle proprie strutture. Crescono anche le competenze trasversali (5,2%), che includono percorsi su parità di genere, comunicazione, team working e cultura sul codice etico.

In calo la formazione linguistica (2,3%, dal 6,2%) e quella informatica/digitale (0,3%, dal 4,6%), che nel 2024 aveva beneficiato di un'intensificazione legata a specifiche esigenze di aggiornamento.

Salute e sicurezza sul lavoro

La tutela della salute e della sicurezza rappresenta un valore fondamentale per il Gruppo Astea e un elemento essenziale del benessere delle persone che vi lavorano. Per questo il Gruppo investe costantemente nella prevenzione, nella formazione e nel miglioramento delle condizioni di lavoro, contribuendo agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 relativi al lavoro dignitoso e alla crescita sostenibile.

Astea e DEA adottano un sistema di gestione certificato secondo la norma UNI ISO 45001:2018, mentre En Ergon, costituita più recentemente, è attualmente impegnata nel consolidamento dei propri processi organizzativi. ASPM Soresina al momento non possiede la certificazione UNI ISO 45001:2018.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro del Gruppo Astea

Il sistema di gestione del Gruppo Astea è stato implementato in conformità alla norma UNI ISO 45001:2018 che rappresenta lo standard principale in materia di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Tale standard prevede poi l'applicazione ed il controllo circa il rispetto di tutti i regolamenti europei, le leggi nazionali e regionali applicabili all'azienda ed al suo settore, a partire dal D. Lgs.81/2008.

Il sistema si applica a tutti i siti lavorativi, siano essi presidiati con lavoratori adibiti in modo fisso, o infrastrutture sottoposte a manutenzione come ad esempio i serbatoi, gli impianti di sollevamento, i depuratori, le centrali o le linee elettriche.

Tutti i lavoratori dipendenti o equiparati, intendendosi con questi i lavoratori somministrati, i tirocinanti e gli stagisti, operano seguendo i principi del sistema ISO 45001 aziendale. Nel caso siano presenti fornitori, questi sono gestiti in conformità ai requisiti dell'articolo 26 del D.Lgs.81/2008 o del Titolo IV qualora si tratti di lavoratori dell'edilizia. In quest'ultimo caso, Astea può contare su personale interno qualificato per ricoprire l'incarico di Coordinatore per la Sicurezza.

I lavoratori sono formati e addestrati per reagire alle situazioni di emergenza anche attraverso la diffusione di piani di emergenza specifici per ogni sito. Le emergenze vengono periodicamente testate

attraverso apposite simulazioni.

È fatto divieto a Dirigenti e Preposti di impedire l'allontanamento dei lavoratori durante situazioni di pericolo e, a tale proposito, l'azienda ha definito un sistema di deleghe e sub-deleghe volte a stabilire le specifiche responsabilità in materia di salute e sicurezza in capo ai responsabili di settore che operativamente gestiscono i lavoratori, così da non creare discrepanze tra ciò che si stabilisce e ciò che si fa.

Il sistema di gestione si rivolge infine ai fornitori che operano all'interno dei siti del Gruppo Astea i quali ricevono specifica informativa sui rischi presenti in sito, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs.81/2008, e vengono coordinati attraverso specifici strumenti come il Piano Sicurezza e Coordinamento o il DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze). I siti che presentano rischi di interferenza e pericoli maggiori come l'impianto di trattamento di Via Monsignor Oscar Romero hanno emesso un regolamento per l'accesso che è stato diffuso in modo capillare tra i fornitori e fatto sottoscrivere. I lavoratori esterni non sono coperti dal Sistema di Gestione SSL.

Una presenza fondamentale per assicurare il miglioramento continuo è rappresentata dal Medico Competente che nel Gruppo Astea è esterno ed è una figura professionale del territorio, che collabora ormai dal 2015 con il Gruppo, affianca il Datore di Lavoro nel processo di valutazione dei rischi, soprattutto quelli collegati alla salute e all'igiene. Il supporto di una figura specialistica come quella del Medico Competente è stato determinante nel periodo di emergenza Covid. Si pensi alla definizione dei protocolli, della campagna vaccinale o solo al fatto che in quell'anno la sorveglianza sanitaria non si è mai interrotta.

I lavoratori vengono sottoposti a sorveglianza sulla base dei protocolli sanitari e hanno la possibilità di richiedere al Medico Competente una sorveglianza straordinaria, nel caso in cui lo ritengano opportuno. Data la vicinanza dell'ambulatorio medico e dei principali laboratori analisi, questi sono facilmente accessibili a tutti i lavoratori in orario di lavoro.

Il Medico gestisce le cartelle sanitarie in piena autonomia, mantenendole presso il proprio studio ed è stato individuato come titolare autonomo nel rispetto della normativa in materia di privacy.

Prevenzione, partecipazione e miglioramento continuo

Il Gruppo Astea adotta un approccio preventivo alla gestione dei rischi, basato sulla valutazione periodica delle attività e sull'aggiornamento costante delle misure di tutela in occasione di modifiche organizzative, tecnologiche o operative.

La partecipazione attiva dei lavoratori rappresenta un elemento centrale del sistema. Segnalazioni, osservazioni e contributi provenienti da dipendenti, preposti e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) costituiscono infatti un'importante fonte di miglioramento per individuare criticità, prevenire incidenti e rafforzare la cultura della sicurezza.

Il monitoraggio degli eventi infortunistici, dei quasi incidenti e delle situazioni potenzialmente pericolose consente di individuare tempestivamente opportunità di intervento e miglioramento. Le segnalazioni possono essere effettuate anche tramite il sistema di whistleblowing aziendale, che garantisce la riservatezza del segnalante. L'efficacia del sistema viene verificata attraverso audit interni, controlli periodici e verifiche svolte dall'ente di certificazione, nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Progetto di sviluppo della Cultura della Sicurezza

Dal 2022 il Gruppo Astea ha avviato un percorso strutturato di sviluppo della Cultura della Sicurezza, nato nell'ambito della formazione obbligatoria e progressivamente evoluto in un progetto trasversale volto a integrare salute e sicurezza nei comportamenti quotidiani e nei processi aziendali.

L'iniziativa si fonda sulla convinzione che la sicurezza sia una responsabilità condivisa e che il miglioramento delle performance dipenda dal contributo attivo di tutte le persone dell'organizzazione. In questo contesto, dirigenti, preposti e lavoratori sono chiamati a collaborare per individuare rischi, proporre soluzioni e diffondere comportamenti sicuri.

Il progetto ha previsto attività di sensibilizzazione, formazione e confronto realizzate attraverso il metodo "Play Sicurezza", un approccio innovativo basato sul coinvolgimento attivo dei partecipanti e sull'apprendimento esperienziale.

Nel 2023 sono state erogate oltre 550 ore di formazione che hanno coinvolto 86 dipendenti. Nel 2024 il percorso è stato esteso anche alla sede di Sanremo della controllata DEA, coinvolgendo ulteriori 17 lavoratori.

Uno degli aspetti più significativi del progetto è stato il coinvolgimento diretto delle persone nella costruzione dei messaggi di prevenzione. Attraverso attività di gruppo, i partecipanti hanno ideato slogan, proposte comunicative e materiali dedicati alla promozione della sicurezza, successivamente condivisi e votati da tutto il personale del Gruppo. Le iniziative più apprezzate sono state utilizzate nelle campagne di comunicazione interna, con-

tribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e la diffusione di una cultura della sicurezza partecipata. Il progetto proseguirà nei prossimi anni con un approccio sempre più integrato, affiancando alla formazione attività di coinvolgimento, gruppi di lavoro, consultazione dei lavoratori, valutazione partecipata dei rischi e raccolta strutturata di suggerimenti e feedback. L'obiettivo è consolidare una cultura aziendale nella quale la sicurezza sia percepita come un valore condiviso e un elemento integrante delle decisioni, dei processi e delle attività quotidiane.

Coinvolgimento e partecipazione dei lavoratori

Il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione della salute e sicurezza è garantito attraverso il dialogo con le rappresentanze sindacali e con i quattro Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) presenti nel Gruppo, espressione dei diversi contratti collettivi applicati e delle differenti realtà operative. Oltre agli strumenti di consultazione previsti dalla normativa, il

Gruppo ha sviluppato modalità strutturate di partecipazione che favoriscono il confronto tra lavoratori, responsabili e funzioni aziendali. Gruppi di lavoro, momenti di consultazione e iniziative dedicate consentono di raccogliere contributi, individuare opportunità di miglioramento e condividere le misure di prevenzione e protezione. Attraverso questo approccio partecipativo, il Gruppo Astea promuove una cultura della sicurezza fondata sul coinvolgimento delle persone, riconoscendo nel contributo di ciascuno un elemento essenziale per il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Infortunati sul lavoro e malattie professionali: obiettivo miglioramento continuo

Il Gruppo Astea lavora per ridurre le proprie prestazioni, attraverso azioni mirate a migliorare i livelli di sicurezza in azienda. A tale proposito, vengono monitorati gli indicatori di Gravità e Frequenza, confrontati con quelli di settore.

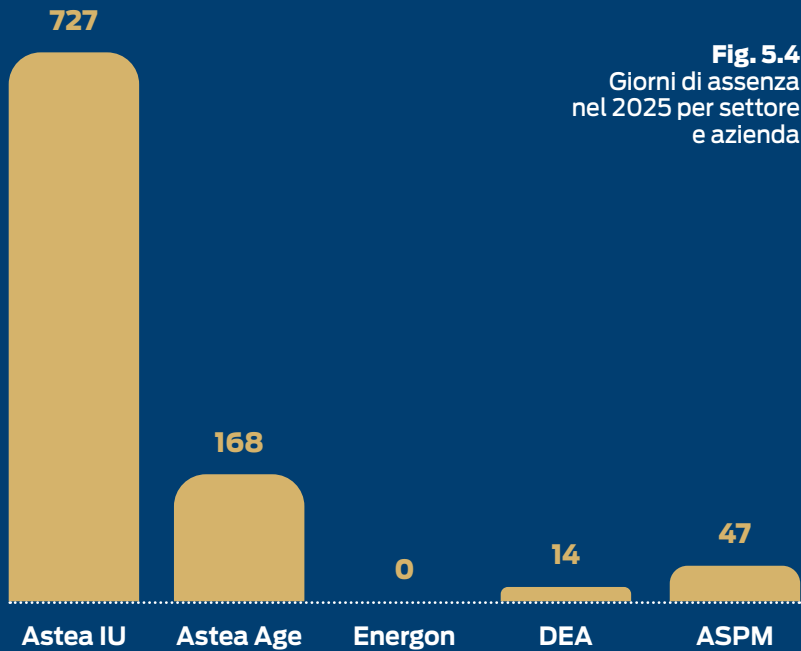
	2023	2024	2025
N. infortuni totali	12	12	20
Infortuni < 3 gg	1	0	0
Infortuni > 3 gg	11	12	20
di cui gravi (> 40 giorni)	2	3	11
% Uomini	92,0%	100,0%	95,0%
% Donne	8,0%	0,0%	5,0%
Malattie professionali denunciate	0	0	2
Malattie professionali riconosciute	0	0	0
Giornate di assenza totali	310	329	966
di cui per infortuni gravi	132	237	701
Ore lavorate totali	412.919	491.285	504.003
Indice di frequenza	29,06	24,43	39,68
Indice di gravità	0,75	0,67	1,92
Indice di frequenza per infortuni gravi	4,84	6,11	21,83
Indice di gravità per infortuni gravi	0,32	0,48	1,39

Tab. 5.55
Indici infortunistici riferiti a 1 milione di ore lavorate

I dati 2024 sono stati rettificati rispetto alla precedente edizione del Rapporto di Sostenibilità per distribuire correttamente i giorni di assenza per anno di competenza

Nel conteggio degli infortuni e dei relativi giorni di assenza sono stati omessi gli incidenti in itinere, in quanto il trasporto non è organizzato dall'azienda, gli infortuni non riconosciuti di competenza INAIL e quelli inferiori ad un giorno oltre a quello in cui si è verificato l'infortunio. Non vengono conteggiate le riaperture del medesimo evento, le quali non incidono quindi sull'indice di frequenza, mentre vengono sommati tutti i giorni di assenza dei periodi successivi nell'anno, con impatto sull'indice di gravità andando a rettificare i dati delle assenze ed i relativi indici dell'anno in cui l'infortunio si è verificato. I tassi infortunistici sono calcolati per azienda e, nel caso di Astea, sono stratificati per settore. Gli indici si basano quindi su un'analisi globale di tutti gli infortuni e sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249. Nel triennio 2023-2025 non si segnalano infortuni mortali e il relativo tasso di incidenza è nullo. L'andamento infortunistico rivela però un sensibile peggioramento. Se il trend era quello di un aumento sia della frequenza che della gravità, il numero degli infortu-

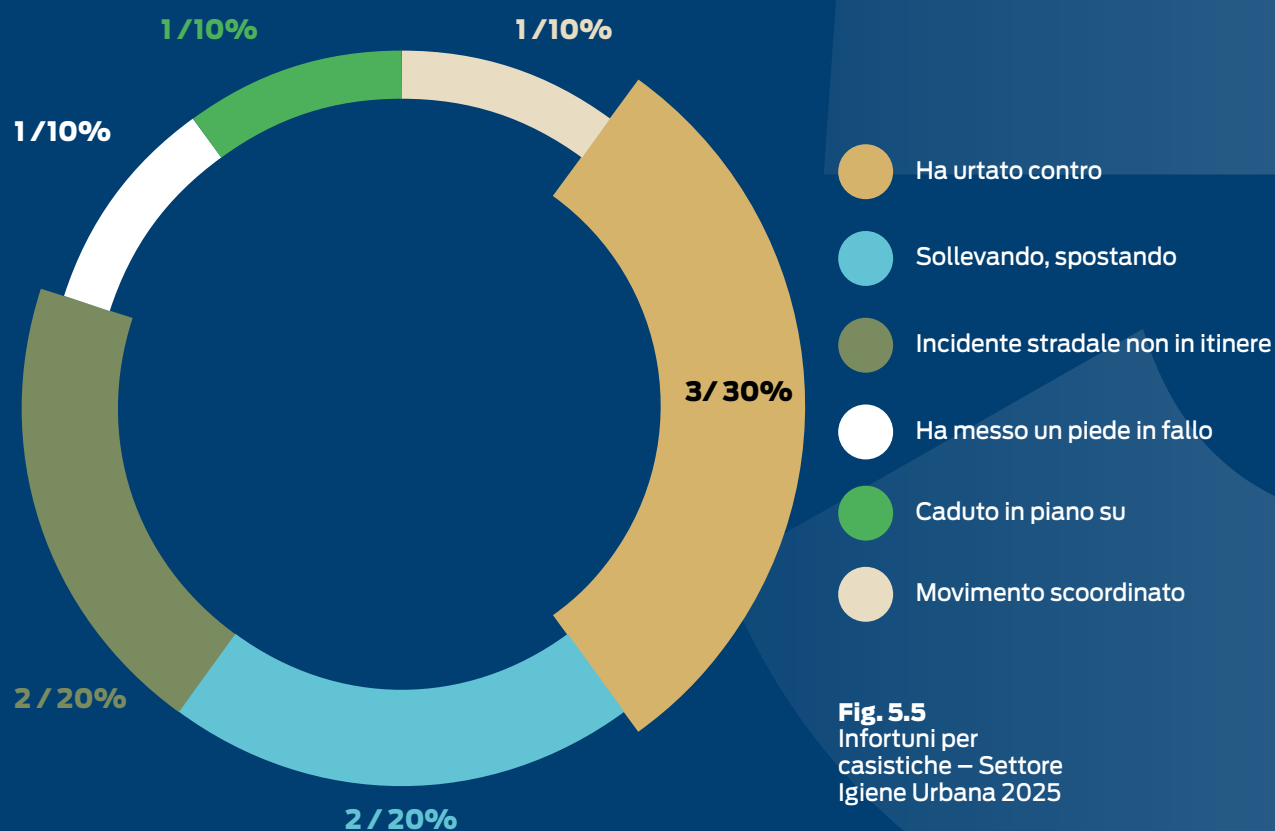
ni e delle giornate di assenza ha subito un'accelerazione nel corso dell'ultimo anno. Per quanto riguarda Astea, nel 2025 si sono verificati 18 infortuni, tutti superiori ai 3 giorni, rispetto ai 12 infortuni del 2024. Il 78% sono riferibili al settore "Igiene Urbana", mentre solo 4, ovvero il 22%, sono occorsi nel settore Acqua, Gas e Produzione di Energia. Anche l'aumento dei giorni di assenza è imputabile ai servizi ambientali mentre per quanto riguarda Acqua, Gas e Produzione di Energia i giorni di assenza diminuiscono o, per maggiore precisione, vengono imputati al 2025 132 giorni derivanti da un infortunio di Ottobre 2024 che si è protratto nell'anno successivo. Un solo infortunio non grave ha riguardato Distribuzione Elettrica Adriatica Marche, con 14 giorni di assenza mentre il ramo ligure e la società En Ergon non hanno fatto registrare incidenti di tipo grave. Per quanto riguarda Soresina, si è verificato un infortunio della durata di 47 giorni.



Per quanto riguarda le denunce di malattia professionale nel triennio 2023-2025, sono state presentate 2 denunce tutte definite negativamente da INAIL. Non sono mai stati segnalati decessi legati ad eventuali tecnopatie.

Le principali tipologie di infortuni

Nel caso di Igiene Urbana gli infortuni sono per lo più legati a casistiche relative alle attività di movimentazione e spostamento, tipiche del settore quali il “Incidente stradale”; “Ha urtato contro” e “sollevando, spostando”. A fronte di questi incidenti non sono stati evidenziati problemi strutturali o procedurali, ma situazioni di distrazione o scarsa sensibilizzazione del personale.



La movimentazione manuale dei carichi rappresenta il rischio più importante nel settore igiene urbana, sia per quanto riguarda gli infortuni, sia per la possibilità di determinare malattie professionali nel lungo periodo. Per mitigare questo rischio è stata avviata, nel 2020, una mappatura capillare dei processi e delle azioni tecniche finalizzata a valutare l'esposizione e a individuare possibili interventi di miglioramento. Nel 2021 l'attività è proseguita con un percorso di formazione per preposti e lavoratori, concludendosi a fine 2022 con una relazione finale recepita nel 2023 nel Documento di Valutazione dei Rischi.

Nel 2024 gli interventi di miglioramento sono proseguiti sul piano organizzativo, con la progressiva e sistematica sostituzione dei contenitori carrellati di maggiori dimensioni (1100 e 660 litri) con altri di capacità inferiore (360 e 240 litri), a partire dalla frazione del secco residuo. Questa scelta ha prodotto un duplice effetto: da un lato la riduzione del rischio legato alla movimentazione dei carichi, dall'altro una spinta indiretta sul piano ambientale, incentivando i cittadini a conferire i rifiuti in modo più attento e corretto.

Storicamente minore l'incidenza infortunistica nel settore acqua, gas e produzione di energia nel quale i rischi maggiori sono rappresentati dagli spazi confinati, dall'uso di attrezzature, dalla presenza di gas o dal rischio elettrocuzione. Tali rischi sono mantenuti sotto controllo.

Gli infortuni 2025 hanno riguardato in particolare la casistica "Colpito da" dovuto all'utilizzo di attrezzature o dalla lavorazione in scavi. L'andamento ha confermato il posizionamento degli indici al di sotto degli indicatori di settore rendicontati da INAIL, con un trend stabile. Gli eventi hanno interessato esclusivamente la popolazione lavorativa maschile.

In DEA gli infortuni sono rari e non ricorrenti per cui non è possibile fare un'analisi statistica.

Progetti di miglioramento in materia di salute e sicurezza

Nel corso del 2025 il Gruppo Astea ha proseguito le principali iniziative avviate negli anni precedenti nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, confermando l'impegno verso il miglioramento continuo delle condizioni operative e la riduzione dei rischi.

Per quanto riguarda il settore dell'igiene urbana, è proseguito il programma di verifica e sostituzione dei contenitori sul territorio, accompagnato dall'analisi delle situazioni più critiche segnalate dagli operatori. L'obiettivo è duplice: ridurre i rischi connessi alle attività di movimentazione e migliorare l'efficacia del servizio attraverso interventi mirati sulle aree che presentano maggiori criticità.

È inoltre proseguito il percorso di sviluppo della Cultura della Sicu-

rezza, che continua a rappresentare uno dei principali strumenti di coinvolgimento dei lavoratori. Le attività formative e partecipative hanno consentito di raccogliere contributi e proposte provenienti dal personale, rafforzando la consapevolezza dei rischi e la diffusione di comportamenti sicuri.

Sul fronte della tutela della salute, sono state mantenute e aggiornate le competenze del personale attraverso percorsi di formazione e addestramento periodici in materia di primo soccorso e gestione delle emergenze. Le valutazioni effettuate nel corso dell'anno hanno confermato che, allo stato attuale, l'estensione della dotazione di defibrillatori automatici esterni (DAE) presso ulteriori sedi aziendali non costituisce una priorità rispetto ad altri interventi di prevenzione.

Nel 2025 è stato inoltre aggiornato il censimento dei manufatti contenenti amianto presenti nei siti aziendali e sono state avviate le attività propedeutiche alla programmazione degli interventi di bonifica prioritari, che proseguiranno nel corso del 2026 secondo le valutazioni tecniche effettuate.

Tra le nuove iniziative avviate nel 2025 rientra l'introduzione dei dispositivi di sicurezza "uomo a terra" per le mansioni caratterizzate da una maggiore esposizione al rischio di lavoro isolato o di malore improvviso. Il progetto rappresenta un importante investimento nella tutela dei lavoratori operanti in condizioni particolari e sarà ulteriormente sviluppato nel 2026 attraverso una progressiva estensione delle dotazioni, sulla base delle priorità individuate nei Documenti di Valutazione dei Rischi e nei programmi di miglioramento aziendali.

Parallelamente, all'interno di DEA è stata avviata un'attività di ricerca e valutazione di mercato finalizzata all'individuazione di dispositivi evoluti in grado di integrare le funzionalità di rilevazione "uomo a terra" con sistemi di segnalazione della presenza di impianti elettrici in tensione. L'obiettivo è rafforzare ulteriormente la tutela del personale operativo, introducendo strumenti capaci di contribuire alla mitigazione sia dei rischi connessi al lavoro in solitudine sia del rischio elettrico, che rappresenta uno dei principali fattori di rischio nelle attività svolte dal settore della distribuzione elettrica.

Turnover

Nel 2025 il Gruppo Astea registra 14 nuove assunzioni a fronte di 8 cessazioni confermando per il secondo anno consecutivo un saldo occupazionale positivo e un tasso di assunzione (4,5%) superiore al tasso di cessazione (2,6%).

Sul fronte delle assunzioni, il 57% è a tempo indeterminato (8 su 14), coerentemente con la policy del Gruppo di orientare le nuove entrate verso rapporti stabili. Dal punto di vista generazionale, le assunzioni coinvolgono in misura crescente la fascia over 50 (7 persone su 14, pari al 50%), segnale di un mercato del lavoro tecnico in cui l'esperienza rimane un valore scarsamente sostituibile e di un Gruppo che sa valorizzare le competenze mature.

Le cessazioni riguardano esclusivamente personale maschile: 4 a tempo indeterminato (di cui 3 over 50) e 4 a tempo determinato, concentrate prevalentemente nelle fasce d'età senior e riconducibili a pensionamenti programmati e naturale scadenza di contratti stagionali.

Il tasso di cessazione al 2,6% si conferma tra i più bassi del settore, testimonianza del forte senso di appartenenza che caratterizza la cultura aziendale del Gruppo e di politiche di fidelizzazione efficaci.

	2023		2024		2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Assunzioni tempo indeterminato	11	-	6	1	7	1
minore di 30 anni	2	-	4	-	2	-
tra 30 e 50 anni	8	-	2	1	1	1
maggiore di 50 anni	1	-	-	-	4	-
Assunzioni tempo determinato	4	3	1	1	6	-
minore di 30 anni	-	1	-	-	1	-
tra 30 e 50 anni	3	1	1	1	2	-
maggiore di 50 anni	1	1	-	-	3	-
Totale	15	3	7	2	13	1

Tab. 5.56
Assunzioni per
tipologia di contratto,
fascia di età e sesso

Il numero delle
assunzioni 2024 è
stato rettificato a
seguito di un
affinamento
metodologico nel
conteggio degli
assunti nel corso del
precedente esercizio

Tab. 5.57
Assunzioni per
tipologia di contratto,
fascia di età e sesso

La tabella è stata
integrata con il
numero dei cessati a
fine anno per ogni
anno, ai fini di un
affinamento
metodologico.

I dipendenti cessati a fine anno non sono
compresi nel tasso di cessazione dell'anno
in corso ma in quello dell'anno successivo.

		2023		2024		2025	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
In corso d'anno	Cessazioni tempo indeterminato	11	-	4	-	4	-
	maggiore di 50 anni	8	-	3	-	3	-
	tra 30 e 50 anni	3	-	1	-	1	-
	Cessazioni tempo determinato	3	2	2	-	4	-
	maggiore di 50 anni	1	1	1	-	2	-
	tra 30 e 50 anni	2	-	1	-	1	-
	minore di 30 anni	-	1	-	-	1	-
	Totale	14	2	6	-	8	-
Fine anno	Cessazioni tempo indeterminato	2	-	1	-	4	-
	maggiore di 50 anni	2	-	1	-	4	-

	2023		2024		2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tasso di assunzione⁷	6,1%	1,2%	2,4%	0,7%	4,2%	0,3%
maggiore di 50	0,8%	0,4%	-	-	2,3%	-
tra 30 e 50	4,5%	0,4%	1,0%	0,7%	1,0%	0,3%
minore di 30	0,8%	0,4%	1,4%	-	1,0%	-
Tasso di cessazione⁸	6,5%	0,8%	2,8%	-	2,9%	-
maggiore di 50	4,1%	0,4%	2,1%	-	1,9%	-
tra 30 e 50	2,4%	-	0,7%	-	0,6%	-
minore di 30	-	0,4%	-	-	0,3%	-

Tab. 5.58
Tasso di assunzione
e cessazione per
genere e fascia di età

Il tasso di assunzione/cessazione è calcolato
rapportando il numero di assunti e di cessati
(inclusi i cessati al 31/12) sul totale dei
dipendenti al 31 dicembre di ogni anno.

⁷Il tasso di assunzione del 2024 è stato
rettificato per il ricalcolo del numero di
assunti nel 2024.
⁸Il tasso di cessazione totale del 2023
e del 2024 è stato rettificato per affinamento
metodologico rispetto al precedente
esercizio.

Assenze

Nel 2025 le ore di assenza pro capite si attestano a 149,7, in crescita del 6,8% rispetto al 2024, in parte per effetto dell'allargamento dell'organico e dell'aumento dell'età media della forza lavoro. Il totale delle ore di assenza raggiunge le 46.258 ore (+14,2% rispetto al 2024), con dinamiche diversificate tra le diverse causali. Le assenze per malattia crescono a 19.581 ore (+7,9%), in linea con il trend demografico dell'organico. I permessi assistenziali mostrano una lieve flessione a 5.145 ore (-5,9%) dopo il forte incremento del 2024, mentre i permessi retribuiti continuano a crescere (11.622 ore, +10,1%), riflettendo un utilizzo più maturo degli istituti contrattuali da parte del personale. Il dato più rilevante dell'anno è la crescita delle ore di assenza per infortuni, salite a 4.946 ore rispetto alle 1.759 del 2024 (+181%). Tale

incremento, su cui il Gruppo sta concentrando specifiche azioni preventive sia nell'ambito formativo sulla sicurezza, potenziando il numero di ore e migliorando le modalità didattiche, che attraverso il premio di risultato che lega una quota del premio al raggiungimento di obiettivi di sicurezza (controlli in campo, indice di frequenza e indice di gravità degli infortuni) Questo dato è solo parzialmente riconducibile all'allargamento del perimetro operativo e all'integrazione di nuove unità in ambienti di lavoro ad alto rischio per cui necessita di un'analisi delle cause più approfondita. I congedi parentali si mantengono sostanzialmente stabili (1.413 ore), con una distribuzione tra uomini (842 ore) e donne (571 ore) che riflette la composizione dell'organico.

	2023	2024	2025
Ore di assenza media pro capite	126,4	140,2	149,7

Tab. 5.59
Livelli di assenza pro capite

	2023	2024	2025
Ore			
Malattia	13.183	18.141	19.581
Permessi assistenziali	3.135	5.465	5.145
Permessi retribuiti	7.160	10.556	11.622
Congedi parentali	4.500	1.414	1.413
di cui fruiti da uomini	2.191	926	842
di cui fruiti donne	2.309	488	571
Infortuni	1.282	1.759	4.946
Altre assenze	1.842	3.180	3.551
Totale	31.102	40.514	46.258

Tab. 5.60
Motivi di assenza

5
4
8

gruppo**astea**

Sistema
di remunerazione
e welfare

Il sistema di remunerazione ha come riferimento il CCNL di ciascun settore, Elettrico, Acqua Gas e Servizi Ambientali, all'interno dei quali è disciplinata sia la parte fissa che la parte variabile della remunerazione, lasciando per quest'ultima ampio spazio agli accordi di secondo livello tra azienda e organizzazioni sindacali.

Il confronto sindacale con le rappresentanze esterne ed interne di tutti i settori continua a dare i suoi frutti dal 2016, anno in cui è stato impostato un sistema condiviso di individuazione, misurazione, valutazione e remunerazione dei risultati rispetto agli obiettivi dichiarati, destinato a tutti i dipendenti con minimo un anno di anzianità in azienda.

Tutto il personale coinvolto ha la possibilità di ottimizzare il valore del premio di risultato (tutto o in parte) tramite l'opzione "welfare", che consente sia la detassazione che la totale decontribuzione del premio erogato, spendibile in beni e servizi a scelta del dipendente tramite utilizzo di apposita piattaforma aziendale. A quanti esercitano l'opzione, l'azienda riconosce una quota aggiuntiva di importo spendibile sulla piattaforma.

L'azienda investe significativamente nel welfare aziendale, offrendo

diverse forme di supporto alle collaboratrici e ai collaboratori, come riportato nella Tab. 5.62.

Il Gruppo Astea considera il welfare aziendale non un costo ma un investimento nel benessere delle persone e nella costruzione di un clima organizzativo positivo. Nel 2025 l'utilizzo della piattaforma welfare sale al 22,5% dei dipendenti, in ripresa rispetto al 20,4% del 2024, dopo due anni di lieve contrazione.

La composizione della spesa welfare (Tab. 5.17) rispecchia le preferenze del personale: i buoni acquisto e buoni pasto rappresentano la voce principale (37% nel 2025), seguiti dai fondi pensione e fringe benefits (35%) e dall'assistenza sanitaria integrativa (18%), che consente al personale e ai propri familiari di recuperare parte delle spese mediche sostenute.

Sul fronte previdenziale (Tab. 5.19), il 67,6% del TFR viene destinato a fondi pensione complementari — Pegaso, Previambiente e Previandai — a testimonianza di una consapevolezza diffusa tra il personale sull'importanza della previdenza integrativa. La quota accantonata in azienda (32,4%) rimane stabile rispetto al 2024.

Servizi di welfare aziendale	2023	2024	2025
Buoni acquisto e buoni pasto	32%	38%	37%
Beni e servizi da piattaforma welfare	9%	10%	10%
Assistenza sanitaria	19%	17%	18%
Fondi pensione e altri fringe benefit ^s	40%	35%	35%

Tab. 5.61
Ripartizione % della spesa per tipologia di servizio di welfare aziendale

	2023	2024	2025
Livello di adesione alla piattaforma welfare	21,0%	20,4%	22,5%

Tab. 5.62
Percentuale di adesione dei dipendenti alla piattaforma welfare

Rispetto agli anni precedenti, è leggermente aumentato l'uso della piattaforma welfare da parte dei dipendenti.

	2023	2024	2025
Quota TFR accantonata in azienda*	28,0%	32,8%	32,4%
Quota TFR versata a fondo pensione	72,0%	67,2%	67,6%

Tab. 5.63
Quota del TFR accantonate in azienda o versata a fondi pensione (chiusi di categoria o aperti)

*La quota accantonata in azienda comprende anche la quota versata in Tesoreria INPS.

Relazioni industriali

Tutto il personale del Gruppo Astea è inquadrato in Contratti Collettivi siglati a livello nazionale e le relazioni con le associazioni sindacali firmatarie si fondano su un modello di dialogo strutturato e responsabile, coerente con la natura di pubblica utilità dei servizi gestiti. Nel 2025 il tasso di sindacalizzazione sale di un punto percentuale rispetto al 37% del 2024 (117 iscritti su 309 dipendenti), segnale di una rappresentanza sindacale vivace e di un clima di fiducia nelle relazioni industriali. Le ore di sciopero crescono a 530, un valore in forte aumento rispetto

alle 114 del 2024. Tale incremento è riconducibile all'adesione del personale del Servizio Idrico Integrato allo sciopero provinciale indetto dalle Organizzazioni sindacali di settore per sollecitare la AATO3 nell'addivenire ad una soluzione per la gestione pubblica dell'acqua. In rapporto alle ore complessivamente lavorate, l'incidenza degli scioperi rimane comunque marginale, confermando la solidità delle relazioni tra azienda e parti sociali.

	2023	2024	2025
Sciopero	28	114	530

Tab. 5.64
Ore di sciopero

	2023	2024	2025
N. iscritti	74	107	117
% iscritti sul totale dipendenti	30%	37%	38%

Tab. 5.65
Percentuale dipendenti iscritti al sindacato

Il modello di contrattazione di secondo livello — rinnovato annualmente all'interno di un programma triennale — continua a rappresentare uno strumento di condivisione degli obiettivi di sostenibilità, collegando il premio di risultato a indicatori economici, sociali e ambientali definiti con un approccio partecipativo bottom-up che valorizza l'esperienza diretta delle persone sul campo, promuovendo e premiando le azioni di miglioramento sui processi organizzativi, tecnici e lavorativi ritenuti più critici. Questa modalità consente un ascolto diretto delle esigenze e delle criticità riscontrate dal personale — femminile e maschile — coinvolto nei processi, favorendo un senso di appartenenza e una maggiore motivazione nell'attivazione di soluzioni e azioni migliorative. La partecipazione attiva nella definizione degli obiettivi rafforza il legame tra il sistema incentivante e il contributo concreto delle persone, valorizzandone l'esperienza sul campo. Tale strumento ha inoltre favorito il confronto con le parti sociali sulle politiche di gestione delle risorse umane con maggiore impatto sulla collettività aziendale, valorizzando gli spazi di autonomia previsti dai rispettivi CCNL nei settori gestiti.

La collettività

Essere un'azienda socialmente responsabile significa sapersi integrare nel proprio territorio. Un'impresa vive della comunità che la circonda e non può avere successo se non contribuisce a migliorarla: dipende strettamente dalla società in cui è inserita e ha il dovere di restituire valore al territorio e alle persone che la ospitano, perché è da lì che trae le risorse umane, ambientali, relazionali necessarie a operare.

Il termine collettività deriva dal latino colligere, letteralmente "raccolgere insieme" o "legare insieme": non indica una somma aritmetica di individui, ma un insieme tenuto unito da un vincolo, da un interesse condiviso che trascende quello dei singoli. In questo senso, la collettività è una pluralità di persone considerate come corpo unico, portatrice di bisogni e di un interesse generale distinto — e talvolta in tensione — rispetto agli interessi individuali.

Per una multiutility partecipata dalla Pubblica Amministrazione questa nozione assume un significato ancora più preciso. La ragione d'essere del Gruppo coincide con l'erogazione di servizi pubblici essenziali alla cittadinanza, e la collettività cui si rivolge non è il pubblico generico di un'azienda di mercato, ma la collettività di riferimento: l'insieme territorialmente delimitato dei cittadini, delle istituzioni, delle imprese e degli ecosistemi di cui il Gruppo è chiamato a soddisfare i bisogni essenziali in condizioni di universalità, continuità e qualità, in nome e per conto degli enti locali affidanti. È la collettività di riferimento a dare senso al servizio pubblico locale e a fondarne la regolazione.

Da questa appartenenza al territorio discende una responsabilità ulteriore: non solo erogare il servizio, ma contribuire a far crescere la consapevolezza collettiva sui temi della sostenibilità, dalla riduzione degli sprechi idrici ed energetici alla corretta gestione della raccolta differenziata, fino all'uso responsabile delle risorse comuni. Si tratta di un compito che richiede di guardare oltre il rapporto contrattuale con il singolo utente, riconoscendo nella collettività un interlocutore complesso, fatto di soggetti diversi e di diverse generazioni: perché la collettività di riferimento include anche chi verrà, e ai cui occhi le scelte di oggi sulle infrastrutture, sulla tutela delle falde, sulla transizione energetica, saranno giudicate.

Le aziende trasferiscono valore alla comunità non solo attraverso i posti di lavoro creati, i salari e le prestazioni pagate e le imposte versate, ma anche attraverso la condivisione di beni immateriali: la formazione, la cultura d'impresa, la collaborazione con le organizzazioni del territorio. Questa dimensione immateriale del valore generato è ciò che la letteratura sulla responsabilità sociale d'impresa definisce valore condiviso o "shared value": un valore che non si esaurisce nello scambio economico tra fornitore e cliente, ma che si diffonde nel tessuto sociale sotto forma di competenze, fiducia, reti relazionali e capitale sociale. La crescita del territorio è un tema caro al Gruppo Astea, che garantisce agli studenti l'opportunità di svolgere stage e tirocini e contribuisce allo sviluppo dei progetti di ricerca delle Università. Dato il suo forte radicamento, è possibile dire che l'attenzione alla collettività è parte del suo DNA.

Qualunque sia il territorio di riferimento, il legame tra l'azienda e le comunità che vi abitano è sempre intrecciato a doppio filo. Astea è

nata dalla fusione delle due municipalizzate di Recanati e Osimo ed è una realtà storica nei comuni serviti e nel più ampio territorio delle province di Macerata e Ancona. A partire dall'investimento nell'acquisto delle quote di En Ergon S.r.l. ad Ostra e dalla successiva realizzazione dell'impianto di biometano, per proseguire con l'espansione delle attività di Distribuzione Elettrica Adriatica fuori dalla regione Marche, in Abruzzo e in Liguria, il perimetro territoriale del Gruppo ha assunto una definizione più ampia, articolandosi su più collettività di riferimento, ciascuna con la propria identità, la propria storia e i propri bisogni.

Il territorio, del resto, non è semplicemente una porzione di terra. Nella geografia umana, esso viene definito come uno spazio fisico che acquisisce significato e valore attraverso l'interazione con gli esseri umani e le loro relazioni sociali, culturali e politiche: è il prodotto di una stratificazione di pratiche, memorie e appartenenze. È, in altre parole, uno spazio in cui si depositano le tracce di chi lo ha abitato e si formano le aspettative di chi lo abiterà. "Il territorio è un luogo in cui si intrecciano le trame della storia, della cultura e delle relazioni umane, dando vita a un paesaggio complesso di significati." (Yi-Fu Tuan)

In questa prospettiva, gli interlocutori del Gruppo non sono soltanto utenti, ma una pluralità di portatori di interesse, quelli che la prassi internazionale chiama stakeholder: tutti i soggetti, individuali e collettivi, che influenzano l'attività dell'impresa o ne sono influenzati. Cittadini, enti affidanti e regolatori, imprese del territorio, associazioni, scuole, università, generazioni future ed ecosistemi: ciascuno con un proprio ruolo nel definire i bisogni che il servizio è chiamato a soddisfare e nel valutarne l'efficacia.

Cittadini e comunità sono quindi coinvolti attraverso una pluralità di iniziative — culturali, formative, ambientali, sportive, di prossimità — legate da un unico filo conduttore: assicurare un coinvolgimento autentico degli stakeholder e costruire relazioni di reciproco beneficio, in cui il valore generato dal servizio torni al territorio sotto forma di infrastrutture, competenze, opportunità e tutela ambientale.

L'analisi di materialità ha confermato la centralità della collettività come sfera di impatto. I temi materiali che riguardano direttamente il rapporto tra il Gruppo e il proprio territorio si articolano attorno a tre ambiti, ciascuno dei quali esprime impatti positivi attuali e, nei casi pertinenti, opportunità finanziarie ad essi collegate.

Il primo riguarda la crescita culturale delle comunità locali, sostenuta attraverso iniziative finanziate dal Gruppo in collaborazione con associazioni del territorio e Pubbliche Amministrazioni. Si tratta di un impegno che va oltre la sfera strettamente ambientale e tocca il cuore della responsabilità sociale: contribuire allo sviluppo di un tessuto culturale vivo e consapevole nei comuni serviti.

Il secondo tema materiale è relativo allo sviluppo dei progetti di ricerca delle Università, sostenuto mediante il co-finanziamento di borse di dottorato e la partecipazione a progetti anche europei. Le partnership con l'Università Politecnica delle Marche e con l'Università di Camerino rappresentano al contempo un impatto positivo sulla collettività e un'opportunità per il Gruppo: aprono l'accesso a fondi Horizon Europe e a bandi per la ricerca applicata su gestione idrica sostenibile, economia circolare e innovazione digitale, rafforzando la reputazione del Gruppo nel territorio.

Il terzo tema riguarda la creazione di opportunità per gli studenti attraverso stage e tirocini, un impatto che rappresenta il punto di congiunzione tra il radicamento territoriale del Gruppo e la sua capacità di attrarre e formare nuove competenze. Anche in questo caso l'analisi ha riconosciuto, accanto all'impatto positivo sulla collettività, un'opportunità finanziaria: la collaborazione strutturata con le Università locali consente di attingere da un bacino privilegiato per la selezione di nuovi talenti, soprattutto a fronte delle difficoltà di reperire manodopera qualificata.

Le azioni di miglioramento trovano il proprio filo conduttore nell'idea, già espressa in apertura, che la collettività non sia un destinatario passivo del servizio, ma un interlocutore con cui costruire relazioni di reciproco beneficio: il valore generato dal Gruppo torna al territorio sotto forma di competenze, consapevolezza, opportunità e, in ultima analisi, fiducia.

Tema materiale	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio	I/Crescita culturale delle comunità locali grazie ad iniziative finanziate dal Gruppo in collaborazione con Associazioni ed Autorità	Sostenere la crescita culturale delle comunità locali attraverso un piano pluriennale di iniziative e partnership con associazioni e autorità, basato su criteri di trasparenza e benefici per la collettività	Sostegno alle iniziative sostenibili promosse nel territorio in cui il Gruppo opera	Sostenuto il progetto di educazione ambientale organizzato dal CEA-WWF di Recanati ed i progetti del Servizio Civile Aderito all'iniziativa "Riciclo Aperto" organizzato da COMIECO	Supporteremo le iniziative sostenibili promosse nel territorio in cui il Gruppo opera
	I/Sviluppo dei progetti di ricerca, anche europei, delle Università grazie al supporto del Gruppo O/Partnership con Università delle Marche per innovazione e accesso a fondi di ricerca europei	Valorizzare la ricerca universitaria sviluppando partnership strutturate (anche europee) con le Università, per favorire innovazione e accesso a fondi, con governance di progetto e monitoraggio dei risultati	Stipula di nuove convenzioni con enti educativi	Stipulato nuove convenzioni con le scuole delle province di Ancona, Macerata e Sanremo. Rinnovato le convenzioni esistenti con le facoltà di Economia e Ingegneria	Ricercheremo nuove opportunità di collaborazione presso altri atenei del territorio nazionale oltre a mantenere le attuali convenzioni con gli enti formativi del territorio
	I/Creazione di opportunità per gli studenti di svolgere stage e tirocini O/Collaborazione con le Università locali	Ridurre la scarsità di figure specializzate attivando percorsi strutturati di stage e tirocini in collaborazione con università e scuole del territorio, definendo obiettivi di inserimento e sviluppo competenze	Mantenimento del numero di tirocinanti ospitati dal Gruppo all'interno del range 15-20	Ospitato presso le aziende del Gruppo 19 tirocinanti	Manterremo il numero di tirocinanti ospitati all'interno del range 15- 20

Scuole, Università e comunità locali

Il confronto intergenerazionale favorisce lo scambio di conoscenze, stimola la capacità dell'organizzazione di rinnovarsi e contribuisce a mantenere elevata l'attenzione verso i cambiamenti culturali, sociali e tecnologici che caratterizzano il contesto contemporaneo.

Ogni anno le aziende del Gruppo accolgono studentesse e studenti provenienti sia dalle scuole secondarie sia dalle università, offrendo loro l'opportunità di entrare in contatto diretto con le realtà aziendali e di integrarsi progressivamente nei diversi ambiti operativi. L'offerta di esperienze formative e di orientamento al mercato del lavoro risponde a una pluralità di obiettivi, sia per gli studenti sia per i tutor aziendali coinvolti.

Per gli studenti, si tratta di un'occasione concreta per avvicinarsi al mondo del lavoro, orientarsi rispetto al proprio percorso di studi e ampliare il bagaglio di competenze attraverso il coinvolgimento in progetti formativi e l'affiancamento ai tutor nelle attività quotidiane. Per i tutor aziendali, rappresenta un'opportunità di valorizzare e trasferire il know-how tecnico-specialistico maturato nel tempo, oltre che di confrontarsi con nuovi punti di vista, sensibilità e modalità operative, entrando in contatto con l'approccio delle generazioni più giovani inserite in un contesto sempre più dinamico e in rapida evoluzione.

Grazie alla disponibilità e al coinvolgimento dei tutor aziendali, le società del Gruppo offrono percorsi formativi coerenti con le attitudini e le competenze degli studenti, rilevate già nella fase iniziale di conoscenza. Il rafforzamento del rapporto con gli enti educativi rientra inoltre tra le politiche di "employer branding", finalizzate ad attrarre candidati in linea con le esigenze di crescita organizzativa.

A fine 2025, il consolidamento delle collaborazioni con gli enti educativi nei territori di riferimento ha portato all'attivazione di 19 percorsi formativi, articolati in 8 esperienze di Formazione Scuola Lavoro (FSL), 8 tirocini curriculari, 2 tirocini extracurriculari e 1 tirocinio di inclusione sociale svolto in collaborazione con il Comune di Osimo.

Collaborazioni accademiche e progetti di tesi

Nel 2025, nell'ambito dei tirocini curriculari, sono stati sviluppati tre progetti di tesi promossi da studentesse e studenti dell'Università Politecnica delle Marche, in particolare delle facoltà di Economia e Ingegneria.

Due studenti della Facoltà di Economia, all'interno dell'area "Compliance e Sostenibilità", hanno applicato le metodologie di predisposizione del bilancio di sostenibilità, apprese nel corso di studio, focalizzandosi in particolare sull'analisi di doppia materialità, sull'applicazione del protocollo GHG e la rendicontazione delle emissioni di Scope 3.

Un ulteriore progetto, sviluppato con una studentessa della Facoltà di Ingegneria presso l'impianto di biogas di EnErgon, ha riguardato l'analisi del potenziale residuo di biometanazione nel sovrappeso da biodigestore, con l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza dell'impianto in termini di produzione di biometano.

Al fine di continuare ad attrarre studentesse e studenti verso i percorsi di tirocinio e le opportunità professionali, le aziende del Gruppo sono presenti sui canali digitali delle università convenzionate, attraverso i servizi di placement e la piattaforma nazionale AlmaLaurea.

Attività con le scuole

Nel corso del 2025 sono state rinnovate le convenzioni già attive con gli istituti d'istruzione secondari di secondo grado Osimo e Recanati, ed è stata avviata una nuova collaborazione con un istituto di Sanremo. Quest'ultima ha consentito agli studenti del corso di telecomunicazioni e informatica di affiancare i tutor aziendali, acquisendo una conoscenza diretta del funzionamento del sistema di distribuzione dell'energia elettrica.

Diamo voce ai nostri stakeholder

Nel 2025 il Gruppo Astea ha proseguito nel rafforzamento del proprio processo di ascolto degli stakeholder, pur non procedendo alla somministrazione dei questionari per la valutazione dei rischi e degli impatti, rinviata al 2026. In tale occasione, il coinvolgimento sarà esteso anche agli stakeholder di ASPM Soresina, entrata quest'anno nel perimetro di rendicontazione. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha comunque aggiornato e ampliato il quadro degli impatti rilevanti e avviato un'integrazione più strut-

turata dei rischi e delle opportunità, anche in relazione agli impatti stessi. Il processo di coinvolgimento già sviluppato negli anni precedenti costituisce una base solida che consente di raggiungere un'ampia platea di interlocutori — tra cui dipendenti, clienti, fornitori, soci, istituzioni, scuole e organizzazioni attive in ambito ambientale e sociale — favorendo il confronto sui temi materiali individuati dal Gruppo e raccogliendo ulteriori contributi e proposte su impatti emergenti.

Impegno sociale verso la comunità

Servizio civile e formazione per il territorio

Nel corso del 2025, il Gruppo Astea ha confermato il proprio impegno a favore della collettività attraverso iniziative volte a rafforzare l'accessibilità ai servizi, l'inclusione digitale e il supporto agli enti del territorio. Nell'ambito del Servizio Civile Digitale, Astea ha proseguito la collaborazione ai progetti "SOCIAL DIGIT.ALL_4" e "CIVIC DIGIT.ALL_4", promossi da enti locali e realtà del terzo settore, mettendo a disposizione presso la sede amministrativa di Osimo un punto di supporto rivolto ai cittadini. I giovani volontari coinvolti hanno operato come Facilitatori Digitali, offrendo ascolto e assistenza agli utenti nell'utilizzo dei servizi online della Pubblica Amministrazione, dei servizi pubblici e degli strumenti digitali messi a disposizione da Astea, tra cui lo Sportello online e l'Area Riservata Utente. L'iniziativa ha contribuito a ridurre le difficoltà di accesso ai canali digitali, favorendo una maggiore autonomia dei cittadini nella gestione delle pratiche online e rafforzando, in particolare, il supporto alle fasce di utenza meno abituate all'utilizzo degli strumenti informatici. In questo modo, Astea ha promosso un modello di relazione più inclusivo e vicino ai bisogni della comunità, facilitando l'accesso ai servizi e contribuendo alla diffusione di competenze digitali di base sul territorio. Sempre in una logica di beneficio collettivo, Astea ha inoltre donato dispositivi informatici rigenerati alla Croce Verde di Castelfidardo e alla Mensa Lauretana della Carità, mettendo a disposizione risorse utili allo svolgimento delle attività quotidiane e al potenziamento dei servizi offerti da tali enti alla comunità. La donazione ha rappresentato un intervento concreto a sostegno di realtà impegnate in ambito sociale e assistenziale, contribuendo al tempo stesso a valorizzare il riutilizzo responsabile delle dotazioni tecnologiche.

Sponsorizzazioni ed erogazioni liberali

Nel 2025 il Gruppo Astea ha preso parte a diverse iniziative organizzate da fondazioni, associazioni e cooperative senza fini di lucro legate al territorio con erogazioni benefiche e liberalità per una cifra totale di euro 23.660. La spesa per sponsorizzazioni di eventi di carattere culturale-sportivo, sempre legati al territorio in cui il Gruppo opera, ammonta a euro 84.420.

Dipendenti socialmente impegnati

Continua anche l'azione virtuosa dei dipendenti del Gruppo Astea che autonomamente, attraverso la ritenuta spontanea dello 0,1% della loro retribuzione, contribuiscono ad alimentare un fondo destinato a sostenere diverse iniziative sociali. Nel 2025 è stato prelevato dal fondo una somma di 1.300 euro destinati a imprese sociali e associazioni del terzo settore selezionate dai dipendenti tramite un sondaggio interno oltre al proseguimento dell'adozione a distanza di una bambina etiopica alla quale, tramite il Centro Aiuti Etiopia Onlus, viene fatta pervenire una cifra in grado di sostenerne la corretta alimentazione.

Progetti di sensibilizzazione ambientale

Nel corso del 2025 il Gruppo Astea ha proseguito il proprio impegno a favore della collettività attraverso iniziative educative e divulgative orientate alla sensibilizzazione ambientale, con particolare attenzione alle giovani generazioni, alle scuole e alla cittadinanza. Le attività promosse hanno avuto l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza sul valore delle risorse naturali, favorire comportamenti quotidiani più sostenibili e rendere più comprensibile il ruolo dei servizi pubblici locali nella tutela dell'ambiente e del territorio.

Tra le principali iniziative si conferma la collaborazione, attiva da oltre dieci anni, con il CEA WWF Villa Colloredo di Recanati, nell'ambito del progetto "Aule all'Aperto – Imparare nella Natura con il WWF", sviluppato anche per l'anno scolastico 2024-2025. Il progetto ha proposto percorsi di educazione ambientale rivolti alle scuole, coerenti con le Linee di indirizzo per l'Educazione Ambientale del Sistema INFEA Marche e con i riferimenti all'educazione allo sviluppo sostenibile.

Le attività hanno affrontato temi quali rifiuti, energia, acqua e carsismo, fiume, mare, educazione agroalimentare, Agenda 2030, biodiversità, aree protette, educazione stradale e mondo delle api. Attraverso un approccio laboratoriale e partecipativo, il percorso ha favorito lo sviluppo di maggiore attenzione verso la gestione responsabile delle risorse, la comprensione degli effetti dei comportamenti quotidiani sull'ambiente e la diffusione di pratiche più consapevoli in ambito scolastico, familiare e territoriale.

Nell'anno scolastico 2024-2025 la proposta educativa ha coinvolto i tre Istituti Comprensivi del Comune di Osimo e due classi dell'Istituto di Istruzione Superiore "Corridoni Campana" di Osimo, per un totale di 63 classi e 440 ore di educazione ambientale, cui si sono aggiunte 63 ore di programmazione e verifica con gli insegnanti. I temi che hanno registrato maggiore interesse sono stati, in particolare, la risorsa acqua e il carsismo, il mondo delle api, il mare, il fiume, le aree protette, i rifiuti e l'energia.

Le attività di verifica hanno confermato il valore educativo del progetto, evidenziando la capacità dei percorsi proposti di stimolare la curiosità degli studenti, coinvolgere anche gli alunni con difficoltà di apprendimento e favorire, in diversi casi, la trasmissione dei contenuti anche alle famiglie. Gli insegnanti hanno espresso valutazioni positive rispetto alla qualità delle attività, alla professionalità degli educatori, all'efficacia dei materiali utilizzati e alla possibilità di integrare i contenuti all'interno della programmazione scolastica e dei percorsi di Educazione Civica. All'interno della collaborazione con il CEA WWF è stato inoltre confermato il percorso "Personaggi in cerca d'autore", dedicato in particolare ai bambini del primo ciclo della scuola primaria e focalizzato sul tema dei rifiuti. Attraverso laboratori didattici, strumenti semplici e coinvolgenti e una metodologia basata sull'"imparare facendo", il modulo ha favorito l'acquisizione di conoscenze e comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata, riutilizzo, recupero e riciclo. Nel 2025 Astea ha inoltre rinnovato il proprio impegno nell'educazione ambientale attraverso il lancio della prima edizione del concorso "Salva il Tappo", iniziativa che ha raccolto l'eredità dello storico progetto "Tappi e Vinci". Il nuovo progetto si è reso necessario a seguito dell'evoluzione normativa introdotta dalla Direttiva UE 2019/904, recepita in Italia con il D.Lgs. 196/2021, che

ha previsto l'obbligo di mantenere i tappi in plastica attaccati ai contenitori per bevande. Per dare continuità a un percorso di sensibilizzazione consolidato, Astea ha aderito al progetto "Salva il Tappo", promosso dalla Cooperativa Sociale Artimestieri e dal circuito Etico di Amorim Cork, orientato al recupero e alla valorizzazione dei tappi in sughero post-consumo. L'iniziativa ha consentito di promuovere in modo concreto i principi dell'economia circolare, trasformando un gesto semplice e quotidiano in un'occasione educativa sul recupero dei materiali e sulla riduzione dei rifiuti.

La prima edizione del concorso ha coinvolto 16 scuole dell'infanzia e asili nido del territorio, per un totale di 819 bambini partecipanti, che hanno raccolto complessivamente 274,7 kg di tappi in sughero. Il progetto ha favorito il coinvolgimento attivo non solo dei bambini, ma anche delle famiglie e del personale scolastico, valorizzando l'impegno collettivo attraverso premi didattici destinati alle scuole partecipanti.

Anche nel 2025 Astea ha aderito all'iniziativa nazionale "Riciclo Aperto", promossa da COMIECO, aprendo il proprio impianto agli studenti del territorio. Le visite hanno consentito di illustrare concretamente il funzionamento della filiera del riciclo della carta e del cartone, contribuendo a superare false convinzioni sulla raccolta differenziata e a rendere più evidente il valore ambientale del corretto conferimento dei rifiuti.

Nel corso dell'anno l'impianto ha accolto complessivamente 314 studenti provenienti da scuole primarie e secondarie del territorio. Nell'ambito specifico di "Riciclo Aperto" hanno partecipato 7 classi della scuola primaria, per un totale di 199 alunni, cui si sono aggiunte ulteriori visite didattiche organizzate durante l'anno. Alcune attività sono state realizzate con la collaborazione del WWF locale, rafforzando il valore educativo dell'esperienza attraverso momenti di approfondimento dedicati alla tutela ambientale e alla corretta gestione delle risorse. Le visite guidate hanno rappresentato un'importante occasione di dialogo con le nuove generazioni, permettendo di trasformare concetti quali riciclo, recupero di materia ed economia circolare in esperienze concrete e facilmente comprensibili, con l'obiettivo di favorire comportamenti responsabili sia in ambito scolastico sia nella vita quotidiana.

Tra le iniziative dedicate alla risorsa idrica, nel periodo compreso tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 Astea, in collaborazione con AVIS Osimo, ha promosso un ciclo di quattro incontri rivolti alla collettività, finalizzati a rafforzare la consapevolezza sul valore dell'acqua quale

274,7 kg di sughero recuperati e avviati a riuso
819 bambini coinvolti

bene essenziale per la vita delle comunità.

Gli eventi hanno previsto visite e momenti di approfondimento presso alcune infrastrutture significative del servizio idrico, tra cui i pozzi di emungimento in località Campocavallo di Osimo, il serbatoio Montereale di Loreto e alcuni punti rilevanti della rete idrica osimana, compresi i due serbatoi del Duomo. I partecipanti hanno potuto conoscere più da vicino il percorso dell'acqua, dall'emungimento al trattamento fino alla distribuzione, comprendendo il ruolo delle infrastrutture idriche nella continuità e qualità del servizio.

Il progetto ha unito conoscenza del territorio, attività all'aria aperta e sensibilizzazione ambientale, proponendo anche un parallelismo tra acqua e sangue quali elementi vitali per la comunità. In tale prospettiva, le iniziative hanno promosso sia l'uso consapevole della risorsa idrica sia un messaggio di solidarietà civica connesso all'importanza della donazione del sangue. Sempre nell'ambito delle attività divulgative sul servizio idrico, Astea ha accolto le classi terze della Scuola Primaria "Guglielmo Marconi" di Loreto in un percorso dedicato alla scoperta del sistema idrico locale. L'iniziativa ha previsto una lezione in classe sul ciclo dell'acqua e sulla rete idrica del territorio, seguita da una visita al serbatoio di Montereale, permettendo agli studenti di osservare direttamente una delle infrastrutture rilevanti per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua.

Nel loro complesso, le iniziative realizzate confermano il ruolo di Astea nella promozione di percorsi di educazione ambientale e sensibilizzazione rivolti alla comunità. Attraverso il coinvolgimento delle scuole, delle famiglie, delle associazioni e dei cittadini, il Gruppo contribuisce a diffondere una cultura della sostenibilità fondata sulla conoscenza, sulla responsabilità individuale e collettiva e sulla valorizzazione delle risorse del territorio.



Disegno delle classi III
della Scuola Primaria
Guglielmo Marconi di
Loreto

Sfera ambientale

Per Astea, gestore del servizio idrico integrato nelle Marche, il cambiamento climatico è una condizione operativa già presente con cui confrontarsi. Le Marche figurano infatti tra le regioni italiane più esposte alla variabilità climatica del bacino mediterraneo, e l'alternanza di siccità stagionali prolungate ed eventi idrologici estremi, come testimoniato dalle alluvioni del settembre 2022, comprime i margini operativi riducendo la disponibilità delle fonti di approvvigionamento e sovraccaricando simultaneamente le reti fognarie e gli impianti di depurazione.

La Natura non si vince se non obbedendole. Quattro secoli fa Francesco Bacone sosteneva già questo principio; oggi il clima ci richiama allo stesso senso di urgenza. Il contributo alla resilienza climatica del territorio servito è risultato quindi tra le questioni di maggiore rilevanza nella valutazione di doppia materialità. Il rischio fisico da eventi estremi espone asset distribuiti su un territorio vasto a costi di ripristino che la sola regolazione tariffaria non è in grado di coprire integralmente; il collegamento con i programmi di co-finanziamento europeo e nazionale, dal PNRR ai fondi di coesione, è quindi una componente strutturale della strategia di adattamento al cambiamento climatico attraverso la progettazione di impianti resilienti.

Il servizio idrico integrato è un'attività ad alta intensità energetica: il sollevamento dell'acqua, il funzionamento degli impianti di potabilizzazione e depurazione, la gestione della rete fognaria assorbono quote significative del bilancio operativo, esponendo Astea alla volatilità dei prezzi dell'energia e all'incremento dei costi di approvvigionamento. A tale proposito la valutazione di materialità ha confermato il consumo di risorse energetiche come questione rilevante, con un rischio finanziario diretto sul peso dei costi energetici sul fat-

turato. La risposta passa attraverso l'autoproduzione da fonti rinnovabili — fotovoltaico sugli impianti, valorizzazione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi — che trasforma un centro di costo in una leva di efficienza e riduce la dipendenza dal mercato elettrico.

Le emissioni atmosferiche generate dalla centrale di cogenerazione, dagli impianti di trattamento della FORSU e dalla flotta aziendale, l'inquinamento odorigeno connesso all'operatività degli impianti di trattamento dei rifiuti, il prelievo e il consumo idrico, nonché il rischio di contaminazione dei corpi idrici recettori derivante da scarichi anormali in fognatura, rappresentano impatti ambientali negativi che Astea genera sul contesto circostante e che la valutazione di materialità ha classificato come rilevanti. In particolare, l'immissione nella rete fognaria pubblica di reflui con caratteristiche chimico-fisiche non conformi può compromettere il corretto funzionamento degli impianti di depurazione, con potenziali effetti sulla qualità delle acque restituite all'ambiente. In tale quadro, la nuova Direttiva europea sulle acque reflue urbane (2024/3019/UE), introducendo obblighi progressivi di rimozione dei microinquinanti emergenti con scadenze scaglionate tra il 2030 e il 2045, contribuisce a trasformare un rischio gestionale già presente in un ambito di investimento da valutare e pianificare nel medio-lungo periodo. Il presidio della qualità degli scarichi assume quindi una rilevanza che va oltre la sola conformità normativa, configurandosi come condizione essenziale per restituire al ciclo idrologico locale risorse idriche prelevate, trattate e reimmesse nell'ambiente.

Tema materiale	SDG	Traguardi Agenda ONU 2030 condivisi	Ambiti e principi del Global Compact
Acque - Consumo idrico	6.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua	Ambiente: IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
Acque - Prelievi idrici			
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	12.5	Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo	Ambiente: VII - sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali VIII - intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale
Diritti economici, sociali e culturali - Acqua e servizi igienico-sanitari	11.6	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	Ambiente: IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
Energia	7.2	Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale	Ambiente: IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
Inquinamento dell'acqua	14.1	Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti	Ambiente: VII - sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali VIII - intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
Inquinamento dell'aria	11.6	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	Ambiente: IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
Mitigazione dei cambiamenti climatici	7.2	Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale	Ambiente: IX – incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente
Rifiuti	12.5	Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo	Ambiente: VII - sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali VIII - intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale

Tab. 6.1

TemI rilevanti (sia da valutazione d'impatto che finanziaria) che contribuiscono agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 ed allineati ai principi del Global Compact

Produzione di energia sostenibile

«Per la seconda volta in meno di cinque anni, gli europei stanno pagando il prezzo della dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili importati.» Con queste parole la Commissione Europea ha presentato, il 22 aprile 2026, la Comunicazione AccelerateEU — Energy Union, il pacchetto di misure con cui l'Unione risponde alla nuova crisi energetica innescata dal conflitto in Medio Oriente e dalla chiusura dello Stretto di Hormuz. Nel 2025 l'Unione ha speso 340 miliardi di euro per importazioni di combustibili fossili, e ancora oggi il 57% dell'energia consumata in Europa proviene da fonti fossili importate. La risposta europea non è più soltanto climatica. Come afferma la stessa Comunicazione, «la transizione verso un sistema energetico pulito, abbondante, autoprodotta, sicuro, resiliente e a prezzi accessibili non è mai stata soltanto una necessità climatica e ambientale: è un imperativo socioeconomico, di competitività e di sicurezza». Questa consapevolezza si è tradotta in un quadro normativo sempre più ambizioso. Con la pubblicazione del Regolamento 2026/667, che modifica del regolamento (UE) 2021/1119, per quanto riguarda la fissazione di un traguardo climatico intermedio dell'Unione per il 2040, l'Unione si è data un obiettivo giuridicamente vincolante di riduzione delle emissioni nette del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990. La traiettoria è ora definita per tappe: -55% al 2030, -90% al 2040, neutralità climatica al 2050. AccelerateEU chiede di portare a 100 GW l'anno la nuova capacità rinnovabile installata in Europa, di ridurre a due anni i tempi autorizzativi per i nuovi impianti, di massimizzare la resa degli asset rinnovabili già esistenti e di accelerare l'elettrificazione di industria, trasporti e edifici. Produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, cogenerazione ad alto rendimento), valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti attraverso la produzione di biometano e investimenti nella resilienza e nell'efficienza delle reti di distribuzione elettrica sono le direttrici lungo le quali il Gruppo è chiamato a muoversi.

In questa prospettiva, produrre energia sostenibile non significa soltanto contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, ma dare corpo a quell'imperativo di sicurezza, accessibilità e autonomia energetica che l'Europa ha posto al centro della propria strategia, restituendo valore al territorio sotto forma di energia pulita, autoprodotta e a costi più stabili per la collettività servita.

L'analisi di materialità ha confermato che l'efficienza energetica è un tema materiale trasversale a tutti i settori e le aziende del Gruppo. Agli impatti negativi collegati ai consumi si affianca il rischio finanziario di un peggioramento dell'efficienza, che si tradurrebbe in un aumento strutturale dei costi dell'energia, ma anche un'opportunità concreta legata alla riduzione della spesa per l'acquisto di energia grazie alla realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili collegati a sistemi di accumulo. Per queste ragioni, le azioni definite dal Gruppo si muovono lungo tre direttrici. La prima è il miglioramento costante dell'efficienza della centrale di cogenerazione e l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici a servizio dei principali impianti, accompagnati da sistemi di monitoraggio energetico che consentono un esame puntuale dei consumi per ogni singolo servizio. La seconda

è la riduzione del contributo al riscaldamento globale attraverso un piano di decarbonizzazione con obiettivi misurabili: la quota di energia da fonti rinnovabili autoprodotta, le emissioni Scope 1+2 e l'intensità emissiva rapportata ai ricavi sono i KPI con cui il Gruppo misura i propri progressi. La terza direttrice è la riduzione dell'inquinamento atmosferico, generato in particolare dalla centrale di cogenerazione, dall'impianto di trattamento della FORSU, dalla flotta aziendale e dalla catena di fornitura: un impatto negativo attuale che il Gruppo affronta attraverso il rinnovo progressivo del parco mezzi verso veicoli a basse emissioni, l'ottimizzazione dei percorsi di raccolta e una manutenzione preventiva programmata.

È evidente, del resto, che efficienza energetica e inquinamento sono temi strettamente collegati: una gestione razionale delle fonti energetiche consente minori emissioni di CO₂ equivalenti e di inquinanti in atmosfera. La politica aziendale è quindi quella di assicurare che il perseguimento dell'efficientamento energetico sia uno degli obiettivi di ogni intervento di manutenzione o nuovo investimento, di sviluppare le energie rinnovabili in ottica di circolarità e di impegnarsi nella riduzione dell'inquinamento generato, in modo diretto e indiretto, dalle proprie attività, in particolare ricercando le migliori soluzioni per rendere efficienti i processi, ridurre i rifiuti e gli effluenti.

È materiale, infine, il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Il Gruppo contribuisce alla resilienza climatica del territorio attraverso la gestione e il potenziamento di infrastrutture progettate per resistere a eventi estremi quali alluvioni, siccità prolungate e ondate di calore. In questo ambito, l'analisi ha evidenziato sia il rischio finanziario legato ai costi di riparazione a seguito di danni da eventi climatici estremi, sia l'opportunità rappresentata dall'accessibilità a fondi europei per la resilienza infrastrutturale. Tra i fattori di rischio specifici, inverni più miti possono compromettere lo sfruttamento ottimale della centrale di cogenerazione; a tale proposito, l'adozione di tecnologie quali le pompe di calore ad alta efficienza consente di ampliare il range di funzionamento ottimale dell'impianto.

Gli obiettivi legati all'energia sono perseguiti grazie all'attività dell'area Ricerca e Sviluppo, che lavora costantemente per individuare soluzioni tecnologiche e impiantistiche finalizzate a ridurre i prelievi di energia dalla rete e a incrementare l'efficienza complessiva degli impianti, partendo da un'analisi attenta dei consumi per ogni singolo servizio. L'area svolge attività di ricerca e innovazione sia sugli impianti di produzione di energia sia sugli altri impianti gestiti dal Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali, testando soluzioni innovative grazie al contributo e al confronto con realtà nazionali e internazionali. La sinergia consolidatasi nel tempo con il mondo accademico, nei settori della ricerca e della formazione, ha generato un meccanismo stabile di cooperazione e coinvolgimento reciproco che, come rilevato nella sezione dedicata alla collettività, rappresenta sia un impatto positivo sul territorio sia un'opportunità strategica per il Gruppo.

Mitigazione dei cambiamenti climatici

Tema	Impatto (I)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
	Rischio (R)				
	Opportunità (O)				
	I/Emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES) derivanti dai consumi diretti e indiretti di combustibili fossili R/Aumento dei costi collegati alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici"	Ridurre il contributo al riscaldamento globale tramite un piano di decarbonizzazione dei consumi, con obiettivi misurabili di riduzione delle emissioni	Prosecuzione campagna sostituzione contatori teleriscaldamento giunti a scadenza metrologica Gara per motore cogenerativo da 600 kW Comunicazione fine lavori relativi all'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'opera ""Impianto idroelettrico Sambucheto - Interventi di rifacimento delle opere con rinnovo della concessione a derivare"" Avvio progettazione esecutiva e iter autorizzativo per n.2 BESS (accumuli elettrici) per incrementare la flessibilità della rete elettrica Avvio iter autorizzativo per turbina da circa 10 kW da installare presso il sollevamento di Passatempo (Osimo)"	Proseguito la campagna di sostituzione dei contatori di teleriscaldamento giunti a scadenza metrologica Avviato e concluso la procedura di gara per la fornitura del nuovo motore cogenerativo da 600 kW, con aggiudicazione dell'appalto Trasmesso la comunicazione di fine lavori relativa all'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico Sambucheto, comprensiva degli interventi di rifacimento delle opere e del rinnovo della concessione a derivare Avviata la progettazione esecutiva e l'iter autorizzativo per n. 2 sistemi di accumulo elettrico (BESS), finalizzati ad incrementare la flessibilità della rete elettrica locale	Proseguiremo la campagna di sostituzione dei contatori di teleriscaldamento giunti a scadenza metrologica Avvieremo i lavori di installazione del nuovo motore cogenerativo da 600 kW, con completamento previsto per fine ottobre 2026; seguirà la fase di collaudo e messa in servizio dell'impianto Concluderemo le pratiche autorizzative e la messa in servizio dei due sistemi di accumulo elettrico (BESS) Completeremo la recinzione e le opere di mitigazione ambientale presso la centrale idroelettrica di Sambucheto

Biometano e compost da trattamento FORSU

La filiera del biometano e del compost rappresenta una delle principali modalità attraverso cui il Gruppo valorizza la frazione organica dei rifiuti, trasformando la FORSU in energia rinnovabile e in ammendante destinato all'utilizzo agronomico. Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica della FORSU viene sottoposto a un processo di upgrading, finalizzato alla rimozione della CO₂ e delle impurità, fino all'ottenimento di biometano. Quest'ultimo viene immesso nella rete di trasporto nazionale gestita da SNAM Rete Gas ed è destinato all'utilizzo nel settore dei trasporti. L'intero processo è assoggettato al sistema nazionale di certificazione della sostenibilità, che garantisce la tracciabilità delle matrici utilizzate e la quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra associate alla filiera produttiva. A valle della digestione anaerobica, il digestato viene avviato a trattamento e maturazione, con integrazione di frazioni verdi, per la produzione di ammendante compostato misto, ai sensi del D.lgs. 75/2010. En Ergon è iscritta al Registro dei fertilizzanti convenzionali istituito

presso l'ex Ministero delle politiche agricole e forestali ed è sottoposta ai controlli previsti dall'Allegato 2 del medesimo decreto. Gli esiti delle analisi di laboratorio hanno confermato la piena conformità del prodotto, anche con riferimento alla presenza di materiali plastici, vetro e metalli, riscontrati in quantità pressoché nulle. Il compost prodotto è commercializzato in forma sfusa ed è destinato principalmente all'utilizzo agronomico mediante spandimento sui terreni di aziende agricole locali. L'incremento della produzione di biometano è risultato meno che proporzionale rispetto al significativo aumento della FORSU trattata, a causa di alcune criticità operative riscontrate nel corso dell'anno. Tali criticità hanno interessato in particolare le fasi di pretrattamento dei rifiuti in ingresso e di trattamento del digestato, riducendo la produttività dell'impianto e determinando una maggiore generazione di scarti (v. cap. 6.4.4), con conseguente incremento dei relativi costi di trattamento.

	Unità di misura	2024	2025	Var. % 25-24
Biometano prodotto	Smc	1.189.446	1.568.982	32%
Compost venduto	ton	-	921	-
FORSU trattata	ton	15.111	31.379	108%

Tab. 6.2
Biometano prodotto e FORSU trattata dall'impianto di En Ergon

Cogenerazione ad alto rendimento

Negli anni, Astea ha costruito un portafoglio diversificato di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e ad alta efficienza. Il cuore del sistema è la centrale di cogenerazione di Osimo, attiva dal 1991, con una potenza elettrica installata di 1,2 MW e una potenza termica di 14,84 MW, che produce simultaneamente elettricità e calore per le utenze del teleriscaldamento. A questa si affiancano due centrali idroelettriche — a Macerata e Osimo, con potenze di picco rispettivamente di 610 kW e 110 kW — che sfruttano l'energia idraulica per la generazione elettrica, e sette impianti fotovoltaici distribuiti tra le sedi e i principali impianti del Gruppo, per una potenza complessiva di 416 kW. Per ampliare ulteriormente l'efficienza della centrale di cogenerazione e ridurre l'impatto ambientale, nel corso del 2025 è stata avviata la procedura di gara per la fornitura di un nuovo motore cogenerativo da 600 kW, con relativa pompa di calore acqua/acqua associata. La gara si è conclusa con l'aggiudicazione dell'appalto, e i lavo-

ri di installazione sono stati avviati nel 2026 con completamento previsto entro ottobre 2026, seguiti dalla fase di collaudo e messa in servizio. Queste nuove macchine avranno un ruolo fondamentale nel soddisfare la domanda di calore delle utenze del teleriscaldamento, riducendo significativamente l'utilizzo delle caldaie, soprattutto durante i mesi estivi. L'obiettivo strategico del Gruppo rimane quello di migliorare il rendimento complessivo degli impianti, riducendo i consumi di energia primaria da parte delle caldaie di integrazione e incrementando progressivamente la quota di energia prodotta in cogenerazione. In questo quadro, l'aumento dei Titoli di Efficienza Energetica conseguiti (Certificati Bianchi) rappresenta un indicatore concreto dei progressi raggiunti, così come la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, che costituisce un obiettivo trasversale a tutte le attività del Gruppo.

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Potenza elettrica installata	MW	1,2	1,2	1,2	-
Produzione di energia elettrica	MWh	6.500	8.801	9.173	4,2%
Potenza termica installata	MW	14,84	14,84	14,84	-
Produzione di energia termica	MWh	16.102	16.078	17.262	7,4%

Tab. 6.3
Energia prodotta dalla centrale di cogenerazione

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Gas metano (Smc)	3.081.637	3.099.831	3.178.035	+2,5%

Tab. 6.4
Risorse impiegate
nella centrale di
cogenerazione

Il 2025 ha confermato la costante crescita della produzione elettrica, raggiungendo 9.173 MWh (+4,2% rispetto al 2024), e permettendo di consolidare la strategia orientata alla transizione energetica che privilegia l'utilizzo del sistema cogenerativo ad alto rendimento rispetto alle caldaie tradizionali per la produzione di calore. La produzione termica ha registrato un incremento significativo, raggiungendo 17.262 MWh (+7,36% rispetto al 2024), con una composizione energetica sempre più sostenibile: una quota crescente del fabbisogno termico è stata soddisfatta attraverso il recupero di calore dal motore cogenerativo, riducendo ulteriormente il ricorso alle caldaie ausiliarie. Questa ottimizzazione, supportata dal sistema di supervisione centralizzato

Pshave e dalla pompa di calore installata nel 2023, ha consentito di massimizzare la produzione elettrica rinnovabile incrementando al contempo la fornitura di calore alle utenze del teleriscaldamento. L'incremento del consumo di gas metano (+2,52%) risulta proporzionalmente inferiore alla crescita della produzione energetica complessiva, evidenziando l'efficacia della strategia adottata: il maggior utilizzo del motore cogenerativo ha permesso di valorizzare al meglio il combustibile impiegato, producendo simultaneamente energia elettrica e calore utile. Questo approccio si allinea perfettamente con gli obiettivi di transizione energetica e decarbonizzazione del sistema energetico locale.

L'indice IRE: uno strumento per valutare il risparmio di energia primaria nella cogenerazione

Tra i diversi indicatori utilizzati per misurare il risparmio di energia primaria ottenibile con un impianto di cogenerazione rispetto ad una produzione separata di energia elettrica e termica, il più diffuso nella letteratura tecnica internazionale, nonché il più rappresentativo, è l'indice IRE (Indice di Risparmio di Energia). Questo parametro esprime il rapporto tra:

- il risparmio di energia primaria ottenuto dalla cogenerazione rispetto alla generazione separata delle medesime quantità di energia elettrica e termica;
- il fabbisogno di energia primaria associato a tale generazione separata.

L'indice IRE si calcola secondo la seguente formula:

$$IRE = 1 - \frac{Ec}{\frac{EE}{\eta_{ES} * p} + \frac{ET}{\eta_{TS}}}$$

Dove

EC: energia primaria da combustibili fossili commerciali (riferita al potere calorifico inferiore) consumata dall'impianto di cogenerazione per produrre congiuntamente l'energia elettrica EE e l'energia termica utile ET;

EE: energia elettrica netta prodotta dall'impianto di cogenerazione;

ET: energia termica utile netta prodotta dallo stesso impianto;

η_{ES}: rendimento elettrico medio netto della generazione separata di energia elettrica di riferimento;

η_{TS}: rendimento termico medio della generazione separata di energia termica di riferimento.

p: coefficiente correttivo che riflette i vantaggi della cogenerazione rispetto alla produzione separata, in particolare il risparmio derivante dalla riduzione delle perdite di trasmissione e distribuzione, tipico della generazione distribuita. Il coefficiente tiene conto del livello di tensione della rete elettrica a cui è connesso l'impianto (bassa o media tensione) e si applica al parametro

η_{ES}: È calcolato sulla base dei valori medi delle perdite nelle reti di media, alta e altissima tensione.

	2023	2024	2025
IRE	1,9%	12,4%	14,7%

Tab. 6.5
Calcolo dell'indice IRE
per la centrale
di cogenerazione
di Astea

Idroelettrico

Centrale idroelettrica di Sambucheto

La centrale idroelettrica di Sambucheto, in provincia di Macerata, sfrutta l'energia del fiume Potenza, captata attraverso un'opera di presa e convogliata lungo un canale di circa 2,5 km fino alla turbina Kaplan che, collegata a un alternatore, genera energia elettrica. La potenza di picco dell'impianto è di 610 kW. Nel 2025 la centrale ha registrato una produzione di 1.665 MWh, in calo del 13% rispetto ai 1.914 MWh del 2024. Il dato riflette principalmente la riduzione delle ore effettive di funzionamento della turbina, scese a 5.785 ore, e in misura minore una portata media leggermente

inferiore, pari a 4,01 mc/sec sulle ore di esercizio (4,16 mc/sec nel 2024). Il volume d'acqua elaborato si è attestato a 83.615.744 mc (-14,9% rispetto al 2024), confermando come la distribuzione temporale delle disponibilità idriche — più che la loro quantità complessiva — sia il fattore determinante per le performance dell'impianto. Il confronto pluriennale conferma, tuttavia, il contributo strutturale del rinnovo della turbina Kaplan, che ha portato la produzione media ben al di sopra dello storico di circa 1.400 MWh annui, consolidando il ruolo dell'impianto nella generazione di energia pulita del territorio.

Tab. 6.6
Produzione della centrale idroelettrica

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Potenza elettrica installata	kW	610	610	610	-
Energia prodotta	MWh	2.200	1.914	1.665	-13,0%
Volumi d'acqua elaborati ¹	mc	109.668.889	98.255.712	83.615.744	-14,9%

¹ Da piattaforma di monitoraggio della centrale idroelettrica

Centrale idroelettrica di Padiglione

La centrale idroelettrica di Padiglione, da 110 kW, recupera la pressione in esubero dell'acqua proveniente dall'invaso di Castreccioni per produrre energia elettrica. Il sistema si basa su una turbina Pelton, installata nel 2018, che sfrutta la differenza tra la pressione in condotta (23 bar) e quella atmosferica, equivalente a un distlivello di 220 metri.

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Potenza elettrica installata	kW	110	110	110	-
Energia prodotta	MWh	524	411	271	-34,1%

Tab. 6.7
Produzione della centrale idroelettrica ubicata a Padiglione

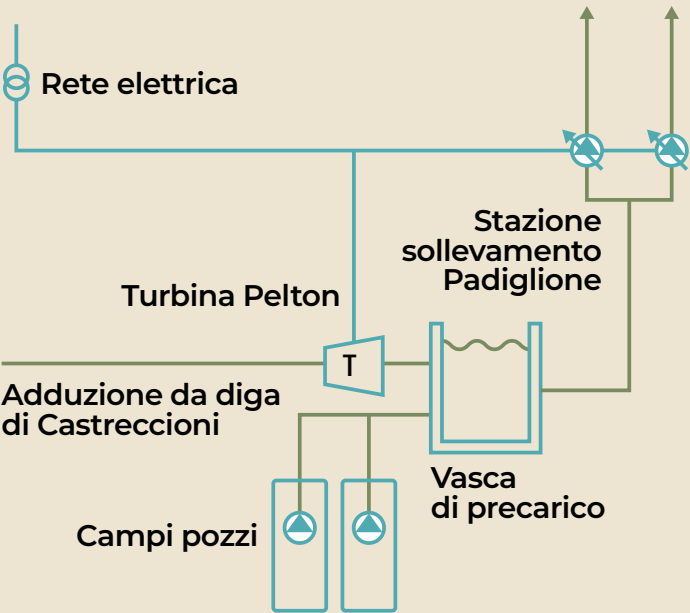


Fig. 6.1
Schema di funzionamento impianto idroelettrico Padiglione

In precedenza, questo salto di pressione veniva interamente dissipato tramite una valvola di laminazione mentre oggi viene valorizzato per generare energia pulita. L'energia prodotta viene quasi interamente utilizzata per alimentare la centrale di sollevamento, e la parte eccedente ceduta al Gestore del Servizio Elettrico (GSE). Nel 2025 la centrale ha prodotto 271 MWh, in calo del 34% rispetto ai 411 MWh del 2024. La riduzione è riconducibile a due fattori combinati: da un lato una diminuzione delle ore effettive di funzionamento della turbina, scese da 8.772 a 7.975 (-9,1%); dall'altro una portata media sensibilmente inferiore, pari a circa 20 l/s contro i circa 27 l/s del 2024 (-25%), che ha inciso in modo determinante sui volumi d'acqua elaborati, passati da 849.754 mc a 577.673 mc (-32%). Anche nel 2025, come già nel 2024, l'assetto di esercizio ha privilegiato l'emungimento dai pozzi rispetto all'utilizzo dell'acqua dell'invaso, riducendo di conseguenza la disponibilità idrica per la turbina. L'avvio dell'iter autorizzativo per una nuova turbina da circa 10 kW da installare presso il sollevamento di Passatempo (Osimo)", inizialmente previsto per il 2025, è stato posticipato a seguito di una rivalutazione delle priorità progettuali.

Fotovoltaico

Il parco fotovoltaico di Astea è composto da 7 impianti per la produzione di energia elettrica da fonte solare, con una potenza complessiva installata di 416 kW. Gli impianti, realizzati a partire dal 2008, sono di tipologie di-

verse: uno ad inseguimento solare, gli altri su tetto, a pensilina o a terra. Si configurano tutti come impianti di autoproduzione, poiché la quota di energia autoconsumata supera il 70% di quella generata.

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Impianti	n	7	7	7	-
Potenza installata	kW	416	416	416	-
Energia elettrica prodotta	MWh	514	506	494	-2,4%

Tab. 6.8
Energia prodotta dagli impianti fotovoltaici Astea

La strategia del Gruppo punta ad ampliare progressivamente la presenza del fotovoltaico, con particolare attenzione agli impianti energivori come i depuratori, per incrementare l'autoconsumo e ridurre la dipendenza dalla rete elettrica come descritto nel cap. 6.2.1. Nel 2025 la produzione complessiva degli impianti fotovoltaici si è attestata a 494 MWh, in lieve calo rispetto ai 506 MWh del 2024 (-2,37%), riconducibile al fisiologico

degrado delle prestazioni dei pannelli per effetto della vetustà degli impianti. La Tab. 6.9 evidenzia la performance energetica complessiva degli impianti di produzione del Gruppo nel 2025: emerge che la produzione elettrica totale si è mantenuta sostanzialmente stabile a 11.602 MWh (-0,3% rispetto al 2024), con la cogenerazione che ha più che compensato la contrazione della componente rinnovabile.

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Potenza elettrica totale installata	MW	2,34	2,34	2,34	-
Potenza elettrica e termica totale installata	MW	17,18	17,18	17,18	-
Energia elettrica prodotta	MWh	9.738	11.632	11.602	-0,3%
di cui da fonte rinnovabile	MWh	3.238	2.831	2.429	-14,2%
Energia elettrica e termica prodotta	MWh	25.840	27.710	28.864	4,2%

Tab. 6.9
Energia prodotta dagli impianti del Gruppo Astea

Efficienza energetica e riduzione delle emissioni

Le attività delle aziende del Gruppo Astea hanno un impatto significativo sull'ambiente, principalmente attraverso le emissioni di gas serra. Queste emissioni, dirette e indirette, sono generate non solo dai mezzi di trasporto, dalle centrali o dagli scarichi, ma anche, indirettamente, dai consumi energetici e dalle risorse e dai materiali impiegati nelle opere o per erogare il servizio.

In natura, i gas serra, di per sé non dannosi, sono gas presenti nell'atmosfera che regolano la temperatura terrestre rendendo possibile la vita. Lo fanno trattenendo parte del calore solare: lasciano passare i raggi del Sole, ma impediscono la dispersione delle radiazioni infrarosse, generando il cosiddetto "effetto serra", simile a quello di una serra agricola. Ai gas di origine naturale si sommano però quelli di origine antropica, prodotti dall'uomo. L'attività umana, infatti, aggiunge grandi quantità di gas serra all'atmosfera, incrementando l'effetto serra e il riscaldamento globale. Il decennio 2011-2020 è stato il più caldo mai registrato, con una temperatura media globale di 1,1°C superiore ai livelli preindustriali. Il riscaldamento globale indotto dall'uomo sta aumentando a un ritmo di 0,2°C per decennio. Un incremento di 2°C rispetto ai livelli preindustriali è associato a gravi impatti sull'ambiente e sulla salute umana, aumentando il rischio di cambiamenti pericolosi e catastrofici nell'ambiente globale. Per questo motivo, la comunità internazionale mira a mantenere l'aumento della temperatura ben al di sotto dei 2°C, con sforzi per limitarlo a 1,5°C.

I gas serra, come l'anidride carbonica (CO₂) prodotta dalle attività umane, trattengono il calore del sole nell'atmosfera, impedendone il ritorno nello spazio e causando il riscaldamento globale. Nel 2020, la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera superava del 48% i livelli preindustriali del 1750. Altri gas serra, come il metano (CH₄), vengono emessi in quantità minori o hanno una vita atmosferica più breve, ma contribuiscono comunque al riscaldamento globale che rappresenta un rischio rilevante per le attività del Gruppo a causa di eventi climatici sempre più estremi. I cambiamenti climatici influiscono, inoltre, sulle riserve idriche e sulle infrastrutture, danneggiate da eventi climatici estremi. Astea, DEA ed En Ergon sono impegnate nella gestione e minimizzazione delle proprie emissioni, oltre il mero rispetto delle normative, al fine di assicurare la compliance normativa ed il miglioramento continuo. Tra gli aspetti a maggiore impatto ambientale collegati alle attività del Gruppo si annoverano il consumo di energia con la conseguente combustione di carbone, petrolio e gas necessari per la sua produzione e le emissioni di gas fluorurati even-

tualmente rilasciate dalle apparecchiature.

Vengono quindi monitorate le emissioni di gas serra, inclusi CO₂, metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF₆).

La quantificazione e rendicontazione dettagliata di tali emissioni consente di acquisire consapevolezza circa i propri impatti e di implementare attività di compensazione e mitigazione, ottenendo benefici ambientali comuni. Le emissioni sono classificate in dirette, derivanti direttamente dalle attività del Gruppo, e indirette, legate al consumo di energia elettrica acquistata (Scope 2) e alle altre attività del Gruppo (Scope 3). Per le emissioni di Scope 2, sono utilizzati sia il metodo "location based" che il metodo "market based", considerando i fattori di emissione specifici forniti dal fornitore di energia.

Per le emissioni di Scope 3, viene seguita la "Technical guidance for calculating Scope 3 emissions" del GHG Protocol, suddividendo le emissioni in categorie upstream e downstream.

Per il calcolo delle emissioni in termini di CO₂ equivalente degli altri gas serra (CH₄ e N₂O), si utilizzano i fattori Global Warming Potential (GWP) pubblicati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) nel Sixth Assessment Report (AR6).

Tema	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
Energia	I/Consumo di risorse energetiche R/Aumento dei costi a causa del peggioramento dell'efficienza energetica	Migliorare l'efficienza energetica dei processi e ridurre l'esposizione all'aumento dei costi dell'energia attraverso investimenti in autoproduzione da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo	Installazione dei dispositivi sui mezzi e avvio del monitoraggio dei percorsi Installazione e messa in esercizio nuovo impianto fotovoltaico da 177,76 kWp a servizio del depuratore Sambucheto	Installati i GPS su tutti i mezzi aziendali adibiti alla raccolta e trasporto rifiuti Messo in esercizio l'impianto fotovoltaico a servizio del depuratore Sambucheto	Concluderemo l'iter autorizzativo e la predisposizione della documentazione per l'affidamento dei lavori per i due impianti fotovoltaici da 200 kW e 500 kW
Inquinamento dell'aria	I/Emissioni atmosferiche derivanti dalla centrale di cogenerazione, dall'impianto di trattamento FORSU, dalla flotta aziendale e dalla catena di fornitura R/Aumento dei costi legati alla gestione del parco mezzi	Ridurre l'inquinamento atmosferico e i costi del parco mezzi mediante rinnovo progressivo verso mezzi a basse emissioni, ottimizzazione dei percorsi e manutenzione preventiva, tracciando consumi ed emissioni correlate	Prosecuzione del rinnovamento della flotta aziendale anche considerando l'incorporazione della flotta della sede di Sanremo	Avviato il piano di rinnovo della flotta aziendale	Proseguiremo il rinnovamento della flotta aziendale
	I/Inquinamento odorigeno R/Sanzioni conseguenti a superamenti dei limiti autorizzati e costi per mitigazione dell'impatto	Prevenire e mitigare l'inquinamento odorigeno adottando piani di gestione operativa e manutentiva, sistemi di abbattimento e monitoraggi periodici, al fine di garantire il rispetto dei limiti autorizzativi ed evitare sanzioni e costi di mitigazione non pianificati	Tema introdotto nel 2025	Eseguiti tutti i monitoraggi previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di En Ergon sui biofiltri	Proseguiremo i monitoraggi delle emissioni in uscita dal biofiltro ed attiveremo le misure preventive in caso di rilevamento di valori prossimi ai limiti autorizzati

I consumi e le emissioni

I consumi energetici del Gruppo includono sia quelli diretti, legati alla produzione di energia e alle attività operative sul territorio (come la raccolta dei rifiuti), sia quelli indiretti, relativi all'energia elettrica acquistata per il funzionamento di sedi e impianti. L'energia elettrica consumata comprende anche gli autoconsumi, ossia la quota prodotta da impianti di proprietà Astea, alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili (solare e idroelettrico) e non immessa in rete. La parte restante viene prelevata dalla rete elettrica. La Tab. 6.10 riepiloga per il triennio 2023-2025 i consumi di energia ripartiti per fonte energetica utilizzata mentre il dettaglio per singolo servizio è pubblicata in appendice (v. tab. A.6 in appendice). La tabella riporta anche l'energia elettrica del servizio di illuminazione pubblica che è stata considerata come un consumo del Gruppo e, dal 2024,

anche il consumo del servizio di illuminazione cimiteriale che comunque ha un'incidenza minima sul totale (inferiore allo 0,1%). Si precisa che i consumi di energia elettrica del Servizio Idrico Integrato comprendono anche i consumi delle fontane pubbliche dell'acqua. Per la conversione dei combustibili in termini energetici, sono stati utilizzati i poteri calorifici indicati nella tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas a effetto serra, elaborata annualmente da ISPRA, e in quella pubblicata dal Ministero dell'Ambiente. Limitatamente al gas naturale consumato nella centrale di cogenerazione, si è fatto riferimento ai valori del potere calorifico inferiore forniti mensilmente dal gestore della rete di trasporto nazionale SNAM Rete Gas.

Tab. 6.10
Consumi energetici del Gruppo – valori espressi in GJ

I consumi di energia elettrica e gas riferiti a ciascun anno solare sono stati ricostruiti con il metodo del "pro die" o consumo medio giornaliero sulla base delle letture effettive rilevate a cavallo di inizio e fine periodo

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
GJ				
Energia elettrica e termica	112.303	117.961	120.007	1,7%
di cui da fonte rinnovabile	21.396	24.459	10.187	-58,4%
Gas naturale per produzione biometano	3.779	17.015	43.554	156,0%
Gasolio	16.522	16.295	16.210	-0,5%
Gas naturale per riscaldamento	4.331	5.225	5.044	-3,5%
Benzina	742	1.463	1.422	-2,8%
Additivo diesel (a base di urea)	-	307	408	32,7%
GPL	-	15	50	227,4%
HVO	-	7	-	-
TOTALE	137.677	158.289	186.696	17,9%

6 **2** **1** **gruppoastea**

La principale fonte di energia consumata dal Gruppo è rappresentata dall'energia elettrica, utilizzata per alimentare gli impianti e le infrastrutture operative, con particolare riferimento al Servizio Idrico Integrato e all'impianto di produzione di biometano. A questa si aggiunge la quota di energia termica prodotta dalla centrale di cogenerazione e non venduta ai clienti del teleriscaldamento, corrispondente alle perdite della rete.

La riduzione della quota di energia da fonti rinnovabili è riconducibile principalmente alle caratteristiche dei contratti di fornitura di energia elettrica stipulati nel 2025, che presentano una componente rinnovabile limitata e inferiore rispetto all'anno precedente.

Per la centrale di cogenerazione, il consumo complessivo di energia elettrica e termica è stato determinato come differenza tra il contenuto energetico dei vettori in ingresso e quello dei vettori in uscita dell'intero sistema, costituito dalla centrale stessa e dalla rete di teleriscaldamento.

Nel 2025 l'aumento dei consumi di gas dell'impianto di En Ergon è legato sia alla crescita dei volumi di rifiuti trattati sia alla diversa configurazione energetica dell'impianto, caratterizzata da un minore pre-

lievo di energia elettrica dalla rete a seguito della messa in servizio di un cogeneratore destinato alla produzione dell'energia necessaria al funzionamento del processo. Tale dinamica ha inciso sull'incremento complessivo dei consumi energetici del Gruppo, al quale ha contribuito, in misura più contenuta, anche l'ingresso di ASPM Soresina nel perimetro di rendicontazione, con un'incidenza pari a circa il 5% del totale.

A livello societario, i servizi gestiti da Astea rappresentano la quota prevalente dei consumi energetici del Gruppo, pari al 61% del totale, seguiti da En Ergon con il 26% e da DEA con l'8%.

Nel corso dell'anno è stato inoltre introdotto un nuovo sistema di localizzazione GPS della flotta aziendale del servizio di raccolta rifiuti, finalizzato all'analisi dei percorsi e all'ottimizzazione dei giri di raccolta e spazzamento. Lo strumento costituisce una leva utile per una più efficiente pianificazione dei servizi; nel 2025, tuttavia, non si sono ancora registrati benefici misurabili in termini di riduzione dei consumi.

La Tab. 6.11, illustra per ciascun servizio in cui è attivo un impianto di produzione, il contributo dell'energia elettrica autoprodotta sul consumo totale della singola linea.

	2023	2024	2025
Produzione energia e teleriscaldamento	7%	51%	51%
Servizio idrico integrato	6%	5%	3%
Servizi comuni	31%	32%	29%

Tab. 6.11
Contributo dell'energia elettrica autoprodotta sul consumo del servizio

Il contributo dell'energia autoprodotta sui consumi delle singole linee registra nel 2025 una riduzione rispetto al 2024 per il Servizio Idrico Integrato e per i servizi comuni. Nel primo caso, il calo è riconducibile alla minore produzione degli impianti, come descritto nel cap. 6.1, unitamente all'aumento dei consumi; nel secondo caso, l'incremento dell'autoconsumo non è stato sufficiente a compensare la crescita dei prelievi dalla rete. Per il servizio di produzione energia e teleriscaldamento, invece, il dato 2025 risulta sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

Nel 2025 si è conclusa l'installazione e la messa in servizio del nuovo impianto fotovoltaico da 177,76 kWp a servizio del depuratore di Sambucheto, i cui effetti sui livelli di produzione e autoconsumo potranno essere pienamente valutati a partire dal 2026.

Il Gruppo conferma il proprio impegno nel potenziamento e nella realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili, anche di piccola taglia, orientati sia allo sfruttamento dell'energia solare sia al recupero di energia altrimenti dissipata, come nel caso dell'energia associata all'acqua in pressione nelle condotte. Tali interventi contribuiranno progressivamente alla riduzione della quota di energia prelevata dalla rete e al miglioramento dell'impatto ambientale delle attività gestite. Nel 2025, l'energia prodotta da fonti rinnovabili ha

rappresentato l'11% dei consumi complessivi e il 21% dell'energia prodotta dal Gruppo.

Nel servizio di illuminazione pubblica si è registrato un incremento dei consumi energetici del 29%, riconducibile principalmente all'ampliamento del perimetro di rendicontazione e quindi degli impianti gestiti. Per quanto riguarda i carburanti, i consumi riflettono il progressivo ammodernamento della flotta aziendale, sempre più orientata verso veicoli ibridi o alimentati a benzina. Nel 2025 si registra inoltre una lieve riduzione dei consumi di gasolio (-0,5%), sostenuta in particolare dal contributo dei mezzi operativi impiegati nei servizi a rete. Per il servizio di raccolta rifiuti, invece, il consumo di carburante si mantiene sostanzialmente in linea con il 2024 e continua a rappresentare la quota prevalente dei consumi complessivi di gasolio, pari al 78%.

A partire dal 2024 viene rendicontato anche il consumo di additivo diesel a base di urea, utilizzato dai veicoli Euro 6 e superiori per la riduzione delle emissioni di ossidi di azoto (NOx).

Nel 2025 il consumo di diesel rinnovabile HVO, carburante non fossile prodotto da materie prime di scarto, risulta azzerato, anche in ragione della limitata disponibilità di distributori nelle aree di operatività del Gruppo. Il consumo di GPL rimane invece marginale ed è riferito esclusivamente al servizio di raccolta rifiuti.

Obblighi di efficienza energetica e certificati bianchi

Nell'ambito dell'attività di distribuzione di energia elettrica, DEA è soggetta agli obblighi nazionali di risparmio energetico previsti dal meccanismo dei Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica, applicabili ai distributori con più di 50.000 clienti finali. Il meccanismo, gestito dal GSE, prevede che gli obblighi possano essere assolti attraverso la realizzazione diretta di interventi di efficienza energetica oppure mediante l'acquisto di Titoli di Efficienza Energetica (TEE) emessi dal Gestore dei Mercati Energetici (GME). Un certificato equivale al risparmio di una Tonnellata Equivalente di Petrolio (TEP).

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha pertanto provveduto all'acquisto di 1.748 titoli come stabilito nella determina ARERA DSME 6/2025 del 30 ottobre 2025 e necessari alla copertura dell'obbligo come definito all'art. 4 lettera a) del decreto ministeriale del 21/7/2025.

A seguito dell’analisi dei consumi energetici, di seguito si riportano le emissioni dirette del Gruppo (Scope 1) nel triennio 2023-2025 (Tab. 6.12)

Tab. 6.12
Emissioni dirette di CO₂eq per fonte.
Valori espressi in ton CO₂eq

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
ton CO ₂ eq				
Gas naturale per produzione energia e calore	6.123,7	6.512,7	6.497,1	-0,2%
Produzione di biometano	893,5	1.261,8	1.650,8	30,8%
Gas naturale per la produzione di biometano	222,4	1.008,2	2.632,6	161,1%
Gasolio per autotrazione	1.229,6	1.218,5	1.212,4	-0,5%
Perdite di gas dalla rete di distribuzione	639,4	620,4	739,5	19,2%
Trattamento acque reflue	621,9	669,5	681,9	1,9%
Gas naturale per riscaldamento	254,9	310,1	299,8	-3,3%
Benzina per autotrazione	54,4	107,4	104,4	-2,8%
Additivo diesel (a base di urea)	-	22,8	30,5	33,7%
GPL	-	1,0	3,3	227,4%
HVO	-	0,01	-	-
Totale	9.817,4	11.732,4	13.852,4	18,1%

L’analisi dettagliata delle emissioni dirette per singola fonte evidenzia come le voci più rilevanti siano riconducibili alla combustione di gas naturale nella centrale di cogenerazione, utilizzato per la produzione combinata di energia elettrica e termica. Nel 2025, tali emissioni registrano un decremento minimo dello 0,2%, alla revisione dei fattori di emissione.

A seguire, risultano significative le emissioni generate dall’impianto di produzione del biometano, che comprendono sia il gas impiegato per produrre l’energia termica, sia l’off-gas — costituito prevalentemente da CO e in minima parte da CH — rilasciato durante il processo di upgrading, il cui aumento è legato all’aumento dei volumi di FORSU trattata. Rilevanti anche le emissioni prodotte dai mezzi alimentati a gasolio, il cui andamento riflette i consumi effettivi.

Per il calcolo delle emissioni derivanti dall’utilizzo di carburante nei mezzi è stata utilizzata la “Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia”, per il calcolo delle emissioni dalla combustione di gas i “Fattori di emissione per le sorgenti di combustione stazionarie in Italia”.

Pur meno impattanti in termini quantitativi, restano significative le emissioni legate al trattamento delle acque reflue negli impianti

di depurazione, che risultano in lieve aumento in relazione alla maggiore quantità di carico trattato. Le emissioni dovute alle perdite di gas naturale dalla rete di distribuzione e al gas utilizzato per il riscaldamento seguono l’andamento dei rispettivi consumi, poiché i fattori di emissione non hanno subito variazioni significative.

Si precisa che le emissioni dirette dovute alle perdite lungo la rete di distribuzione del gas, sia le quote di metano (CH₄) e ossido nitroso (N₂O) originate dal trattamento aerobico della materia organica presente negli effluenti sono state calcolate come indicato dalle linee guida dell’IPCC.

Va precisato che l’incertezza associata al fattore di emissione aggiornato al 2019 per il calcolo delle perdite nella rete di distribuzione del gas, che si applica ai volumi di gas trasportati, è relativamente elevata (-20% / + 120%), tuttavia al momento sono i soli dati disponibili in letteratura scientifica.

Le restanti fonti emissive, infine, risultano non significative in quanto rappresentano complessivamente meno dell’1% del totale.

Le emissioni relative alle perdite di calore dalla rete di teleriscaldamento non sono state conteggiate in quanto già incluse nella produzione di energia e calore.

Tra le emissioni dirette occorre considerare anche quelle dei gas R-410A (gas di tipo HFC) e SF₆, il primo contenuto esclusivamente negli impianti di condizionamento, mentre il secondo, in piccole quantità, negli interruttori e nei sezionatori installati principalmente nelle cabine primarie e satelliti ed anche in alcune cabine secondarie recen-

temente rinnovate.

Nel 2025 si è registrata una perdita di 1,5 kg di R-410A in occasione delle verifiche annuali sui gruppi frigo degli impianti di climatizzazione, pari a 3,13 ton di CO₂ equivalenti. Per il gas SF₆, nel 2025 non si sono registrate perdite.

Tra le emissioni dirette occorre considerare anche quelle di CO (monossido di carbonio) e di NOx (ossidi di azoto), generate dalla centrale di cogenerazione ma sempre nel rispetto dei limiti imposti dall’Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

Nella Tab. 6.13 si riportano le emissioni nel triennio della centrale di cogenerazione calcolate sulla base dei fattori di emissione per le sorgenti di combustione stazionarie in Italia dell’ISPRA.

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
ton				
CO	2,61	2,66	2,75	3,3%
NOx	3,03	3,08	3,19	3,3%

Le variazioni sono proporzionali ai consumi di gas della centrale, essendo rimasti invariati negli anni i fattori di emissione. Le emissioni indirette (Scope 2) del Gruppo sono state calcolate sia con il metodo location based (Tab. 6.14) che con il metodo market based (Tab. 6.15) e contribuiscono a meglio delineare l'impatto ambientale complessivo delle attività svolte.

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
ton CO ₂ eq				
Consumi energia elettrica	4.358,2	4.229,2	4.372,0	3,4%
Perdite di energia dalla rete elettrica	641,8	606,7	587,2	-3,2%
Totale	5.000,0	4.835,9	4.959,2	2,5%

Le emissioni legate alle perdite di rete del 2024 nella Tab. 6.14 e Tab. 6.15 sono state rettifiche in seguito alla rettifica di un fattore di emissione utilizzato precedentemente.

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
ton CO ₂ eq				
Consumi energia elettrica ³	6.511,9	6.680,4	8.104,9	21,3%
Perdite di energia dalla rete elettrica ²	641,8	606,7	587,2	-3,2%
Totale	7.153,7	7.287,1	8.692,1	19,3%

L'aumento delle emissioni indirette associate ai consumi di energia elettrica calcolate secondo l'approccio location-based, è riconducibile principalmente all'ingresso di ASPM Soresina nel perimetro di rendicontazione 2025. Il contributo più rilevante ai consumi elettrici del Gruppo è attribuibile al Servizio Idrico Integrato, che rappresenta il 61% del totale e registra un incremento del 4% rispetto all'anno precedente. Seguono il servizio di illuminazione pubblica, pari al 26% del totale e in aumento del 66% per effetto delle dinamiche di ampliamento del perimetro già descritte, e la produzione di biometano, che incide per il 7% e risulta in calo del 61%, coerentemente con la diversa configurazione energetica dell'impianto illustrata in precedenza. Nel complesso, questi tre ambiti assorbono circa il 94% dell'energia elettrica prelevata dal Gruppo. Secondo l'approccio market-based, le emissioni indirette evidenziano invece un incremento rispetto al 2024, ricon-

ducibile alla minore quota di energia elettrica da fonti rinnovabili presente nel mix di energia consumata dal Gruppo. Tale andamento conferma la rilevanza delle caratteristiche contrattuali di approvvigionamento elettrico nella determinazione delle emissioni calcolate con questo metodo. Le emissioni legate alle perdite di rete invece registrano una lieve diminuzione (-3,2) grazie alla riduzione del fattore di emissione che ha compensato l'aumento dell'energia persa. In appendice è disponibile il dettaglio delle emissioni dirette e indirette (Scope 2) per fonte e per tipologia di gas climalterante (v. tab A.7 – A.9 e A.11-A.13) A completamento del quadro emissivo, si riportano infine anche i valori delle altre emissioni indirette (Scope 3), suddivisi per categoria applicabile e calcolati secondo i criteri del GHG Protocol.

Tab. 6.13
Emissioni dirette specifiche di CO e NOx della centrale di cogenerazione di Astea – valori espressi in ton

I dati del 2023 e del 2024 sono stati ricalcolati per tenere conto dei fattori di emissione ISPRA specifici per impianti con potenza inferiori a 50 MW

Tab. 6.14
Emissioni indirette (Scope 2) di CO₂eq per fonte calcolate con il metodo "location based".

Le emissioni legate alle perdite di rete del 2024 nella Tab. 6.14 e Tab. 6.15 sono state rettifiche in seguito all'utilizzo di un differente fattore di emissione rispetto al precedente esercizio

Tab. 6.15
Emissioni indirette (Scope 2) di CO₂eq per fonte calcolate con il metodo "market based".

¹ Per la stima sono stati utilizzati i coefficienti del "National inventory report 2025" dell'Ispra
² Per la stima sono stati utilizzati i fattori di emissione dell'ISPRA relativi alla produzione di energia dal settore termoelettrico. Le emissioni di CH₄ e N₂O possono essere trascurate

Si precisa che i consumi di energia elettrica dal 2024 comprendono anche i consumi del servizio di illuminazione cimiteriale.

³ Per la stima sono stati utilizzati i fattori di emissione dell'ISPRA relativi alla produzione di energia dal settore termoelettrico. Le emissioni di CH₄ e N₂O possono essere trascurate.

Le emissioni relative ai beni e servizi acquistati ed ai beni strumentali per l'anno 2024 sono state rettifiche in seguito alla variazione dell'utilizzo dei fattori di emissione per beni acquistati (cavi in rame)

Le emissioni indirette di Scope 3 nel 2025 si attestano complessivamente a 30.487,6 ton CO₂eq, in lieve flessione (-2%) rispetto all'anno precedente, a fronte del progressivo consolidamento del perimetro operativo e di un ulteriore ampliamento delle categorie rendicontate. In particolare, per la prima volta sono state rendicontate le categorie 9 "Trasporto e distribuzione a valle del processo" e 11 "Utilizzo dei prodotti venduti" a seguito dell'avvio, nel corso del 2025, della commercializzazione del compost prodotto dall'impianto En Ergon; il loro contributo alle emissioni complessive risulta tuttavia del tutto trascurabile (inferiore allo 0,5%). Le categorie più rilevanti si confermano quelle relative ai beni e servizi acquistati, ai beni strumentali, ai rifiuti generati nelle operazioni e alle attività connesse al carburante e all'energia, che congiuntamente rappresentano il 93% del totale. Nel dettaglio:

- beni e servizi acquistati (cat. 1): incremento del 66%, riconducibile principalmente all'aumento del volume di acquisti connesso all'ampliamento del perimetro operativo del Gruppo, con particolare riferimento al settore della distribuzione elettrica e alla piena operatività dell'impianto di En Ergon.
- beni strumentali (cat. 2): variazione contenuta (+8%), a conferma della progressiva stabilizzazione degli investimenti in immobilizzazioni.
- attività connesse al carburante e all'energia (cat. 3): aumento del 18%, correlato alla maggiore energia prelevata e alle conseguenti perdite di rete nella fase di trasmissione, coerentemente con l'espansione dei servizi erogati.
- rifiuti generati nelle operazioni (cat. 5): incremento del 48%, attribuibile in via prevalente alla piena operatività dell'impianto di produzione di biometano con conseguente aumento della produzione di rifiuti derivanti dalle fasi di pretrattamento dei materiali e di trattamento del digestato, come meglio approfondito nel cap. 6.4.4.

Le emissioni legate agli investimenti (cat. 15) registrano una significativa riduzione (-88%), riconducibile all'adozione, a partire dal 2025, in quanto nel 2024 la società ASPM Soresina era stata valorizzata sulla base del valore della partecipazione. Le restanti categorie contribuiscono in misura marginale al totale delle emissioni di Scope 3. In particolare, l'incremento della categoria 6 (Business travel, +111%) riflette l'intensificazione

Categoria	2023	2024	2025	Var. % 25-24
ton ₂ eq				
UPSTREAM				
1 Beni e servizi acquistati	5.767,6	7.206,6	11.936,8	66%
2 Beni strumentali	2.614,3	2.167,9	2.347,7	8%
3 Attività connesse al carburante e all'energia (non incluse in Scope 1 o 2)	2.853,3	3.332,6	3.930,6	18%
4 Trasporto e distribuzione a monte del processo	14,7	32,5	31,8	-2%
5 Rifiuti generati nelle operazioni	4.427,7	6.883,5	10.216,8	48%
6 Business travel	21,4	31,5	66,6	111%
7 Pendolarismo dei dipendenti	246,9	310,5	304,1	-2%
8 Asset affittati a monte del processo	7,6	43,4	42,9	-1%
DOWNSTREAM				
9 Trasporto e distribuzione a valle del processo	NA	NA	1,0	-
10 Lavorazione di prodotti venduti	NA	NA	NA	-
11 Utilizzo dei prodotti venduti	NA	NA	117,6	-
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	NA	NA	NA	-
13 Asset affittati a valle del processo	5,9	151,6	158,4	4%
14 Franchises	NA	NA	NA	-
15 Investimenti	4.774,0	11.067,2	1.333,2	-88%
Totale	20.773,6	31.227,3	30.487,6	-2%

Tab. 6.16
Emissioni indirette di GHG - Scope 3

delle attività di relazione istituzionale e di sviluppo del business da parte della Direzione, pur mantenendo un peso complessivamente trascurabile sul totale (0,2%). Le categorie pendolarismo dei dipendenti (cat. 7) e asset affittati (cat. 8 e 13) si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al 2024. Complessivamente, il dato 2025 evidenzia una sostanziale stabilità delle emissioni indirette di Scope 3 a fronte di un perimetro operativo in espansione, con una redistribuzione del peso relativo tra le diverse categorie che riflette la naturale evoluzione delle attività del Gruppo.

Nota metodologica

Per il calcolo delle emissioni sono stati utilizzati i fattori di emissione EEIO di Eurostat per le categorie 4, 5, 6 e 15 e, parzialmente, per le categorie 1 e 2: per gli acquisti di beni più rilevanti sono stati infatti impiegati specifici fattori riferiti alla

sola fase di produzione. Per la categoria 3 sono stati utilizzati i fattori Well to Tank del database DEFRA 2021 per l'energia elettrica mentre per il gas metano il database Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ⁴) tratti dal documento "Conversion Factor 2025: full set" (di seguito anche DESNZ 2025)⁴, mentre per le perdite di rete nella fase di trasmissione elettrica sono stati impiegati i fattori ISPRA. Per la categoria 5 sono stati utilizzati sia i fattori Waste disposal del DESNZ, sia quelli EEIO di Eurostat. Per le categorie 8 e 13 è stato utilizzato il database SIAPE (Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica), che fornisce, per zona climatica e tipologia di immobile, le emissioni medie per unità di superficie. Infine, per la categoria 11 si è fatto riferimento alle linee guida IPCC "Agricultural Soils".

⁴Precedentemente noto con l'acronimo DEFRA

Sotto il profilo metodologico, si precisa quanto segue:

- **Categorie 1 e 2:** per i beni più significativi (con spesa di acquisto superiore a € 10.000) sono stati individuati specifici fattori di emissione, mentre per i restanti beni, lavori e servizi è stata analizzata la spesa complessiva. Tutti gli acquisti sono stati distinti tra capitalizzati e di consumo.
- **Categoria 3:** limitatamente alle perdite di rete, non è stata considerata l'energia distribuita sulla rete di DEA (Comuni di Osimo, Polverigi, Recanati, Sanremo e Soresina), in quanto già rendicontata nello Scope 2.
- **Categoria 4:** sono state considerate esclusivamente le voci di spesa esplicitamente associate a servizi di trasporto, poiché in molti casi tali costi risultano ricompresi nella fattura di acquisto del bene o servizio (Cat. 1). È tuttora in corso un'attività di quantificazione puntuale della categoria.
- **Categoria 5:** sono state considerate le quantità di rifiuti prodotti in funzione della loro destinazione finale (recupero o

- smaltimento, ad esclusione di quelli avviati a messa in riserva – R13) e la spesa sostenuta per i servizi di smaltimento. Sono inoltre esclusi i rifiuti prodotti dall'attività d'ufficio, principalmente carta e plastica, e si stima che non sono significativi.
- **Categorie 6 e 7:** è stata effettuata un'analisi puntuale delle trasferte e degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, inclusi quelli della sede di Soresina, al fine di determinare i chilometri percorsi nell'anno.
 - **Categoria 8:** è stata utilizzata la superficie delle sedi in affitto.
 - **Categoria 9:** è stata effettuata un'analisi puntuale dei trasporti dal sito produttivo fino al luogo di consegna del compost commercializzato ai clienti.
 - **Categoria 11:** è stato ipotizzato l'utilizzo del compost per lo spandimento agricolo sui terreni, con conseguente stima della quantità di N O generata.
 - **Categoria 13:** è stata utilizzata la superficie delle sedi e delle aree affittate a terzi.
 - **Categoria 15:** è stato considerato il valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato, valorizzate con il metodo de

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
ton CO ₂ eq				
Emissioni dirette totali (scope 1)	9.817,4	11.732,4	13.852,4	18,1%
Emissioni indirette totali (scope 2)*	5.000,0	4.835,9	4.959,2	2,5%
Altre emissioni indirette (scope 3)	20.773,6	31.227,3	30.487,6	-2%
Totale	32.265,1	47.799,2	49.299,2	3,1%

Tab. 6.17
Emissioni in CO₂
equivalenti

Le emissioni indirette totali (scope 2) sono state rettifiche in seguito alla rettifica di un fattore di emissione utilizzato precedentemente

*calcolate con il metodo “location based”

Le emissioni indirette totali nel 2025 calcolate con il metodo “market based” ammontano a 8.692,1 ton di CO2 e registrano un aumento del 19,3% rispetto al 2024. Le emissioni indirette generate dai propri fornitori e clienti lungo tutta la catena del valore, nel 2025 rappresentano il 72% del totale.

Emissioni odorigene

L'unica fonte significativa di emissioni odorigene è l'impianto di produzione biometano e comport gestito da En Ergon. Tali emissioni rappresentano un impatto ambientale specifico, integrato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel Piano di Gestione degli Odori e sono presidiate attraverso il confinamento delle principali fasi di trattamento, il mantenimento in depressione delle aree interne e il trattamento dell'aria captata mediante scrubber e biofiltro, individuato come principale punto emissivo. Il sistema di controllo prevede monitoraggi olfattometrici periodici, attività di manutenzione e verifica degli impianti di abbattimento degli odori, nonché la registrazione dei controlli e degli eventuali interventi effettuati.

Nel 2025 i controlli olfattometrici sul biofiltro hanno evidenziato esiti positivi rispetto al limite previsto (125 ouE/m³) e non sono state registrate emissioni eccezionali. In coerenza con il percorso di miglioramento continuo richiesto dal quadro autorizzativo e dagli enti di controllo, En Ergon ha inoltre previsto ulteriori interventi gestionali e impiantistici per rafforzare il presidio delle potenziali sorgenti odorigene, tra cui il miglioramento della gestione dei percolati, l'incremento delle pulizie delle aree interne, il monitoraggio dei ricambi d'aria e la verifica del mantenimento della depressione dei locali di trattamento.

Per meglio analizzare l'efficienza energetica nella gestione dei vari servizi, sono stati calcolati specifici indicatori di prestazione energetica. Questi indicatori misurano la quantità di energia complessivamente utilizzata per produrre un quantitativo unitario di prodotto o servizio. Attraverso questa analisi, possiamo calcolare anche le emissioni specifiche derivanti dalle attività del Gruppo.

Intensità dei consumi e delle emissioni

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Servizio Idrico Integrato					
Consumi energetici	GJ	47.821,56	50.155,24	51.392,03	2,5%
Volumi acqua prelevata	mc	10.624.731	11.221.789	11.226.009	0,04%
Consumo specifico	MJ/mc	4,50	4,47	4,58	2,4%
Produzione di biometano					
Consumi energetici	GJ	6.994,78	30.651,02	49.061,32	60,1%
Biometano prodotto	GJ	0	40.229	53.066	31,9%
Consumo specifico	GJ/GJ	-	0,76	0,92	21,3%
Produzione energia e teleriscaldamento					
Consumi energetici	GJ	44.842,63	39.758,61	39.838,25	0,2%
Energia elettrica e termica prodotta	GJ	81.364	89.564	95.162	6,3%
Consumo specifico	MJ/GJ	551,14	443,91	418,63	-5,7%
Illuminazione Pubblica					
Consumi energetici	GJ	14.766,68	12.384,20	20.613,99	66,5%
Punti luce	n	15.643	15.801	24.624	55,8%
Consumo specifico	GJ/n	0,94	0,78	0,84	6,8%
Servizio Igiene Urbana					
Consumi energetici	GJ	13.320,32	13.607,31	13.877,05	2,0%
Quantità di rifiuti raccolti	ton	24.154.998	22.995.123	23.304.179	1,3%
Consumo specifico	MJ/ton	0,55	0,59	0,60	0,6%

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Servizi comuni					
Consumi energetici	GJ	5.172,22	6.542,53	6.620,53	1,2%
Superficie aziendale	m2	7.886	11.162	11.587	3,8%
Consumo specifico	MJ/m2	655,87	586,14	571,38	-2,5%
Distribuzione gas					
Consumi energetici	GJ	2.779,42	2.753,96	2.725,59	-1,0%
Gas distribuito	GJ	1.146.288,03	1.193.500,78	1.426.061,68	19,5%
Consumo specifico	MJ/GJ	2,42	2,31	1,91	-17,2%
Distribuzione EE					
Consumi energetici	GJ	1.507,73	2.232,54	2.213,58	-0,8%
Energia elettrica distribuita	GJ	1.154.861	1.946.014	2.054.230	5,6%
Consumo specifico	MJ/GJ	1,31	1,15	1,08	-6,1%
Illuminazione cimiteriale					
Consumi energetici	GJ	-	134,52	226,44	68,3%
Numero di lampade	n	-	4.634	7.656	65,2%
Consumo specifico	MJ/GJ	-	29,03	29,58	1,9%
Sistemi di ricarica elettrica					
Consumi energetici	GJ	-	69,07	126,90	83,7%
Numero colonnine	n	-	11	14	27,3%
Consumo specifico	GJ/n	-	6,28	9,06	44,4%

Tab. 6.18
Consumi specifici
per servizio

Nel 2025 prosegue la riduzione dell'intensità energetica del servizio di produzione energia e teleriscaldamento, confermando il trend positivo registrato nell'intero triennio di riferimento. Il risultato evidenzia una maggiore efficienza del servizio, con una crescita dell'energia prodotta superiore all'andamento dei consumi energetici associati. Gli incrementi più significativi dell'intensità energetica si rilevano invece nella produzione di biometano (+21,3%) e nel servizio di illuminazione pubblica (+6,7%). Nel primo caso, l'andamento riflette alcune difficoltà operative riscontrate nel corso dell'anno, che non hanno consentito di ottimizzare pienamente la produzione di biometano rispetto ai consumi energetici sostenuti. Per l'illuminazione pubblica, l'aumento è invece riconducibile anche agli impianti di recente acquisizione che, pur essendo dotati di tecnologia LED, richiedono ulteriori interventi di efficientamento per allinearsi progressivamente agli standard prestazio-

nali del perimetro già gestito. Nel Servizio Idrico Integrato l'intensità energetica cresce del 2,4%, riflettendo l'aumento dei consumi assoluti di energia elettrica a fronte di volumi sostanzialmente stabili. Il dato, tuttavia, si inserisce in un andamento triennale caratterizzato da variazioni contenute, senza evidenziare un trend netto di peggioramento o miglioramento. Alla fine del 2025, l'86% dei punti luce risulta dotato di tecnologia LED (v. Fig. 6.2), confermando il percorso di progressiva sostituzione e ammodernamento degli impianti (cfr. anche il Cap. 5.1.5). L'incremento dei consumi specifici complessivi del servizio va pertanto letto in relazione alle dinamiche di ampliamento del perimetro e alle caratteristiche degli impianti recentemente acquisiti, come evidenziato anche nella Fig. 6.3.

Fig. 6.2
Percentuale di lampade a LED installate sul totale dei punti luce gestiti

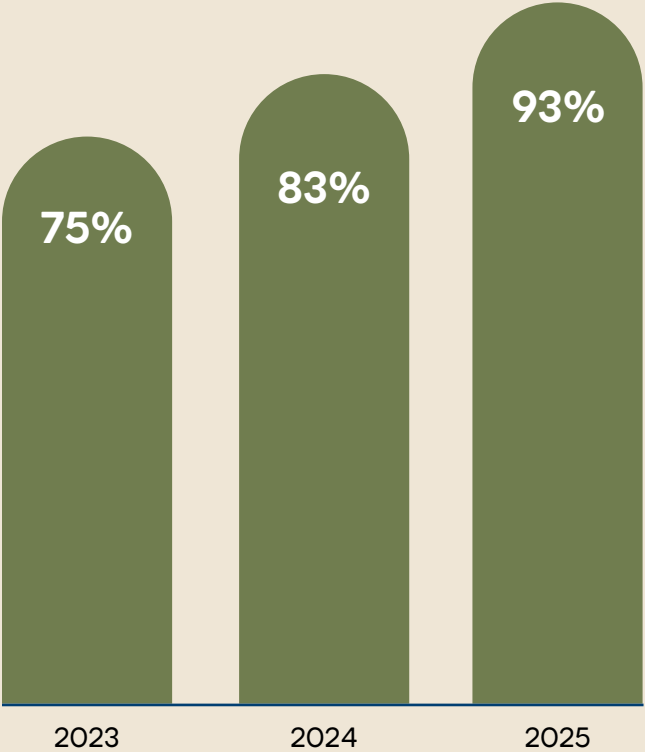
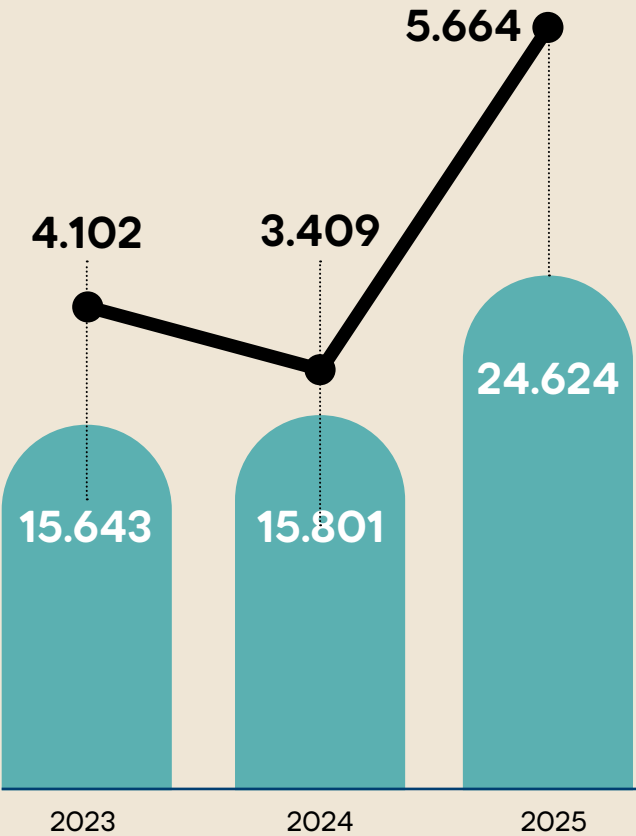


Fig. 6.3
Evoluzione dei punti luce e dei consumi energetici



Per i servizi comuni, che includono principalmente i consumi legati al riscaldamento e al raffrescamento degli spazi di lavoro, si osserva una riduzione dei consumi specifici, nonostante l'aumento dei consumi assoluti dovuto all'ampliamento del perimetro aziendale. Tale risultato è riconducibile all'incremento più che proporzionale della superficie delle sedi operative rendicontate, che determina un miglioramento dell'indicatore unitario.

Nel servizio di distribuzione gas, l'intensità energetica beneficia della riduzione dei consumi legati al preriscaldamento del gas prima della fase di decompressione, anche per effetto di condizioni climatiche invernali progressivamente più miti. A ciò si aggiunge l'aumento del volume di gas distribuito, riconducibile all'ampliamento del perimetro di rendicontazione, che contribuisce al miglioramento dell'indicatore specifico.

Nel servizio di distribuzione elettrica si conferma anche nel 2025 la riduzione dei consumi specifici, attribuibile all'aumento dell'energia distribuita a fronte di consumi di carburante e degli usi propri degli impianti in lieve diminuzione. L'incremento dell'energia distribuita è riconducibile principalmente all'ulteriore ampliamento del perimetro gestito. Nei Comuni di Ortona, San Vito Chietino, Offida e Magliano di Tenna, le attività operative sono affidate a operatori terzi tramite contratti di esercizio e manutenzione (O&M) e, pertanto, non generano impatti diretti sui consumi energetici del Gruppo. Inoltre, l'assenza di cabine primarie nei Comuni di Offida e Magliano di Tenna – e quindi di impianti ausiliari da alimentare – contribuisce a consolidare la tendenza positiva osservata nella riduzione dell'intensità energetica del servizio. Infine, il servizio di illuminazione cimiteriale continua a rappresentare una quota limitata dei consumi energetici complessivi. Anche considerando l'inclusione di ASPM Soresina nel perimetro, si registra un aumento sia dei consumi sia del numero di lampade gesti-

te, mentre l'intensità energetica evidenzia una variazione contenuta, pari all'1,9%, confermando la sostanziale stabilità dell'indicatore unitario. Per le emissioni dirette specifiche valgono, in larga parte, le medesime considerazioni formulate per i consumi specifici, poiché nel 2025 i fattori di emissione non hanno subito aggiornamenti.

Si precisa inoltre che, a partire dal 2025, il calcolo delle emissioni associate alla produzione di biometano è stato affinato, utilizzando le analisi effettuate sul gas in uscita dall'impianto di upgrading in luogo dei precedenti dati di progetto. Tale aggiornamento consente una rappresentazione più puntuale delle emissioni effettivamente riconducibili al processo produttivo.

L'intensità emissiva del Servizio Idrico Integrato include anche le emissioni derivanti dal trattamento delle acque reflue. Nel 2025 tali emissioni risultano in lieve aumento e contribuiscono alla variazione positiva dell'indicatore rispetto all'anno precedente, parzialmente compensata dalla riduzione dei consumi di carburante.

Per il servizio di distribuzione gas, l'andamento dell'intensità emissiva è principalmente correlato all'incremento delle emissioni fuggitive di rete, proporzionali ai maggiori volumi di gas distribuiti. Tale effetto è stato solo marginalmente compensato dalla riduzione dei consumi di gas attribuiti al servizio.

Dal 2024, inoltre, al servizio di pubblica illuminazione sono stati assegnati mezzi dedicati, rendendo possibile l'imputazione diretta delle emissioni di Scope 1 derivanti dal relativo consumo di carburante. Negli esercizi precedenti, tali consumi erano invece ricompresi nel servizio di distribuzione dell'energia elettrica.

I restanti servizi presentano un'incidenza marginale sul totale delle emissioni dirette e sono pertanto esposti principalmente per completezza informativa.

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Produzione Energia e Calore - emissioni dirette specifiche in rapporto all'energia prodotta	ton CO ₂ eq/GWh	271,3	262,1	246,1	-6,1%
Produzione biometano - emissioni dirette specifiche in rapporto al biometano prodotto	ton CO ₂ eq/GJ	-	5,67E-02	8,10E-02	43%
Servizio Igiene Urbana - emissioni dirette specifiche in rapporto ai rifiuti raccolti	ton CO ₂ eq/ milione ton	39,2	42,3	42,4	0,1%
Servizio distribuzione gas - emissioni dirette specifiche in rapporto al gas distribuito	ton CO ₂ eq /milione mc	23,4	23,5	22,5	-4,1%
Servizio idrico integrato - emissioni dirette specifiche in rapporto all'acqua prelevata	ton CO ₂ eq/ milioni mc	70,3	70,6	70,8	0,2%
Servizi Comuni - Emissioni dirette specifiche in rapporto alla superficie delle sedi	ton CO ₂ eq/mq	2,54E-02	2,25E-02	2,02E-02	-10,3%
Servizio di distribuzione EE - Emissioni dirette specifiche in rapporto all'energia elettrica distribuita	ton CO ₂ eq/GWh	0,24	0,22	0,20	-7,1%
Servizio di Illuminazione Pubblica - Emissioni dirette specifiche in rapporto ai punti luce attivi	ton CO ₂ eq/n	-	5,28E-04	6,34E-04	20,1%

Tab. 6.19
Intensità delle emissioni dirette per servizio

Analogamente alle emissioni dirette, la Tab. 6.20 riepiloga le emissioni indirette di Scope 2 specifiche per ciascun servizio gestito dal Gruppo Astea rapportandole alle stesse grandezze utilizzate in precedenza.

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Servizio idrico integrato - emissioni Scope 2 specifiche in rapporto all'acqua prelevata	ton CO ₂ eq /milione mc	2,76E+02	2,29E+02	2,40E+02	4,5%
Servizio di Illuminazione Pubblica - Emissioni Scope 2 specifiche in rapporto ai punti luce attivi	ton CO ₂ eq/n	6,34E-02	4,32E-02	4,63E-02	7,0%
Servizio di distribuzione EE - Emissioni Scope 2 specifiche in rapporto all'energia elettrica distribuita	ton CO ₂ eq/GWh	2,10	1,19	1,09	-8,0%
Produzione di biometano - Emissioni Scope 2 specifiche in rapporto al biometano prodotto	ton CO ₂ eq/GJ	-	1,87E-02	5,59E-03	-70,1%
Servizi Comuni - Emissioni Scope 2 specifiche in rapporto alla superficie delle sedi	ton CO ₂ eq/ migliaia mq	1,19E-02	9,57E-03	1,08E-02	12,5%
Servizio Igiene Urbana - emissioni Scope 2 specifiche in rapporto ai rifiuti raccolti	ton CO ₂ eq/ton	1,60	1,44	1,62	12,1%
Produzione Energia e Calore - emissioni Scope 2 specifiche in rapporto all'energia prodotta	ton CO ₂ eq/GWh	1,86	1,18	0,71	-39,5%
Servizio illuminazione cimiteriale - Emissioni Scope 2 specifiche in rapporto ai punti luce	ton CO ₂ eq/n	2,08E-03	1,62E-03	1,65E-03	2,2%
Servizio distribuzione gas - emissioni Scope 2 specifiche in rapporto al gas distribuito	ton CO ₂ eq/milioni mc	1,61E-01	1,20E-01	1,97E-01	64,5%
Sistemi di ricarica elettrica - emissioni Scope 2 specifiche in rapporto al n. di colonnine	ton CO ₂ eq/n	-	3,50E-01	5,06E-01	44,8%

Tab. 6.20
Intensità delle emissioni indirette di Scope 2 per servizio calcolate con il metodo "location based"

Le emissioni indirette del servizio di distribuzione EE del 2024 sono state rettifiche in seguito all'utilizzo di un fattore di emissione aggiornato rispetto al precedente esercizio

Per le emissioni indirette specifiche di Scope 2 valgono, in larga parte, le medesime considerazioni formulate per i consumi specifici; occorre tuttavia considerare anche l'aggiornamento dei fattori di emissione applicati alle perdite di rete elettrica, che nel 2025 risultano diminuiti del 14%.
L'intensità emissiva di Scope 2 del servizio di distribuzione dell'energia elettrica registra una riduzione, poi-

ché il miglioramento del fattore di emissione associato alle perdite di rete ha più che compensato l'incremento delle perdite stesse, pari al 7%, riconducibile ai maggiori volumi di energia elettrica distribuiti nel corso del 2025. Per gli altri servizi, l'andamento dell'intensità emissiva riflette principalmente l'evoluzione dei consumi elettrici e dei driver specifici utilizzati per il calcolo degli indicatori.

A partire dal 2024, sono inoltre rendicontate anche le emissioni indirette specifiche di Scope 2 riferite al servizio di illuminazione cimiteriale e ai sistemi di ricarica dei veicoli elettrici, consentendo una rappresentazione più completa e puntuale delle emissioni associate ai diversi servizi gestiti.

La mobilità all'interno del gruppo

In linea con le sue politiche ambientali, il Gruppo sta investendo in questi ultimi anni anche sul rinnovo della sua flotta aziendale con l'obiettivo di ridurre le emissioni dei gas serra che vengono monitorati in questo bilancio. Infatti, nella Tab. 6.21 per l'anno 2025 si registra la presenza

di 28 veicoli ibridi, 1 in più rispetto all'anno scorso, di cui 7 Full Hybrid e 1 Hybrid Plug-In. L'aumento complessivo del numero di mezzi è riconducibile all'inclusione, a partire dal 1° gennaio 2025, dei mezzi in capo ad ASPM Soresina.

Tab. 6.21
N. mezzi per tipo di alimentazione.

	2023	2024	2025	Var.% 25-24
Gasolio	123	129	135	5%
Benzina	8	19	21	11%
Ibrida	13	27	28	4%
di cui Full Hybrid o Plug-In	7	8	8	-
Elettrico	2	3	4	33%
GPL	-	1	1	-
Totale	146	179	189	6%

Sono esclusi i rimorchi.

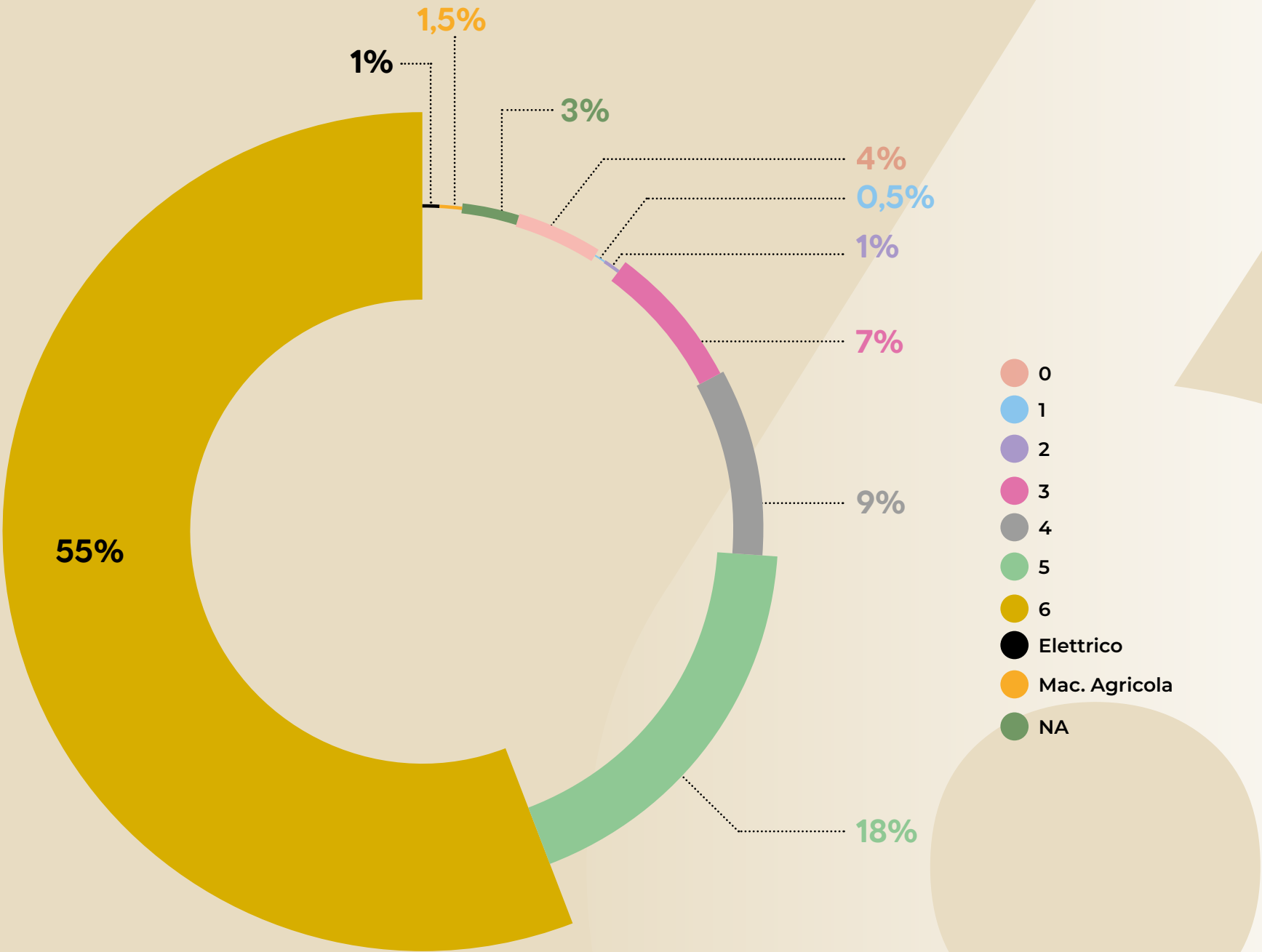
La Tab. 6.22 evidenzia un ampliamento della flotta aziendale nelle classi emissive a minore impatto ambientale, con un incremento significativo dei veicoli Euro 6 e, in misura minore, dei mezzi Euro 4, a fronte di una marcata riduzione dei veicoli appartenenti alle classi inferiori a Euro 4. Tale andamento riflette la progressiva attuazione del piano di sostituzione del parco mezzi, coerente con gli obiettivi di contenimento delle emissioni e di miglioramento delle prestazioni

ambientali della flotta. L'effettivo utilizzo dei mezzi conferma inoltre il progressivo orientamento verso un impiego efficiente: il 59% dei consumi di gasolio è infatti riconducibile a mezzi Euro 6 e il 22% a mezzi Euro 5. I veicoli appartenenti alle classi emissive inferiori sono utilizzati in modo saltuario, per attività operative di natura straordinaria, quindi con una minima incidenza sui consumi complessivi e sulle relative emissioni.

Tab. 6.22
N. mezzi per categoria euro

	2023	2024	2025	Var.% 25-24
Euro 0	7	14	8	-43%
Euro 1	-	2	1	-50%
Euro 2	3	3	2	-33%
Euro 3	14	18	13	-28%
Euro 4	7	11	17	55%
Euro 5	34	34	34	-
Euro 6	73	87	104	20%

Sono esclusi i rimorchi e le macchine agricole ed operatrici a cui la normativa Euro non si applica.



Dai dati contenuti nel grafico si nota che il 55% (+7% rispetto al 2024) dei mezzi appartiene alla categoria Euro 6, mentre la percentuale di mezzi di categoria superiore a Euro 4 è del 73%. A ciò occorre aggiungere che l'1% dei veicoli è 100% elettrico mentre il 5% dei mezzi sono macchine agricole o mezzi esclusi dalla normativa Euro.

Il teleriscaldamento

Il teleriscaldamento rappresenta uno dei servizi storici e più qualificanti di Astea: attivo dagli anni '90, distribuisce oggi calore per riscaldamento e acqua calda sanitaria a una volumetria allacciata di 679.913 m³, attraverso una rete di distribuzione che si estende per 22 km a servizio della parte sud-ovest della città, della zona Ospedale e di parte del centro storico di Osimo. Si tratta di una delle infrastrutture energetiche di maggiore impatto per la comunità locale: una tecnologia di riscaldamento urbano sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e della sicurezza, che — grazie all'integrazione di fonti rinnovabili e assimilate — permette un significativo risparmio energetico a parità di combustibile impiegato. L'impianto è alimentato da un'unità cogenerativa, due impianti fotovoltaici, due gruppi di pompe di calore e un sistema di accumulo termico da 85 mc. Astea sta attuando un piano pluriennale di riduzione dei consumi di gas naturale,

mediante l'inserimento di nuove macchine alimentate da fonti rinnovabili (pompe di calore, solare termico, fotovoltaico), con l'obiettivo di ottenere la qualifica di teleriscaldamento efficiente e generare benefici ambientali diretti per l'intera collettività: ogni utente allacciato contribuisce a ridurre le emissioni inquinanti che altrimenti deriverebbero dalla combustione nelle caldaie individuali.

L'infrastruttura si basa su una doppia tubazione termicamente isolata: la tubazione di mandata trasporta acqua calda dalla centrale di cogenerazione fino agli edifici teleriscaldati, mentre quella di ritorno riporta l'acqua raffreddata direttamente in centrale. Presso ogni edificio, uno scambiatore di calore trasferisce il calore all'impianto interno su richiesta dell'utente, garantendo un approvvigionamento termico affidabile, sicuro e completamente gestito da Astea.

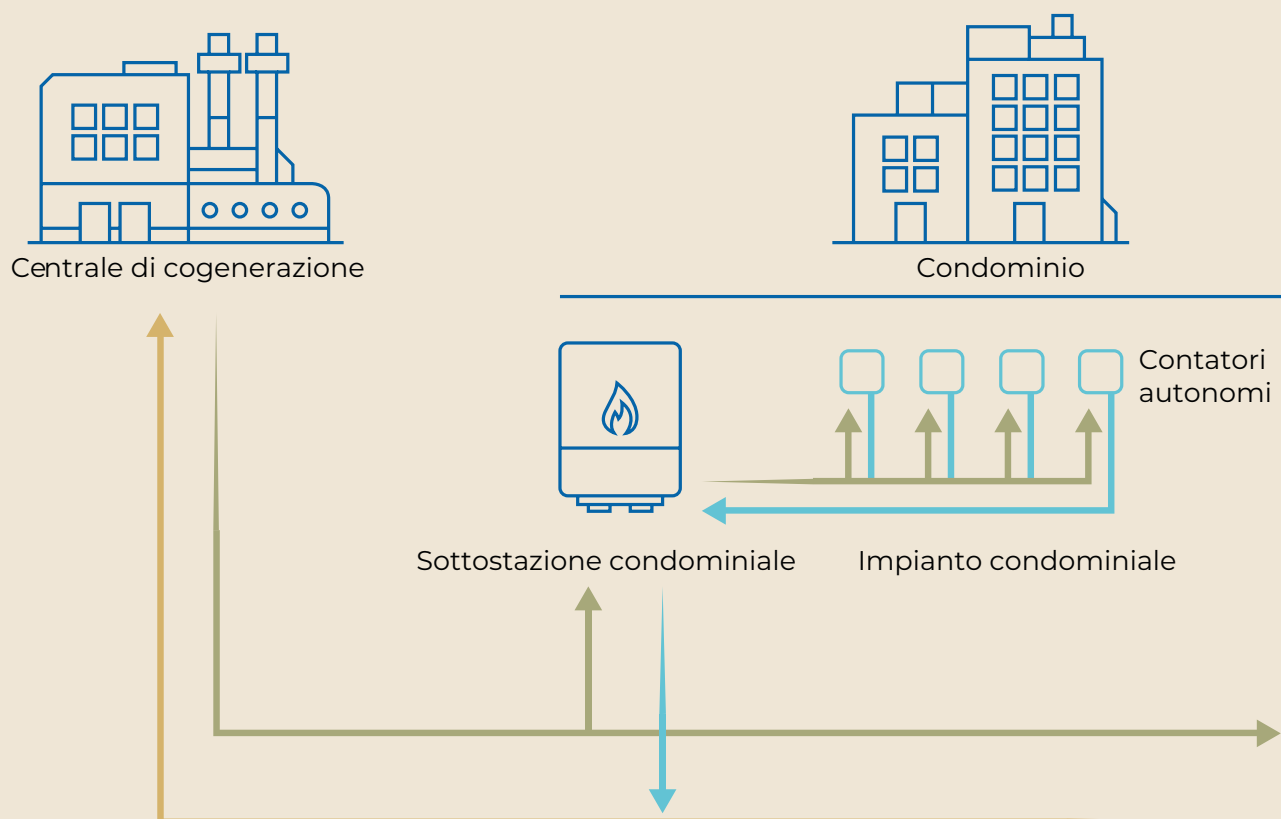


Fig. 6.5
Schema
funzionamento rete
teleriscaldamento

La scelta del teleriscaldamento si traduce per gli utenti anche in una maggiore sicurezza domestica: l'eliminazione delle caldaie individuali riduce il rischio di incidenti da fughe di gas o malfunzionamenti, mentre Astea si fa carico gratuitamente della manutenzione dello scambiatore di calore principale. La lunghezza complessiva della rete di distribuzione incluse le derivazioni e gli allacci è pari a 22.627 metri a fine 2025. La rete serve la parte sud-ovest della città nonché la zona Ospedale e parte del centro storico del Comune di Osimo. Con una volumetria allacciata di 674.171 m³, la tabella seguente mostra l'andamento degli ultimi anni dei consumi totali e delle perdite di rete:

	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Consumi totali	MWh	10.953	10.870	11.405	5%
Perdite di rete	W/m	13,2	13,3	15,0	13%

Tab. 6.23
Dati caratteristici
del servizio
teleriscaldamento

I consumi dell'anno 2025 risultano superiori rispetto a quelli dell'anno precedente, in ragione di una stagione invernale più rigida. Le perdite totali del 2025 aumentano del 13% rispetto all'anno precedente per ragioni riconducibili principalmente a una modifica del metodo di calcolo e non a un reale peggioramento dell'efficienza della rete di teleriscaldamento. A partire dal 2025, infatti, con la sostituzione del contatore termico posto a bocca di centrale avvenuta nei primi giorni di giugno, si è deciso di adottare una nuova metodologia di calcolo basata sulla somma dell'energia termica misurata dai contatori installati sulle singole macchine di centrale (caldaie, motore cogenerativo, pompe di calore), in luogo del precedente contatore unico. Questo nuovo approccio, pur garantendo una maggiore tracciabilità dei contributi energetici delle singole unità, comporta l'attribuzione alle perdite di rete anche delle perdite energetiche interne alla centrale stessa, in precedenza contabilizzate separatamente. La modifica del metodo di calcolo si stima abbia comportato una maggiorazione delle perdite di rete di circa 500 MWh annui; escludendo tale effetto, il dato risulterebbe sostanzialmente coerente con l'andamento storico degli anni precedenti.

Proiettati al futuro

La sinergia creata e consolidata negli anni con il mondo accademico ha portato alla partecipazione di Astea e della sua controllata DEA in diversi progetti finanziati dall'Unione Europea. I progetti MUSE GRIDS e INTER-TRACE, conclusi nel 2022 hanno rappresentato un importante punto di partenza per lo sviluppo di soluzioni innovative, le cui finalità sono perfettamente in linea con quelle del Gruppo.

I risultati ottenuti trovano inoltre concreta

applicazione nel territorio: il sistema di smart meters installato nel distretto idrico del centro storico di Osimo nell'ambito di MUSE GRIDS è stato replicato per gli utenti di Potenza Picena ed è in programma un'estensione all'intero territorio gestito da Astea.

Sempre grazie alle collaborazioni nate in quell'ambito, con Duferco Energia e Scame, è proseguito lo sviluppo del progetto per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Con il nuovo programma Horizon Europe 2021-2027, per il Gruppo Astea si aprono nuovi scenari di innovazione e ricerca continua. Nel 2025, il Gruppo ha portato a conclusione il progetto OMEGA-X e proseguito con rinnovato impegno le attività nell'ambito di LocalRES.

OMEGA-X

Il progetto OMEGA-X, iniziato a maggio 2022 con una durata di 3 anni ed un budget di circa 8 milioni di euro, finanziato nell'ambito del programma "Clima, Energia e Mobilità" di Horizon Europe, si è concluso ad aprile 2025.

La finalità del progetto era quella di sviluppare uno spazio condiviso in cui confluiscono dati energetici (Energy Data Space) provenienti dai produttori, dagli operatori della trasmissione e distribuzione e dai clienti nel settore elettrico, gas, calore ecc., consentendo a più attori di condividere dati e servizi, garantendo al contempo la tutela della privacy e la riservatezza delle informazioni raccolte. Dei 10 Impianti Pilota coinvolti, l'unico operatore italiano è Astea che fa parte della famiglia delle Comunità Energetiche Locali (Local Energy Community o LEC) che può beneficiare dei servizi connessi all'ottimizzazione dei consumi energetici, ovvero il rilevamento delle perdite termiche e idriche, e la gamification per il risparmio di energia elettrica. I risultati conseguiti dal sito dimostrativo di Astea hanno confermato concretamente l'efficacia delle misure implementate nell'arco dell'intero progetto, in particolare per la rete idrica: grazie al monitoraggio intelligente applicato al distretto del centro storico di Osimo, le perdite idriche sono arrivate al 4,2% come descritto in Tab. 6.29 nel cap. 6.3.1.

LocalRES

Il progetto europeo LocalRES (GA n. 957819), al quale Astea ha aderito nel 2024, si propone di implementare sistemi energetici locali innovativi guidati da comunità energetiche rinnovabili, per una trasformazione energetica socialmente equa che metta l'energia rinnovabile nelle mani delle comunità e delle persone. Nel corso del 2025, il progetto è entrato nel vivo della sua fase operativa.

L'obiettivo principale del progetto è dimostrare che sistemi energetici locali siano in grado di interconnettere e ottimizzare il funzionamento congiunto di diversi vettori energetici (elettricità, riscaldamento, mobilità), massimizzando il contributo delle fonti rinnovabili e sviluppando mercati energetici locali che consentano ai prosumer di scambiare energia all'interno delle comunità locali.

Astea partecipa al progetto come partner demo-site, con focus sul coinvolgimento degli utenti finali e sulla fornitura di dati energetici nell'ambito di attività peer-to-peer (P2P). Nel 2025, sono stati installati i dispositivi di monitoraggio nelle abitazioni degli utenti selezionati e avviato il monitoraggio in tempo reale dei consumi e della produzione energetica del gruppo di partecipanti. Parallelamente, è stata sviluppata e resa operativa la piattaforma P2P (Peer to Peer) per il mercato energetico locale, strumento fondamentale per consentire ai prosumer di scambiare energia all'interno della comunità, con la prospettiva di estendere progressivamente il modello ad altri utenti del territorio.

⁴ La gamification applicata al risparmio energetico all'interno di una comunità energetica locale (LEC) consiste nell'utilizzo di elementi e principi di gioco per incentivare e motivare i membri della comunità a ridurre il proprio consumo di energia elettrica.

La circolarità nella gestione della risorsa idrica

L'acqua è un bene essenziale per la vita. Per questo, nel 2010 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 64/292 del 28 Luglio e, subito dopo, il Consiglio dei Diritti Umani con la risoluzione 15/9 del 30 Settembre 2010, hanno riconosciuto ufficialmente l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici come diritto umano fondamentale. Un traguardo importante, raggiunto dopo anni di mobilitazione della società civile contro la crescente privatizzazione dei servizi idrici e la tendenza ad una gestione market oriented che punta a scaricare sul consumatore i costi ed i profitti privati di un servizio essenziale alla salute e alla dignità. In tempi più recenti, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con l'Obiettivo 6, punta a garantire acqua per tutti a un prezzo accessibile.

Nel saggio geopolitico e ambientale "Le guerre dell'acqua", scritto nel 2002 dalla scienziata e attivista indiana Vandana Shiva, la circolarità dell'acqua assurge a principio etico e sociale, non solo tecnologico. La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e il Regolamento 2020/741 sul riutilizzo delle acque reflue depurate ne promuovono la gestione integrata, mentre il Piano Nazionale di Riutilizzo delle Acque in Italia ne incentiva l'impiego in agricoltura e industria.

In un contesto di crisi climatica e scarsità idrica, la gestione pubblica e partecipata dell'acqua non è solo una scelta etica, ma una necessità strategica. Come ricorda Papa Francesco nell'enciclica "Laudato Sii", l'acqua è un bene comune da tutelare in un'ottica di giustizia ambientale e sociale. La circolarità, quindi, è un impegno collettivo per garantire equità e sostenibilità alle generazioni future.

Non solo una gestione circolare quindi ma anche una gestione pubblica, volta a tutelare la risorsa idrica, attuando un modello di gestione che punta a chiudere il ciclo idrico attraverso il riutilizzo dell'acqua, la riduzione dei consumi, l'ottimizzazione delle infrastrutture e la restituzione sicura all'ambiente perché ogni goccia d'acqua è e deve essere custodita in modo responsabile nella consapevolezza della sua fragilità. L'uomo è infatti solo una piccola parte di un sistema più grande e le sue azioni possono avere impatti molto negativi sulle risorse idriche.

In questa prospettiva, il Servizio Idrico Integrato, con i suoi processi e tecnologie, ha lo scopo di fornire agli utenti un bene primario, assicurandone la circolarità e limitandone gli sprechi. L'acqua, dopo essere stata potabilizzata e distribuita, viene depurata e restituita all'ambiente. I servizi di acquedotto e di raccolta e trattamento delle acque reflue ne rappresentano i pilastri fondamentali.

Astea, gestore del Servizio Idrico Integrato, è consapevole dell'importanza di tutelare la risorsa idrica, evitandone il depauperamento, e condivide questa consapevolezza con i propri clienti.

Dall'analisi di materialità, condotta a fine 2025, sono emersi come materiali per gli stakeholder coinvolti i seguenti temi:

- Inquinamento dei corpi idrici causato da malfunzionamento o blocco degli impianti di depurazione, anche a seguito di scarichi non autorizzati in fognatura.
- L'azienda consuma risorse idriche nelle proprie attività operative, generando un impatto sul ciclo idrologico locale che può ridurre la disponibilità d'acqua per altri utenti e per gli ecosistemi.
- Impoverimento delle riserve idriche del territorio causato dalle perdite idriche della rete.

Mentre il primo impatto è potenziale, gli altri sono negativi ed attuali. Sono stati inoltre individuati dei rischi finanziari collegati ovvero l'incremento dei costi collegato al malfunzionamento degli impianti di depurazione a seguito fermi per scarichi anomali in fognatura o, come opportunità, la possibilità di finanziare il revamping degli impianti attraverso fondi europei o regionali.

Un tasso di perdite elevato espone al rischio di penali regolamentari, il mancato raggiungimento dei bonus tariffari, o — nel medio periodo — la revisione al ribasso della tariffa riconosciuta.

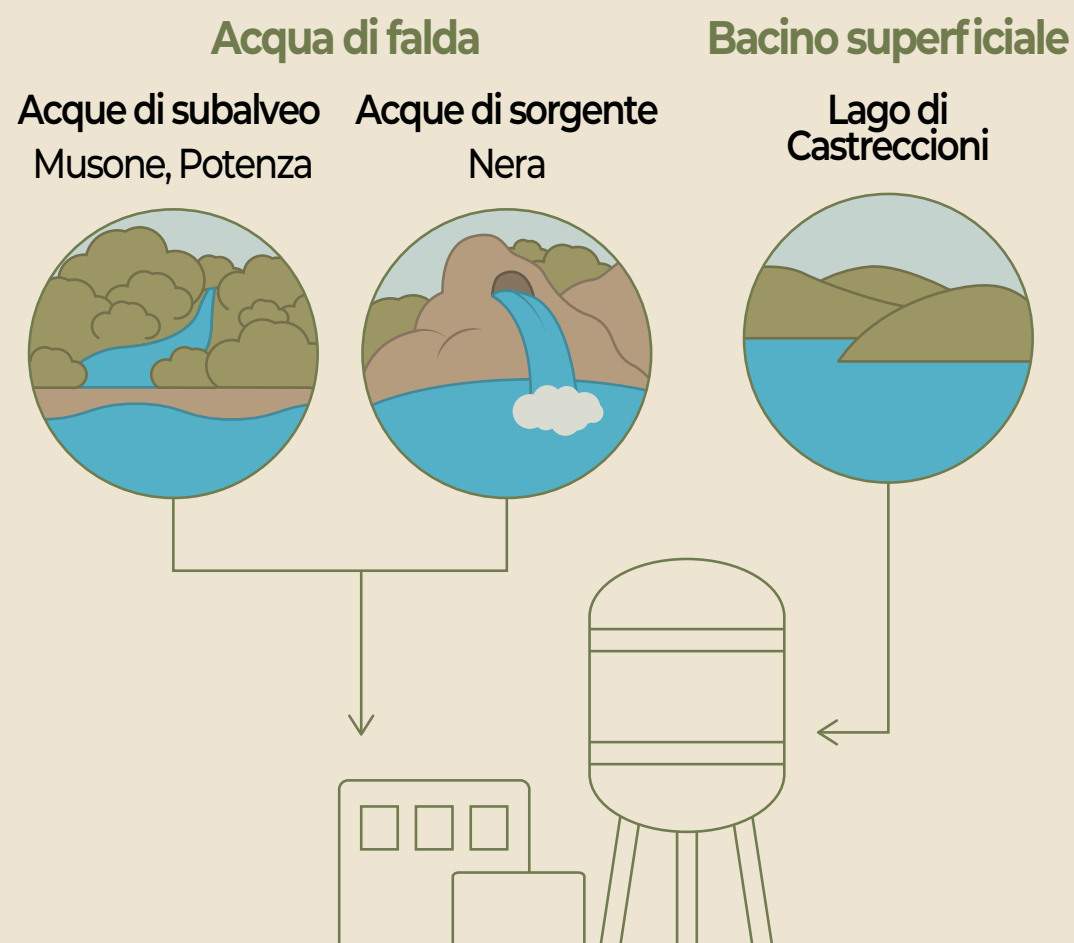
In linea con le politiche europee e nazionali, è stata individuata un'opportunità nel riuso delle acque reflue depurate per uso irriguo (Dir. UE 2020/741), con conseguente risparmio di risorsa idrica e riduzione della pressione sulle fonti di approvvigionamento.

Tema	Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
Inquinamento dell'acqua	R/Scarichi anomali in fognatura con conseguente inibizione/ limitazione dei processi operativi delle acque reflue e incremento dei costi operativi	Gestire il rischio di scarichi anomali in fognatura rafforzando controlli e presidio degli allacciamenti, procedure di prevenzione e risposta, e iniziative con le utenze non domestiche per ridurre eventi che possano compromettere i processi depurativi	Adeguamento di 17 scolmatori di rete fognaria/di emergenza nei territori gestiti Avvio dei lavori di realizzazione collettore fognario per il collettamento a depurazione della Località Contrada Marolino di Potenza Picena Avvio dei lavori di realizzazione collettore fognario per il collettamento a depurazione della Zona Artigianale Contrada Chiarino di Recanati Completamento dei lavori di collettamento fognario delle utenze del Comune di Montefano C.da Casone Avvio lavori per l'installazione del bioessiccatore e delle apparecchiature elettromeccaniche a corredo Completamento dei lavori per l'ampliamento del depuratore Sambucheto	Adeguate 17 scolmatori di rete fognaria/di emergenza nei territori gestiti Completati i lavori di realizzazione del collettore fognario per il collettamento a depurazione della Zona Artigianale Contrada Chiarino di Recanati Completati i lavori di collettamento fognario delle utenze del Comune di Montefano C.da Casone Completati i lavori edili ed installato il bioessiccatore e parte dei macchinari a corredo Svolto il collaudo funzionale e tecnico-amministrativo del depuratore Sambucheto	Adegueremo 18 scolmatori di rete fognaria/di emergenza nei territori gestiti Avvieremo i lavori di realizzazione collettore fognario per il collettamento a depurazione della Località Contrada Marolino di Potenza Picena Eseguiamo il collaudo funzionale ed avvieremo la nuova unità di trattamento fanghi Avvieremo la progettazione per l'adeguamento impiantistico del depuratore Alvata

Tema	Impatto (I)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
	Rischio (R)				
	Opportunità (O)				
Acque - Consumo idrico	I/Consumo della risorsa idrica	Promuovere il consumo efficiente della risorsa idrica sviluppando progetti di riuso delle acque reflue depurate in conformità alla Dir. UE 2020/741, definendo requisiti qualitativi, accordi con utilizzatori e un sistema di monitoraggio	Impatto introdotto nel 2025	Monitoraggio periodico dei consumi idrici del Gruppo ed analisi degli scostamenti	Predisporremo sistemi per il riutilizzo dell'acqua depurata per i servizi interni degli impianti di depurazione
Acque - Prelievi idrici	I/Depauperamento della risorsa idrica	Assicurare il miglioramento continuo dell'efficienza della rete idrica attraverso distrettualizzazione, ricerca e riduzione perdite, pronto intervento e rinnovo programmato delle reti, valorizzando i premi derivanti dalla regolazione ARERA e le performance tecnico-economiche	Ulteriore estensione dell'infrastruttura per la telelettura dei contatori	Installati contatori teleleggibili anche con funzione noise logger	Proseguiremo il rinnovo del parco contatori con: - installazione di nuovi apparati per la telelettura - installazione di nuovi apparati per la telelettura con noise logger integrato (per la ricerca di perdite idriche) Estenderemo l'infrastruttura per la telelettura dei contatori
	R/Penalità economiche dovute ad un livello elevato di perdite idriche		Installazione di contatori acqua con noise logger integrato Implementazione di un nuovo software per il monitoraggio e la ricerca delle perdite idriche	Potenziata la rete tecnologica dedicata alla telelettura dei contatori in modo da assicurare una maggiore copertura territoriale e migliorare l'affidabilità dei dati raccolti	

Il servizio acquedotto

Le fonti da cui Astea si approvvigiona di acqua sono di due tipologie: “Acque sotterranee” e “Acque interne” ed entrambe rientrano nella categoria acqua potabile, avendo un contenuto di particelle solide totali disciolte ampiamente inferiore ai 1.000 mg/l. Nella prima ricadono sia le acque di subalveo (falde acquifere del Fiume Musone e Fiume Potenza) che le acque di sorgente (Sorgente del Nera), mentre nella seconda ricadono le acque provenienti dal bacino superficiale del Lago di Castreccioni.



Fonte	Comune	2023	2024	2025	Var% 25-24
mc					
Totale acque di Sub Alveo – di cui:		7.973.361	8.450.406	8.780.492	4%
Campo pozzi di Padiglione	Osimo	903.890	1.161.142	1.459.336	26%
Campo pozzi di Campocavallo	Osimo				
Campo pozzi di Vallememoria	Recanati	2.402.128	2.741.004	2.958.248	8%
Campo pozzi di Chiarino	Recanati (per Loreto)	1.737.953	1.814.730	1.836.030	1%
Campo pozzi di S. Maria in Potenza	Porto Recanati	640.469	511.538	448.593	-12%
Campo pozzi di Marolino	Potenza Picena	1.535.023	1.471.681	1.292.470	-12%
Campo pozzi di Acque Salate	Macerata (per Montecassiano)	483.777	460.222	474.638	3%
Campo pozzi di San Firmano	Montelupone	270.121	290.089	311.177	7%
Totale acque da Sorgente - di cui:		530.075	885.716	972.481	10%
Acquedotto del Nera	Montefano	163.023	328.596	277.324	-16%
	Montecassiano	99.982	158.265	165.868	5%
	Osimo	257.137	398.855	529.289	33%
Totale acque da acquedotto - di cui:		9.933	9.915	10.050	1%
Acqua Importata da altro Gestore	Montelupone	1.611	1.475	1.610	9%
	Montecassiano	8.322	8.440	8.440	-
Lago di Castreccioni	Cingoli (per Osimo)	2.121.295	1.875.752	1.462.986	-22%
Totale acque prelevate		10.624.731	11.221.789	11.226.009	0,8%

Tab. 6.24
Acqua prelevata
suddivisa per fonti di
approvvigionamento
(valori espressi
in mc – 1mc = 0,001ML)

Nel dicembre 2019 è stata attivata la fornitura dell'Acquedotto del Nera nei territori di Montecassiano e Montefano ai quali si è aggiunto Osimo a partire dal mese di gennaio del 2020. In particolare, il Comune di Montefano è totalmente alimentato da questo acquedotto mentre per i Comuni di Osimo e Montecassiano si tratta di un'ulteriore quota integrativa. Gran parte della risorsa prelevata (78%) proviene dai campi pozzi, il 13% dal bacino artificiale di Castreccioni mentre il restante 9% da sorgenti.

Al fine di non generare impatti diretti sugli ecosistemi delle sorgenti e sulle aree protette circostanti, il livello di sfruttamento delle falde sotterranee resta sempre al di sotto dei limiti massimi consentiti dalla concessione idraulica, come si evince dall'analisi dei dati contenuti in Tab. 6.25. La totalità dei prelievi proviene da aree a elevato stress idrico secondo la metodologia dello stress idrico di base elaborata dal World Resources Institute nell'Acqueduct Water Risk Atlas. Tuttavia, per le specifiche fonti di approvvigionamento prima elencate, i prelievi non contribuiscono ad impattare sul livello di stress idrico dei bacini idrografici di appartenenza.

Dall'analisi dei Bollettini Informativi dell'Osservatorio dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale per il territorio dell'AATO3 (Provincia di Macerata e parte di Ancona) l'anno 2025 è stato caratterizzato da uno stato di severità idrica basso nei primi mesi (primavera ed estate), per poi peggiorare fino allo stato di severità medio negli ultimi mesi dell'anno.

Le principali criticità emerse nel corso dell'anno si possono di seguito riassumere:

- nell'autunno 2025, come già accaduto nello stesso periodo dell'anno precedente, si è registrato un trend in diminuzione delle portate disponibili da varie sorgenti evidenziando varie criticità, sia pure limitate a contesti localizzati, in particolare nei comuni della fascia montana/pedemontana;
- per l'approvvigionamento da pozzi nella fascia costiera (basse valli del Potenza e del Chienti) a servizio dei Comuni della fascia basso collinare e costiera non sono emerse criticità di carattere quantitativo ma è stato segnalato un parziale scadimento qualitativo;
- non vi sono problemi di approvvigionamento dalla Sorgente San Chiodo (acquedotto del Nera), che rimane fondamentale per l'approvvigionamento idrico del Comune di Tolentino e dei centri già raggiunti dall'infrastruttura.

Nel corso dell'anno 2025 è rientrata la problematica emersa nell'estate 2024 in merito allo scadimento qualitativo manifestatasi per la presenza di diserbanti-antiparassitari nell'invaso di Castreccioni; tale situazione è migliorata da metà novembre 2024 con la progressiva riduzione delle concentrazioni di pesticidi in ingresso e in uscita al potabilizzatore di Cingoli. Allo stesso modo non sono state segnalate criticità legate all'eventuale sviluppo della proliferazione algale, fenomeno che viene continuamente monitorato dalla società che ha in gestione l'impianto. Per l'approvvigionamento da pozzi gestiti da Astea non si sono registrate variazioni significative rispetto all'anno precedente.

Tab. 6.25
Sfruttamento
delle acque di falda

Campo pozzi	Portata da concessione (l/sec)	Portata istantanea effettiva 2024 (l/sec)	% sfruttamento falda 2025
Campo pozzi Vallememoria di Recanati	95	94	99%
Campo pozzi Padiglione di Osimo	137,2	46	34%
Campo pozzi Campocavallo di Osimo			
Campo pozzi Chiarino di Recanati	65	58	90%
Campo pozzi Santa Maria in Potenza di Porto Recanati	25	14	57%
Campo pozzi Marolino di Potenza Picena	55	41	75%
Campo pozzi Acque Salate di Montecassiano	25	15	60%
Campo pozzi San Firmano di Montelupone	15	10	60%

L'acqua prelevata dalle falde è tutta già potabile secondo l'indicazione del GRI in quanto contiene meno di 1.000 mg/l di particelle solide totali disciolte. Tuttavia, è molto importante porre attenzione alla vulnerabilità delle falde idriche, in particolare quella del fiume Musone, influenzata dall'elevata permeabilità dei terreni, dall'uso diffuso e continuato di sostanze chimiche in agricoltura, dalle pratiche di allevamento e dalle acque meteoriche che trasportano elementi contaminanti da monte a valle, che possono provocare l'innalzamento di alcuni parametri chimici e microbiologici, come trattato anche nel cap. 5.1.1.

Nel 2025 sono proseguite le indagini mirate alla ricerca di perdite idriche occulte nei centri storici dei vari comuni, avvalendosi di particolari strumentazioni tipo noise-logger, correlatori ed aste di pre-ascolto.

Gli interventi di manutenzione, sia in risposta a segnalazioni degli utenti, sia in se-

guito a anomalie rilevate dai tecnici della società o dal sistema di telecontrollo, mirano a migliorare l'efficienza complessiva della rete di distribuzione e a conservare la risorsa idrica, in linea con gli obiettivi strategici di ARERA e della regolazione in forza dal 2017.

A tal fine ARERA ha individuato il macro-indicatore M1 "Perdite idriche" con l'obiettivo di contenere le perdite idriche totali grazie ad un efficace controllo delle infrastrutture. Il macro indicatore M1 si compone di due indicatori, M1a "Perdite idriche lineari" definito come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato, e M1b "Perdite idriche percentuali", definito come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato.

Tab. 6.26
Perdite idriche lineari
(M1a) – valori espressi
in mc/km/giorni

	2023	2024	2025
M1a - Perdite idriche Lineari (mc/km/gg)	5,93	6,60	6,75

Le perdite idriche lineari rappresentano un'indicazione sul grado di vetustà della rete e sul suo stato generale di conservazione unito a quello dei misuratori d'utenza.

La Tab. 6.27 illustra l'evoluzione del volume di acqua disperso per ciascun anno in rapporto all'acqua immessa in rete.

Tab. 6.27
Prospetto di calcolo
perdite idriche
percentuali (M1b).
Valori espressi in mc

		2023	2024	2025
mc				
ΣW_{IN}	Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	10.624.731	11.221.789	11.226.009
ΣW_{OUT}	Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	7.148.833	7.341.635	7.246.802
WL_{TOT}	Volume perso complessivamente nell'anno nelle fasi del servizio di acquedotto gestite	3.475.898	3.880.154	3.979.207
WLA2	di cui perdite di acqua potabile in adduzione	55.701	35.346	17.170
WLD	di cui perdite idriche totali in distribuzione	3.420.197	3.844.808	3.962.037
M1b	Perdite idriche percentuali	32,7%	34,6%	35,4%

Nel 2025 le perdite idriche percentuali, misurate attraverso l'indicatore M1b, si sono attestate al 35,4%, registrando un peggioramento rispetto al 2024 (+0,8%) e comportando il mancato raggiungimento del target 2025, definito nel 2022 e fissato a un valore inferiore al 25%.

Tale andamento è riconducibile al progressivo invecchiamento delle infrastrutture: una quota significativa delle tubazioni in esercizio ha infatti raggiunto la vita utile regolatoria prevista da ARERA, pari a 40 anni, mentre l'attuale tasso annuo di rinnovo non consente di compensare pienamente tale criticità.

Il valore risulta comunque sostanzialmente allineato alla media della provincia di Ancona, pari al 34,9%, e inferiore a quella della provincia di Macerata, pari al 38,6%, secondo quanto riportato dall'ultimo censimento ISTAT sull'acqua per uso civile, riferito al 2020 e pubblicato nel dicembre 2022.

La combinazione degli indicatori M1a e M1b colloca Astea in classe C per le perdite idriche, in peggioramento di una classe rispetto al 2024, secondo la scala nazionale definita da ARERA che va da A (migliore) alla E (peggiore).

La differenza tra i volumi d'acqua immessi nella rete di distribuzione e quelli misurati ai contatori dei clienti, rappresenta l'acqua non contabilizzata, che comprende:

- perdite idrauliche lungo la rete;
- perdite “amministrative” dovute ad errori, malfunzionamento dei misuratori, errori di stima delle letture e del modello di calcolo, consumi abusivi;
- perdite dovute ai consumi interni del sistema degli acquedotti (lavaggi/spurghi periodici degli impianti, delle vasche di accumulo e della rete).

Le perdite che permettono di valutare l'efficienza della rete idrica sono le perdite reali (grandezza WLD2), cioè, solo le perdite dovute ai difetti negli impianti (mancanza di tenuta nelle giunzioni tra tubature, fori e lacerazioni nelle condotte).

Tab. 6.28
Prospetto di calcolo
perdite reali

		2023	2024	2025
mc				
WD5	Acqua potabile immessa nel sistema di distribuzione	10.511.895	11.085.502	11.078.642
RW	di cui consumi fatturati (distribuzione)	7.056.419	7.204.671	7.081.200
NRW	di cui consumi non fatturati (distribuzione)	3.455.476	3.880.831	3.997.442
WD9	Consumo autorizzato non fatturato (Es. Consumo per emergenza, manutenzioni e lavaggio di reti idriche)	35.282	36.023	35.406
WLD1	Perdite idriche apparenti (Es. frodi, errori di misura)	225.805	230.549	226.598
WLD2	Perdite idriche reali	3.194.388	3.614.258	3.735.438
	Percentuale di perdita su acqua immessa nel sistema di distribuzione	30,4%	32,6%	33,7%

Il potenziamento del sistema di telecontrollo realizzato nel 2025, insieme all'utilizzo della piattaforma KWATER, ha rafforzato la capacità di monitorare i volumi in uscita dai serbatoi e di analizzare in modo più puntuale le reti distrettualizzate nei Comuni di Osimo e Potenza Picena. Tali strumenti consentono di intercettare eventuali anomalie nei flussi e di intervenire con maggiore tempestività nell'individuazione e nella risoluzione delle perdite, in alcuni casi prima ancora della loro piena manifestazione in rete.

In questa prospettiva, anche l'installazione di contatori dotati di noise logger – attualmente pari a circa il 3% del totale dei misuratori telegigibili installati - contribuisce a rendere più efficace l'attività di rilevazio-

ne preventiva, supportando una gestione più efficiente della risorsa idrica e riducendo il rischio di dispersioni non individuate. Il progressivo rinnovo del parco contatori come descritto nel cap. 5.1.1 rappresenta inoltre un elemento funzionale alla futura estensione del monitoraggio a nuovi distretti idrici, con l'obiettivo di contenere progressivamente le perdite e limitare il depauperamento della risorsa.

Nel medesimo anno è stata inoltre affinata la configurazione dei sotto-distretti esistenti: nel centro storico di Osimo è stato creato un sesto sotto-distretto, mentre a Potenza Picena un distretto è stato suddiviso in due ambiti indipendenti, portando il numero complessivo dei distretti monitorati a 10.

Tab. 6.29
Perdite idriche nei
distretti di Osimo e
Potenza Picena

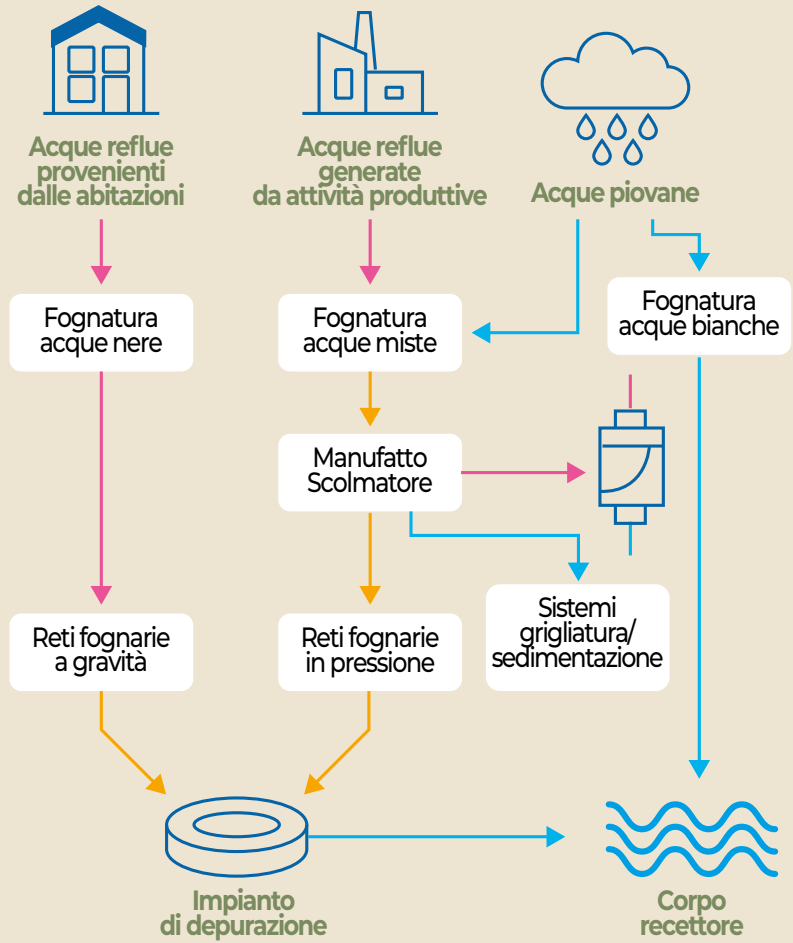
Comune	2018	2023	2024	2025
% perdite distretto di Osimo	32,5%	11,2%	13,9%	4,2 %
% perdite distretto di Potenza Picena	-	40,7%	32,6%	28,0 %

I risultati riportati nella Tab. 6.29 evidenziano un miglioramento significativo nel 2025 in entrambi i Comuni monitorati. A Osimo, le perdite idriche si sono ridotte al 4,2% dei volumi immessi, rispetto all'11,2% del 2023 e al 13,9% del 2024. Si tratta di un risultato particolarmente rilevante che, considerando gli errori di misura e le perdite fisiologiche, indica un livello pressoché nullo di dispersioni evitabili. Tale performance è riconducibile all'impiego continuativo del software di monitoraggio, alla disponibilità costante dei dati garantita dalla telelettura degli smart meter e alla tempestività delle attività di ricerca e riparazione in campo. Anche nel distretto di Potenza Picena si conferma un anda-

mento positivo: la percentuale di perdite si è ridotta dal 40,7% del 2023 al 32,6% del 2024, fino al 28,0% nel 2025. Il progresso assume particolare rilievo alla luce dell'ampia estensione territoriale dei distretti, che rende più complessa l'individuazione delle dispersioni e può incidere sui tempi di intervento. Nel complesso, l'evoluzione dei sistemi di telecontrollo, telelettura e distrettualizzazione rappresenta un presidio centrale per la tutela della risorsa idrica: la capacità di individuare tempestivamente le perdite consente infatti di ridurre i volumi dispersi, migliorare l'efficienza del servizio e contribuire alla prevenzione del depauperamento quantitativo della risorsa.

La raccolta delle acque reflue

Astea gestisce la rete fognaria nei medesimi Comuni serviti dall'acquedotto, garantendo la raccolta delle acque reflue urbane provenienti da diverse fonti: reflui domestici (originati principalmente dal metabolismo umano e dalle attività residenziali e di servizio), reflui industriali (derivanti da attività produttive e commerciali) e acque meteoriche di dilavamento, nei casi in cui non sia presente una rete separata per le acque bianche. Per assicurare il corretto convogliamento dei reflui verso gli impianti di depurazione, anche in presenza di dislivelli altimetrici, il sistema si avvale di 50 stazioni di sollevamento, collegate a collettori in pressione, che consentono il superamento delle pendenze laddove non sia possibile ricorrere allo scorrimento per gravità.



La percentuale di utenze allacciate alla rete acquedottistica che conferiscono i propri reflui nella rete fognaria pubblica si attesta al 92%, in linea con il biennio precedente. Di queste, l'84% risulta trattato in impianti di depurazione, valore stabile rispetto al 2024.

Data la prevalenza di reti fognarie di tipo misto, nel territorio gestito gli scolmatori e gli scaricatori di emergenza delle stazioni di sollevamento hanno la finalità di scaricare la portata meteorica in eccesso, dovuta alla pioggia, e nel periodo secco di assicurare che l'acqua reflua arrivi comunque al depuratore e non si disperda nell'ambiente.

Al fine di tutelare la qualità delle acque dei corpi idrici recettori (fossi e fiumi posti nelle vicinanze), Astea nel 2025 ha proseguito con l'attuazione del programma pluriennale di adeguamento degli scolmatori di rete ai dettami del Piano di Tutela Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche, mediante realizzazione di pozzetti sedimentatori per i solidi grossolani (ove possibile) e sistemi di grigliatura per i solidi sospesi.

Complessivamente, nel territorio gestito, sono presenti 48 scolmatori e scaricatori di emergenza telecontrollati, 1 in meno rispetto al 2024 in quanto rimosso, mentre 107 sono quelli adeguati alla norma sulla rimozione dei solidi grossolani e sospesi su un totale di 210. I lavori di adeguamento saranno completati entro il 2029.

Nel 2025 è stato approvato il Regolamento aziendale che disciplina l'organizzazione di un sistema di controlli sugli scarichi delle attività produttive che generano acque reflue industriali in pubblica fognatura, a rafforzamento delle attività di monitoraggio e tutela della qualità delle acque reflue immesse in rete.

Ai sensi del Testo Unico Ambiente – D.Lgs. n°152/2006 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato dall'AATO3 Macerata, saranno svolti controlli da personale aziendale specializzato finalizzati sia alla verifica del rispetto della normativa ambientale sia ai fini dell'applicazione della tariffa dovuta per il servizio di fognatura e de-

purazione. Tale attività è altresì finalizzata a prevenire l'inquinamento e sensibilizzare gli utenti industriali e commerciali al rispetto dei limiti normativi.

Nel 2025 i controlli non sono stati svolti, in attesa dell'approvazione del suddetto Regolamento e della definizione dell'assetto organizzativo e dei relativi ruoli operativi. L'attivazione del sistema è inoltre subordinata al conferimento delle funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria al personale incaricato, secondo le tempistiche previste per il relativo iter autorizzativo.

ASTEa realizza anche gli allacci fognari a favore delle utenze dei territori serviti, secondo quanto previsto dal Regolamento dell'AATO3, a fronte del versamento di un contributo economico. La manutenzione degli allacci resta a carico del Gestore. Nel 2025 si conferma un'elevata adesione al servizio, con 40 interventi effettuati, pari a circa il 24% delle richieste di parere pervenute, a testimonianza dell'interesse e della soddisfazione degli utenti.

Al 31 dicembre 2025, la rete fognaria complessiva ha raggiunto un'estensione di circa 574 km, con l'aggiunta di 3 km realizzati nel corso dell'anno, grazie all'ultimazione dei lavori di collettamento a depurazione nei seguenti Comuni:

- Montefano/Recanati – ultimazione collettore versante nord (frazione Montefiore Recanati – c.da Casone di Montefano);
- Montelupone – C.da Fontebagno;
- Recanati – zona Chiarino;
- Osimo – zona Montecesa.

I lavori per il collettamento a depurazione della Località Contrada Marolino di Potenza Picena sono stati ripianificati al 2026 per ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie.

La Regione Marche con il Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse idriche n. 11 del 29/01/2026 ha aggiornato la situazione relativa alla conformità degli agglomerati con almeno 2000 AE alla data del 31 dicembre 2025. Come si evince dalla tabella seguente tutti gli agglomerati gestiti da Astea SpA hanno raggiunto la conformità alla Direttiva 91/271/CEE

Tab. 6.30
Quadro generale sulla
conformità alla
Direttiva 91/271/CEE

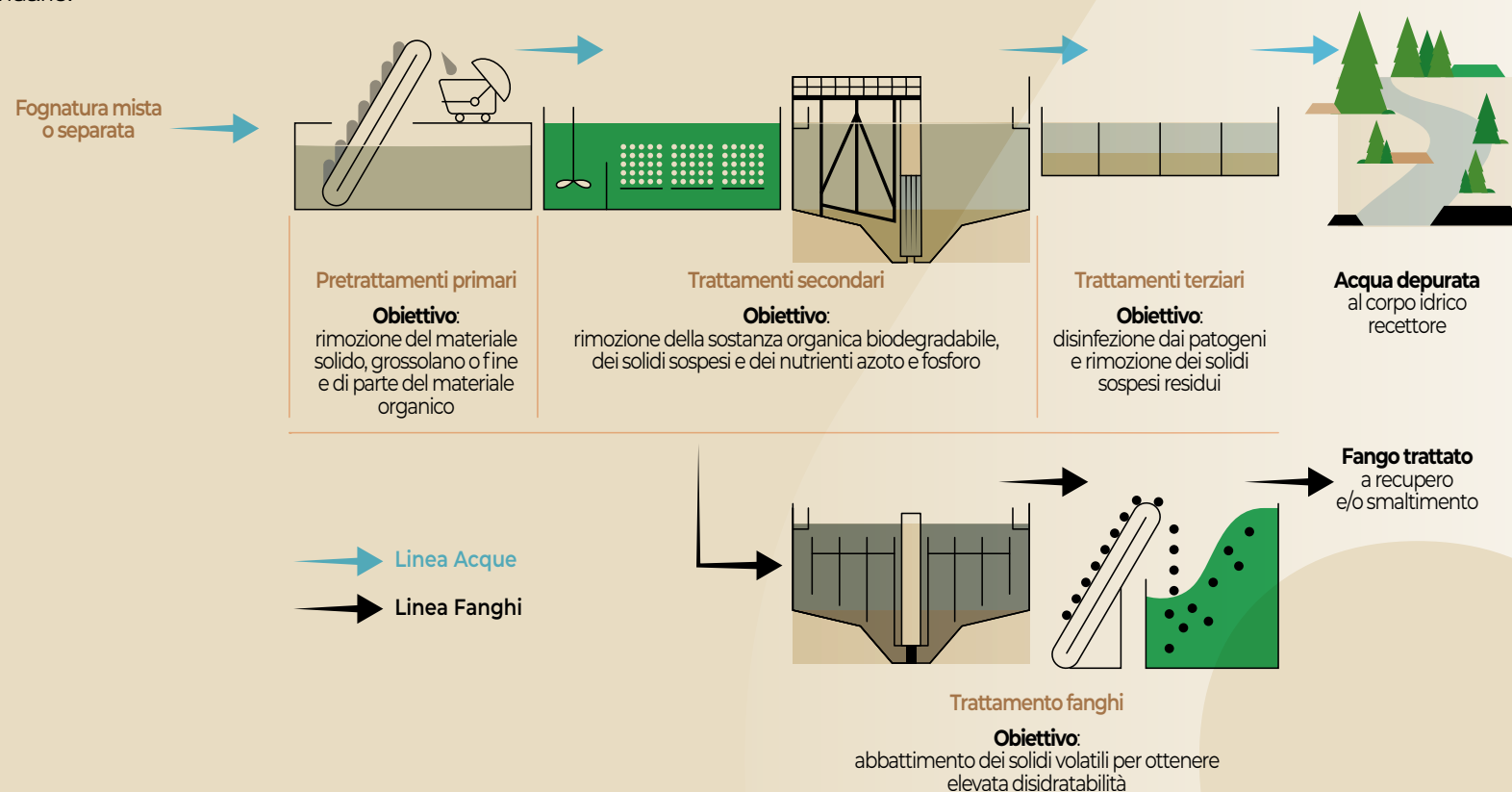
Agglomerato	Comuni dell'agglomerato	Carico generato in Abitanti Equivalenti	Conformità alla Direttiva 91/271/CEE
Castelfidardo	Osimo. I Comuni di Sirolo, Numana e Castelfidardo sono gestiti da altri operatori.	32.552	Conforme Avvenuta ultimazione degli interventi di competenza Astea nel 2022 È stato altresì ultimato l'intervento di "Collettamento dei reflui della località Ponte dell'Aspio", inserito nel Piano degli Interventi, funzionale al collettamento di uno scarico inferiore all'1% del carico generato (non necessario al raggiungi- mento della conformità dell'agglomerato)
Montecassiano	Montecassiano, Recanati (fraz. Sambucheto)	6.734	Conforme Interventi ultimati nel 2019
Montefano	Montefano	3.003	Conforme Nella seconda metà del 2024 sono stati ultimati i lavori del collettore fognario del versante Nord di Montefano; tale intervento consente anche il recapito a depurazione dei reflui della località Montefiore di Recanati. Nel 2025 sono stati ultimati gli interventi di adeguamento scarichi della località Casone funzionale al collettamento di uno scarico inferiore all'1% del carico generato (non necessario al raggiungi- mento della conformità dell'agglomerato).
Montelupone	Montelupone	2.553	Conforme Interventi ultimati nel 2020
Porto Recanati	Porto Recanati, Loreto, Recanati (fraz. Squartabue)	Non monitorato perché già conforme	Conforme Agglomerato già dichiarato conforme dalla UE nel 2021
Potenza Picena	Potenza Picena	17.079	Conforme Ultimazione delle opere del Versante Nord della Località Centro ultimato nel 2024, oltre al completamento dei collettori delle località San Girio e Casette Torresi
Recanati	Recanati (Centro abitato)	16.096	Conforme Interventi ultimati nel 2019

La depurazione delle acque reflue

Astea gestisce 13 impianti di depurazione a servizio dei Comuni di Recanati, Porto Recanati, Montelupone, Montecassiano e Potenza Picena, per una potenzialità di progetto complessiva pari a circa 119.000 Abitanti Equivalenti.

Gli schemi depurativi adottati prevedono l'uso di tecnologie affidabili e consolidate, impiegando principalmente il processo a fanghi attivi, ad oggi il maggiormente diffuso in Italia, come sistema di trattamento secondario.

Fig. 6.6
Filiera di processi depurativi adottati negli impianti gestiti da Astea



Astea gestisce inoltre un impianto con tecnologia MBR (Membrane Biological Reactor), sfruttando così il vantaggio di avere una doppia sezione di aerazione impiegando meno volume di reazione. Entrambe le configurazioni permettono di ottenere notevoli vantaggi dal punto di vista ambientale ed energetico, con la possibilità di eseguire rinnovi degli impianti esistenti mantenendo sostanzialmente invariata la filiera di processo.

A seguito della revisione del Programma degli Interventi comunicata all'Autorità (ATO) nel 2018, che ha orientato la pianificazione verso una maggiore decentralizzazione dell'attività depurativa, Astea ha avviato un percorso di progressivo ammodernamento degli impianti esistenti. Nel 2025 sono stati completati i lavori di adeguamento impiantistico e funzionale del depuratore di Sambucheto (Recanati), finalizzati all'incremento della capacità di trattamento.

Tutti gli interventi che vengono realizzati sono volti all'ottimizzazione della filiera depurativa, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni impiantistiche e la qualità delle acque restituite al corpo idrico recettore

(fosso Zuccardo e fiume Potenza), garantendo al contempo una maggiore efficienza nell'utilizzo di reagenti ed energia.

Nel 2025 nel depuratore di Porto Recanati sono iniziati i lavori di realizzazione del nuovo impianto di bioessiccamento fanghi e nel 2026 sarà svolto il collaudo funzionale della nuova unità.

Una volta a regime l'impianto consentirà di ridurre il quantitativo di fanghi da destinare a trattamento verso terzi come descritto nel cap.6.4.4, con benefici anche sulla filiera della linea fanghi a monte.

Nel 2025 la portata in ingresso complessivamente trattata dai depuratori conferma il trend del biennio precedente, la cui lieve variazione è legata principalmente alla piovosità stagionale. L'acqua effluente nel processo di depurazione, che coincide in sostanza con i volumi in ingresso a meno dei fanghi di supero estratti e di percentuali trascurabili legate ad esempio all'evapotraspirazione, viene convogliata in corpi idrici recettori che sono principalmente fiumi o fossi affluenti agli stessi.

	2023	2024	2025	Var% 25-24
mc				
Volumi in ingresso	5.931.922	5.821.681	5.915.037	2%

Tab. 6.31
Volumi delle acque depurate

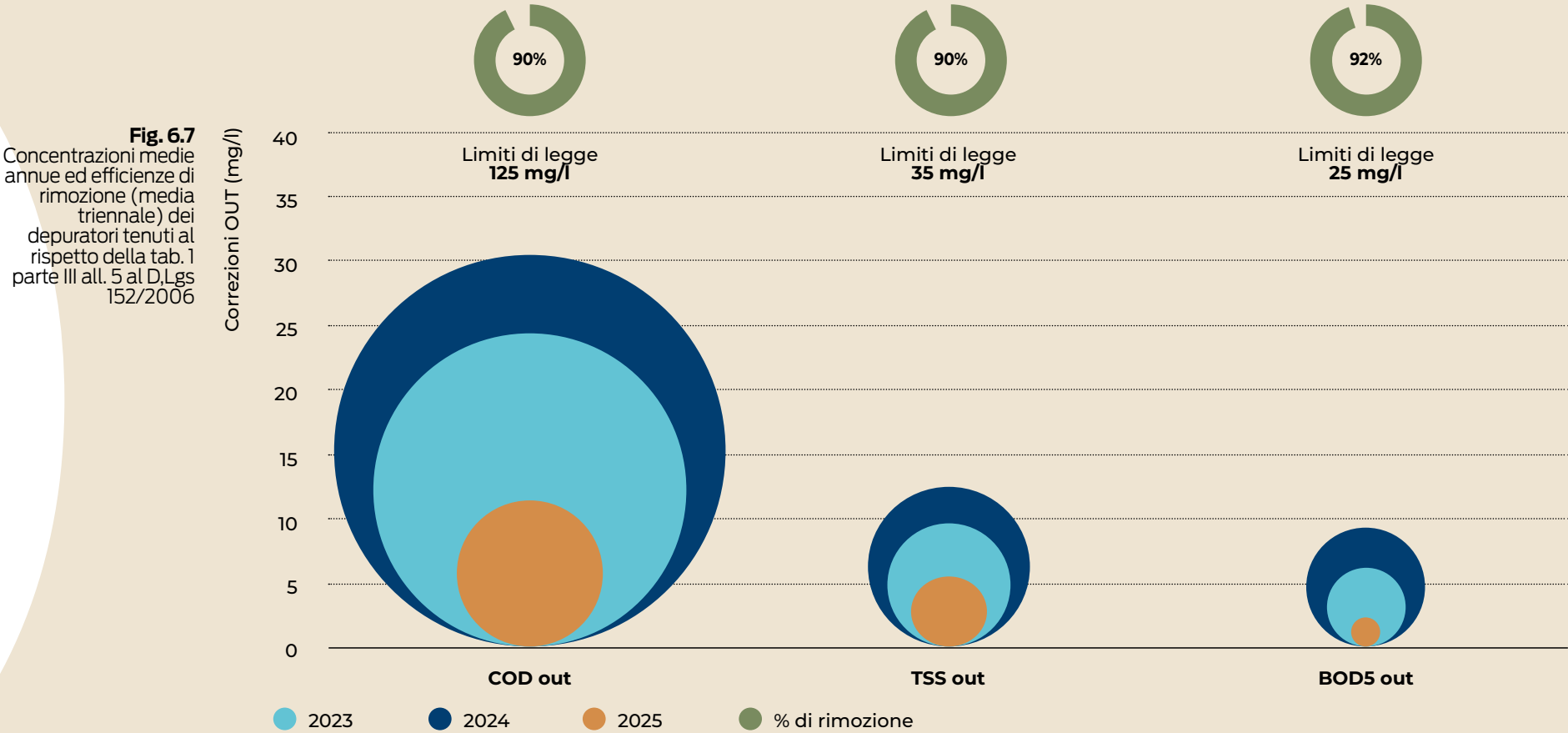
I prodotti chimici per la depurazione a partire dal 1° luglio 2018 sono acquistati dalla società Centro Marche Acque a cui Astea ha affidato la conduzione di tutte le attività operative negli impianti di depurazione: sebbene la società Centro Marche Acque sia esclusa dal perimetro di rendicontazione si ritiene comunque utile rendicontare l'impiego di prodotti chimici in quanto resta in capo ad Astea sia la proprietà che lo sviluppo tecnologico degli impianti.

	2023	2024	2025	Var% 25-24
kg				
Consumo di prodotti chimici	244.269	308.322	307.382	-0,3%

Tab. 6.32
Consumo di prodotti chimici negli impianti di depurazione

Il consumo di prodotti chimici è influenzato principalmente dall'impiego di nuovi sistemi di trattamento e dall'adozione di nuove tecnologie, come l'installazione di nuovi sistemi di disinfezione con acido peracetico presso i depuratori S.Agostino e Sambucheto. Nel 2025, l'efficienza di rimozione per i parametri COD, BOD5 e SST, secondo la Tabella 1 Parte III, All. 5 del D.Lgs.152/06, è stata rispettivamente del 96%, 95% e 98%, registrando un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente.

In Fig. 6.7, per tutti i depuratori tenuti al rispetto dei parametri della suddetta Tabella 1, sono riassunti sia i valori medi annui delle concentrazioni in uscita che le efficienze di rimozione, espresse in percentuale e calcolate come rapporto tra la quantità di inquinante rimosso rispetto al valore presente in ingresso. Inoltre, sono riportati anche i limiti di legge vigenti. Tali valori corrispondono alla media dei parametri determinati in occasione dei prelievi fiscali effettuati da Astea.



Con specifico riferimento al depuratore di Santa Maria in Potenza a Porto Recanati (v. Tab. 6.33), in quanto risulta essere l'impianto di maggiore potenzialità tra quelli gestiti da Astea, la rielaborazione dei dati di analisi ha permesso di confermare il pieno rispetto dei limiti di

legge, con efficienze di rimozione medie del 96% per il COD, del 95% per i SST e del 98% per il BOD5. Con riferimento ai nutrienti, le efficienze di rimozione medie si sono assestate su valori dell'ordine dell'82% per l'azoto e del 90% per il fosforo.

		Unità di misura	2023	2024	2025	Limiti di legge
	Portata	m³	3.049.062	3.056.140	3.046.831	
Concentrazioni medie annue	SST	mg/l	9,6	12,5	5,3	25
	COD	mg/l	22,7	31,6	10,1	125
	BOD ₅	mg/l	6,1	8,9	1,1	35
	Azoto (N _{tot})	mg/l	5,2	5,2	6,0	15
	Fosforo (P _{tot})	mg/l	0,6	0,5	0,5	2
Carichi di massa smaltiti	SST	ton/anno	29	38	16	-
	COD	ton/anno	69	96	31	-
	BOD ₅	ton/anno	19	27	4	-
	Azoto (N _{tot})	ton/anno	16	16	18	-
	Fosforo (P _{tot})	ton/anno	2	2	2	-

Tab. 6.33
Parametri principali
del depuratore di Porto
Recanati –
caratterizzazione
effluente

L'alta efficienza nella depurazione, per il depuratore in oggetto, così come per gli altri impianti, è il risultato di un'attenta gestione, raggiunta grazie ad un monitoraggio continuo dei principali parametri chimico-fisici, della conduzione di processo e delle migliori tecnologie adottate. Astea, infatti, effettua un cospicuo numero di analisi in ingresso ed in uscita dagli impianti di depurazione, condotte sia internamente che avvalendosi del supporto di un laboratorio esterno accreditato. Le analisi sono svolte a cadenza regolare, secondo un calendario comunicato annualmente agli organi Competenti e di Controllo, in frequenza maggiore

nel caso di impianti di taglia superiore ai 10.000 abitanti equivalenti. Occorre anche considerare i controlli sulle fasi intermedie del processo, come ad esempio campionamenti per il controllo della microfauna, allo scopo di verificare l'efficienza del processo di depurazione. Oltre ai controlli effettuati internamente, l'ARPAM Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche, esegue controlli fiscali secondo quanto previsto dal Codice dell'Ambiente, in numero e frequenza variabili a seconda della tipologia di impianto di depurazione.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Autocontrolli interni	n.	982	989	1031
Intensità dei controlli interni su acqua depurata	n./Mm³	166	170	174
Controlli esterni effettuati da ARPAM	n.	32*	29*	1**

Tab. 6.34
Controlli sulle acque
depurate

*nel 2023, nell'ambito dei lavori di adeguamento del depuratore S. Agostino, come previsto dalle NTA del PTA della Regione Marche, sono stati sospesi i prelievi fiscali eseguiti da ARPAM.

Nel triennio, ARPAM ha continuato il campionamento del solo effluente impianto e ha sospeso, come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche nell'ambito di lavori di manutenzione straordinaria o ampliamento degli impianti di depurazione, i prelievi presso i depuratori S. Agostino e Sambucheto di Recanati. Le caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche delle acque depurate e reimmesse nei corpi idrici recettori sono sempre risultate conformi ai limiti di legge. Va inoltre ricordato che i depuratori gestiti possono essere oggetto di controlli ed ispezioni a campione da

parte di differenti Autorità di Controllo, come ad esempio i Carabinieri Forestali e la Capitaneria di Porto, il cui obiettivo è accertare la corretta conduzione degli impianti ed il rispetto delle prescrizioni impartite dalle singole autorizzazioni. A maggio 2025, il Nucleo Operativo Ecologico di Ancona del Comando Carabinieri per la Tutela e Sicurezza Energetica ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto di depurazione Sambucheto, acquisendo la documentazione relativa alla gestione dei rifiuti prodotti e smaltiti, non notificando violazioni.

I consumi idrici del gruppo

Il Gruppo Astea in linea con la propria politica di gestione del servizio idrico integrato considera l'acqua una risorsa importantissima e pertanto la utilizza con parsimonia in tutte le sedi e nello svolgimento delle proprie attività necessarie all'erogazione dei servizi. Tutta l'acqua necessaria per assicurare l'operatività nelle sedi ed assicurare il funzionamento degli impianti viene prelevata dalla rete acquedotto. Astea inoltre sfrutta l'acqua derivata dal fiume Potenza per alimentare la propria centrale idroelettrica (v. cap. 6.1). In dettaglio, il Gruppo Astea utilizza l'acqua principalmente per:

- scopi igienico-sanitari nelle sedi aziendali;
- la manutenzione dei servizi e degli impianti di depurazione;
- svolgere il servizio di pulizia strade ed aree pubbliche;
- il lavaggio dei mezzi adibiti alla raccolta e trasporto rifiuti;
- il funzionamento della centrale di cogenerazione;
- il funzionamento degli impianti di protezione catodica collegati alla rete di distribuzione gas;
- il funzionamento dell'impianto di En Ergon per la produzione di biometano.

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Servizio depurazione	10.754	10.513	17.495	66%
Sedi	2.952	3.900	5.269	35%
Servizio Igiene Urbana	4.045	5.289	4.968	-6%
Produzione EE e Calore	1.791	2.244,0	2.571	15%
Produzione biometano	164	630	1.887	200%
Distribuzione gas	290	247	250	1%
Servizio Acquedotto	18	14	19	36%
Servizio Fognatura	3	1	13	1.200%
Distribuzione calore	3	31	8	-74%
Distribuzione EE	15	7	5	-29%
Totale	20.035	22.876	32.485	42%

Tab. 6.35
Autoconsumi di acqua del Gruppo Astea – valori espressi in metri cubi

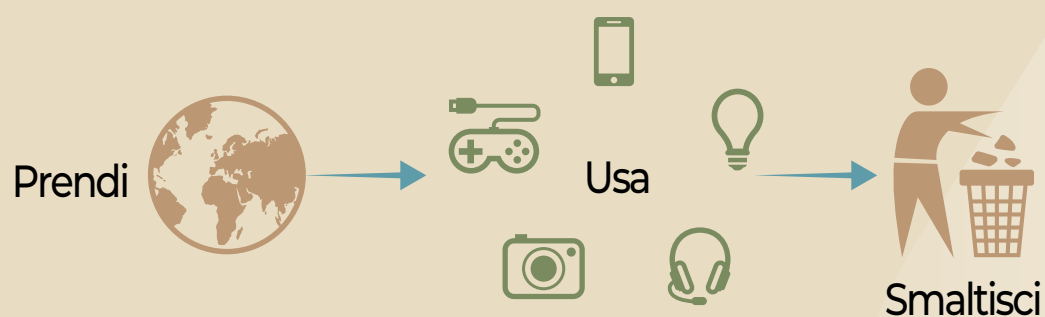
I consumi di acqua riferiti a ciascun anno solare sono stati ricostruiti con il metodo del "pro die" (o consumo medio giornaliero) sulla base delle letture effettive rilevate a cavallo di inizio e fine periodo

Dall'analisi dei dati emerge che la quota più rilevante dei consumi idrici è riconducibile agli impianti di depurazione di Astea, che rappresentano il 54% del totale. Nel 2025 tali consumi hanno registrato un incremento significativo, pari al 66%, riconducibile ai lavori di rinnovamento descritti nel cap. 6.3.3. Seguono i consumi delle sedi, pari al 16% del totale, che nel 2025 evidenziano un aumento del 35% principalmente per effetto dell'integrazione dei consumi di ASPM Soresina, inclusa nel perimetro di rendicontazione a partire dall'esercizio 2025. I consumi attribuibili alla linea Igiene Urbana rappresentano il 15% del totale e registrano nel 2025 una lieve diminuzione, pari al 6%.

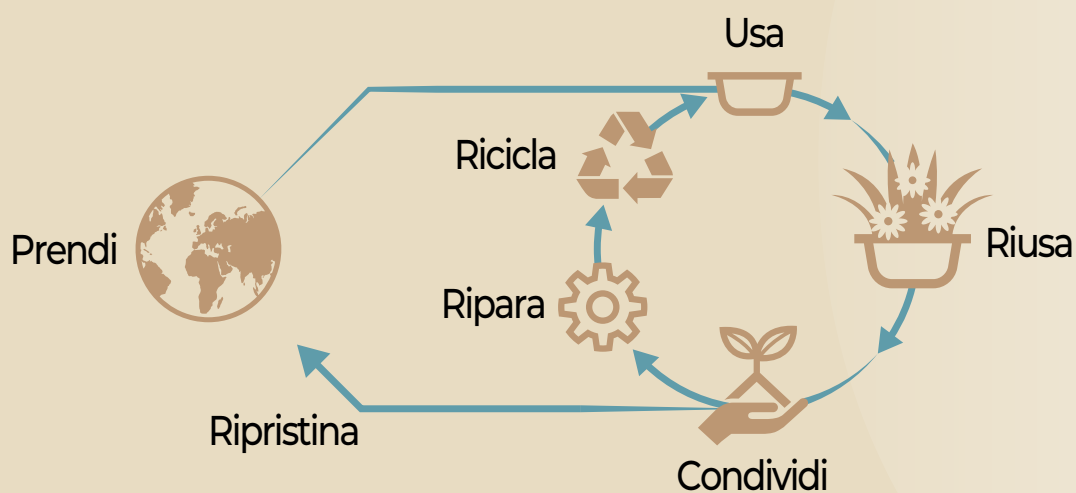
Seguono i consumi della centrale di cogenerazione, pari all'8% del totale, e quelli dell'impianto per la produzione di biometano, che incidono per il 6%. Per la centrale di cogenerazione, le variazioni risultano connesse agli interventi di manutenzione straordinaria effettuati nel corso dell'anno; per l'impianto di biometano, invece, l'incremento rilevato è riconducibile alla maggiore quantità di FORSU trattata come descritto nel cap. 6.1. I restanti consumi, complessivamente pari all'1% del totale, presentano un'incidenza marginale; le variazioni registrate sono inoltre influenzate anche dalla periodicità delle letture.

Un approccio circolare nella gestione dei rifiuti

Economia Lineare



Economia Circolare



L'economia circolare è un modello economico e comportamentale che prende in considerazione il riutilizzo di prodotti e materiali attraverso tutte le sue forme, come riuso, riparazione, ricondizionamento e riciclo, facendo sì che un bene o i singoli materiali di cui esso è composto abbiano una durata più lunga del loro semplice utilizzo, e che possano essere reimmessi nel mercato anche sotto altre forme rispetto a quella cui erano originariamente pensati. Estendendo il ciclo di vita dei prodotti o dei materiali si contribuisce a ridurre i rifiuti e ad accrescere la sostenibilità del modello produttivo.

I principi dell'economia circolare si contrappongono a quello che è considerato il tradizionale modello economico così detto lineare, fondato invece sul tipico schema che, dal punto di vista delle risorse, prevede "estrazione, produzione, utilizzazione e creazione di rifiuto". Il modello economico tradizionale si basa sulla disponibilità di grandi quantità di materiali ed energia facilmente reperibili e a basso prezzo.

Fig. 6.8
L'economia lineare
a confronto con
l'economia circolare

Il settore della gestione dei rifiuti è rigidamente normato e regolato.

Astea, come azienda che opera nella filiera del riciclo, si pone come obiettivo il recupero di quello che è l'output del modello tradizionale, per trasformarlo nell'input del modello di economia circolare, ossia ricavando risorse dai rifiuti e valorizzando le materie ottenute dalla raccolta prima e dalla selezione dopo.

Il servizio di raccolta rifiuti ha infatti l'obiettivo di assicurare agli utenti, ovvero i cittadini e le aziende del territorio, una corretta gestione dell'intero ciclo dei rifiuti prodotti. Oltre al servizio di raccolta porta a porta Astea gestisce un centro di raccolta in ogni Comune servito, dove gli utenti possono conferire i loro rifiuti in modo differenziato evitando così abbandoni nel territorio. Oltre a ciò, dal 2015 gestisce un Centro del Riuso, dove vengono "scambiati" beni usati ma ancora utilizzabili. Per chiudere il ciclo di valorizzazione del rifiuto, nell'ottica proprio della circolarità della gestione, Astea è l'unica società pubblica nella provincia di Ancona che è anche proprietaria di un impianto di selezione rifiuti autorizzato in base all'art. 208 del D.Lgs 152/06 e conforme al DM 188/2020 "End of Waste".

Questo Decreto disciplina le caratteristiche del sistema di gestione della qualità che i recuperatori devono applicare al fine di consentire la cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone. A tale proposito, il sistema di Astea, conforme ai requisiti della ISO 9001 e del DM 188, è stato certificato da Rina Services e l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti è stata aggiornata di conseguenza. Questo consente all'azienda di completare il ciclo dei rifiuti assicurandone l'efficienza, partendo dalla raccolta, passando alla selezione, recupero e valorizzazione dei materiali raccolti (alluminio, vetro, plastica, carta, legno) che vengono reimmessi nel mercato anche attraverso i rispettivi consorzi di filiera. La frazione di scarto alla fine del processo di trattamento e la frazione indifferenziata in uscita dal processo di raccolta vengono avviate a smaltimento presso discariche autorizzate, sulla base di apposite convenzioni. Per quanto riguarda il rifiuto in uscita dall'impianto di trattamento, questo viene inoltre avviato in parte a recupero energetico.

Ad Ostra, En Ergon, società del gruppo Astea, gestisce un impianto di trattamento a recupero della FORSU, in cui recupera fino a 32.000 tonnellate l'anno, trasformando la frazione organica in biogas, quindi in biometano che viene immesso nella rete di distribuzione di SNAM. L'impianto produce inoltre Compost, con una potenzialità di 7.000 tonnellate l'anno. Anche la produzione di biometano è rigidamente normata ed è disciplinata dal DM 07 Agosto 2024, n.294 "Istituzione del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili, della certificazione dei carburanti rinnovabili di origine non biologica e di quella dei carburanti da carbonio riciclato" e dal decreto legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021; quest'ultimo oltre a recepire la direttiva europea 2018/2001 (chiamata anche Direttiva "RED II") sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, si allinea agli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico parziale al 2030 (-55% di gas serra rispetto al 1990, chiamata anche "Fit for 55") e totale al 2050. La Direttiva impone il rispetto di rigorosi standard di sostenibilità che, nel caso degli impianti di produzione di biometano alimentati da FORSU, si concretizza in una riduzione delle emissioni di CO₂eq (anidride carbonica equivalente) per 1 MJ (Mega Joule) di pro-

dotta. La certificazione di sostenibilità del biometano è regolamentata a livello nazionale dallo Schema Nazionale di Certificazione della Sostenibilità dei Biocarburanti e Bioliquidi e viene rilasciata da organismi di certificazione accreditati da ACCREDIA. En Ergon ha ottenuto la certificazione il 15/12/2022 da parte di Rina Services. L'impianto, inoltre, opera sulla base di un'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 596 del 10/05/2022 oltre alla Autorizzazione Unica Regionale art. 12 D.Lgs. 387/2003 con Decreto Regione Marche 114/EFR del 30/11/2012 e successive modifiche.

Astea, svolge anche il servizio di spazzamento stradale, raccolta sfalci e potature, pulizia caditoie, lavaggio e disinfezione cassonetti, pulizia mercati pubblici, derattizzazione, disinfestazione e gestione colonie colombe a cui occorre aggiungere le attività a favore del territorio e dell'ambiente come il servizio svuota archivi, il servizio ritiro ingombranti, il posizionamento di ecobox per la raccolta delle bottiglie in plastica, il posizionamento sul territorio di contenitori per la raccolta di sfalci e potature e la fornitura in comodato d'uso gratuito di compostiere per il compostaggio domestico dei rifiuti organici.

Diversi e tutti collegati all'ambiente sono i temi rilevanti da cui scaturiscono gli impatti maggiormente significativi per gli stakeholder: clienti/utenti, collettività, territorio e ambiente. Tali temi sono quello dell'economia circolare su cui Astea ha possibilità di incidere, data la sua posizione, consentendone lo sviluppo nel territorio servito, il presidio sulla normativa ambientale che ha un impatto diretto sulla salubrità degli spazi pubblici e l'inquinamento causato dalla propria attività in termini di produzione di rifiuti (sovvalli di cernita, fanghi, etc.) che, se avviati a smaltimento, contribuiscono alla saturazione delle discariche esistenti. Diversi sono i rischi e le opportunità che possono influenzare il risultato dell'attività. Innanzitutto, il fatto che il comparto dei rifiuti è rigidamente normato, in modo non sempre chiaro. Inoltre, istanze locali possono incidere su sbocchi, tempi autorizzativi, controlli da parte degli enti e costi. In questo contesto dinamico, eventuali inadempimenti possono peggiorare la reputazione impedendo ad Astea di raggiungere i suoi obiettivi.

Astea può mitigare gli effetti dei rischi collegati ad una non corretta gestione della raccolta differenziata attraverso i controlli effettuati dagli ispettori ambientali generando un miglioramento della qualità della stessa e quindi una minor produzione di sovvallito prodotto dall'impianto di selezione e dall'impianto di trattamento En Ergon di Ostra ed una conseguente riduzione dei rifiuti da conferire in discarica. Quest'ultimo aspetto è di notevole importanza data la carenza di impianti nazionali in grado di trattare tale tipologia di rifiuto ed il progressivo esaurirsi delle discariche.

Ragionando in ottica di economia circolare, poi, il quadro dei rischi e delle opportunità diventa più ampio. Si pensi ad esempio alle problematiche collegate alla crisi energetica anche derivante dalla scarsità di fonti e all'opportunità rappresentata dal riutilizzo dei rifiuti da FORSU per la produzione di biometano.

Altra opportunità è rappresentata dall'installazione delle fontane pubbliche il cui utilizzo consente di ridurre la produzione di rifiuti in plastica rappresentando un'alternativa all'utilizzo di acqua in bottiglie.

Tema	Impatto (I)	Azioni di medio termine	Cosa pensavamo di fare nel 2025	Cosa abbiamo fatto nel 2025	Cosa faremo nel 2026
	Rischio (R)				
	Opportunità (O)				
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	I/Miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso controlli rafforzati e comunicazione efficace O/Incremento dei ricavi dalla vendita di maggiori quantità di materie prime secondarie (carta) o dalla valorizzazione dei rifiuti recuperati (plastica e metallo)	Incrementare la qualità della raccolta differenziata mediante controlli rafforzati, tracciabilità e comunicazione mirata agli utenti, così da aumentare i quantitativi recuperati e i ricavi dalla vendita delle MPS (Materie Prime Secondarie)	Avvio di un piano strutturato e continuativo di controlli sui conferimenti e flussi dei rifiuti Introduzione di un nuovo software gestionale per una raccolta dati più precisa ed efficace a supporto del miglioramento continuo	Consolidato il piano di controlli sui conferimenti con attività continuative di verifica qualitativa dei flussi Avviato il processo di integrazione dei sistemi gestionali aziendali, finalizzato a migliorare la qualità del dato, la rendicontazione e la programmazione operativa, anche ai fini ARERA	Monitoreremo i flussi dei rifiuti in ingresso per individuazione di ulteriori criticità Completeremo l'integrazione dei sistemi gestionali aziendali a supporto della rendicontazione e della programmazione operativa Svilupperemo l'utilizzo avanzato dei dati per il miglioramento continuo della qualità della raccolta differenziata
Rifiuti	I/Saturazione delle discariche R/ Saturazione discariche regionali e aumento dei costi di smaltimento del secco residuo O/Ricavi dovuti all'ottenimento di certificati CIC riconosciuti dal GSE e alla cessione del gas a operatori di mercato per l'immissione in rete di biometano prodotto da FORSU	Mitigare il rischio di saturazione delle discariche e l'aumento dei costi di smaltimento potenziando prevenzione e recupero, e sviluppando filiere di valorizzazione della FORSU (es. biometano) con capacità impiantistica adeguata	Finalizzazione dei lavori di ampliamento dell'impianto di selezione e trattamento e del centro di raccolta Ottimizzazione degli indicatori del servizio di raccolta rifiuti e condivisione del piano di monitoraggio con tecnici e operatori Sviluppo di azioni migliorative sulla base dei dati raccolti nell'impianto di selezione e trattamento per ridurre il rifiuto avviato a smaltimento	Realizzata una nuova rampa di scarico nel cantiere di ampliamento del centro di raccolta Rafforzato il sistema di monitoraggio degli indicatori tecnici ed economici del servizio di raccolta rifiuti Implementate azioni di ottimizzazione dei flussi di rifiuti in ingresso all'impianto che hanno contribuito alla riduzione della quota di rifiuto avviato a smaltimento e al miglior utilizzo delle capacità di recupero	Proseguiremo i lavori per il completamento della nuova area operativa del centro di raccolta di Osimo Analizzeremo le performance dell'impianto di selezione e trattamento con individuazione di punti di miglioramento Ridurremo progressivamente i quantitativi avviati a smaltimento tramite miglioramento della qualità della raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Acqua e servizi igienico-sanitari	I/Salubrità degli spazi pubblici	Promuovere la salubrità degli spazi pubblici garantendo il rispetto delle clausole contrattuali negli affidamenti del servizio, controlli e monitoraggi periodici, anche con iniziative di sensibilizzazione degli stakeholder	Intensificazione delle campagne informative con focus sulla responsabilità ambientale nei luoghi pubblici	Nel 2025 non sono state avviate specifiche campagne informative	Intensificheremo i controlli attenzionando le zone più critiche per ridurre il rischio di abbandoni. Monitoreremo le performance riferite agli standard di qualità ARERA e pianificheremo azioni finalizzate al raggiungimento degli standard più sfidanti

La raccolta porta a porta

Astea promuove annualmente iniziative e progetti in collaborazione con i principali stakeholder del territorio, finalizzati alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione alle fasce più giovani, e orientate alla riduzione della produzione dei rifiuti. Nelle tabelle seguenti sono riportati i quantitativi di ri-

fiuti prodotti nei Comuni serviti da Astea nell’ambito del servizio di igiene urbana. I dati sono elaborati a partire dalle rilevazioni ufficiali dell’ARPAM, responsabile del Catasto Rifiuti, sulla base delle informazioni inserite nel sistema informativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) dai singoli Comuni.

La raccolta rifiuti a Osimo

OSIMO	2023	2024	2025	Var. % 25-24
kg				
Totale RD	13.613.244	13.508.846	13.752.472	1,8%
Totale RI	4.208.600	3.904.270	4.055.473	3,9%
Totale rifiuti urbani	17.821.844	17.413.116	17.807.945	2,3%
% raccolta differenziata	76,39%	77,58%	77,23%	-0,5%

Tab. 6.36
Raccolta rifiuti urbani nel Comune di Osimo

OSIMO	2023	2024	2025	Var. % 25-24
kg				
Organico + compost (200108+comp)	3.135.300	3.181.370	3.101.580	-2,5%
Sfalci e potature (200201)	2.554.650	2.386.060	2.688.610	12,7%
Carta e cartone (150101-200101)	2.535.640	2.605.710	2.620.390	0,6%
Plastica (150102+200139)	1.392.000	1.429.000	1.452.200	1,6%
Vetro (200102-150107)	1.156.130	1.197.820	1.144.500	-4,5%
Imballaggi misti (150106)	990.930	925.950	965.920	4,3%
Legno (200138-150103)	385.930	372.960	335.570	-10,0%
Ingombranti (200307)	364.270	337.330	332.310	-1,5%
RAEE (200135-200136-200123-200121)	173.472	163.392	161.463	-1,2%
Abbigliamento (200110)	104.710	117.110	99.760	-14,8%
Metallo (200140)	106.340	110.810	99.660	-10,1%
Rifiuti domestici pericolosi (RDP) (200126-200127-200133)	15.432	29.821	19.658	-34,1%
Altro	698.440	651.513	730.851	12,2%

Tab. 6.37
Dettaglio rifiuti raccolti nel Comune di Osimo

La produzione complessiva di rifiuti urbani nel Comune di Osimo nel triennio in esame evidenzia un andamento sostanzialmente stabile e il tasso di raccolta differenziata si mantiene su livelli elevati e sempre superiori al 77%. Nel complesso, il sistema di raccolta del Comune di Osimo si conferma efficiente e stabile con una buona capacità di intercettazione delle principali frazioni valorizzabili negli impianti del Gruppo. Le variazioni osservate tra le diverse matrici merceologiche risultano compatibili con la normale variabilità dei flussi urbani e con le dinamiche territoriali di conferimento.

La raccolta rifiuti a Numana

NUMANA	2023	2024	2025	Var. % 25-24
kg				
Totale RD	4.635.434	3.916.187	3.900.034	-0,41%
Totale RI	1.697.720	1.665.820	1.596.200	-4,18%
Totale rifiuti urbani, assimilati e avviati a raccolta differenziata	6.333.154	5.582.007	5.496.234	-1,54%
% raccolta differenziata	73,19%	70,16%	70,96%	1,14%

Tab. 6.38
Raccolta rifiuti urbani nel Comune di Numana

NUMANA	2023	2024	2025	Var. % 25-24
kg				
Sfalci e potature (200201)	1.964.420	1.284.620	1.259.600	-1,9%
Organico + compost (200108+comp)	796.560	782.210	772.130	-1,3%
Vetro (200102-150107)	484.730	462.940	467.910	1,1%
Carta e cartone (150101-200101)	397.670	392.270	402.310	2,6%
Plastica (150102+200139)	306.280	312.310	324.100	3,8%
Legno (200138-150103)	154.640	171.870	168.220	-2,1%
Ingombranti (200307)	102.310	120.140	113.700	-5,4%
RAEE (200135-200136-200123-200121)	58.525	56.510	59.859	5,9%
Metallo (200140)	31.860	28.960	35.300	21,9%
Rifiuti domestici pericolosi (RDP) (200126-200127-200133)	8.974	9.355	10.930	16,8%
Abbigliamento (200110)	15.910	8.820	10.900	23,6%
Imballaggi misti (150106)	6.720	4.390	6.530	48,7%
Altro	306.835	281.792	268.545	-4,7%

Tab. 6.39
Dettaglio rifiuti raccolti nel Comune di Numana

Anche per il Comune di Numana i dati confermano nel complesso una stabilità del sistema di raccolta e un buon livello di intercettazione delle principali frazioni recuperabili. Le variazioni osservate risultano coerenti con le dinamiche dei conferimenti e testimoniano il continuo impegno nel miglioramento della qualità della raccolta differenziata e del recupero di materia. I rifiuti raccolti in modo differenziato vengono avviati a recupero attraverso impianti specializzati o tramite i Consorzi di filiera del sistema CONAI, con i quali Astea ha attive specifiche convenzioni. Alcune frazioni, come il vetro, sono conferite direttamente agli impianti di recupero, mentre altre, quali RAEE e batterie esauste, ven-

gono gestite attraverso i rispettivi sistemi consortili (ad esempio CdC RAEE e COBAT). Le frazioni di carta e cartone, plastica e metalli sono invece trattate presso l'impianto di selezione di Astea, autorizzato come piattaforma di conferimento per i principali Consorzi di filiera (Comieco, Corepla e Ricrea), dove vengono selezionate e valorizzate prima di essere avviate al riciclo. La frazione di rifiuto urbano indifferenziato è invece destinata a trattamento meccanico-biologico (TMB) presso l'impianto di Cir33 Servizi Srl e successivamente conferita a impianti di smaltimento autorizzati.

Il processo di gestione della FORSU (frazione organica dei rifiuti urbani)

Dall'estate 2023 la totalità della FORSU raccolta da Astea viene conferita all'impianto di produzione di biometano della controllata En Ergon, superando il precedente ricorso a impianti di trattamento situati fuori regione. L'entrata in esercizio dell'impianto ha consentito di rafforzare il modello di economia circolare del Gruppo, trasformando la frazione organica in biometano, immesso nella rete di distribuzione nazionale, e in compost destinato al recupero agronomico. La gestione integrata della FORSU ha inoltre generato importanti benefici ambientali e gestionali, riducendo i trasporti verso impianti extra-regionali, le relative emissioni climalteranti e la dipendenza da impianti terzi, migliorando al contempo l'efficienza e la resilienza dell'intero sistema di gestione dei rifiuti del Gruppo. La realizzazione dell'impianto di produzione di biometano da FORSU rappresenta quindi un importante tassello nel percorso della regione verso una gestione più sostenibile ed efficiente dei rifiuti, coniugando principi di economia circolare e di riduzione degli impatti ambientali. I benefici economici associati alla produzione di biometano derivano anche dal riconoscimento dei Certificati di Immissione in Consumo (CIC), rilasciati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) in funzione del contenuto energetico del biometano prodotto e immesso in rete. Nel 2025 En Ergon ha ottenuto complessivamente 2.764 CIC.



Un contributo alla riduzione del consumo di plastica

Al fine di ridurre la produzione di rifiuti di plastica e di bottiglie monouso, Astea incentiva l'utilizzo dell'acqua pubblica, contribuendo così alla riduzione del numero di bottiglie di plastica tra i rifiuti e ai minori costi di gestione legati al loro recupero e riciclo. Al termine del 2025, il numero complessivo delle fontane pubbliche che erogano acqua liscia e gassata sul territorio servito è pari a 23.

Fig. 6.9
La circolarità nella produzione di biometano dalla frazione organica dei rifiuti

Comune	N. Fontane	Volume acqua erogata			Var. % 25-24
		2023	2024	2025	
Osimo	4	1.955.900	2.356.335	2.181.400	-7%
Recanati	4	1.426.207	1.147.328	1.199.063	5%
Loreto	7	1.024.736	1.065.960	1.010.067	-5%
Potenza Picena	2	435.915	460.461	503.352	9%
Montecassiano	1	575.029	534.906	476.083	-11%
Porto Recanati	3	312.000	390.000	472.935	21%
Montefano	1	-	204.753	299.902	46%
Montelupone	1	227.102	222.432	193.516	-13%
TOTALE	23	5.956.889	6.382.175	6.336.318	-1%

Tab. 6.40
Volumi di acqua erogata dalle fontane pubbliche nel triennio

Nel 2025 i prelievi registrano un incremento del 21% a Porto Recanati, anche a seguito dell'installazione di due nuove fontane, mentre a Loreto, pur in presenza di un analogo potenziamento dell'infrastruttura, si osserva una riduzione del 5%. Sempre nel 2025 è stato avviato l'ammodernamento dell'infrastruttura hardware delle fontane, con conclusione prevista nel 2026. L'intervento sarà accompagnato da una successiva campagna di comunicazione, volta a favorire l'aumento dei prelievi e una maggiore continuità nell'utilizzo del servizio.

Un contributo alla riduzione della plastica

I valori riportati in Tab. 6.41 sono stati calcolati considerando una bottiglia con una capacità di 1,5 litri ed un peso medio di 30 grammi ed un'altezza di 33 centimetri. Il calcolo della CO₂ evitata è stato eseguito considerando come fattore di emissione per l'intero ciclo di vita di una bottiglia di plastica il valore di 0,204567 kgCO₂eq per litro di acqua sulla base di dati di letteratura.

	Unità di misura	2023	2024	2025
Totale bottiglie non smaltite	N	3.971.259	4.254.783	4.224.212
Totale PET non smaltito	quintali	1.191	1.276	1.267
Totale CO ₂ non immessa nell'ambiente	ton	1.219	1.306	1.296
Lunghezza bottiglie	km	1.311	1.404	1.394

Tab. 6.41
Plastica e CO₂ evitate con le fontane pubbliche

L'impianto di selezione e trattamento

Un'infrastruttura strategica per l'economia circolare

Dal 2009 Astea gestisce presso la propria sede un impianto di selezione e trattamento di rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata urbana e da attività produttive e commerciali. È stato il primo impianto realizzato da una società a prevalente capitale pubblico nella provincia di Ancona e rappresenta oggi una delle principali infrastrutture del territorio a supporto dell'economia circolare. Autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e conforme ai requisiti del D.M. 188/2020 per la produzione di End of Waste da carta e cartone, l'impianto è certificato secondo la ISO 9001 da RINA, a garanzia della qualità dei processi e della tracciabilità dei materiali recuperati. Negli anni la piattaforma è stata progressivamente potenziata. Dopo la realizzazione delle aree di stoccaggio dedicate, nel 2023 è entrata in funzione una seconda linea di selezione e pressatura per carta e cartone, che ha incrementato la capacità produttiva, migliorato la qualità delle materie recuperate e aumentato la continuità operativa dell'impianto. L'impianto tratta sia i rifiuti raccolti nei Comuni serviti da Astea sia quelli conferiti da aziende e operatori del mercato, rappresentando una piattaforma di riferimento per il recupero di carta, cartone, plastica, metalli, legno e altri materiali riciclabili. Grazie alle convenzioni con i principali Consorzi di filiera e ai rapporti diretti con gli utilizzatori finali, le frazioni selezionate vengono valorizzate e reimmesse nei cicli produttivi come materie prime seconde. Le attività comprendono ricezione, stoccaggio, selezione manuale e meccanica, pressatura e preparazione dei materiali destinati al riciclo. Le due linee di pressatura operano in parallelo con una capacità complessiva fino a 20 tonnellate/ora e sono supportate da un sistema informatizzato di pesatura e tracciabilità che garantisce il monitoraggio dei flussi in ingresso e in uscita. L'attività di selezione non comporta emissioni in atmosfera derivanti dai processi di lavorazione; gli impatti ambientali sono prevalentemente riconducibili alle emissioni acustiche, costantemente monitorate e mantenute ampiamente entro i limiti previsti dalla normativa vigente.

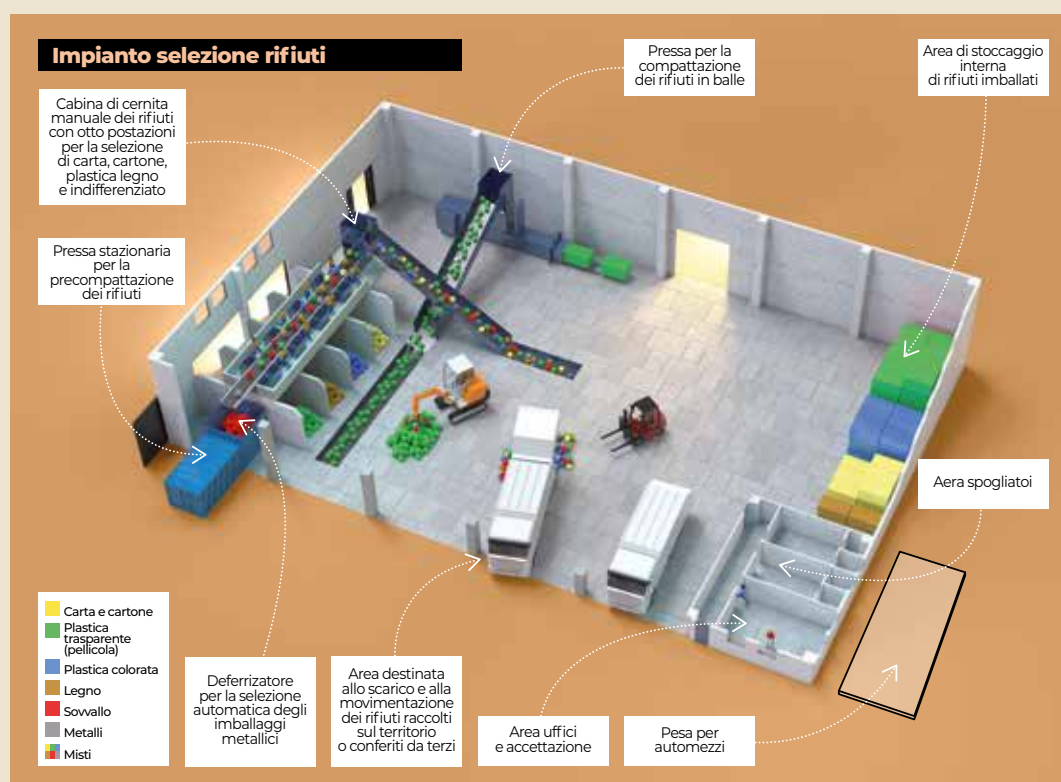
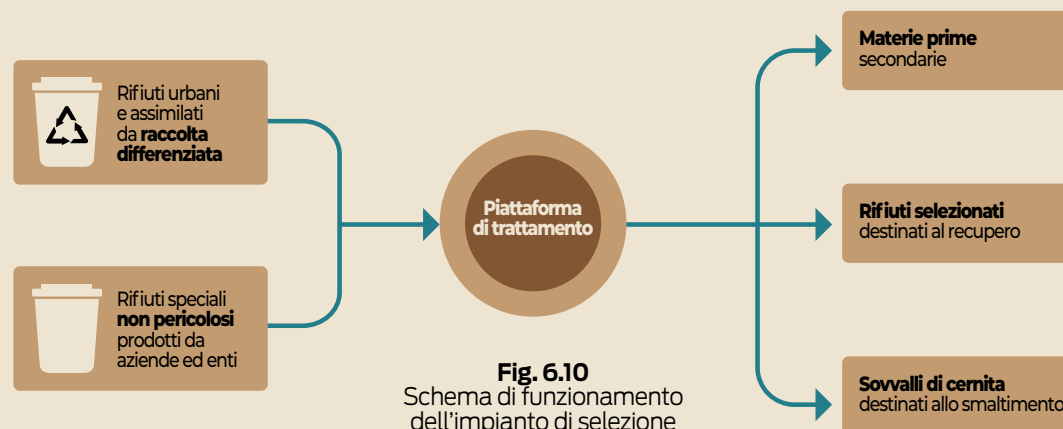


Fig. 6.11
Impianto di selezione e trattamento rifiuti

I risultati

Le Tab. 6.42 e Tab. 6.43 riportano i principali indicatori di attività dell'impianto di selezione e trattamento nel triennio 2023-2025.

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
kg				
Rifiuti trattati (kg)	12.858.420	13.093.700	16.240.890	24,0%
Materie Prime Secondarie (MPS) in ingresso (kg)	30.020	12.360	0	-100,0%

Tab. 6.42
Indicatori principali
impianto di selezione

	2023	2024	2025	Var. % 25-24
kg				
Rifiuti in carta e cartone inclusi imballaggi	7.377.700	8.255.221	10.924.660	32,3%
Rifiuti in plastica inclusi imballaggi	2.730.660	2.581.530	2.177.270	-15,7%
Imballaggi in materiali misti	1.524.930	1.436.280	1.981.410	38,0%
Rifiuti ingombranti	507.340	468.280	471.960	0,8%
Rifiuti in legno inclusi imballaggi	180.740	269.655	291.850	8,2%
Rifiuti da spazzamento stradale	-	-	258.380	-
Rifiuti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione	136.980	70.010	64.300	-8,2%
Fibre Tessili	139.350	37.400	2.000	-94,7%
Altri - non pericolosi	113.870	108.690	75.510	-30,5%
Totale rifiuti in ingresso	12.711.570	13.093.700	16.240.890	24,0%
Sovvallo di cernita	2.798.860	2.288.240	2.275.000	-0,6%
Totale rifiuti trattati e MPS	12.858.420	13.106.060	16.240.890	23,9%
% rifiuti conferiti in discarica	21,8%	17,5%	14,0%	-19,8%

Tab. 6.43
Principali tipologie di
rifiuto trattato
nell'impianto

Nel 2025 l'impianto ha trattato oltre 16,2 milioni di kg di rifiuti, registrando un incremento del 24% rispetto all'anno precedente. Tale risultato è riconducibile sia alla piena entrata a regime della seconda linea di selezione e pressatura installata nel 2023, sia alla crescente capacità dell'impianto di intercettare e valorizzare i flussi provenienti dalla raccolta differenziata e dal mercato. Nel corso dell'anno non sono state conferite Materie Prime Seconde (MPS) già selezionate. La scelta aziendale è infatti quella di privilegiare il trattamento diretto dei rifiuti, garantendo un maggiore controllo della qualità delle MPS prodotte e una migliore valorizzazione economica dei materiali recuperati. Le frazioni selezionate vengono successivamente conferite ai Consorzi di filiera o collocate sul mercato libero, in funzione delle opportunità commerciali.

L'incremento dei volumi ha interessato in particolare la carta e il cartone (+32,3%) e gli imballaggi misti (+38,0%), mentre si riducono i quantitativi di plastica (-15,7%), anche per effetto della diversa composizione dei flussi in ingresso e delle attività di ottimizzazione della selezione. Prosegue inoltre la razionalizzazione dei conferimenti di alcune tipologie residuali, quali rifiuti da costruzione e demolizione, fibre tessili e altre frazioni non strategiche.

L'indicatore più significativo riguarda la continua riduzione del sovvallo di cernita, che rimane sostanzialmente stabile in termini assoluti nonostante il forte aumento dei quantitativi trattati. Di conseguenza, la quota di rifiuti avviata a smaltimento passa dal 17,5% del 2024 al 14,0% nel 2025, con una riduzione di oltre tre punti percentuali e un recupero di materia che raggiunge circa l'86% dei rifiuti trattati. Il risultato conferma l'efficacia degli investi-

menti realizzati negli ultimi anni e il miglioramento continuo delle performance ambientali dell'impianto, che contribuisce in modo concreto alla riduzione del ricorso alla discarica, all'aumento delle materie recuperate e allo sviluppo dell'economia circolare sul territorio. Anche sotto il profilo qualitativo si confermano gli elevati standard di selezione: nel 2025 Astea ha mantenuto le migliori classi qualitative previste dai Consorzi di filiera, con materiali conformi ai requisiti richiesti dal mercato e dai sistemi consortili, a conferma dell'efficacia del sistema di controllo qualità adottato.

Ampliamento delle funzioni dell'impianto a supporto del servizio territoriale

L'ampliamento dell'autorizzazione dell'impianto, che nel 2025 ha incluso anche la funzione di centro di trasferta per i rifiuti da spazzamento stradale, rappresenta un importante elemento di miglioramento del servizio ambientale a livello territoriale. Tale evoluzione consente ai gestori del territorio di disporre di un punto di conferimento intermedio più vicino e funzionale, ottimizzando i percorsi quotidiani di raccolta e riducendo i chilometri complessivamente percorsi dai mezzi prima dell'avvio a recupero. Ne derivano benefici concreti in termini di efficienza logistica, riduzione degli impatti ambientali legati al trasporto e maggiore razionalizzazione del sistema complessivo di gestione dei rifiuti urbani. L'intervento contribuisce inoltre a rafforzare il ruolo dell'impianto come infrastruttura a servizio del territorio, aumentando la capacità di risposta alle esigenze operative dei Comuni.

Progetti di miglioramento

Nel corso del 2025 Astea ha avviato una serie di interventi di innovazione e digitalizzazione dei processi ambientali, finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa, della qualità del dato e della compliance normativa.

In particolare, è stato implementato un nuovo gestionale integrato per il settore ambientale, destinato a supportare la gestione degli adempimenti tecnici e amministrativi (scritture ambientali, tracciabilità dei flussi e reportistica), in linea con l'evoluzione normativa e con i nuovi obblighi introdotti dal RENTRI – Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (avvio progressivo dal 2025) e con il futuro adeguamento ai sistemi digitali di tracciabilità dei formulari. Il sistema consentirà inoltre di migliorare la qualità e l'uniformità dei dati a supporto della rendicontazione richiesta da ARERA e degli obblighi verso gli enti di controllo.

Nell'ambito dello stesso progetto è stato avviato, a fine 2025, lo sviluppo di un modulo dedicato alla programmazione dei servizi di raccolta e spazzamento, che sarà completato nel 2026 con l'integrazione delle funzionalità di gestione del call center e delle segnalazioni degli utenti, con l'obiettivo di garantire

una maggiore tracciabilità delle richieste e il rispetto dei requisiti di qualità del servizio previsti dalla regolazione ARERA.

Infine, nel 2025 è stata avviata la riorganizzazione dei conferimenti degli sfalci e potature provenienti da utenze non domestiche, in coerenza con l'evoluzione normativa introdotta dalla Legge n. 191 del 13 dicembre 2024, di conversione del Decreto-Legge n. 153/2024 ("DL Ambiente"), che ha ridefinito l'assimilazione dei rifiuti da manutenzione del verde prodotti da attività professionali nell'ambito dei rifiuti urbani. L'intervento consente una gestione controllata e sostenibile dei flussi, una maggiore intercettazione dei materiali organici e un miglioramento complessivo dell'efficienza della filiera di trattamento.

6
4
3

gruppo**astea**

Centro ambiente e centro riuso

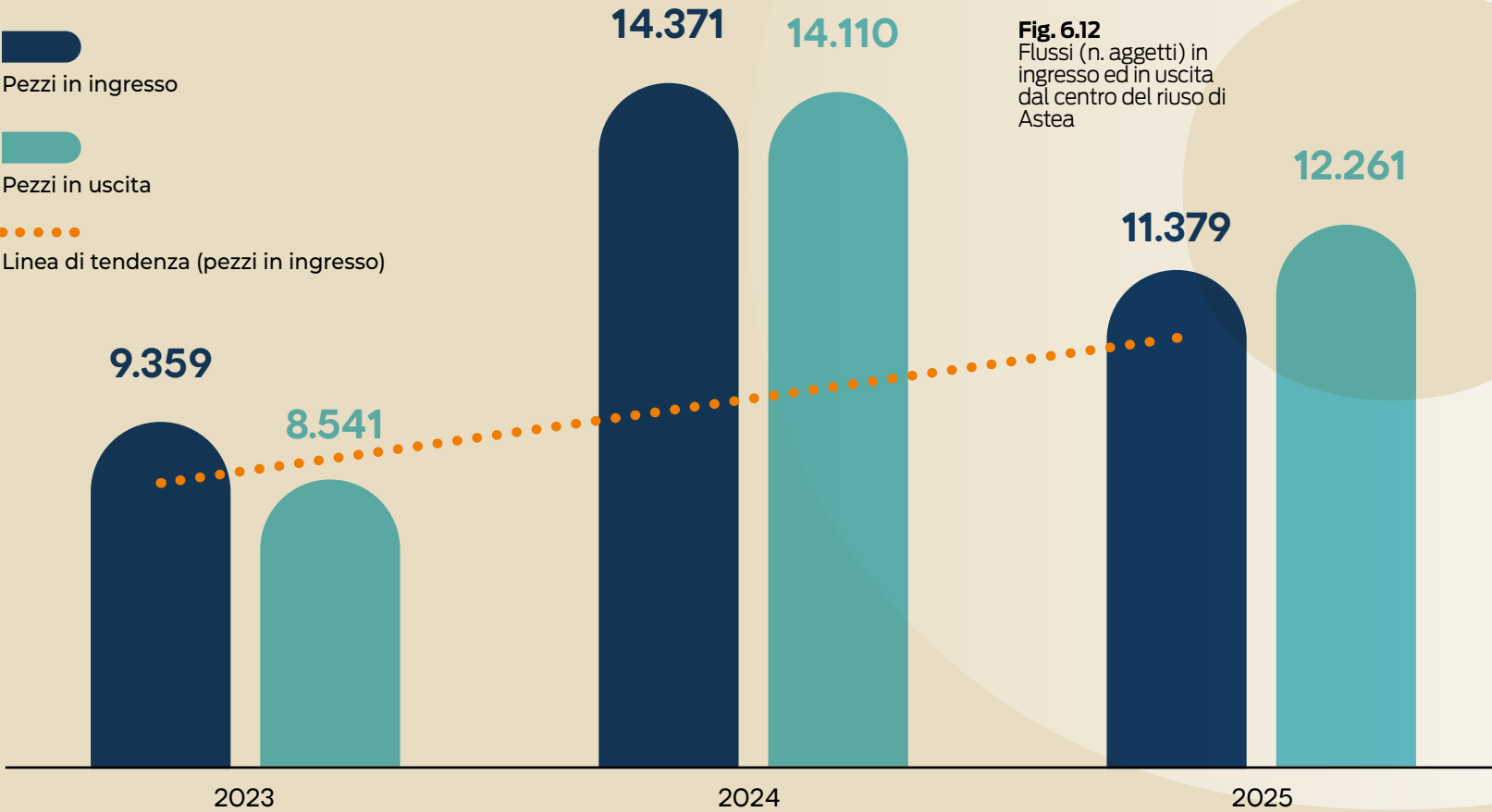
Il centro ambiente Il centro del riuso

Astea gestisce nei Comuni serviti due Centri di raccolta conformi ai criteri del D.M. 8 aprile 2008 che svolgono un ruolo rilevante dal punto di vista ambientale, in quanto consentono di intercettare frazioni di rifiuto che altrimenti potrebbero essere oggetto di abbandono o conferimento improprio, contribuendo così alla tutela del decoro urbano e alla prevenzione dell'inquinamento diffuso. Inoltre, favorisce il corretto avvio a recupero dei materiali, rafforzando la qualità complessiva della raccolta differenziata e riducendo la quantità di rifiuti destinati a smaltimento. Nel 2021 sono stati avviati i lavori di ampliamento dell'area, tuttora in corso, che prevedono la realizzazione di una nuova area operativa dotata di rampa di scarico, aree di deposito e spazi dedicati al lavaggio di mezzi e attrezzature, con ulteriori miglioramenti attesi in termini di efficienza e sostenibilità gestionale.

Dal 2015 Astea gestisce il Centro del Riuso del Comune di Osimo, uno spazio dedicato alla raccolta e al riutilizzo di beni ancora funzionanti, con l'obiettivo di prevenirne la trasformazione in rifiuti e promuoverne il reimpiego. Gli oggetti conferiti vengono registrati tramite sistema elettronico di tracciabilità con codifica a barre che ne consente il monitoraggio lungo le fasi di ingresso e uscita. Il Centro del Riuso rappresenta quindi uno strumento concreto di economia circolare, contribuendo alla riduzione dei rifiuti, alla valorizzazione del riutilizzo e alla generazione di benefici sociali per il territorio.

Centro del riuso	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Pezzi in ingresso	n	9.359	14.371	11.379	-21%
Pezzi in uscita	n	8.541	14.110	12.261	-13%

Tab. 6.44
Conferimenti al centro del riuso



**Progetto
Europeo
2 Lifes**

2LIFES
Interreg Europe



Nel 2023 Astea ha partecipato, su iniziativa dell'ATA Rifiuti di Ancona in collaborazione con la Regione Marche, al progetto Interreg Europe 2LIFES per lo sviluppo e la messa in rete dei Centri del Riuso, con l'obiettivo di rafforzare le politiche di riutilizzo e riduzione dei rifiuti.

Il progetto ha portato alla definizione di un Piano d'Azione Regionale che prevede l'implementazione di un software gestionale dedicato ai Centri del Riuso e l'attivazione di un percorso formativo per operatori specializzati nel riuso. L'ATA Rifiuti Ancona è stata individuata come soggetto capofila per l'attuazione delle azioni previste, coinvolgendo i gestori dei Centri del Riuso del territorio.

Il Centro del Riuso di Astea è stato coinvolto nella fase pilota di test del software e nel percorso formativo, contribuendo alla validazione del modello regionale di gestione della rete.

Il progetto si è concluso nel 2025 con l'avvio operativo del Centro del Riuso secondo il nuovo regolamento di gestione e con la piena implementazione degli strumenti e delle modalità organizzative sviluppate nell'ambito del Piano d'Azione Regionale.

I rifiuti prodotti dal gruppo e gli sversamenti

Il Gruppo Astea pone la massima attenzione nella corretta gestione dei rifiuti prodotti in azienda ed è costantemente impegnato a cercare di ridurne le quantità. I quantitativi di rifiuti prodotti sono comunicati annualmente alle Camere di Commercio della provincia di riferimento attraverso la dichiarazione MUD. La produzione di rifiuti deriva principalmente dalle attività di gestione e manutenzione, sia ordinaria che straordinaria di:

- impianto selezione rifiuti;
- impianti di depurazione acque reflue e rete fognaria;
- isole ecologiche e discarica post operativa;
- centrali di produzione energia elettrica e calore;
- impianto di produzione del biometano
- reti ed impianti di distribuzione di energia elettrica;
- sedi e magazzini aziendali.

Poiché il Gruppo Astea eroga servizi non ha necessità di acquisto di materie prime ma solo di prodotti finiti ed apparecchiature necessarie alla realizzazione o alla manutenzione delle proprie reti e impianti.

Trattandosi di infrastrutture che devono rispondere a precisi standard tecnici ed a norme di legge la scelta dei materiali con cui i prodotti vengono realizzati non possono essere influenzate dalle decisioni delle aziende del Gruppo, né tantomeno è possibile imporre proprie specifiche tecniche, date le piccole dimensioni e la bassa numerosità di articoli da acquistare. Ne consegue, quindi, che è possibile approvvigionarsi solo dei prodotti disponibili sul mercato.

Tutti i prodotti una volta raggiunto il loro fine vita, non potendo essere riutilizzati, vengono gestiti secondo le possibilità presenti sul mercato, prediligendo in ogni caso qualsiasi forma di recupero offerta dai consorzi di filiera autorizzati.

I rifiuti prodotti dal Gruppo, ad esclusione di quelli prodotti dalle attività degli uffici che rientrano nella categoria degli RSU e quindi vengono conferiti al servizio di raccolta del territorio, sono principalmente costituiti dagli scarti delle lavorazioni o delle manutenzioni a carattere straordinario eseguite sugli impianti. È questo il caso, ad esempio, della depurazione o della cernita dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata sul territorio.

La Tab. 6.45 riassume l'intera produzione di rifiuti del Gruppo ripartita per pericolosità del rifiuto e per modalità di smaltimento, ovvero discarica o impianto di recupero. Tutti i rifiuti sono conferiti a impianti esterni, ad eccezione del percolato di discarica, di cui una parte (2.043 tonnellate, pari al 77% del totale prodotto, come indicato nella tabella A.19) viene trattata presso il depuratore Santa Maria in Potenza di Porto Recanati, gestito da Astea. Al momento non vengono utilizzate altre modalità di smaltimento.

Servizio	Pericoloso	Modalità di gestione	2023	2024	2025	Var. % 25-24
ton						
Produzione Biometano	NO	Recupero	253,9	558,7	217,7	-61%
		Smaltimento	213,7	6.633,1	12.310,4	86%
Impianto selezione rifiuti	SI	Recupero	-	1,2	-	-100%
	NO	Recupero	2.442,3	2.594,8	2.805,4	8%
		Smaltimento	2.770,9	2.288,2	2.275,0	-1%
Servizio idrico	SI	Smaltimento	0,06	0,05	0,05	-
	NO	Recupero	2.202,3	2.435,3	2.541,5	4%
		Smaltimento	883,8	1.019,1	962,3	-6%
Igiene Urbana	SI	Smaltimento	-	0,05	0,01	-71%
	NO	Recupero	2,8	1,0	40,8	3.819%
		Smaltimento	3.106,0	1.916,9	2.671,9	39%
Sedi e magazzini	SI	Recupero	1,1	-	-	-
	NO	Recupero	1.234,1	1.439,2	760,2	-47%
		Smaltimento	-	0,13	0,2	72%
Distribuzione elettricità	SI	Recupero	0,9	0,5	5,0	819%
	NO	Recupero	35,7	67,5	87,6	30%
Illuminazione pubblica	SI	Recupero	0,49	-	-	-
	NO	Recupero	208,2	6,4	7,3	14%
Produzione Energia	SI	Recupero	-	0,19	-	-100%
	NO	Recupero	10,2	5,2	-	-100%
		Smaltimento	-	-	2,5	-
Totale rifiuti pericolosi			2,5	2,1	5,0	143%
Totale rifiuti non pericolosi			13.364,0	18.965,7	24.682,8	30%
Totale rifiuti avviati a recupero			6.392,0	7.110,2	6.465,5	-9%
Totale rifiuti avviati a smaltimento			6.974,5	11.857,6	18.222,3	54%
% rifiuti recuperati sul totale			48%	37%	26%	-11%

Tab. 6.45
Quantità di rifiuti prodotti dal Gruppo Astea ripartiti per pericolosità e modalità di smaltimento. Valori espressi in ton.

L'analisi dei rifiuti è stata condotta distinguendo i flussi destinati a smaltimento da quelli avviati a recupero per evidenziare il grado di valorizzazione dei flussi prodotti e le principali aree dove si possono individuare azioni di miglioramento.

Si precisa che i rifiuti avviati a recupero sono destinati al riciclaggio, mentre quelli avviati a smaltimento sono conferiti in discarica. Sono esclusi i rifiuti gestiti esclusivamente mediante operazione di messa in riserva (R13).

Nel 2025, il 26% dei rifiuti complessivamente prodotti dal Gruppo è stato destinato a recupero, mentre il restante 74% è stato avviato a smaltimento.

Tra i rifiuti destinati a smaltimento, il contributo principale è riconducibile all'impianto En Ergon, che incide per il 51% sul totale. Le tipologie prevalenti sono rappresentate dalle frazioni liquide derivanti dal trattamento anaerobico della FORSU, pari al 32%, il cui incremento è riconducibile alle criticità operative riscontrate in particolare nelle fasi di pre-trattamento dei rifiuti in ingresso e di trattamento del digestato, e dal sovrallito di cernita, che rappresenta il 18%. Quest'ultima componente risulta fortemente influenzata dalla qualità del rifiuto organico conferito dagli utenti e presenta, pertanto, margini di riduzione limitati attraverso i soli interventi gestionali sull'impianto.

Segue l'impianto di selezione dei rifiuti, responsabile del 21% dei rifiuti destinati a smaltimento, costituiti prevalentemente da sovralliti di cernita. Le quantità prodotte risultano sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (-1%), come illustrato nel capitolo 6.4.2.

Un ulteriore contributo significativo è rappresentato dal percolato di discarica, che incide per l'11% sul totale dei rifiuti avviati a smaltimento. La sua produzione è strettamente correlata all'andamento delle precipitazioni atmosferiche e presenta pertanto una marcata variabilità negli anni. Nel 2025 le quantità prodotte hanno registrato un incremento del 41% rispetto all'anno precedente.

Tra i rifiuti avviati a recupero, i principali contributi derivano dal contributo dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue, che incidono per il 39% del totale dei rifiuti recuperati. La variazione di quest'ultimo dato (+4% rispetto al 2025) è funzione dello svuotamento dei letti di essiccamento degli altri depuratori gestiti dal Gruppo che a sua volta è fortemente influenzato dalla stagionalità. L'entrata

in funzione del bioessiccatore fanghi nell'impianto di Porto Recanati come descritto nel cap. 6.3.3 darà un positivo contributo alla produzione di rifiuti. Completano il quadro la plastica e gomma in uscita dall'impianto di trattamento dei rifiuti, che rappresentano il 34% del totale avviato a recupero, e le terre e rocce da scavo, pari all'11% del totale. Queste ultime derivano principalmente dagli interventi di manutenzione e rinnovo delle reti di distribuzione dell'acqua e del gas e sono imputate alla voce "Sedi e Magazzini". Nel servizio di distribuzione elettrica, le principali tipologie di rifiuto sono rappresentate da trasformatori, cavi elettrici e contatori sostituiti nell'ambito dei programmi di ammodernamento della rete. In termini quantitativi, il loro contributo risulta tuttavia marginale (inferiore all'1%) analogamente ai rifiuti prodotti dal servizio di illuminazione pubblica, costituiti principalmente da pali e corpi illuminanti dismessi nell'ambito degli interventi di efficientamento energetico e di progressiva sostituzione con tecnologia LED.

La produzione di rifiuti pericolosi si è attestata nel 2025 a circa 5 tonnellate, confermando un'incidenza molto contenuta sul totale dei rifiuti gestiti dal Gruppo, e destinati quasi integralmente a recupero. L'incremento registrato rispetto all'anno precedente (+143%) è riconducibile principalmente alla rottamazione di un mezzo aziendale.

In appendice sono elencate le principali categorie di rifiuti prodotti da ciascun servizio, con le relative quantità. Dove possibile, è stato inoltre calcolato un indicatore di intensità, rapportando i rifiuti generati ai risultati operativi conseguiti nel corso dell'anno. Ciò consente di valutare non solo l'andamento assoluto delle quantità, ma anche l'efficienza nella produzione e gestione dei rifiuti.

Sversamenti

Nel corso del 2025 non si sono verificati sversamenti su suolo o su corpo idrico di sostanze pericolose e non.

Proteggere la biodiversità

La biodiversità rappresenta una componente essenziale del capitale naturale, in quanto comprende la variabilità degli organismi viventi, la diversità delle specie e degli ecosistemi e le relazioni che consentono agli ecosistemi di fornire servizi fondamentali per le comunità e per le attività economiche. Pur non essendo risultato materiale, il Gruppo Astea ha scelto di rendicontare il tema in maniera volontaria e precauzionale, tenendo conto del GRI 101: Biodiversità 2024, applicabile ai report e agli altri materiali pubblicati a partire dal 1° gennaio 2026.

Dall'analisi di materialità del Gruppo, la biodiversità risulta rilevante principalmente in relazione al prelievo idrico e ai potenziali effetti sugli ecosistemi connessi alla disponibilità della risorsa. L'impatto diretto sulla fauna non è stato invece identificato come materiale. Ciononostante, il Gruppo ha ritenuto opportuno mantenere un presidio informativo specifico sulle infrastrutture che possono interagire con aree ecologicamente sensibili, con particolare riferimento alla rete elettrica gestita da DEA nell'area di Sanremo.

Il Gruppo non dispone attualmente di una policy specificamente dedicata alla biodiversità; tuttavia, per gli interventi localizzati in aree ecologicamente sensibili, assicura il rispetto delle prescrizioni contenute nella Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), delle ulteriori indicazioni formulate dagli enti competenti e delle misure di mitigazione previste in fase autorizzativa e progettuale. A partire dal 2024, con l'integrazione del ramo elettrico di AMAIE in DEA, il Gruppo ha avviato una mappatura più puntuale dei potenziali impatti sulla biodiversità connessi alle proprie infrastrutture elettriche. Alcuni tratti della rete di Sanremo ricadono infatti all'interno della Rete Natura 2000, nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Monte Nero – Monte Bignone" (codice IT1315806), riconosciuta per la sua rilevanza ambientale a livello europeo e nella quale è stata segnalata anche la presenza del Gufo reale euroasiatico (*Bubo bubo*).

Non valutato

Non applicabile

Mancanza di dati

Rischio minimo

Meno preoccupante

Fig. 6.13
Scala di valutazione
del rischio IUCN

Vulnerabile

In pericolo

Criticamente in pericolo

Regionalmente estinto

Estinto in natura

Estinto

L'area è parte del Parco Naturale di San Romolo e Monte Bignone, situato nel territorio comunale di Sanremo, che si estende dai limiti dell'abitato urbano fino alla cima del Monte Bignone, a un'altitudine di 1.299 metri. Non sono presenti siti classificati ai sensi della Convenzione di Ramsar relativa alle zone umide di importanza internazionale, né aree incluse nel patrimonio UNESCO.

La rete esistente nella zona comprende:

- 4 cabine di trasformazione MT/BT;
- 6,1 km di linee aeree in bassa tensione;
- 1,3 km di linee interrate in bassa tensione;
- 6,3 km di linee aeree e 19 metri di linee interrate in media tensione;
- 89 sostegni BT e 102 sostegni MT.

Per le linee esistenti, DEA effettua ispezioni annuali in loco per valutare lo stato dei sostegni e degli armamenti. Tali attività includono anche le linee collocate nei siti Natura 2000 e, sulla base delle evidenze disponibili, non risultano impatti negativi documentati sulle specie protette, intesi come fatalità connesse alla presenza delle linee elettriche. Le altre reti gestite da DEA non risultano ricadere all'interno, né in prossimità, di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS).

È inoltre prevista la realizzazione di una nuova linea aerea in media tensione all'interno della medesima area. Per tale intervento, l'Amministrazione Provinciale

di Imperia, in qualità di ente gestore della ZSC, ha espresso parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale, confermando che l'opera non determina incidenze significative sul sito Natura 2000 e non pregiudica il mantenimento della sua integrità né il conseguimento degli obiettivi di conservazione.

Per contenere le potenziali ricadute, il progetto prevede specifiche misure di mitigazione, tra cui il contenimento del numero di sostegni, così da limitare le aree interessate dalle fondazioni, e la riduzione della larghezza del varco necessario al taglio della vegetazione per garantire la sicurezza e la funzionalità delle linee. I sostegni, di altezza variabile tra 12 e 14 metri fuori terra, sono progettati per ridurre l'interferenza con il volo dell'avifauna; i cavi aerei autoportanti, protetti con doppio isolamento, contribuiscono inoltre a prevenire il rischio di elettrocuzione dei volatili e a ridurre sensibilmente il rischio di incendio. I trasformatori che saranno installati non conterranno PCB/PCT.

Nell'ambito delle aree protette sopra descritte, il Gruppo assicura il rispetto puntuale delle prescrizioni impartite dagli enti competenti. Non sono invece previste specifiche misure di ripristino degli habitat, in quanto le infrastrutture hanno carattere pluriennale e non sono destinate allo smantellamento.

Il Gufo reale euroasiatico (*Bubo bubo*) è inserito nella Lista Rossa IUCN delle specie minacciate ed è classificato come "Least Concern", corrispondente alla categoria "Meno preoccupante" nella scala di valutazione del rischio IUCN.

Sebbene le specie classificate come "meno preoccupanti" non siano considerate esposte a un rischio immediato di estinzione, il loro stato di conservazione può essere oggetto di monitoraggio e revisione nel tempo, in presenza di segnali di declino o di nuove pressioni ambientali.

Sulla base delle verifiche effettuate, incluso il database messo a disposizione da BirdLife International relativo alle Important Bird and Biodiversity Areas, ossia le aree importanti per la conservazione dell'avifauna e della biodiversità, non risultano presenti ulteriori specie protette nell'area considerata.

Glossario

A

Abitante Equivalente (AE)

Unità di misura della quantità di sostanza organica biodegradabile convogliata in fognatura in un giorno dovuta alla normale attività di un'utenza civile. Tale quantità viene misurata indirettamente tramite il quantitativo di ossigeno necessario affinché i batteri possano degradare le sostanze organiche biodegradabili rendendole innocue nell'arco di 5 giorni (BOD5 = 60 grammi di ossigeno al giorno).

Alta Tensione (AT)

Energia elettrica con tensioni comprese tra i 36.000 Volt e i 150.000 Volt.

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (AATO)

Ente istituito dalla Legge Galli (Legge n. 36 del 5 Gennaio 1994), costituito dai Comuni ricadenti in uno stesso Ambito Territoriale Ottimale (ATO), a cui sono affidate le funzioni di organizzazione, programmazione e controllo del servizio idrico integrato, senza avere attività di gestione. La gestione viene affidata ad un'azienda erogatrice del servizio.

Ambito Territoriale Ottimale (ATO)

Divisione del territorio regionale in specifiche unità in base: alla conformazione dei bacini idrografici, alle previsioni e ai vincoli imposti dai piani regionali di risanamento delle acque, ai piani regolatori generali degli acquedotti, alla localizzazione delle risorse e ai loro vincoli di destinazione. La Regione Marche con la L.R. n. 18 del 22/06/1998 ha diviso il territorio regionale in 5 ATO.

Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA)

L'Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 Ancona è stata istituita ai sensi della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i., recante "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti", a seguito dell'approvazione e sottoscrizione dai Comuni della Provincia di Ancona e dalla Provincia stessa della "Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 - Ancona". L'ATA ha funzioni di regolazione e di controllo in merito all'attività di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani nella Provincia.

Autorità per la Regolazione di Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Autorità indipendente istituita con la legge 14 Novembre 1995, n. 481 inizialmente con funzioni di

regolazione e controllo dei settori dell'energia elettrica, del gas a cui si sono aggiunte nel tempo anche quelle relative al sistema idrico, al teleriscaldamento e teleraffrescamento ed in ultimo al ciclo dei rifiuti.

Anidride carbonica (CO₂)

Gas incolore ed inodore, è il risultato della combustione dei combustibili fossili oltre che dei processi naturali di respirazione, fa parte dei gas che provocano l'effetto serra.

Anidride carbonica equivalente (CO₂ eq)

Emissione di gas serra espressa in termini di CO₂ in base al potenziale di riscaldamento globale (GWP) dei vari gas.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM)

Istituita dalla L.R. n. 60 del 2 Settembre 1997, l'agenzia svolge attività tecnico-scientifiche di supporto agli enti locali e alla cittadinanza ai fini dell'elaborazione di programmi di intervento per la prevenzione, controllo e vigilanza in materia di igiene e salvaguardia dell'ambiente e di verifica della salubrità degli ambienti di vita.

Bar

Unità di misura della pressione.

Bassa pressione (BP)

Si intende un valore di pressione non superiore a 0,04 bar.

Bassa tensione (BT)

Energia elettrica con tensioni inferiori ai 1.000 Volt.

Biodegradabile

Caratteristica delle sostanze organiche e di alcuni composti sintetici che possono essere decomposti naturalmente. Una sostanza non decomponibile rimane nel terreno senza venire assorbita provocando così l'inquinamento dell'ambiente in cui si trova.

Biological Oxygen Demand (BOD)

La quantità di ossigeno biologica richiesta dai batteri aerobici per assimilare e degradare le sostanze organiche biodegradabili, viene espresso attraverso il test del BOD5 che indica la quantità di ossigeno richiesta dai batteri per un periodo di 5 giorni.

Buco di tensione

Improvvisa riduzione della tensione in un sistema elettrico al di sotto di una soglia specificata pari al

B

90% di quella nominale, seguita da un ripristino della stessa dopo un breve intervallo; unitamente alle interruzioni transitorie (interruzioni di durata inferiore al secondo) formano quell'insieme di fenomeni che vengono classificati come "microinterruzioni".

C

Cabine primarie e secondarie

Impianti di trasformazione della tensione dell'energia elettrica rispettivamente di AT/MT e MT/BT.

Cabina RE.MI

Cabina primaria di Regolazione e Misura dove viene consegnato il gas dai metanodotti della rete di trasporto nazionale.

Carta dei servizi

Documento aziendale che fissa gli standard di qualità riferiti ai servizi erogati.

Caratteristiche organolettiche

Insieme delle caratteristiche chimico-fisiche di una sostanza percepite dagli organi di senso della persona.

Certificazione ISO 9001

Attesta il rispetto da parte di un'organizzazione di una serie di norme e linee guida sviluppate dall'International Standard Organization (ISO) e recepite dall'UNI (ente di normazione italiano), che propongono un sistema di gestione per la qualità dei processi aziendali al fine di raggiungere un miglioramento continuo dell'organizzazione e la soddisfazione del cliente.

Certificazione ISO 14001

Attesta il rispetto da parte di un'organizzazione di una serie di norme e linee guida sviluppate dall'International Standard Organization (ISO) e recepite dall'UNI (ente di normazione italiano), che propongono un sistema di gestione per l'ambiente finalizzato al monitoraggio degli aspetti ambientali ed al rispetto della legislazione applicabile.

Certificazione ISO 45001

Attesta il rispetto da parte di un'organizzazione di una serie di norme e linee guida sviluppate dall'International Standard Organization (ISO) e recepite dall'UNI (ente di normazione italiano), che propongono un sistema di gestione per la sicurezza e salute sul lavoro (SSL) al fine di consentire alle organizzazioni di predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenendo lesioni e malattie correlate al lavoro, nonché migliorando proattivamente le proprie prestazioni relative alla SSL.

Centrale di cogenerazione

Impianto che sfrutta una tecnologia in grado di produrre contemporaneamente energia elettrica e calore raggiungendo così elevate efficienze.

Centrale Idroelettrica

Impianto che ricava energia elettrica dalle masse d'acqua in movimento.

Chemical Oxygen Demand (COD) Rappresenta la quantità di ossigeno necessaria per la completa degradazione dei composti organici e inorganici presenti in un campione di acqua.

Cliente del servizio idrico

È una persona fisica o giuridica che usufruisce del servizio di approvvigionamento idrico, pagando una tariffa per il consumo di acqua e i servizi correlati, come la fognatura e la depurazione.

Composto organico

Qualsiasi composto del carbonio in cui questi abbia un numero di ossidazione inferiore a +4, in generale i composti organici sono costituiti da uno scheletro di carbonio e idrogeno, che possono essere legati ad altri atomi come azoto, zolfo, fosforo, silicio.

Corrente di guasto a terra

La corrente di guasto a terra è la corrente che fluisce dal circuito principale (linea) verso terra o verso parti collegate a terra, nel punto di guasto (punto di guasto a terra).

EGATO

È l'acronimo di Ente di Garanzia dell'Ambito Territoriale Ottimale e sono gli organismi istituiti dalle Regioni o Province autonome per ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO) ai quali partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricadenti nell'ambito, che svolgono il compito di organizzare i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (es. ciclo dei rifiuti urbani o servizio idrico integrato), di scegliere la forma di gestione, di determinare le tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidare la gestione e il relativo controllo, di approvare i Piani d'ambito.

EGM

Acronimo di Euronext Growth Milan, è un mercato azionario gestito da Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese (PMI) dinamiche e competitive che cercano capitali per finanziare la loro crescita. È un sistema multilaterale di negoziazione, non regolamentato, che offre alle PMI un'alternativa per accedere al mercato dei capitali.

Energie rinnovabili

Il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici.

Fanghi di depurazione

La parte non chiarificata delle acque reflue derivante dalla separazione solido-liquido realizzata nell'ambito dei vari processi di depurazione.

Gas serra

Gas trasparenti alla radiazione solare che non consentono la dispersione del calore proveniente dalla terra e che quindi producono il surriscaldamento dell'atmosfera. Oltre a quelli di origine naturale, i principali gas serra di origine antropica sono l'anidride carbonica, il metano, i clorofluorocarburi e gli ossidi di azoto.

Gestore dei Servizi Elettrici (GSE)

Istituito ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 79/99, è la Società per Azioni, le cui quote sono detenute dal Ministero del Tesoro, che eroga gli incentivi destinati alla produzione elettrica da fonti rinnovabili e assimilate e che si occupa della qualificazione degli impianti a fonti rinnovabili

E

G

e della loro produzione elettrica.

Giga Joule (GJ)

Unità di misura dell'energia, del lavoro e del calore. Un Joule corrisponde a 2,78 *10⁻⁷ KWh. Un Giga Joule corrisponde a 109 Joule.

Global Warming Potential (GWP)

Rappresenta il potenziale di riscaldamento globale ed esprime il contributo all'effetto serra di determinati gas in rapporto all'effetto della CO₂, il cui potenziale di riferimento è pari a 1.

Impatto ambientale

Ogni modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività umane.

Impianto di depurazione

Serie di processi chimico fisici biologici che hanno lo scopo di eliminare dalle acque le sostanze estranee o inquinanti per poi reintrodurle nei corpi idrici senza causarne l'inquinamento.

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)

È un ente internazionale costituito nel 1988 da due organismi dell'ONU, l'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) ed il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) con lo scopo di studiare i cambiamenti climatici ed il riscaldamento globale del pianeta.

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA):

È un ente pubblico di ricerca istituito con la legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 Giugno 2008, n. 112. L'istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

KiloWattora (kWh)

Il wattora è un'unità di misura dell'energia e rappresenta l'energia fornita dalla potenza di un watt per un periodo di un'ora. Un wattora corrisponde a 3.600 Joule. Il kWh corrisponde a 103 wattora e a 10⁻³ MWh.

Media Pressione (MP)

Si intende un valore di pressione compreso tra 0,04 bar e 5 bar.

Media Tensione (MT)

Energia elettrica con tensioni comprese tra i 1.000 Volt e i 36.000 Volt.

Metano (CH₄)

Il più semplice degli idrocarburi, componente principale del gas naturale (composto dall'88% al 98% da metano e per il resto da idrocarburi quali etano, propano, butano, ecc).

Messa in riserva (R13)

Operazione di recupero che prevede lo stoccaggio controllato di rifiuti destinati a successive attività di recupero. Il soggetto che dichiara l'operazione R13 rendiconta la gestione del rifiuto ricevuto e non ne assume, per questo, la responsabilità di produzione; i quantitativi gestiti sono dichiarati annualmente nel MUD.

MUD

Acronimo di Modello Unico di Dichiarazione Ambientale, è una comunicazione annuale che enti ed imprese devono presentare per dichiarare i rifiuti prodotti, gestiti, trasportati, recuperati o smaltiti nell'anno precedente.

Notazione scientifica

Sistema di scrittura dei numeri molto grandi o molto piccoli in forma compatta. Ad esempio, 1,23E-03 significa 1,23 × 10⁻³, cioè 0,00123. La lettera "E" (o "e"), seguita da un numero intero (positivo o negativo), viene utilizzata per indicare che quel numero è moltiplicato per 10 elevato a tale esponente.

Piano d'Ambito

Il Piano d'Ambito (PdA) è lo strumento di pianificazione fondamentale per la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII), che include captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione delle acque reflue. Il Piano definisce gli obiettivi di qualità del servizio, gli interventi infrastrutturali necessari, e le condizioni tariffarie, oltre a stabilire il modello gestionale ed organizzativo per il servizio.

Percolato di discarica

Deriva dai fenomeni di infiltrazione e lisciviazione causati dall'acqua meteorica che avvengono all'interno dell'ammasso di rifiuti stoccati in discarica. L'acqua meteorica si carica degli inquinanti presenti nei rifiuti divenendo così un refluo tossico.

Perdite di rete elettrica

Nella distribuzione elettrica, si intendono le inevitabili dispersioni di energia che avvengono durante il trasporto e la distribuzione dell'elettricità dalla centrale elettrica (luogo di produzione) al punto di fornitura. Le perdite di rete si distinguono in perdite di rete tecniche e perdite di rete commerciali; le perdite di rete tecniche sono le perdite dovute ai fenomeni fisici di attrito e riscaldamento che esistono inevitabilmente nel passaggio della corrente elettrica nelle linee e nei trasformatori, mentre le perdite commerciali sono quelle dovute ad una mancata contabilizzazione dell'energia distribuita a causa di prelievi abusivi e/o illeciti.

PDP

Indica il "Punto di Prelievo" del servizio acquedotto, ossia il punto fisico della rete idrica presso cui avviene il prelievo dell'acqua da parte dell'utente e ove è installato, di regola, il misuratore. A detto punto è associato un codice identificativo numerico univoco a livello nazionale e viene assegnato dal distributore locale al momento dell'allacciamento.

PDR

Indica il "Punto di Riconsegna" del servizio di distribuzione gas, ossia il punto fisico della rete di distribuzione gas presso cui avviene il prelievo di gas da parte dell'utente e ove è installato il misuratore. A detto punto è associato un codice identificativo numerico univoco a livello nazionale e viene assegnato dal distributore locale al momento dell'allacciamento.

N

P

	Piano di sicurezza dell'acqua (PSA) o Water Safety Plan È un innovativo sistema di valutazione e gestione preventiva del rischio. Introdotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), garantisce la qualità e la sicurezza dell'acqua potabile analizzando l'intera filiera idro-potabile, dalla captazione alla rete di distribuzione, fino al contatore dell'utente finale. PNRR È il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ovvero il programma con cui l'Italia intende gestire i fondi del Next Generation EU, lo strumento europeo per la ripresa economica dopo la pandemia di COVID-19. POD Indica il “Punto di prelievo” o “Point of Delivery” del servizio di distribuzione di energia elettrica, ossia il punto fisico della rete di distribuzione elettrica presso cui avviene il prelievo di energia da parte dell'utente e ove è installato, di regola, il misuratore. A detto punto è associato un codice identificativo numerico univoco a livello nazionale e viene assegnato dal distributore locale al momento dell'allacciamento.	
R	Rifiuto Il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 definisce rifiuto “qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del presente Decreto e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi”. Lo stesso Decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali, e secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.	
S	Sovvallo Materiale di scarto originato dal processo di selezione dei rifiuti (cernita manuale nel caso di Astea) che, a seconda dei casi, può essere soggetto a una fase di ulteriore raffinazione oppure indirizzato ai processi di smaltimento in discarica o ad impianti di recupero. Standard metro cubo (Smc) Unità di misura impiegata per misurare la quantità di gas a condizioni standard di temperatura (15°C) e pressione (1,01325 bar). Stato di severità idrica Lo stato di severità idrica è l'indicatore della gravità dello squilibrio che si viene a creare tra la disponibilità effettiva di risorse idriche e il fabbisogno necessario per soddisfare gli usi umani (civili, agricoli, industriali) e per la conservazione degli ecosistemi. È il risultato combinato di fattori naturali, quali caratteristiche idrografiche, geologiche e vegetazionali dell'area interessata dalla riduzione delle precipitazioni e di quelli antropici, quali intensità dei consumi e efficienza delle infrastrutture idriche. Solidi Sospesi Totali (SST) La quantità totale di sostanza sotto forma di particelle sospese e non disciolte presenti nelle acque reflue, vengono misurati in mg/L.	
	Stakeholders Sono gruppi o singole persone che saranno interessati significativamente dalle attività, dai prodotti e/o dai servizi dell'organizzazione oppure che possono influenzare la capacità dell'organizzazione di svolgere la propria attività. Teleriscaldamento Forma di riscaldamento degli edifici che consiste nella distribuzione di acqua calda o surriscaldata, o di vapore proveniente dall'impianto di cogenerazione. Tonnellata Equivalente di Petrolio (TEP) Unità di misura dell'energia, rappresenta la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo. Un TEP corrisponde a 41,85 GJ e a 11,63 MWh. Utente della rete di distribuzione elettrica È il soggetto titolare di impianti di prelievo o di impianti di produzione o di impianti di prelievo e produzione di energia elettrica connessi alla rete di distribuzione gestita da DEA Utente della rete di distribuzione gas È il soggetto che utilizza il gas per uso proprio ed è collegato alla rete di distribuzione del gas gestita da Astea. Utente del servizio di raccolta rifiuti Si intende la persona fisica o giuridica che è o che sarà intestataria del documento di riscossione. Velocità del vento La velocità del vento, espressa in nodi o in km/h, viene calcolata come media aritmetica dei valori raccolti in 10 minuti a un'altezza di 10 metri dal suolo. Si dice raffica di vento un soffio di vento che eccede di almeno 10 nodi, ossia di almeno 19 km/h, la velocità del vento calcolata secondo convenzione. VOLT Unità di misura della tensione elettrica. WATT Unità di misura della potenza elettrica. WORK LIFE BALANCE Termine che si riferisce all'equilibrio tra la vita lavorativa e la vita privata. Si tratta di trovare un modo per bilanciare il tempo e l'energia dedicati al lavoro con quelli dedicati alla famiglia, agli hobby o ad altre attività personali.	

(A) **Appendice**

TEMI MATERIALI 2024	TEMI MATERIALI 2025
Attenzione alle fasce più vulnerabili	Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi
Cambiamento climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Economia del territorio	Condotta d'impresa - Cultura aziendale Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento
Etica e integrità	Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento
Erogazione del servizio	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Impatti relativi alla sicurezza Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi Sicurezza personale dei clienti - Sicurezza della persona Sicurezza personale dei clienti- Salute e sicurezza
Formazione professionale	Parità di trattamento e pari opportunità per la propria forza lavoro Formazione e sviluppo delle competenze
Inquinamento	Afflussi di risorse (incl. utilizzo delle risorse) Inquinamento dell'acqua Inquinamento dell'aria Rifiuti
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Equilibrio tra lavoro e vita privata Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Retribuzione adeguata
Partnership strategiche con le realtà del territorio	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio
Presidio della normativa ambientale	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Acqua e servizi igienico-sanitari
Relazione con gli stakeholder	Condotta d'impresa - Cultura aziendale
Resilienza	-
Rispetto dei diritti umani	Altri diritti correlati al lavoro per i lavoratori della catena del valore - Lavoro minorile
Salute e sicurezza dei lavoratori	Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Salute e sicurezza Condizioni di lavoro nella catena del valore - Salute e sicurezza
Trasparenza	Condotta d'impresa - Cultura aziendale
Tutela della risorsa idrica	Acque - Prelievi idrici

Tab. A.1
Tabella di raccordo tra
i temi materiali del
2024 vs 2025

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
I/Emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES) derivanti dai consumi diretti e indiretti di combustibili fossili	I/Media	I/Il Gruppo, tramite il consumo diretto e indiretto (acquisto di energia elettrica) di fonti energetiche non rinnovabili (di origine fossile) e le conseguenti emissioni di Gas ad Effetto Serra (GES) favoriscono il surriscaldamento globale e di conseguenza il cambiamento climatico.	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	R/Medio
R/Aumento dei costi collegati alle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici	R/Bassa	R/L'incremento dei costi di approvvigionamento di gas e di carburante per teleriscaldamento e raccolta rifiuti viene generalmente coperto dalle tariffe applicate ai clienti. Si possono verificare squilibri finanziari in quanto il recupero dei costi è recupero dei costi è posticipato di 2 anni				

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
I/Consumo di risorse energetiche R/Aumento dei costi a causa del peggioramento dell'efficienza energetica	I/Alta R/Media	I/ Il Gruppo consuma energia in diverse forme contribuendo allo sfruttamento delle fonti di energia primaria R/Eventuale peggioramento del peso dei costi di acquisto dell'energia elettrica sul fatturato	Energia	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	R/Medio
I/Emissioni atmosferiche derivanti dalla centrale di cogenerazione, dall'impianto di trattamento FORSU, dalla flotta aziendale e dalla catena di fornitura R/Aumento dei costi legati alla gestione del parco mezzi	I/Media R/Bassa	I/ Inquinamento atmosferico generato dalle emissioni derivanti dalla centrale di cogenerazione, dalla flotta aziendale e dalla catena di fornitura R/Aumento delle spese di manutenzione o dei costi per la sostituzione temporanea a causa della vetustà del parco mezzi	Inquinamento dell'aria	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	R/Medio

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
I/Inquinamento odorigeno R/Sanzioni conseguenti a superamenti dei limiti autorizzati e costi per mitigazione dell'impatto	I/Bassa R/Alta	I/Diffusione di cattivi odori legati alla presenza di impianti sul territorio o alla circolazione dei mezzi aziendali R/Necessità di affrontare investimenti non previsti per adeguare gli impianti esistenti a nuovi obblighi	Inquinamento dell'aria	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	R/Medio
R/Scarichi anomali in fognatura con conseguente inibizione/ limitazione dei processi operativi delle acque reflue e incremento dei costi operativi	R/Bassa	R/Scarichi anomali in fognatura, dovuti all'immissione di reflui con caratteristiche chimico fisiche non conformi alle autorizzazioni rilasciate alle utenze non domestiche, possono com- promettere il corretto funzio- namento degli impianti di depurazione con conseguenti fermi dei processi ed incremento dei costi operativi per il ripristino	Inquinamento dell'acqua	-	Materialità finanziaria	R/Breve

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
I/Consumo della risorsa idrica	I/Media	I/ L'azienda consuma risorse idriche nelle proprie attività operative, generando un impatto sul ciclo idrologico locale che può ridurre la disponibilità d'acqua per altri utenti e per gli ecosistemi	Acque - Consumo idrico	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto	-
I/Depauperamento della risorsa idrica R/Penalità economiche dovute ad un livello elevato di perdite idriche	I/Alta R/Alta	I/ Impoverimento delle riserve idriche del territorio causato dalle perdite idriche della rete R/ARERA (schema regolatorio MTI-4) già parametrizza le perdite idriche come indicatore di qualità tecnica. Un tasso di perdite elevato espone al rischio di penali regolamentari, mancato raggiungimento dei bonus tariffari, o — nel medio periodo — revisione al ribasso della tariffa riconosciuta	Acque - Prelievi idrici	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	R/Medio

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
R /Obsolescenza tecnologica asset idrici: aumento guasti e costi manutenzione e perdita dei premi sulla qualità tecnica del servizio con impatto su ebitda	R /Media	R /L'invecchiamento delle reti idriche (perdite 31-34%) aumenta la frequenza dei guasti, i costi di manutenzione straordinaria, con impatto principale sull'EBITDA.	Acque - Prelievi idrici	-	Materialità finanziaria	R /Medio
O /Digitalizzazione reti e contatori smart (telegestione SII): efficienza e nuovi servizi	O /Migliorare	O /L'obbligo ARERA di diffusione dei misuratori intelligenti (smart meter) nel SII è anche un'opportunità di riduzione delle perdite di rete verso gli obiettivi fissati e ottimizzazione operativa				O /Miedio
I /Utilizzo di risorse naturali con conseguente riduzione della disponibilità delle stesse	I /Media	I /Impatto negativo sull'ambiente connesso all'utilizzo di materiali da parte del Gruppo secondo logiche prevalentemente lineari, in luogo dell'impiego di materie prime riciclate, rigenerate e/o derivanti da recupero	Afflussi di risorse (incl. utilizzo delle risorse)	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto efinanziaria	R /Breve
R / Volatilità dei prezzi e criticità di approvvigionamento di risorse essenziali per le attività operative del Gruppo	R /Bassa	R / Rischio di aumento dei costi e difficoltà di approvvigionamento di materie prime, materiali e componenti essenziali, con possibili effetti sulla continuità operativa, sui costi di gestione e sulla realizzazione degli investimenti				

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
I/Saturazione delle discariche	I/Media	I/ I rifiuti prodotti dall'azienda impattano sull'ambiente attraverso occupazione di suolo per le discariche e potenziale contaminazione	Rifiuti	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	R/Breve
R/Saturazione discariche regionali e aumento dei costi di smaltimento del secco residuo	R/Bassa	R/La riduzione della capacità di discarica nelle Marche e il progressivo esaurimento degli impianti regionali aumentano i costi e le distanze di conferimento del secco residuo non recuperabile, con impatto diretto sui costi del servizio di igiene urbana				O/Breve
O/Ricavi dovuti all'ottenimento di certificati CIC riconosciuti dal GSE e alla cessione del gas a operatori di mercato per l'immissione in rete di biometano prodotto da FORSU	O/Migliorare	O/ La controllata En Ergon produce biometano dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani. L'espansione di questa filiera genera ricavi dall'immissione in rete del biometano e riduce i costi di smaltimento della FORSU				

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
I/Infortuni gravi sul lavoro e malattie professionali	I/Bassa	I/Le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro impattano direttamente sulla salute fisica e psichica dei lavoratori, con effetti che si estendono alle famiglie e alla comunità locale	Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Salute e sicurezza	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	I/Breve
R/Sanzioni D.Lgs. 81/2008 e 231/2001, contenziosi penali e danni reputazionali da infortuni gravi	R/Media	R/Un infortunio grave o una malattia professionale comporta costi diretti (sanzioni, risarcimenti) e indiretti (impatto reputazionale sulle gare d'appalto pubbliche, aumento dei premi assicurativi). Il settore idrico e dei rifiuti è ad alto rischio infortunistico				R/breve

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA

IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
I/Infortuni gravi sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori nella catena del valore	I/Bassa	I/Le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro impattano direttamente sulla salute fisica e psichica dei lavoratori, inclusi quelli appartenenti alle imprese che lavorano per conto del Gruppo Astea, con effetti che si estendono alle famiglie e alla comunità locale	Condizioni di lavoro nella catena del valore - Salute e sicurezza	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	I/Breve
R/Responsabilità solidale ex D.Lgs. 81/2008 per infortuni degli appaltatori	R/Bassa	R/Il Gruppo utilizza appaltatori per la manutenzione reti e la gestione di cantieri. Il regime di responsabilità solidale ex D.Lgs. 81/2008 espone il Gruppo a sanzioni e contenziosi anche per infortuni occorsi a lavoratori delle ditte appaltatrici				R/Breve
I/Spazi pubblici non sicuri per le persone	I/Bassa	I/Minori Investimenti e una gestione inefficiente degli impianti di illuminazione pubblica da parte dell'organizzazione potrebbero minare la sicurezza degli spazi pubblici e danneggiare l'immagine dell'ente affidante	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi alla sicurezza	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto	-

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
I/Sospensione della fornitura per indisponibilità della risorsa idrica	I/Bassa	I/L'azienda dipende dalla disponibilità e dalla qualità delle fonti di approvvigionamento idrico e allo stesso tempo contribuisce al loro sfruttamento, generando un rapporto di dipendenza e impatto reciproco. Di conseguenza si potrebbero verificare riduzioni o interruzioni della disponibilità idrica verso i clienti a causa di eventi siccitosi prolungati o del deterioramento qualitativo delle fonti di approvvigionamento	Sicurezza personale dei clienti - Salute e sicurezza	Negativo - Potenziale	Materialità d'impatto	I/Breve
I/Potenziali danni a terzi (cittadini e aziende e relative proprietà) o al patrimonio pubblico, dovuti ad anomalie di funzionamento o carenze strutturali delle reti e degli impianti	I/Bassa	I/Danni a persone o proprietà causati da disservizi o incidenti, anche legati al mancato rispetto degli standard tecnici o a carenze strutturali. Sono compresi i disservizi causati da altre imprese, incluse quelle che operano per conto del Gruppo Astea	Sicurezza personale dei clienti - Sicurezza della persona	Negativo - Potenziale	Materialità d'impatto	I/Breve

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA

IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI

Impatto (I)				Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)		
Rischio (R)			Tema materiale GRI		Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Opportunità (O)	Priorità	Descrizione				
I/Ostacolo alla piena fruizione dei servizi digitali del Gruppo	I/Bassa	I/La progressiva digitalizzazione dei servizi e la mancata adozione di standard di accessibilità digitale possono escludere dall'accesso paritario al servizio anziani, persone con bassa alfabetizzazione digitale e persone con disabilità.	Inclusione sociale dei clienti - Non discriminazione	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	R/Breve
R/Contenziosi per esclusione digitale	R/Bassa	R/Possibile denuncia da parte di soggetti disabili per inaccessibilità dei servizi digitali offerti dal Gruppo				
I/Disagio alle attività domestiche e lavorative per interventi programmati o urgenti	I/Bassa	I/Interruzioni del servizio derivanti da lavori e manutenzioni programmate alla rete	Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi	Negativo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	R/Media
R/Indennizzi automatici ARERA per mancato rispetto degli standard di preavviso e durata e abbattimento dei punteggi di qualità tecnica con perdita dei meccanismi premiali	R/Bassa	R/La regolazione ARERA sulla qualità tecnica del servizio idrico definisce un indicatore di continuità del servizio (M2) ed i tempi di ripristino. Il deterioramento di questo indicatore può comportare una riduzione dei premi tariffari e potenzialmente l'applicazione di penali regolatorie. Possibili contenziosi con gli utenti				

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
R/Esposizione a impatti economico-finanziari derivanti dall'evoluzione della regolazione ARERA e dai meccanismi incentivanti collegati agli obblighi di servizio	R/Bassa	R/L'evoluzione della regolazione ARERA, con particolare riferimento ai sistemi di qualità tecnica e commerciale, alla continuità del servizio, ai recuperi di sicurezza e agli standard prestazionali applicabili ai servizi regolati, può determinare una maggiore esposizione del Gruppo a penalità o premialità non riconosciute	Condotta d'impresa - Cultura aziendale	Negativo - Potenziale	Materialità finanziaria	R/Medio
R/Incremento dei costi operativi derivanti dall'obbligo di adeguamento ad un quadro normativo e regolatorio in continua evoluzione, e possibili inadempienze	R/Media	R/La continua evoluzione e complessità del quadro normativo (es. Codice Appalti, Codice Ambiente, normativa ARERA), associata all'operatività in settori multi regolati (SII, igiene urbana, distribuzione elettrica e gas), determina maggiori esigenze di adeguamento organizzativo, formativo e tecnologico, con conseguente incremento dei costi operativi e possibile esposizione a sanzioni e contenziosi o inefficienze derivanti da inadempienze	Condotta d'impresa - Cultura aziendale	Negativo - Potenziale	Materialità finanziaria	R/Breve

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI NEGATIVI E RISCHI FINANZIARI MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
R/Attacchi cyber a infrastrutture critiche IT e OT/ SCADA (reti SII, distribuzione elettrica e gas)	R/Bassa	R/Gli attacchi cyber alle infrastrutture critiche possono compromettere la continuità operativa, la sicurezza fisica delle infrastrutture e la tutela della salute e dei diritti dei cittadini. Tali attacchi possono colpire sia i sistemi informativi IT (es. sistemi di fatturazione, gestione clienti, infrastrutture cloud e data center) sia i sistemi operativi OT/SCADA, deputati al monitoraggio e al controllo in tempo reale di reti e impianti	ondotta d'impresa - Cultura aziendale	-	Materialità finanziaria	R/Breve
R/Riduzione del valore economico del Gruppo e delle partecipazioni societarie con conseguenti impatti negativi per gli stakeholder	R/Bassa	R/Rischio di perdita di valore del Gruppo e delle relative quote societarie derivante da perdite di esercizio durevoli, inefficace attuazione o mancato rispetto dei piani di risanamento aziendali, nonché dal mancato rinnovo delle concessioni, con conseguenti effetti economici negativi sugli stakeholder. Per DEA il mancato raggiungimento della soglia dimensionale di 100.000 POD rende al momento incerta la proroga dell'attuale concessione elettrica	ondotta d'impresa - Cultura aziendale	-	Materialità finanziaria	R/Breve

Tab. A.2
impatti negativi e rischi finanziari significativi

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI POSITIVI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
I/Riduzione della vulnerabilità climatica del territorio servito	I/Migliorare	I/Il Gruppo contribuisce alla resilienza climatica del territorio attraverso la gestione e il potenziamento di infrastrutture — reti idriche, energetiche e di raccolta reflui — progettate per resistere a eventi estremi quali alluvioni, siccità prolungate e ondate di calore, riducendo concretamente l'esposizione e la vulnerabilità delle comunità servite	Adattamento ai cambiamenti climatici	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	O/Medio
O/Accessibilità a fondi europei per resilienza infrastrutturale (PNRR, FESR, Fondi di Sviluppo e coesione, etc.)	O/Mantenere	O/Il posizionamento come operatore resiliente migliora il profilo ESG e riduce il costo del debito. Gli investimenti in resilienza sono co-finanziabili con conseguente impatto positivo su utili e liquidità				

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA

IMPATTI POSITIVI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE MATERIALI

Impatto (I)				Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)			Tema materiale GRI			
Opportunità (O)	Priorità	Descrizione				
I/Miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso controlli rafforzati e comunicazione efficace	I/Mantenere	I/Il Gruppo, grazie alla raccolta differenziata sul territorio e al recupero di frazioni riutilizzabili dai rifiuti, contribuisce positivamente all'economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Positivo - Attuale	Materialità finanziaria	O/Medio
O/ Incremento dei ricavi dalla vendita di maggiori quantità di materie prime secondarie (carta) o dalla valorizzazione dei rifiuti recuperati (plastica e metallo)	O/Migliorare	O/ Il miglioramento della qualità della raccolta differenziata aumenta le rese di recupero e i ricavi dalla cessione ai consorzi CONAI. L'economia circolare applicata alla gestione rifiuti genera nuovo valore e migliora il profilo ESG del Gruppo				
I/Contratti di lavoro stabile	I/Mantenere	I/ La percentuale di contratti temporanei rispetto a quelli a tempo indeterminato è minima (inferiore a 1%). Il ricorso a contratti di lavoro temporaneo è limitato a gestire picchi di lavoro nei periodi estivi	Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Occupazione sicura	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI POSITIVI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE MATERIALI						
Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
I/Orari di lavoro garantiti e flessibili	I/Mantenere	I/Tutti i rapporti di lavoro vengono stipulati facendo riferimento ai CCNL di settore. L'azienda concede flessibilità di orario in ingresso ai lavoratori, compatibilmente con le esigenze lavorative	Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Orario di lavoro	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-
I/Benessere economico dei dipendenti	I/Mantenere	I/Maggiore benessere economico dei dipendenti grazie a politiche retributive volte a un giusto compenso e che prevedono anche benefit e prestazioni aggiuntive (es. assistenza sanitaria, buoni pasto, etc)	Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Retribuzione adeguata	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-
I/Benessere sociale dei dipendenti	I/Mantenere	I/Maggiore benessere sociale dei dipendenti grazie al rispetto dei diritti dei lavoratori, ed all'impegno nell'assicurare pari opportunità e un equo trattamento, anche attraverso il sistema di welfare	Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Equilibrio tra lavoro e vita privata	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA

IMPATTI POSITIVI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE MATERIALI						
Impatto (I)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
Rischio (R)						
Opportunità (O)						
I/Potenziamento delle conoscenze e competenze aziendali	I/Migliorare	I/Potenziamento delle conoscenze e competenze dei dipendenti grazie a corsi di formazione e partecipazione a gruppi di progetto	Parità di trattamento e pari opportunità per la propria forza lavoro - Formazione e sviluppo delle competenze	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	O/Breve
O/ Accessibilità a fondi interprofessionali formazione con co-finanziamento per accrescimento competenze tecnico-specialistiche	O/Mantenere	O/I fondi interprofessionali (Fondimpresa, Fondirigenti) e i bandi per la formazione professionale co-finanziano fino all'80% dei costi. Le competenze tecnico-specialistiche acquisite aumentano l'efficienza e riducono i costi				
I/Rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore	I/Mantenere	I/ Regolarità contributiva verso i propri dipendenti e assenza di lavoro minorile o irregolare	Altri diritti correlati al lavoro per i lavoratori della catena del valore - Lavoro minorile	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-
I/Salubrità degli spazi pubblici	I/Mantenere	I/ Contribuzione alla salubrità degli spazi pubblici attraverso i servizi di igiene urbana	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Acqua e servizi igienico-sanitari	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-
I/Crescita culturale delle comunità locali grazie ad iniziative finanziate dal Gruppo in collaborazione con Associazioni ed Autorità	I/Migliorare	I/ Il Gruppo si impegna a supportare lo sviluppo di iniziative sostenibili (sociale e ambientale) a sostegno della comunità locale in collaborazione con Associazioni e Autorità pubbliche	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI POSITIVI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE MATERIALI						
Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
I/Sviluppo dei progetti di ricerca, anche europei, da parte delle Università grazie al supporto del Gruppo O/Partnership con Università delle Marche per innovazione e accesso a fondi di ricerca europei	I/Migliorare O/Migliorare	I/Supporto a progetti di ricerca delle Università attraverso il co-finanziamento di borse di dottorato di ricerca. O/Le partnership con l'Università Politecnica delle Marche e l'Università di Camerino aprono l'accesso ai fondi Horizon Europe e ai bandi PRIN per la ricerca applicata su gestione idrica sostenibile, economia circolare e digitale. Rafforzano anche la reputazione del Gruppo nel territorio	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	O/Medio
I/Creazione di opportunità per gli studenti di svolgere stage e tirocini O/Collaborazione con le Università locali	I/Mantenere O/Migliorare	I/Opportunità agli studenti di svolgere stage e tirocini all'interno dell'azienda O/Le Università possono rappresentare un bacino da cui selezionare nuovi talenti riducendo i costi di selezione	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	O/Medio

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA

IMPATTI POSITIVI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE MATERIALI

Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
I/Servizi e informazioni accessibili e disponibili per i clienti	I/Migliorare	I/La gestione del rapporto contrattuale e la possibilità di ricevere assistenza e informazioni per tutti i clienti (più o meno digitalizzati) viene facilitata sia grazie all'utilizzo di nuove tecnologie ecocompatibili (contatori intelligenti, pagamenti online, portali web), sia mediante punti di contatto fisici (sportelli sul territorio e call center)	Impatti relativi alle informazioni - Accesso a informazioni di qualità	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-
I/Agevolazioni nel pagamento delle utenze idriche per le fasce più vulnerabili R/Aumento morosità per crescita utenti vulnerabili in difficoltà economica	I/Mantenere R/Bassa	I/ Il Gruppo si impegna a collaborare con le utenze più vulnerabili, proponendo soluzioni su misura come la rateizzazione delle bollette, al fine di assicurare loro la fruizione di servizi essenziali R/L'aumento del costo della vita e l'invecchiamento demografico nei comuni serviti (Marche) aumentano la quota di utenti in difficoltà con il pagamento delle bollette idriche L'aumento delle morosità impatta sui flussi di cassa e richiede maggiori accantonamenti per crediti dubbi	Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	O/Medio

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI POSITIVI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE MATERIALI						
Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
I/Distribuzione del valore generato al territorio	I/Migliorare	I/Pagamento regolare delle imposte dirette e indirette che genera anche valore sul territorio terriori- torioap- plicata su gestione idrica sostenibile, economia circolare e digitale. Rafforzano anche la reputazione del Gruppo nel territorio	Condotta d'impresa - Cultura aziendale	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-
I/Distribuzione trasparente e puntuale dei dividendi agli azionisti	I/Mantenere	I/Regolarità nella distribuzione dei dividendi grazie ad attente scelte di investimento e costante monito- raggio dei costi che assicurano utili di impresa	Condotta d'impresa - Cultura aziendale	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	-
I/Miglioramento della relazione con la comunità e rafforzamento della fiducia grazie all'ascolto attivo e al coinvolgimento del territorio nei processi decisio- nali R/Opposizione NIMBY a nuovi impianti (discari- che, biodigestori, impianti depura- zione), con conseguenti e potenziali ritardi autorizzativi, costi aggiuntivi per varianti proget- tuali e rischio di revoca dei permessi	I/Mantenere R/Media	I/Dialogo aperto con il territorio attraverso differenti canali di comunicazione al fine di ottenere suggerimenti utili R/L'opposizione delle comunità locali alla localizzazione di nuovi impianti o all'ampliamento di quelli esistenti (NIMBY) genera ritardi autorizzati- vi, costi aggiuntivi per varianti progettuali e rischio di revoca dei permessi, con impatto sul piano investimenti del Gruppo	Condotta d'impresa - Cultura aziendale	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto e finanziaria	R/Breve

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA

IMPATTI POSITIVI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE MATERIALI						
Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
I/Benefici per gli stakeholder di una comunicazione economico-finanziaria e non finanziaria responsabile e trasparente	I/Migliorare	I/Trasparenza e veridicità della rendicontazione non finanziaria disponibile attraverso canali di comunicazione facilmente accessibili	Condotta d'impresa - Cultura aziendale	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-
O/Aggregazioni e acquisizioni societarie con altri gestori locali della rete elettrica sul territorio nazionale può generare economie di scala	O/Mantenere	O/Il contesto normativo favorisce le acquisizioni o le aggregazioni tra gestori dei servizi di distribuzione elettrica per raggiungere dimensioni ottimali. Un'acquisizione o fusione con altri operatori sul territorio nazionale permetterebbe economie di scala significative e rafforzamento della posizione negoziale con ARERA	Condotta d'impresa - Cultura aziendale	-	Materialità e finanziaria	O/Medio
I/Garanzia di pari opportunità ai fornitori grazie a comportamenti corretti del Gruppo	I/Mantenere	I/Garanzia di pari opportunità ai fornitori grazie a comportamenti equi, trasparenti e non discriminatori da parte delle società del Gruppo	Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-

MATERIALITÀ D'IMPATTO E FINANZIARIA						
IMPATTI POSITIVI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE MATERIALI						
Impatto (I) Rischio (R) Opportunità (O)	Priorità	Descrizione	Tema materiale GRI	Positivo / Negativo Attuale / Potenziale (solo per impatti)	Dimensione di materialità	Orizzonte temporale
I/Contributo alla solidità del sistema bancario locale	I/Mantenere	I/Contributo alla solidità del sistema bancario locale grazie al rimborso regolare e tempestivo degli affidamenti erogati	Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-
I/Rafforzamento dell'integrità e della cultura della legalità nel contesto territoriale	I/Mantenere	I/Formazione e sensibilizzazione sul tema della corruzione rappresentano una misura di prevenzione con impatto positivo	Corruzione attiva e passiva - Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Positivo - Attuale	Materialità d'impatto	-

Tab. A.3
impatti positivi e
opportunità
finanziarie
significative

RISORSE UMANE			
	2023	2024	2025
Dirigenti	25,5	26,3	23,9
Quadri	23,0	24,2	25,2
Impiegati	16,5	18,1	19
Operai	11,4	13,2	13,4
Apprendista	0,1	1,0	2,0
Impiegati a tempo determinato	-	0,6	0,8
Operai a tempo determinato	0,1	0,1	0,2

Tab. A.4
Anzianità lavorativa
media per qualifica
(anni)

	2023	2024	2025
Laurea	50	58	59
Diploma	116	132	149
Licenza media	76	97	98
Licenza elementare	-	-	-
Laurea (tempo determinato)	1	-	-
Diploma (tempo determinato)	1	2	3
Licenza media ed elementare (tempo determinato)	2	-	-
Totale	246	289	309

Tab. A.5
Numero di dipendenti
per titolo di studio

		2023	2024	2025
Part Time	Donne	14	16	16
	Uomini	2	1	2
Full Time	Donne	35	40	46
	Uomini	195	232	245
Totale		246	289	309

Tab. A.6
Applicazione part time
per sesso

CONSUMI ENERGETICI					
	Unità di misura	2023	2024	2025	Var% 25-24
Servizio Idrico Integrato					
Energia elettrica	kWh	12.884.163	13.471.874	13.855.931	3%
Gasolio per autotrazione	Litri	37.024	40.582	36.962	-9%
Benzina per autotrazione	Litri	3.696	5.628	5.510	-2%
Additivo diesel (a base di urea)	Litri	-	781	443	-43%

CONSUMI ENERGETICI					
	Unità di misura	2023	2024	2025	Var% 25-24
Produzione biometano					
Gas naturale	m³	110.844	478.157	1.287.741	169%
Energia elettrica	kWh	893.302	3.753.151	1.475.256	-61%
Gasolio	Litri	-	3.500	5.503	57%
Produzione energia e teleriscaldamento					
Energia elettrica e termica	kWh	12.429.754	11.014.135	11.035.112	0,2%
Gasolio per autotrazione	Litri	1.538	2.010	2.201	9%
Benzina per autotrazione	Litri	1.283	1.090	1.008	-8%
Additivo diesel (a base di urea)	Litri	-	39	36	-6%
Illuminazione Pubblica					
Energia elettrica	kWh	4.101.855	3.408.903	5.667.888	66%
Gasolio	Litri	-	3.142	5.872	87%
Servizio Igiene Urbana					
Energia elettrica	kWh	160.074	165.560	187.529	13%
Gasolio per autotrazione	Litri	355.862	353.794	353.420	-0,1%
Benzina per autotrazione	Litri	1.311	3.403	5.270	55%
GPL	Litri	-	645	2.111	227%
Additivo diesel (a base di urea)	Litri	-	6.805	9.688	42%
Servizi comuni					
Gas naturale	m³	62.106	85.840	83.216	-3%
Energia elettrica	kWh	566.072	705.363	799.543	13%
Gasolio per autotrazione	Litri	28.724	7.182	6.848	-5%
Benzina per autotrazione	Litri	14.647	21.709	16.656	-23%
Additivo diesel (a base di urea)	Litri	-	134	64	-52%
Distribuzione gas					
Gas naturale	m³	64.933	60.982	58.197	-5%
Energia elettrica	kWh	22.339	20.064	39.241	96%
Gasolio per autotrazione	Litri	12.196	12.556	11.956	-5%
Benzina per autotrazione	Litri	1.579	1.716	2.288	33%
Additivo diesel (a base di urea)	Litri	-	242	247	2%

CONSUMI ENERGETICI					
	Unità di misura	2023	2024	2025	Var% 25-24
Distribuzione EE					
Energia elettrica	kWh	137731	171468	176724	3%
Gasolio per autotrazione	Litri	27530	33730	31372	-7%
Benzina per autotrazione	Litri	923	12685	14195	12%
HVO	Litri	-	194	-	-100%
Additivo diesel (a base di urea)	Litri	-	242	215	258%
Illuminazione cimiteriale					
Energia elettrica	kWh	37874	37367	62899	68%
Sistemi di ricarica elettrica					
Energia elettrica	kWh	-	19186	35251	84%

Tab. A.7
Consumi energetici per
fonte di combustibile e
per servizio

EMISSIONI				
DIRETTE TOTALI				
CO ₂	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Gas naturale per produzione energia e calore	6.116,2	6.504,7	6.489,2	-0,2%
Produzione biometano	670,3	1.251,2	1.629,3	30,2%
Gasolio per autotrazione	1.219,7	1.203,9	1.197,7	-0,5%
Gas naturale per produzione biometano	221,1	1.007,0	2.629,4	161,1%
Gas naturale per riscaldamento	253,4	309,2	298,0	-3,6%
Benzina per autotrazione	54,0	106,7	103,7	-2,8%
Additivo diesel (a base di urea)	-	22,68	30,1	32,9%
GPL	-	1,0	3,3	227,4%
Perdite di gas dalla rete di distribuzione	0,672	0,671	0,8	19,2%
Totale	8.535,4	10.407,0	12.381,5	19,0%

Tab. A.8
Totale emissioni
dirette CO₂ per fonte.
Valori espressi in ton

Si precisa che per il
diesel HVO sono state
calcolate solo le
emissioni complessive
in CO₂eq mentre le
emissioni di CO₂
derivanti dal
trattamento delle
acque reflue sono
nulle

Tab. A.9
Totale emissioni
dirette CH₄ per fonte.
Valori espressi in kg

EMISSIONI				
DIRETTE TOTALI				
CH ₄	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Perdite di gas dalla rete di distribuzione	20.846,5	20.795,0	24.789,3	19,2%
Trattamento acque reflue	14.219,8	15.364,4	15.253,9	-0,7%
Produzione biometano	17,2	357,6	722,4	102,0%
Gas naturale per produzione energia e calore	156,8	164,9	164,7	-0,1%
Gas naturale per produzione biometano	9,4	25,5	66,7	161,5%
Gasolio per autotrazione	1,6	20,0	20,5	2,3%
Benzina per autotrazione	7,2	14,1	13,7	-2,8%
Gas naturale per riscaldamento	10,8	7,8	12,6	60,9%
Additivo diesel (a base di urea)	-	0,02	0,6	2572,6%
GPL	-	0,1	0,3	227,4%
Totale	35.269,3	36.749,4	41.044,7	11,7%

Tab. A.10
Totale emissioni
dirette N₂O per fonte.
Valori espressi in kg

EMISSIONI				
DIRETTE TOTALI				
N ₂ O	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Trattamento acque reflue	790,1	775,2	832,8	7,4%
Gasolio per autotrazione	35,9	51,3	51,5	0,4%
Gas naturale per produzione energia e calore	10,5	11,0	11,0	0,1%
Gas naturale per riscaldamento	4,3	2,5	5,0	103,8%
Gas naturale per produzione biometano	3,8	1,7	4,4	161,5%
Additivo diesel (a base di urea)	-	0,6	1,4	149,2%
Benzina per autotrazione	0,6	1,1	1,1	-1,4%
GPL	-	0,01	0,03	227,4%
Produzione di biometano	1,1	-	-	-
Totale	846,3	843,3	907,3	7,6%

Si precisa che le
missioni di N₂O
conseguenti le perdite
di gas dalla rete di
distribuzione sono
nulle

EMISSIONI					
DIRETTE SPECIFICHE					
	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Produzione Energia e Calore - emissioni dirette specifiche in rapporto all'energia prodotta					
CO ₂	ton/GWh	2,71E+02	2,62E+02	2,46E+02	-6,1%
CH ₄	ton/GWh	6,96E-03	6,64E-03	6,24E-03	-6,0%
N ₂ O	ton/GWh	4,70E-04	4,48E-04	4,22E-04	-5,9%
Produzione biometano - emissioni dirette specifiche in rapporto al biometano prodotto					
CO ₂	ton/GJ	-	5,64E-02	8,05E-02	43%
CH ₄	ton/GJ	-	9,52E-06	1,49E-05	56%
N ₂ O	ton/GJ	-	5,12E-08	9,70E-08	89%
Servizio Igiene Urbana - emissioni dirette specifiche in rapporto ai rifiuti raccolti					
CO ₂	ton/ton	3,89E-05	4,18E-05	4,18E-05	0,1%
CH ₄	ton/ton	6,89E-11	8,57E-10	9,10E-10	6,2%
N ₂ O	ton/ton	1,06E-09	1,88E-09	1,91E-09	1,2%
Servizio distribuzione gas - emissioni dirette specifiche in rapporto al gas distribuito					
CO ₂	ton/mc	4,94E-06	4,97E-06	4,02E-06	-19,1%
CH ₄	ton/mc	6,20E-07	6,20E-07	6,20E-07	0,01%
N ₂ O	ton/mc	9,66E-11	9,21E-11	7,42E-11	-19,4%
Servizio idrico integrato - emissioni dirette specifiche in rapporto all'acqua prelevata					
CO ₂	ton/mc	9,99E-06	1,09E-05	9,92E-06	-8,8%
CH ₄	ton/mc	1,34E-06	1,37E-06	1,36E-06	-0,8%
N ₂ O	ton/mc	7,47E-08	6,94E-08	7,45E-08	7,3%
Servizi comuni - Emissioni dirette specifiche in rapporto alla superficie delle sedi					
CO ₂	ton/mq	2,52E-02	2,24E-02	2,00E-02	-10,6%
CH ₄	ton/mq	1,09E-06	9,96E-07	1,07E-06	7,8%
N ₂ O	ton/mq	5,40E-07	1,32E-07	3,45E-07	160,8%
Servizio di distribuzione EE - Emissioni dirette specifiche in rapporto all'energia distribuita					
CO ₂	ton/GWh	2,33E-01	2,19E-01	2,03E-01	-7,1%
CH ₄	ton/GWh	1,16E-06	8,39E-06	8,84E-06	5,4%
N ₂ O	ton/GWh	8,55E-06	5,50E-06	5,04E-06	-8,3%
Servizio Illuminazione Pubblica - Emissioni dirette specifiche in rapporto ai punti luce					
CO ₂	ton/n	-	5,24E-04	6,28E-04	20,0%
CH ₄	ton/n	-	2,30E-09	1,94E-09	-15,7%
N ₂ O	ton/n	-	1,49E-08	2,06E-08	38,0%

Tab. A.11
Emissioni dirette
specifiche per ciascun
servizio del Gruppo
Astea

Tab. A.12
Emissioni indirette
Scope 2 di CO₂
calcolate con il
metodo “location
based”

Il valore delle perdite di
energia dalla rete
elettrica del 2024 sono
state rettificate in
seguito all'utilizzo di
un fattore di emissione
aggiornato rispetto al
precedente esercizio

EMISSIONI				
INDIRETTE TOTALI				
CO ₂	2023	2024	2025	Var. % 25-24
ton				
Consumi energia elettrica	4.324,3	4.196,1	4.341,6	3,5%
Perdite di energia dalla rete elettrica	641,8	606,7	587,2	-3,2%
Totale	4.966,1	4.928,7	4.896,4	2,6%

Tab. A.13
Emissioni indirette
Scope 2 di CH₄
calcolate con il
metodo “location
based”

CH ₄	2023	2024	2025	Var. % 25-24
kg				
Consumi energia elettrica	419,2	415,5	388,3	-6,5%

Tab. A.14
Emissioni indirette
Scope 2 di N₂O
calcolate con il
metodo “location
based”

N ₂ O	2023	2024	2025	Var. % 25-24
kg				
Consumi energia elettrica	78,7	75,7	69,1	-9%

Si precisa che i consumi dal 2024 sono comprensivi di quelli del servizio di illuminazione cimiteriale.

EMISSIONI					
INDIRETTE DI SCOPE 2 SPECIFICHE					
	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Servizio idrico integrato - emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto all'acqua prelevata					
CO ₂	ton/mc	2,74E-04	2,28E-04	2,38E-04	4,6%
CH ₄	ton/mc	2,66E-08	2,25E-08	2,13E-08	-5,5%
N ₂ O	ton/mc	4,98E-09	4,10E-09	3,79E-09	-7,6%
Servizio di Illuminazione Pubblica - Emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto ai punti luce attivi					
CO ₂	ton/n	6,29E-02	4,29E-02	4,59E-02	7,1%
CH ₄	ton/n	6,10E-06	4,25E-06	4,11E-06	-3,3%
N ₂ O	ton/n	1,14E-06	7,74E-07	7,32E-07	-5,4%
Servizio di distribuzione EE - Emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto all'energia distribuita					
CO ₂	ton/GWh	2,10	1,19	1,09	-8,0%
CH ₄	ton/GWh	9,98E-06	6,25E-06	5,53E-06	-11,5%
N ₂ O	ton/GWh	1,87E-06	1,14E-06	9,85E-07	-13,4%

EMISSIONI					
INDIRETTE DI SCOPE 2 SPECIFICHE					
	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Produzione biometano - emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto al biometano prodotto					
CO ₂	ton/GJ	-	1,86E-02	5,55E-03	-70%
CH ₄	ton/GJ	-	1,84E-06	4,96E-07	-73%
N ₂ O	ton/GJ	-	3,35E-07	8,84E-08	-74%
Servizi comuni - Emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto alla superficie delle sedi					
CO ₂	ton/mq	1,18E-02	9,49E-03	1,07E-02	12,6%
CH ₄	ton/mq	1,15E-06	9,40E-07	9,56E-07	1,7%
N ₂ O	ton/mq	2,15E-07	1,71E-07	1,70E-07	-0,5%
Servizio Igiene Urbana - emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto ai rifiuti raccolti					
CO ₂	ton/ton	1,59E-06	1,43E-06	1,61E-06	12,2%
CH ₄	ton/ton	1,54E-10	1,42E-10	1,44E-10	1,3%
N ₂ O	ton/ton	2,89E-11	2,58E-11	2,56E-11	-0,9%
Produzione Energia e Calore - emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto all'energia prodotta					
CO ₂	ton/GWh	1,85	1,17	7,07E-01	-39,4%
CH ₄	ton/GWh	1,79E-04	1,13E-04	6,32E-05	-44,1%
N ₂ O	ton/GWh	3,36E-05	2,12E-05	1,13E-05	-46,9%
Servizio Illuminazione Cimiteriale - emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto al numero di lampade					
CO ₂	ton/ton	2,83E-02	1,37E-02	1,64E-03	-88,1%
CH ₄	ton/ton	2,75E-06	1,36E-06	1,47E-07	-89,2%
N ₂ O	ton/ton	5,15E-07	2,48E-07	2,61E-08	-89,5%
Servizio distribuzione gas - emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto al gas distribuito					
CO ₂	ton/mc	1,59E-07	1,19E-07	1,96E-07	64,7%
CH ₄	ton/mc	1,55E-11	1,18E-11	1,75E-11	48,7%
N ₂ O	ton/mc	2,90E-12	2,15E-12	3,12E-12	45,4%
Sistema di ricarica elettrica - emissioni indirette di Scope 2 specifiche in rapporto al n. di colonnine					
CO ₂	ton/n	-	3,47E-01	5,03E-01	45%
CH ₄	ton/n	-	3,44E-05	4,50E-05	31%
N ₂ O	ton/n	-	6,25E-06	8,00E-06	28%

Tab. A.15
Emissioni indirette di Scope 2 specifiche per ciascun servizio del Gruppo Astea calcolate con il metodo “location based”

Le emissioni indirette di Scope 2 del 2024 relative al servizio di distribuzione EE sono state rettifiche in seguito all'utilizzo di un fattore di emissione aggiornato rispetto al precedente esercizio

Tab. A.16
Rifiuti prodotti
nell'impianto di
produzione biometano
di En Ergon

RIFIUTI					
Rifiuti prodotti	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Trattamento anaerobico	ton	213,7	5.244,4	7.807,9	49%
Sovvallo di cernita	ton	234,2	1.541,4	4.502,5	192%
Materiali inerti	ton	-	395,8	205,8	-48%
Ferro e acciaio	ton	2,4	7,2	11,9	65%
Altro	ton	17,4	3,1	-	-100%
Totale	ton	467,6	7.191,8	12.528,1	74%
Biometano prodotto	GJ	-	40.229	53.066	32%
Produzione specifica	ton / GJ	-	0,18	0,29	61%

Tab. A.17
Rifiuti prodotti
nell'impianto di
selezione rifiuti

Rifiuti prodotti	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Sovvallo di cernita	ton	2.798,9	2.288,2	2.275,0	-1%
Plastica e gomma	ton	1.978,0	2.111,6	2.188,2	4%
Imballaggi in legno	ton	305,5	387,7	468,5	21%
Ferro e acciaio	ton	121,4	88,3	140,1	59%
Altro	ton	9,5	8,5	8,6	1%
Totale	ton	5.213,2	4.884,3	5.080,4	4%
Rifiuti in ingresso	ton	12.712	13.093	16.241	24%
Produzione specifica	ton / ton	0,41	0,37	0,31	-16%

Tab. A.18
Rifiuti prodotti nel
Servizio Idrico.

Rifiuti prodotti	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Fanghi di Depurazione	ton	2.191,7	2.435,3	2.533,7	4%
Rifiuti dalla pulizia delle fognature	ton	468,6	625,9	501,2	-20%
Grigliati	ton	397,6	381,6	449,4	18%
Materiali inerti	ton	17,3	11,6	11,5	-1%
Ferro e acciaio	ton	7,0	-	6,2	-
Altro	ton	4,0	0,1	1,8	1.150%
Totale	ton	3.086,2	3.454,5	3.503,8	1%
Acqua reflua trattata	m³	5.931.922	5.821.681	5.915.037	2%
Produzione specifica	ton/m³	5,2E-04	5,9E-04	5,9E-04	-

RIFIUTI					
Rifiuti prodotti	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Percolato	ton	3.071,5	1.871,9	2.640,3	41%
Ferro e acciaio	ton	2,8	1,0	29,8	2.762%
Rifiuti liquidi da lavaggi	ton	22,6	45,0	25,6	-43%
Fanghi di depurazione	ton	-	-	11,5	-
Plastica e gomma	ton	-	-	5,6	-
Altro	ton	11,9	-	-	-
Totale	ton	3.108,9	1.918,0	2.712,7	41%

Tab. A.19
Rifiuti prodotti dal settore igiene urbana

Rifiuti prodotti	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Terre e rocce da scavo	ton	1.086,4	1.315,9	704,7	-46%
Ferro e acciaio	ton	26,7	24,9	18,9	-24%
Miscela bituminose	ton	87,7	83,0	32,4	-61%
Altro	ton	34,4	15,5	4,3	-72%
Totale	ton	1.235,1	1.439,3	760,3	-47%

Tab. A.20
Rifiuti prodotti dalle sedi e dai magazzini di Astea Spa

Rifiuti prodotti	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Trasformatori e contatori	ton	1,7	27,1	35,7	32%
Ferro e acciaio	ton	23,3	24,0	29,7	24%
Legno	ton	-	-	7,4	-
Cavi	ton	8,8	7,7	6,7	-13%
Carta e cartone	ton	-	-	1,7	-
Vetro	ton	-	-	1,1	-
Imballaggi in legno	ton	-	6,8	1,0	-85%
Altro	ton	2,8	2,5	9,2	269%
Totale	ton	36,6	68,1	92,5	36%
Lunghezza rete	km	2.359	2.964,25	3.002,36	1%
Produzione specifica	ton/km	1,55E-02	2,42E-02	3,08E-02	27%

Tab. A.21
Rifiuti prodotti dall'attività di distribuzione di energia elettrica

I valori del 2024 sono stati aggiornati per includere anche la rete elettrica di ASPM Soresina

Tab. A.22
Rifiuti prodotti
dall'attività di
distribuzione di
illuminazione pubblica

RIFIUTI					
Rifiuti prodotti	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Plafoniere	ton	12,4	6,4	7,3	14%
Pali	ton	195,8	-	-	-
Altro	ton	0,5	-	-	-
Totale	ton	208,7	6,4	7,3	14%
Numero punti luce	N	15.643	15.801	24.624	56%
Produzione specifica	ton/punto luce	1,33E-02	4,05E-04	2,96E-04	-27%

Tab. A.23
Rifiuti prodotti
dall'attività di
produzione di energia

Rifiuti prodotti	Unità di misura	2023	2024	2025	Var. % 25-24
Vaglio	ton	-	-	2,5	-
Ferro e acciaio	ton	5,5	4,6	-	-100%
Altro	ton	4,7	0,8	-	-100%
Totale	ton	10,2	5,4	2,5	-54%
Energia prodotta	MWh	25.840	27.710	28.864	4,2%
Produzione specifica	ton/MWh	3,95E-04	1,95E-04	8,66E-05	-56%

Indice dei Contenuti

(GRI Content Index)

Dichiarazione di utilizzo

ASTEa ha rendicontato le informazioni riportate nella Tabella degli Indicatori GRI di cui di seguito, per il periodo di rendicontazione dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, in conformità ai GRI Standards (approccio “In Accordance”).

GRI 1 utilizzato

GRI 1: Foundation 2021

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina/ note	Omissioni		
			Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione
GRI 2: Informativa generale (2021)					
Organizzazione e pratiche di rendicontazione					
2-1	Dettagli organizzativi	18-25; 40-41			
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	24			
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e contatti	15			
2-4	Riesposizione dei dati	15			
2-5	Assurance esterna	15			
Attività e lavoratori					
2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	18-21			
2-7	Dipendenti	143-144; 248			
2-8	Lavoratori che non sono dipendenti	143			
Governance					
2-9	Struttura e composizione della governance	32-34			
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	32-34			
2-11	Presidente del massimo organo di governo	32-34			
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	34			
2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti	34			
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	34			
2-15	Conflitti d’interesse	36-37			
2-16	Comunicazione delle criticità	36-39			
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	32			
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	Non è stato implementato un sistema di valutazione della performance del massimo organo di governo			
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	158			
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	158			
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	147			
Strategia, politiche e prassi					
2-22	Dichiarazione sulla strategia	9			
2-23	di sviluppo sostenibile	68 / Le policy sono disponibili su www.asteaspa.it , www.deaelettrica.it , www.en-ergon.it			
2-24	Impegno in termini di policy	11-12; 29-31; 35-39			
2-25	Integrazione degli impegni in termini di policy	37-39; 47-67; 130-131			
2-26	Processi volti a rimediare impatti negativi	36; 130-131			
2-27	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	29-31; 35-39; 47-67			
2-28	Conformità a leggi e regolamenti	46			

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina/ note	Omissioni		
			Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione
Coinvolgimento degli Stakeholder					
2-29	Approccio allo stakeholder engagement	45-46			
2-30	Accordi di contrattazione collettiva	159 / Il 100% dei dipendenti del Gruppo Astea è coperto da CCNL			
Aspetti materiali					
GRI 3: Gestione dei temi materiali (2021)					
3-1	Processo per la determinazione delle tematiche materiali	42-45; Appendice Tab. A1, A2 e A3			
3-2	Lista delle tematiche materiali	44-45; Appendice Tab. A1, A2 e A3			
GRI 200: Indicatori economici (2016)					
Tema materiale: Condotta d'impresa - Cultura aziendale					
GRI- 201: Performance economiche (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	87-90			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	91-93			
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	94			
Tema materiale: Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi al territorio					
GRI- 204: Pratiche di approvvigionamento (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	87-90			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	91-93			
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	94			
GRI- 202: Presenza sul mercato (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	160-161			
202-2	Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	144			
Tema materiale: Condotta d'impresa - Cultura aziendale					
GRI- 203: Impatti economici indiretti (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	87-90			
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	94-95			

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina/ note	Omissioni		
			Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione
Tema materiale: Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento					
GRI-204: Pratiche di approvvigionamento (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	135-137			
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	139			
Tema materiale: Corruzione attiva e passiva - Prevenzione e individuazione compresa la formazione					
GRI-205: Anticorruzione (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	29-31; 35-36			
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	37-39			
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	37-39			
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	37-39			
GRI 300: indicatori ambientali (2016))					
Tema materiale: Energia					
GRI-302: Energia (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	169-170			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	177-178			
302-3	Intensità energetica	183-184			
Tema materiale: Acque - Consumo idrico, Acque - Prelievi idrici					
GRI-303: Acqua ed effluenti (2018)					
3-3	Gestione dei temi materiali	167-168; 192-194			
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	195-204			
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	202-204			
303-3	Prelievo idrico	196			
Tema materiale: Inquinamento dell'aria, Mitigazione dei cambiamenti climatici					
GRI-305: Emissioni (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	167-168; 175-176			
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	179; 182			
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	180; 182			
305-3	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 3)	181-182			
305-4	Intensità delle emissioni di GHG	186			
305-7	Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative	180			
Tema materiale: Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi, Rifiuti					
GRI-306: Rifiuti (2020)					
3-3	Gestione dei temi materiali	167-168; 206-208			
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	206-208			

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina/ note	Omissioni		
			Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione
306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	209-217			
306-3	Rifiuti prodotti	217-219			
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	217-219			
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	217-219			
Tema materiale: Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento					
GRI-308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	135-137; 167-168			
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	137			
GRI 400: INDICATORI SOCIALI (2016)					
Tema materiale: Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Equilibrio tra lavoro e vita privata, Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Occupazione sicura, Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Orario di lavoro, Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Retribuzione adeguata					
GRI-401: Occupazione (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	101-103; 140-142			
401-1	Nuove assunzioni e turnover	155-156			
401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	158			
Tema materiale: Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Salute e sicurezza, Condizioni di lavoro nella catena del valore - Salute e sicurezza					
GRI-403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)					
3-3	Gestione dei temi materiali	101-103; 140-142			
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	152-155			
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	152-155			
403-3	Servizi di medicina del lavoro	152-155			
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	152-155			
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	152-155			
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	152-155; 158			
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	152-155			
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	152-155			
403-9	Infortuni sul lavoro	137-138; 152-155			
403-10	Malattie professionali	152-155			
Tema materiale: Parità di trattamento e pari opportunità per la propria forza lavoro - Formazione e sviluppo delle competenze					
GRI-404: Formazione e istruzione (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	101-103; 140-142			
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	149-151			

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina/ note	Omissioni		
			Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione
Tema materiale: Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Occupazione sicura, Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Orario di lavoro, Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Retribuzione adeguata					
GRI-405: Diversità e pari opportunità (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	101-103; 140-142			
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	32-34; 145			
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	146			
Tema materiale: Condizioni di lavoro della propria forza lavoro - Equilibrio tra lavoro e vita privata					
GRI-406: Non Discriminazione (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	39; 140-142			
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	145-147			
Tema materiale: Altri diritti correlati al lavoro per i lavoratori della catena del valore - Lavoro minorile, Gestione delle relazioni con i fornitori e pratiche di pagamento					
GRI-414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	135-137			
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	137			
Tema materiale: Condotta d'impresa - Cultura aziendale					
GRI-415: Politica pubblica (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	29-39			
415-1	Contributi politici	Nel 2025 non ci sono stati finanziamenti ai partiti politici			
Tema materiale: Sicurezza personale dei clienti - Salute e sicurezza					
GRI-416: Salute e sicurezza dei clienti (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	104-106			
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	108 / La copertura si riferisce solo alla qualità dell'acqua			
Tema materiale: -					
GRI-417: Marketing ed etichettatura (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	104-106			
417-1	Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	108 / La copertura si riferisce solo alla qualità dell'acqua			
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	108 / La copertura si riferisce solo alla qualità dell'acqua			
Tema materiale: Condotta d'impresa - Cultura aziendale					
GRI-418: Privacy dei clienti (2016)					
3-3	Gestione dei temi materiali	37			
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	37			

GRI Standard	Informativa	Numero di pagina/ note	Omissioni		
			Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione
Altri temi materiali					
Tema materiale: Adattamento ai cambiamenti climatici					
3-3	Gestione dei temi materiali	101-102; 104-106			
Tema materiale: Afflussi di risorse (incl. utilizzo delle risorse)					
3-3	Gestione dei temi materiali	135-137			
Tema materiale: Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Acqua e servizi igienico-sanitari					
3-3	Gestione dei temi materiali	206-208			
Tema materiale: Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate - Impatti relativi alla sicurezza					
3-3	Gestione dei temi materiali	104-106			
Tema materiale: Impatti relativi alle informazioni - Accesso a informazioni di qualità					
3-3	Gestione dei temi materiali	119-120			
Tema materiale: Inclusione sociale dei clienti - Accesso a prodotti e servizi					
3-3	Gestione dei temi materiali	119-120			
Tema materiale: Inclusione sociale dei clienti - Non discriminazione					
3-3	Gestione dei temi materiali	119-120			
Tema materiale: Inquinamento dell'acqua					
3-3	Gestione dei temi materiali	167-168; 192-194			
Tema materiale: Sicurezza personale dei clienti - Sicurezza della persona					
3-3	Gestione dei temi materiali	104-106			





Deloitte & Touche S.p.A.
Via Marsala, 12
60121 Ancona
Italia

Tel: +39 071 50149.11
Fax: +39 071 50149.12
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di Astea S.p.A

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*“limited assurance engagement”*) del Rapporto di Sostenibilità di Astea S.p.A. e sue controllate (di seguito anche “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità del Management per il Rapporto di Sostenibilità

Il Management di Astea S.p.A. è responsabile per la redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità ai *“Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards”* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito “GRI Standards”), come descritto nella sezione “Il Contenuto del Rapporto e i suoi confini” del Rapporto di Sostenibilità.

Il Management è altresì responsabile per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Rapporto di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Management è inoltre responsabile per la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza *dell’International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1* in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Rapporto di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*.

Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Rapporto di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Rapporto di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo "Sfera economica" del Rapporto di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
- 3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Rapporto di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Astea S.p.A. e con il personale di Distribuzione Elettrica Adriatica S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità.

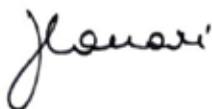
Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Rapporto di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per la sede e i siti di Osimo (AN) e di Recanati (MC) di Astea S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco e riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Il Contenuto del Rapporto e i suoi confini" del Rapporto di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Jessica Lanari
Socio

Ancona, 15 luglio 2026

Art direction
Line editing
Mirco Tangherlini
tangherlini.it

Stampa
Tecnostampa - Loreto

Astea S.p.a.
via Guazzatore, 163
60027 Osimo (An)

info@asteaspa.it
asteaspa.it



FSC
www.fsc.org

MISTO

Carta | A
sostegno della
gestione forestale
responsabile

FSC® C127663





gruppo**astea**

Rapporto
di Sostenibilità
2025